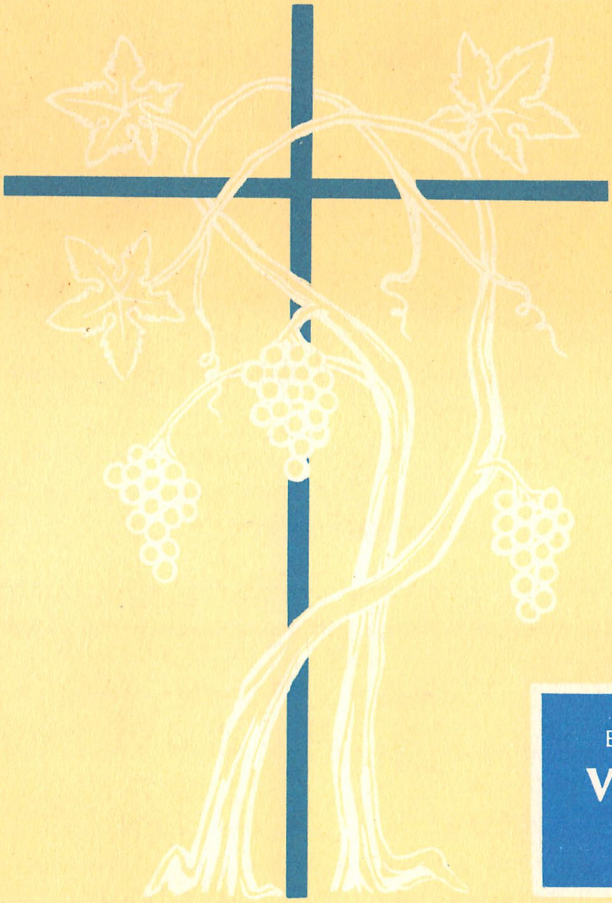


EDIZIONE PER LE

VACANZE

N. 11 - 13 - 15

CATECHÈSI

RIVISTA DEL CENTRO CATECHISTICO SALESIANO - TORINO

Periodico quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Amici lettori!

Catechèsi è lieta di presentarvi un abbondantissimo e scelto materiale per i vostri trattenimenti catechistici estivi.

§ **Ai monti, al mare**
in città
nelle parrocchie e negli oratori
nei collegi e negli esternati

Si potranno sfruttare con utilità le lezioni, gli spunti, i concorsi e le ricerche.

§ È un primo coraggioso esperimento che siamo certi avrà rispondenza in tutti gli ambienti.

Per questo *gradiremmo sentire le impressioni dei catechisti,* dei sacerdoti e dei maestri che utilizzano il nostro materiale.

§ **Leggete e diffondete Catechèsi,** la nostra bella e moderna rivista per l'insegnamento della religione.

IMPORTANTE: tutto il materiale che troverete elencato nei fascicoli di catechèsi (anche quello di altre case editrici) vi potrà essere fornito direttamente dalla nostra Direzione.

§ Adoperate a questo scopo il nostro conto corrente postale n. 2/27196 oppure servitevi dell'apposita schedina « Studio di Catechèsi ».

Ci conforti il pensiero che il Signore benedirà i nostri sforzi nel formare religiosamente i giovani in questo difficilissimo periodo dell'anno.

§ *A tutti Buon Lavoro!*

CATECHÈSI

QUINDICINALE PER L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO
EDITO DAL
CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

Sommario N. 11 - 13 - 15
Giugno Luglio Agosto - 1958

FASCICOLO A: EDUCATORI

giugno:
Catechismo e scuola gioiosa
Calendario del mese
Esperienze
La S. Messa presentata ai ragazzi
luglio:
Organizziamo una colonia: suggerimenti-indicazioni di sussidi-spunti didattici e formativi per i ragazzi in colonia
agosto:
Bibliografia giovanile commentata e ragionata

FASCICOLO B: FANCIULLI

giugno:
Spunti catechistici per tre settimane
I santi del mese
luglio:
Il paese di Gesù
Concorso catechistico
agosto:
La vita di Gesù presentata in 15 lezioni
Scintille

FASCICOLO C: ADOLESCENTI E GIOVANI

giugno:
Problemi giovanili
Una corsa verso la felicità
Spioncino nel cuore dei giovani
luglio:
Il giovane di fronte alla società
Stato-democrazia-libertà
Democrazia e Cristianesimo
Democrazia costituzionale
Letture e formazione personale
agosto:
Colpi d'ala e di sonda: spunti di meditazioni giovanili

ABBONAMENTI:

Cumulativo (fascicoli A, B, C,) **L. 1000**
Estero **L. 2000**

Amministrazione:

Libreria Dottrina Cristiana
Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino (714)
C. C. P. 2/27.196

CONCORSO «TERRA SANTA»

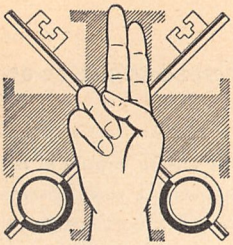
Le figurine che troverete in omaggio
in questo numero estivo,
fanno parte
dell'originale concorso

« **Terra Santa** ».

Prendete visione del foglietto esplicativo
e richiedete il materiale
alla nostra direzione.

Busta completa, (1 *cartellone murale, due serie complete di figurine,* 1 *cartesino esplicativo*) **L. 250**
Le figurine sono in vendita, a **L. 70** *ogni serie*
Il cartellone murale si vende separato a **L. 120**

Richiedete il materiale alla nostra direzione.
Avrete un sussidio interessantissimo per le vostre lezioni sulla vita di Gesù.



CATECHÈSI

Rivista quindicinale per l'insegnamento della Religione - Anno XXVII
N. 11, Giugno 1958.
Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

A | EDUCATORI
Formazione - Informazioni

Punto fermo:

PARLA IL PAPA

Dal Discorso di Pio XII agli sportivi Romani, 20 maggio 1945.

Ricordi per le vacanze

« Al servizio della vita sana, robusta, ardente, al servizio di un'attività più feconda nel compimento dei doveri del proprio stato, lo sport può e deve essere anche al servizio di Dio. A questo fine esso inclina gli animi a dirigere le forze fisiche e le virtù morali, che sviluppa.

...A che servirebbero infatti il coraggio fisico e l'energia del carattere, se il cristiano ne usasse soltanto per fini terreni, per guadagnare una coppa o per darsi delle arie da superuomo? se non sapesse, quando occorre, ridurre di mezz'ora il tempo del sonno o ritardare un appuntamento allo stadio, piuttosto che tralasciare di assistere alla S. Messa la domenica; se non riuscisse a vincere il rispetto umano per praticare la religione e difenderla; se non si valesse della sua prestanza e della sua autorevolezza per arrestare o respingere con lo sguardo, con la voce, col gesto, una bestemmia, un turpiloquio, una disonestà, per proteggere i più giovani e i più deboli contro le provocazioni e le assiduità sospette; se non si accostumasse a concludere i suoi felici successi sportivi con una lode a Dio, Creatore e Signore della natura e di tutte le sue forze?

Siate sempre consapevoli che il più alto onore e il più santo destino del corpo è di essere la dimora di un'anima, che rifulga di purezza morale e sia santificata dalla grazia divina ».

A tutti: BUON LAVORO!

Non è fuori di posto il nostro augurio. Mentre i ragazzi delle nostre scuole si preparano ad affrontare le ultime fatiche degli esami e già pregustano la soddisfazione di buttare la cartella e respirare a pieni polmoni l'aria della libertà, l'insegnante di religione si deve accingere ad un lavoro non meno impegnativo di quello svolto nell'anno scolastico.

Don Bosco diceva che « **le vacanze sono la vendemmia del diavolo** ».

La sua esperienza gli aveva fatto incontrare tanti giovani che ritornavano sui banchi di scuola con l'occhio spento ed il cuore sconvolto.

Tocca a te

fare in modo che i tuoi ragazzi non perdano il frutto di ciò che hanno imparato. Le vacanze saranno il banco di prova:

— della efficacia del tuo insegnamento;
— dello zelo apostolico che ti anima.

Praticamente

1) **Prepara** i ragazzi alle vacanze: previeni i pericoli, istruiscili sui divertimenti, sulle letture, sulle compagnie.
2) **Affida** loro un lavoro personale e collettivo che li impegni: ricerca, collezione, costruzioni, disegni, ecc...
3) **Tienti** a contatto con loro: prendi i loro indirizzi — lancia il concorso per la più bella cartolina che sapranno inviare dal loro soggiorno. Rispondi a tutti.
4) **Stabilisci** un collegamento di preghiere (un'Ave alla sera gli uni per gli altri).
5) Se hai la fortuna di essere richiesto per una colonia svolgi la tua opera con il massimo impegno. Sfrutta il materiale che ti presentiamo.

Troverai in queste cartelle

— Ampio materiale catechistico;
— Materiale ricreativo;
— Suggerimenti organizzativi.

Abbiamo tenuto conto dei desideri espressi dai nostri lettori; le esigenze più disparate ci hanno consigliato molta varietà di argomento.

Di tutto prendi quel po' che ti interessa, adattalo alle circostanze.

Il Signore ci assista e fecondi i nostri sforzi in questa santa campagna.

Buon lavoro! e... arrivederci nel prossimo settembre, con i nuovi programmi che Catechesi ti offrirà!

La Redazione

Catechismo, scuola gioiosa

IL LAVORO DEL FANCIULLO È IL GIOCO

— Il fanciullo agisce per gioco e con il gioco. Non ha vantaggi valutabili secondo interessi economici da perseguire. Pare che lo scopo che rende intraprendente la sua azione sia il rallegrare il proprio spirito e l'attivizzare le proprie membra. Meglio: pare che la tensione che sta alla base del suo operare sia non fuori di sè, nel raggiungimento di uno scopo obbiettivo, ma in sè medesimo, nello sviluppo e nella ricreazione del suo spirito.

Di ciò il piccolo non si rende minimamente conto. Si tratta di leggi inerenti alla sua crescita ed alla difesa delle sue forze fisiche e spirituali. Anche la mutevolezza dei mezzi ai quali il fanciullo ricorre per ricrearsi ed occuparsi, sono fra i più vari ed instabili e per questo muta quasi di continuo le sue occupazioni. È un fatto però che queste medesime occupazioni che chiameremo « lusorie » sono in genere adatte al momento ed alla ragione per cui sono richieste.

Naturalmente tale modo di occuparsi, il giocare cioè, è un fatto gioioso, ristoratore. Con quella gioia il ragazzo facilita il suo crescere e svilupparsi anche per ciò che riguarda i rapporti e l'armonia delle forze che debbono convergere.

Quel gioire nell'azione è un misterioso segno che tutto procede regolarmente e che le diverse funzioni procedono conforme a natura.

LA NOSTRA OSSERVAZIONE

L'educatore, anche il catechista, deve essere in grado di attendere al lavorio gioioso dei piccoli con occhio esperto; deve cominciare a capirci qualcosa. Non gli parrà di troppo occuparsi dei fanciulli quando giocano libera-

mente, fuori delle ore di dottrina, quando essi si divertono nel cortile o tra la strada e la chiesa.

Se spenderà qualche minuto per interessarsi a tali attività o meglio se avrà da assistere i ragazzi quando giocano potrà vedere come la gioia che essi godono in quei momenti è pari all'impegno di cui danno ampia prova. « Il loro gioco serio al par d'un lavoro », per dirla con Pascoli, apparirà davvero rivelatore di un mondo che tanto dovrebbe interessarlo.

Io non nego che i fanciulli non eccedano in trastulli squalificabili, come sotto-produzione di quelli che sono i giochi che edificano, sviluppano la vita; e questo sarebbe un capitolo a sè, il capitolo che riguarda la disciplina del gioco e la sua regolamentazione. In genere anche in questo campo i fanciulli non bastano a se stessi, soprattutto se si trattasse di numerosi componenti nel gioco.

Vorrei dire invece che quando il fanciullo gioca noi lo si può cogliere nella sua realtà chiara e sicura; e che quindi è possibile giustificare una attività che per lo più è male considerata.

UN ERRORE

Noi infatti siamo inclini a considerare le attività lusorie nel fanciullo come separate dalle altre attività, così come si trattasse di adulti, per i quali soltanto c'è il lavoro vero e proprio. Nel ragazzo non è ancora possibile attuare una tale distinzione. Se la si attuasse noi correremo il rischio di vederci sfuggire il fanciullo dalle mani, quando appunto lo aspettiamo al varco della serietà pura e dell'impegno assoluto.

Se non c'è la specie almeno del gioco (come si esprime Claparède) **il piccolo non ce la fa.** Noi gli toglieremmo il nerbo, la forza primigenia del suo operare, noi gli distruggeremmo ogni motivo, ogni slancio all'agire; noi saremmo una volta ancora fuori seminato, contro natura come quando volessimo parlargli e ragionarlo senza rivolgerci ai suoi occhi ed alle sue necessità vitali.

Il fare lavorare il fanciullo, il farlo attendere con interesse alla nostra lezione suppone che noi sappiamo realizzare un ambiente lusorio, che permetta la movenza del gioco, quand'anche si trattasse di insegnare la dottrina cristiana. Per intanto l'andare incontro alla motilità del bambino, al suo bisogno di vedere, di essere pascolato nella fantasia è già un portarci

sul terreno del gioco, della vivacità mutevole, dello slancio costruttivo. Ora ci sarà da fare qualcosa in più che tutto ricollega mediante appunto il gioco, gioco catechistico beninteso.

QUI BISOGNA INTENDERCI

A questo punto è troppo facile prevedere le obiezioni che mi si potrebbero muovere. La **serietà dell'azione catechistica,** il luogo in cui si svolge, il programma, il senso sacro degli argomenti che vengono trattati: ecco tutto un complesso di punti che si riterrebbero fermamente contrari a quanto detto prima.

E la spiegazione è questa. Non si tratta di togliere nulla di quanto è voluto della grandezza dell'insegnamento della religione, si tratta invece di raggiungere una illuminazione ed un interesse vivo attraverso mezzi che siano idonei.

Ora i mezzi che si potrebbero mettere in atto non sono contrari alle esigenze della dottrina perchè sono del tutto semplici, come la parola, il gesto, la figura, il colore: come quando io insegnassi sulla guida di un cartellone o di un disegno alla lavagna.

Infatti, quando dovessi richiamare l'interesse dei piccoli sulle due tavole della legge di Dio, potrei servirmi delle dieci dita della mano, ma potrei anche servirmi dei piccoli stessi, chiamandone fuori del posto dieci di essi ai quali affiderei uno dei comandamenti in parola. Forse che un tale espediente è meno idoneo di quello accennato prima? Pare invece che sia di gran lunga superiore perchè servendoci dei ragazzi stessi c'è anche il movimento, la novità inattesa, la vivacità maggiore, come si trattasse di un voler giocare.

VENENDO AL PRATICO

Non c'è da credere di dovere inventare chissà che cosa per dare alla lezione della catechesi l'attrattiva del gioco o di ricorrere ad espedienti prefabbricati. A dire il vero non suggerirei neppure il libro dei giochi del catechista spagnuolo Tusquetz.

Anzitutto si tratta di cose minime ed anche meno che minime: **si tratta,** direi, di andatura, **di entusiasmo, di gioiosità** che è fatta di nulla, ma

che viene a galla ogni momento. La piccola trovata ci viene suggerita dal caso e dal particolare momento che si viene vivendo nella lezione. Così, si dovesse parlare dei sette sacramenti per sommi capi o di ripassarne gli elementi essenziali affiderei a sette fanciulli di atteggiarsi, nel gesto e nella posa a quanto il Ministro farebbe nella amministrazione: ognuno interpreterebbe un sacramento, mentre altri sette si prepareranno a dire in corrispondenza le parole della formola prescritta.

Chi è che mi fa trovare questo? Nessuno. Da quale libro ho preso ad imprestito la piccola trovata? Da nessuno. È tanto facile ad ogni argomento trovare un quid di operativo, di imitativo o interpretativo. Queste piccole cose si tirano come le ciliege e con la pratica se ne sanno trovare delle carine.

E non è tutto qui. Bisognerà aggiungere che la introduzione di tali espedienti è del tutto personale, del tutto affidata al sapersi adattare del maestro. Dipende dalla età dei piccoli, infatti, oppure dall'ambiente da cui provengono il trovare addentellati giovevoli all'interesse degli alunni.

Non sarà inutile la avvertenza che bisognerà procedere per gradi. Alcuni Catechisti dopo il primo tentativo sono rimasti scoraggiati perchè i piccoli hanno appreso la novità come un incentivo alla dissipazione. Tutto dovrà essere dosato, tutto a tempo, tutto a modo. Sta a noi il ritrovarci con questi mezzucci, il saperli introdurre con disinvoltura, l'usarli senza scapito della serietà del luogo e della lezione.

Certamente non pochi avranno sempre delle grandi paure: paure di profanazioni, di disorientamenti. Ma se c'è da avere paura, non deve essere per questo o quel mezzo, ma piuttosto per la possibile imperizia del Maestro. A dire il vero mi fa paura il Maestro incapace anche soltanto quando parla, anzi, anche soltanto quando si presenta alla cattedra.

FR. AGILBERTO

Attenzione

Tutto il materiale didattico per le vacanze che troverai indicato in questi fascicoli, ti potrà essere inviato dalla nostra Direzione in stretto giro postale dietro una tua ordinazione.
Serviti del nostro contocorrente postale 2/27196 o della cedula « Studio di Catechesi ».

Calendario del mese

Promemoria per il catechista

GIUGNO

Devi pensare a tre cose in modo speciale:

1 - CHIUDERE BENE L'ANNO CATECHISTICO

Nelle scuole: ultime lezioni riassuntive

— la gara di religione
— gli scrutini (o gli esami). Massima serietà

Negli oratori e parrocchie

— gara di catechismo
— solenne premiazione alla presenza dei genitori (attento a fare le cose bene: nessuna umiliazione, ma giusto riconoscimento dello sforzo di tutti).

2 - LANCIARE IL PROGRAMMA PER LE VACANZE

Nelle scuole: Assegna piccoli temi o lavori di ricerca adatti alle condizioni dei ragazzi.

— Dai i ricordi per le vacanze

Negli oratori, parrocchie e collegi

— Pensa alle colonie (alpine, marine, fluviali... cittadine)
— Apri in tempo le iscrizioni
— Pensa ai programmi catechistici
— Prepara i catechisti
— Attrezzati convenientemente

3 - SFRUTTA A QUESTO SCOPO IL MESE DEL S. CUORE

È una pratica efficacissima per tutti:
Può concretarsi così:

— l'immagine (o l'altarino) della scuola
— i fioretti (o un pensiero) al termine della lezione
— ricordare la pratica del primo Venerdì
— procurare alle famiglie un quadro del S. Cuore ricordando « la promessa » per coloro che onorano la sua S. Immagine.

LUGLIO-AGOSTO

È il vero periodo delle vacanze estive. Il compito di un catechista varia molto secondo le condizioni in cui viene a trovarsi, ma penso che sia sempre possibile realizzare almeno quanto segue:

NELLE COLONIE

L'insegnamento catechistico ha la sua parte importante come già si è detto. Sia fatto bene, con ogni cura.

Lo stesso può valere per i collegi che... non avessero la fortuna di portare i ragazzi in villeggiatura: l'ambiente consentirà loro di realizzare un vasto programma di formazione e di istruzione religiosa piacevole e preziosa.

NELLE PARROCCHIE E ORATORI SENZA COLONIE

In parte si potrà sfruttare il programma esposto per i campeggi. Si può concepire un orario su questo schema:

Ore 8,30 Messa dei ragazzi — Ora della luce
» 9 Breve pensierino di meditazione — Ora della luce
» 9,15 Inizio dei giochi (tornei-olimpiadi)
» 11 Piccoli lavori di squadriglie (costruzioni - raccolte - disegni ecc...) *oppure:* **Catechismo**
» 12 Breve visita in chiesa - Angelus - chiusura dell'oratorio
» 14 Riapertura dell'oratorio - giochi di sala — Ora del sole
» 15 Lavoro di gruppo (costruzioni e raccolte) (Catechismo) — Ora del sole

Ore 16 Preghiere - Merenda
» 17 Chiusura dell'oratorio
» 21 (Dove è possibile) ultimo ritrovo per l'*ora delle stelle.*

RICORDA

Tutte le iniziative sopraelencate sono ampiamente illustrate dal materiale « Grest » della A. C., e dai « Raggi X » delle Compagnie Salesiane.

Troverai indicazioni precise nel fascicolo apposito e tutto il materiale ti potrà essere fornito direttamente da « Catechesi » scrivendo al nostro indirizzo: *Via Maria Ausiliatrice*, 32, *Torino.*

PER TUTTI

Non deve assolutamente mancare:

1 - **Il triduo per la festa dell'Assunta**
— Predica adatta ai ragazzi
— Recita del S. Rosario
— Confessione e preparazione alla festa
— Può servire come ritiro mensile dei giovani

2 - **Un pellegrinaggio mariano**
— Si può approfittare delle ferie
— Meglio se fatto con la partecipazione dei genitori
— Cercare di dargli il carattere di vero pellegrinaggio

3 - **Una serie di istruzioni sulla Madonna.** Almeno questa piccola partecipazione al fervore lourdiano.
— Puoi realizzarla con una serie di conferenze per gli adulti
— filmine o albums per i fanciulli

4 - **Incontri mensili per il 1° venerdì**
— I ragazzi che non sono in villeggiatura sono facilmente convocabili. Ma anche gli altri rispondono volentieri all'appuntamento se tutto è preparato a tempo, e se si è scelta una località adatta. Si può approfittare anche delle facilitazioni per il digiuno e per le messe vespertine. Oltre la Messa, la meditazione, la Comunione, si può completare il programma con una proiezione (film-filmine e una discussione).

Don Jacopo Nuti

PER INCOMINCIARE

Hai davanti il gruppo rumoroso dei ragazzi che attendono il via per le loro attività: visi raggianti o ancora velati dalla nostalgia, vestitini lindi o trasandati e sporchi... Dopo le prime ore di sfogo ti potrai già rendere conto della situazione: conoscerai i « capitan Fracassa », gli orgogliosi, i maleducati, i trasandati...

Sarà bene cominciare proprio di lì: un pensiero al giorno sulle virtù umane.

ESSERE SEMPRE EDUCATI

Con se stessi:

— *nella persona:* vestiti a posto - pulizia della persona- galateo a tavola.

— *nel carattere:* compitezza - padronanza di sè — evitare la « luna » - non perdere le staffe - essere socievoli e contenti di tutto.

Con gli altri

— *Guerra spietata ai difetti dei ragazzi di strada:* « rabbia - litigio - appioppatitoli - tirasassi - sputaddosso - lancia schiaffi - tiracalci - scherzi villani - comando io - ho sempre ragione me! - questo è mio...

— *Amore alle virtù che ci rendano cari a tutti:* buone maniere - arrendevolezza - benevolenza - pazienza - perdono.

Con i superiori

— *Si distinguono subito i ragazzi disobbedienti:* permalosi - senza rispetto - superuomini - irriconoscenti - egoisti - maleducati.

— *E quelli:* servizievoli - rispettosi - generosi - che sanno farsi voler bene da tutti.

Con Dio

Ci sono i distratti nella preghiera - quelli che non salutano Gesù mattino e sera - quelli che non vanno mai a trovarlo in chiesa - quelli che non vanno a Messa - o si comportano male - quelli che vanno alla Comunione non preparati - o che non studiano il catechismo.

Mentre: con Dio ci si deve comportare da gentiluomini.

Attento ad usare molto tatto nel fare la guerra al vizio e nello stimolare al bene.

— Proponi degli esempi concreti di gentilezza, di ubbidienza, di generosità.

— Fai qualche piccola esemplificazione sul come stare a tavola, come ricevere un ospite, come salutare una persona, una signora, un vescovo, un ministro, ecc...

— Se si tratta di fanciulli sotto i dieci anni è bene passarli in rivista al mattino e prima dei pasti per controllare la pulizia della persona, delle scarpe, delle mani, la ravviatura dei capelli...

— Ricorda che la « **buona educazione è il fior fiore della carità** ».

ALTRI HANNO FATTO COSÌ

In un campeggio belga

Ai giovani piace l'entusiasmo.

Dopo il raduno generale, prima di ogni altra manifestazione lanciare un potente grido:

Aradi di Cristo Re!...
Presenti!..

Si può opportunamente inserire l'alza bandiera e un canto religioso e patriottico.

Variando ogni giorno il motto si può imprimere con questo mezzo il filo conduttore che regola il piano di istruzione religiosa nella settimana.

AL MATTINO

La Messa: in modo attivo: preghiere intercalate da brevi pensieri; spiegazione della vita del santo del giorno.

Accenni alle principali regole liturgiche; Rosario meditato (anche un solo mistero); la presentazione della preghiera comune da parte del capo di ogni squadra... La messa celebrata per i parenti defunti dei giovani...

Alla Domenica e giorni festivi: *Piccolo Clero...*

Non dovunque è possibile la Messa quotidiana: è la mèta da raggiungere.

La Preghiera: è più difficile inculcare la preghiera, lo sanno tutti. Generalmente la preghiera assume forme interessanti come quando si prega per necessità particolari, per il buon esito della passeggiata, ecc...

Ma questo non è che una forma.

L'ideale è il metodo che **trasforma la vita in preghiera.**

Lungo la giornata svariate sono le occasioni per dare al giovane l'impressione che la sua vita è una lode a Dio:

— prima e dopo le passeggiate
— prima e dopo le singole azioni
— il richiamo della natura o dell'uomo posto proprio per far elevare la mente a Dio: davanti a un pilone: « Ti saluto o Maria...
Salutami Gesù da parte mia... ».
— Il canto religioso è espressione viva della pietà cristiana.

Provare per credere: volgere l'attenzione sulle formule che recitano: campo vastissimo di istruzione...

E perchè non provare la recita del Rosario o parte di esso nel ritorno dal passeggio?...

LUNGO IL GIORNO

La visita a Gesù dove si può...

L'avvenimento religioso nelle rubriche che possono interessare i giovani a tavola... (per es. in un posto si usava al mattino dare ai giovani le notizie più importanti interne ed esterne...l'occasione è ottima per richiamare il pensiero dominante della giornata...).

ISTRUZIONE RELIGIOSA

— È piccola la cappella e tanti sono i giovani? Si dividono i giovani in due sezioni, di cui una va alla Messa, e l'altra... seduta sul suo lettino o branda ascolta una buona parola... Poi si daranno il cambio.

— Sono già grandicelli? L'ora propizia è quella della sera: magari sono già nella tenda o nella baracca. Il pensiero religioso è sempre bene accolto. Svariati sono gli argomenti che li interessano e svariati sono i modi per entrare in conversazione...

— Senza aver l'aria si può organizzare un vero corso di istruzione religiosa unificando gli argomenti per settimana.
Lo schema che diamo è stato esperimentato con frutti meravigliosi.
Insinuando un buon pensiero al mattino che sia guida nella giornata stessa, si può sviluppare alla sera raccontando un sogno di D. Bosco (che è sempre manna preziosa per tutti i giovani) o altro spunto. Lo schema si può variare a volontà, ma ricordando che solo mantenendo un ordine si può imprimere idee organiche...
Cfr. fascicoli C.

Altri hanno tentato il metodo della conversazione. Presentandosi l'occasione si intavola coi giovani la discussione e vengono fuori tutti i problemi che agitano la vita dei giovani...

Il rilievo artistico della zona in cui ci si trova potrà forse condurre alla valutazione dell'arte nella casa di Dio.

Si deve soprattutto pensare ad una giornata di ritiro... almeno per i più volenterosi...

Il grande gesto di San Giovanni Battista dev'essere il gesto familiare del vero catechista: « Ecco l'Agnello di Dio », segnar a dito il tabernacolo, spiegando il Vangelo.

Mons. Laudrieux, vescovo di Digione. Cit. in G. COURTOIS
Apostolato Sacerdotale, Ancora, pag. 76)

PARTECIPIAMO ALLA MENSA DI GESÙ

La S. Messa presentata ai ragazzi

COS'È LA SANTA MESSA?

Il punto culminante e centro della religione cristiana (perciò atto ufficiale della Chiesa, **atto comunitario** per eccellenza) è il mistero della Santa Eucaristia che il Cristo, Sommo Sacerdote, istituì e che vuole vedere perpetuamente rinnovato nella Chiesa dai suoi Ministri » (Pio XII - Enc. « Mediator Dei »).

Si potrebbe esporre direttamente la dottrina sulla Messa. Ma non sarà meglio, soprattutto se si devono educare i giovani, **partire da ciò che vediamo** *nella chiesa durante la celebrazione del santo Sacrificio?*

CIO' CHE IO VEDO

Degli uomini, delle donne, dei fanciulli, che sono battezzati e peccatori, attorno a un Sacerdote. Dei cantori, dei ragazzi, del piccolo clero. La pietra del sacrificio (l'altare). Del pane, del vino e dell'acqua; sull'altare un libro; i gesti del sacerdote; l'atteggiamento dei fedeli.

Non è con queste cose che io dimostro, ma è partendo da questo che io mostro che la

MESSA È

Una mensa - Un sacrificio - Un'adunanza - Una festa - Una conversazione con Dio - Una offerta - Una partenza - Un annunzio celeste.

Secondo questo schema

PARTENZA	**CONCLUSIONI**
Ciò che io vedo:	*La Messa è:*
Uomini, donne e fanciulli,	Una mensa
Adunanza di battezzati e di peccatori	Una sacrificio
Attorno ad un sacerdote	Un'adunanza
Cantori e piccolo clero	Una festa
La pietra del sacrificio (altare)	Una conversazione con Dio
Del pane e del vino	Una offerta
Il libro sull'altare	Una partenza
I gesti del sacerdote	Un annunzio celeste.
Gli atteggiamenti dei fedeli	

UN ESEMPIO

Quando noi andiamo alla chiesa, vediamo un personaggio centrale: il sacerdote. L'ufficio del sacerdote è quello di intercedere presso la divinità per mezzo di una oblazione: la Messa è **un'offerta.** Ma l'offerta di una vittima immolata: la Messa è un **Sacrificio.** Quel Sacerdote è vestito di paramenti ricchi, ricamati, maestosi. Dunque la Messa è **una festa.**

UN GRAVISSIMO ERRORE

Prima di cominciare la spiegazione dettagliata della Messa è bene notare una cosa, molto importante per una catechesi corretta e completa:

« Il Sacerdote della Messa è una sintesi di una tale pienezza che si corre sempre **il rischio di omettere o di minimizzare o di non sistemare al proprio posto alcuni elementi essenziali.**

« Per esempio si presenterà il Cristo glorioso, ma si lascierà nell'ombra il Cristo « in stato di vittima ». Si rivolgerà tutta l'attenzione al Sacrificio di Cristo, ma si minimizzerà il Sacrificio della Chiesa. Si sottolineerà fortemente la oblazione dei fedeli ma non si metterà in luce l'oblazione del Cristo. Si parlerà di un'oblazione come di un'offerta, ma non si oserà pronunciare la parola immolazione. Si definirà la Messa come una mensa fraterna, ma si ometterà il sacrificio. Dove ben presto si vorrà accentuare il carattere comunitario troppo presto lo si ridurrà ». S. Ecc. Mons. GUERRY

(Direttive pastorali sul S. Sacrificio della Messa, p. 5)

Qualche parte più facile a « spiegare » ci può trascinare nel rischio allorchè essa è forse meno importante.

LA MESSA È UNA MENSA

Condotti i nostri ragazzi a pensare che la Messa è una mensa perchè essi hanno « scoperto » che c'è del pane e del vino, io posso allora provare a mostrare loro che la Messa costituisce per essi **un nutrimento spirituale** di cui essi devono approfittare.

La Messa è il « rinnovamento » della mensa solenne nella quale Nostro Signore per il più grande dono della sua vita, si trasforma in nutrimento.

---

1) ***La Messa è una mensa:***

Il Tavolo

Essa si celebra attorno ad un tavolo, in un'abitazione un po' particolare, sì, poichè c'è pure una mensa tutta speciale: tovaglia
fiori
vasi

Il padrone

A questo tavolo vi è un *padrone di casa:* **il Figlio di Dio,** che è divenuto uno di noi, ha preparato la mensa.

Il suo rappresentante, il prete, vestito con abito da grandi cerimonie: camice, vestiti particolari... che danno così il tono al portamento richiesto.

Invitati

Degli invitati che si sono tutti messi d'accordo:

— per rendersi liberi alla stessa ora

— per rispettare « il cerimoniale della casa di Dio »:
abito
colpo di pettine
gesti
mani pulite
scarpe e cotta (se si serve la Messa)

— **gustare la gioia di essere insieme,** non come se si trattasse di mangiare qualcosa di buono come in un comune pasto, ma piuttosto di sentirsi in pace con quelli che sono riuniti attorno al Padrone di Casa.

Nutrimento di questa mensa

— Partecipazione alla vita divina.
— Mistero di Fede di Dio che viene in noi.

Nutrimento per la traversata della terra d'esilio: La Manna del deserto.

Questo nutrimento produce in noi, sulla nostra anima, un effetto differente a seconda della nostra fede:

— non opponiamo dunque degli ostacoli interiori a Gesù che viene in noi!

Inoltre il nutrimento materiale aiuta il nostro corpo quasi facendolo correre alla sua rovina, poichè sarà inevitabile che un giorno o l'altro muoia (di cancro, di tubercolosi od in altro modo).

Il nutrimento della Mensa Eucaristica trasforma l'anima:

la purifica, la fortifica, la fa crescere; la prepara a rimanere in Cielo per tutta l'eternità.

Corpus Domini nostri Jesu Christi custodiat animam tuam in Vitam Aeternam.

Amen!

Oh sì, il mio Dio come lo desidero.

N. B. Il pane è simbolo d'unità, non per il fatto che noi ci cibiamo di un nutrimento costituito da una moltitudine di grani macinati insieme, ma perchè esso raduna attorno a lui la famiglia per il pasto... (Simbolismo ben superiore qui).

2) ***La Messa è un'offerta***

Si parte da fatti concreti: il sacerdote e i suoi gesti, l'altare... e si può già in modo più o meno preciso dare *la nozione di offerta...*

... Da questo fatto, già meraviglioso, si inviteranno i fanciulli a « fare la loro offerta » per « i mutilati » o « per i poveri » o « per i ciechi » ecc... « per un'opera buona ».

1) La Messa infatti è un'offerta (certamente, ma non soltanto) per una opera buona.

Quale opera buona? La salvezza del mondo:
Ma la decisione dipende da Dio Padre.

2) **Ci vuole una offerta adeguata.** Purtroppo il mondo è decaduto e non può dare una soddisfazione per la sua colpa.

Una sola soluzione è possibile...
L'offerta di un Dio
a un Dio.

Ed ecco che il Figlio di Dio prende questa missione e viene sulla terra ove offre al Padre suo il suo lavoro, i suoi viaggi, la sua vita e la sua morte...

3) Da allora la soluzione è data: Gesù paga il mio biglietto d'entrata per il Paradiso. « *Non è più necessario battere* ». Non ho più che da usufruire dell'offerta del Figlio al Padre.

4) **Attenzione...**

L'offerta di Gesù non basta, come sarebbe inutile che alcuno mi pagasse il biglietto d'entrata in un circo:

— se io non accetto il biglietto
— se io non vado a ritirarlo alla cassa
— se io non voglio andare al circo

5) **Così l'offerta di Gesù:**

— infanzia — lavoro
— preghiera — viaggi
— sacrifici — intemperie
— la sua vita tutta
— morte e risurrezione

6) **Chiede ed esige:**

— Le mie offerte spirituali:
preghiere
sacrifici
vita

— Le mie offerte materiali:
sforzo
lavoro
opere

7) **Venire alla Messa per unire la mia offerta a quella di Gesù.**

Ogni giorno una corona di fiori alla Mamma del cielo

Sarebbe un vero peccato che i ragazzi già abituati a recitare quotidianamente il S. Rosario nei collegi, nelle parrocchie e nelle famiglie, perdessero questa bella usanza che, proprio in colonia, in certo modo, offre maggior possibilità di essere sfruttata.

Tanto più che il centenario di Lourdes dovrebbe stimolare tutti ad una vera gara di iniziative anche in questa pratica così cara alla Madonna.

1) Alcuni usano recitare il Rosario come modo di seguire la S. Messa in unione di Maria SS.
2) Altri preferiscono recitarlo in comune, verso sera, o magari a gruppetti, di ritorno dal passeggio quotidiano.
3) Altri ancora, specialmente con i più maturi, preferiscono raccomandare la recita privata limitando la recita comune alle occasioni propizie, anche solo a qualche decina. Tali occasioni possono essere i sabati, le feste della Madonna o quando c'è da pregare per qualche particolare intenzione.

Ma ciò che più conta è che il Rosario venga **meditato** dai ragazzi! Per ottenere ciò sarà conveniente soprattutto all'inizio, dare qualche facile tema di riflessione dopo l'annuncio del mistero.

Con coloro che son già preparati si potrà pure fare un breve commento a ogni mistero dai ragazzi stessi; per coloro che non riuscissero a prepararsi da soli a ciò, vi sono i libretti di sussidio (Vedi bibliografia).

Giova pure per mantenere l'attenzione durante la recita il proporre particolari intenzioni o invitare ciascuno a proporsele. Un esempio si può avere nel **Rosario Missionario.**

Il mondo e gli stati hanno fallito perchè non riconoscono l'autorità della legge di Dio. La pace non c'è, ci sarà soltanto quando i cuori e gli uomini saranno cambiati. Per ottenere questo dobbiamo pregare, dire il Rosario per la pace del mondo secondo il messaggio della Madonna di Fatima. Ecco il perchè del Rosario Missionario.

Ogni decina ha un colore che ci ricorda il continente per il quale dobbiamo pregare.

— Verde — per l'Africa (colore delle sue foreste e dei Maomettani)
— Rossa — per l'America (terra dell'uomo rosso)
— Bianca — per l'Europa (è la terra del Bianco Padre)
— Azzurra — per l'Oceania e le isole del Pacifico (colore dell'oceano)
— Gialla — per l'Asia (terra del sol levante e dell'uomo giallo)

Vi sono anche i rosari colorati apposta che hanno i seguenti vantaggi:

1) ricordare con il colore il continente per cui dobbiamo pregare
2) rispondere all'appello della Madonna di pregare per la pace del mondo
3) aiutare spiritualmente e materialmente la propagazione della fede dei 600 poveri territori di missione del mondo.

(Dal Messaggio di M. Fulton Sheen, 11 febbraio 1955)

Pensieri per un Rosario meditato

MISTERI GAUDIOSI

1 - **Per tutti gli aspiranti (o ragazzi della nostra famiglia ...)**
A Maria viene annunciato che sarà Madre di Gesù (nostro fratello maggiore). Penso a Maria che diventa nello stesso momento la Madre della mia vita di grazia. Dicendo « Ave Maria » saluto la mia Mamma, che mi sorride dal Paradiso, dicendo « Mater Dei » penso che è anche Madre mia.

2 - **Per i ragazzi malati e sofferenti.**
Dopo l'annuncio Maria sente il bisogno di portare Gesù ad altri. Così dobbiamo fare noi: aiutare chi ha bisogno e nello stesso tempo essere i portatori di Gesù e i diffusori della grazia: Apostolato.

3 - **Per i ragazzi che lo amano poco**
Quale amore di Gesù per noi! Cerchiamo di ricambiarlo; uniamoci ai pastori nell'offrirgli qualche dono, ma soprattutto offriamogli il nostro cuore.

4 - **Per i ragazzi che non conoscono Gesù.**
Simeone predice il dolore di Gesù e Maria. Proponiamoci di fare qualsiasi sacrificio pur di evitare la causa di tale dolore: il peccato.

5 - **Per i ragazzi che sono in pericolo di perdere la grazia di Dio.**
Giuseppe e Maria hanno perduto Gesù senza loro colpa; e fu uno smarrimento esteriore. Non certo perdettero l'amore di Lui, che anzi, proprio in tale occasione lo dimostrarono maggiormente. Che dire di coloro che colpevolmente perdono Ge-

sù, Lo scacciano dalla loro anima col peccato, e non si preoccupano di ricercarlo?

MISTERI DOLOROSI

1 - **Per quelli che soffrono nell'anima.**
Impariamo anche noi come Gesù, « per compiere in noi ciò che manca alla Sua Passione » a dire « fiat » a qualsiasi prova il Signore vorrà mandarci.

2 - **Per quelli che soffrono nel corpo.**
Ogni « colpo » che Gesù riceve è « colpa » nostra. Anche i malati possono soffrire per ottenerci l'applicazione dei meriti di Gesù: rispettiamoli ed amiamoli.

3 - **Per i nostri genitori.**
La loro superiorità è un servizio. La corona del rispetto (riconoscimento della loro superiorità) è a volte come quella di Gesù intrecciata di spine. Cerchiamo con la nostra obbedienza, di non essere noi a conficcare nel Capo di Gesù e loro quelle spine.

4 - **Per i moribondi (nel corpo e nell'anima.**
Guardiamo Gesù sofferente per i nostri peccati. Non aumentiamogli le sofferenze con nuovi peccati, ma cerchiamo di sollevarlo col nostro amore.

5 - **Per i morti (nel corpo e alla Grazia).**
Gesù è morto per redimerci. Usiamo del suo sangue per lavare i nostri peccati (confessione). Il non usarne sarebbe la peggior offesa che possiamo fargli: rendere per noi inutile la sua Passione.

MISTERI GLORIOSI

1 - **Per i sacerdoti che rinnovano la resurrezione di Gesù Cristo nelle anime.**
Gesù dice: « Chi crede in me, anche se sarà morto vivrà ». Abbiamo fiducia piena in Gesù, che ha consacrato il nostro corpo con la sua resurrezione, e prepariamoci un tempio glorioso dello Spirito Santo.

2 - **Per coloro che vogliono ascendere spiritualmente**
Gesù salendo al cielo dice: « Vado a prepararvi il posto ». Guardiamo sempre a questo posto, pensiamo al Paradiso e lo scoraggiamento, nonostante qualsiasi difficoltà, non ci sorprenderà mai.

3 - **Per il Papa e per i Vescovi**
Non bastano le parole per andare in Paradiso; bisogna compiere le buone opere. Solo coll'aiuto efficace dello Spirito Santo riuscirai bene nei tuoi doveri.

4 - **Per tutti i tuoi parenti**
Invoca con fiducia la tua Mamma che è salita al Cielo. Sarà lei ad aprirne le porte a te e a tutti i tuoi cari.

5 - **Per la diffusione della Chiesa e per tutti i missionari**
Ciò che conta non è questa vita, ma la futura: ecco l'insegnamento della Chiesa e dei Missionari; ne è una caparra la Santa Comunione ben fatta.

Per altri pensieri puoi vedere i seguenti lavori:
— **La Guida,** ed. Selecta, Milano (ricchissimo).
— **Abba Padre,** La Scuola, Brescia.
— **Compagnie dirigenti n° 70.**

PER CHI HA BUONA VOLONTÀ

da idea nasce idea

Hai dei giovani che vanno in vacanza lasciando il collegio?...
Ecco l'esperienza tentata da uno zelante educatore in diversi ambienti di mare e di montagna con giovani diversi.

Campagna: ARDITI e VOLONTARI al lavoro nella VIGNA.
Campagna: UNIONE - VOLONTARI - APOSTOLI.

Lettera da consegnarsi al Parroco:

Molto Reverendo Sig. Parroco,

con molta soddisfazione le presento quest'anno il suo birichino. Mi ha promesso prima di partire di essere un vero apostolo; un altro Domenico Savio, vuole insomma secondo la campagna U.V.A. lanciata per le vacanze... essere un bel grappolo degno di servire al sacrificio di Gesù; e nel tempo stesso desidera aiutarla ad attirare a Gesù molti altri suoi compagni, tralci secchi o staccati dalla vite divina.

Ha tanto entusiasmo e buona volontà, è pronto a tutto sotto la sua guida; lo aiuti e lo esorti ed egli da bravo volontario e ardito sarà ai suoi ordini nella vigna del Signore.

Data...

Ossequiandola rispettosamente
IL DIRETTORE...

Campagna: **U**nione
Volontari
Apostoli

Giovani: Buone vacanze, liete, felici, serene e fruttuose...
Vi presento un indirizzo, un invito perchè possiate trascorrere giorni sereni e profittevoli.

Programma in azione

Per fare parte dell'Unione volontari della vigna devi:

1) **Essere apostolo** volontario, zelante, collaboratore attivo del parroco, nell'A. C. in tutte le opere.
2) **Attirare amici,** conoscenti, compagni, tralci staccati dalle viti di Gesù alla Chiesa mediante l'esempio, avvisi, piccole industrie...
3 **Essere primo in tutto:**
   — Nella pietà: Santa Messa, Comunione, visita a Gesù, Sole della tua vigna; a Maria, guida nel tuo lavoro...
   — nell'ubbidienza: al parroco, ai genitori; ai superiori...
   — nell'allegria: organizzare giochi, passeggiate, concorsi, ecc...
4) **Importi un programma** o piano di azione, mète da raggiungere, virtù

da conquistare, difetti da togliere, ogni giorno con insistenza, con volontà forte e decisa.

5) Osservare e fare osservare il programma di azione e le varie disposizioni lanciate dal gran consiglio U.V.A.

Libertà di partecipazione: chi vuole partecipare ritagli il tagliando lo firmi specificando quali specializzazioni desidera realizzare: e lo spedisca a, Capovigna (Direttore o Assistente della compagnia)...

TAGLIANDO: Io... desidero partecipare alla grande Campagna Unione Volontari Apostoli e specializzarmi in...

data... luogo...

Controllo della vigna	**Entrate-conquiste**	**Uscite-perdite**
Com. Conf. Messa		
Preghiere mattino e sera		
Visite a Gesù		
Visite ad ammalati		
Visite a Chiese o cimiteri		
Buone azioni		
Compagni avvicinati		
Giochi organizzati		
Stampa buona diffusione		
Stampa cattiva diffusione		
Discorsi stroncati		
Altri sacrifici		
TOTALE		

Farsi un sacchetto e ogni giorno metterci un bigliettino scritto, o fiamme colorate fatte personalmente, per controllare ciò che si è fatto: entrate o perdite...

Alla fin del mese si fa la somma e si scrive sotto il mese trascorso. Sincerità personale nel controllo.

Varie specializzazioni indette dal gran consiglio U.V.A.

Traforo - legatoria - stenografia - arrangiarsi - calligrafia - giochi interessanti - varie raccolte - teatro, ecc.

I partecipanti vengono premiati in punti = acini

— Più acini	= Grappolo	= I° Colono
— Più grappoli	= Vite	= Tecnico della vigna
— Più viti	= Filare	= perito della vigna

Ogni specializzazione fa da sè ma ognuno può iscriversi a più.

DIVISIONE E PARTECIPANTI

2 filari: { Volontari — 7 viti — 70 tralci
Arditi — 7 viti — 70 tralci

Il gran Consiglio è composto da sette volontari e sette arditi scelti tra i migliori tralci del filare: al 15 agosto cambio della presidenza e prima premiazione.

Ai primi di ottobre sorpresa per tutti.

Parola d'ordine:

ECCOMI: mi specializzo per meglio vendemmiare.

Protettore e motto:

dei Volontari: S. Luigi - ogni azione **con-in-per** Maria

degli Arditi: Domenico Savio - **Luk** = Sole eucaristico che fa crescere il grappolo.

Mète da raggiungere

divine:

luglio: Obbedienza pronta ai genitori e superiori

agosto: vigilanza perchè non entri nulla di male nella vigna

settembre: Allegria sana nella vendemmia dopo l'obbedienza e la vigilanza dei mesi passati.

umane:

specializzazioni nei vari rami proposti per conquistare acini e grappoli...

Mezzi:

per tutti: Esercizio di volontà, organizzare e controllare, partecipare attivamente - leggere qualche buon libro.

per interni: far parte di qualche specializzazione.

Difetti da sradicare assolutamente.

Rispetto umano - Pigrizia.

Ricorda sempre:

I puri e i forti sono gli arditi volontari e vittoriosi sul mondo e sulle passioni.

N. B. A ciascun partecipante la sua tessera.

Cosa pensare di tutto ciò?

L'esperienza *ci è offerta da un gruppo di chierici teologi dello studentato di Bollengo. Può essere indicata per ambienti di fanciulli, per ambiente di formazione femminile, insomma per elementi di una certa sensibilità.*

Ad alcuni potrà forse parere « semplicistica »; per molti ambienti non avrà certo mordente (dove per esempio non esiste un clima « vendemmiale »...). Ma che importa?

L'esperienza è lì per dimostrare che la buona volontà e l'intraprendenza fanno miracoli.

Più organiche e più valide, anche nei dettagli, ci paiono le esperienze del MAO (Movimento Anti Ozio) del C. Compagnie Salesiano (Cfr. Raggi X 1958) *e quelle del Grest (= Gruppi estivi) del Movimento Aspiranti* (Cfr. AVE - Roma). *Per chi nutrisse predilezioni sportive potrebve servirsi dei* « Girò » *dei* « Tour » *o dei* « *Campionati* », *con il raggruppamento a squadre. L'importante è far lavorare seriamente i ragazzi in un clima sano e positivamente educativo.*

Sensazionale novità per le vacanze le filmine D. Bosco presentano:

"Bambo" "Un Catechismo vivo" *a colori*



È una serie nuova di filmine in cui l'istruzione religiosa e la ricreazione si fondono in modo originale. Le avventure di un negretto africano offriranno ai catechisti l'occorrente — elementi e spunti — per un insegnamento religioso completo. Ogni filmina deve essere proposta ai ragazzi non come una lezione di catechismo, ma come una « bella storia », adattandone il commento alle loro esigenze. Il piccolo eroe si attirerà le simpatie e intanto porterà a studiare la dottrina cristiana, ad amarla, a praticarla. *cfr. Selezione per le vacanze.*

Davanti al silenzioso tremolìo delle stelle, Bambo sente una crescente simpatia per Colui che ha fatto cose così belle... E spontaneamente si inginocchia per ringraziarlo, per chiedergli di vegliare su di lui e di essergli amico.



CATECHÈSI

Rivista quindicinale per l'insegnamento della Religione
Anno XXVII - N. 11, Giugno 1958
Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino

B | FANCIULLI

CONOSCERE, AMARE, SERVIRE!

« QUESTA È LA VITA ETERNA: CHE CONOSCANO TE, SOLO VERO DIO E COLUI CHE HAI MANDATO (Giov. 17, 3)

L'insegnamento della religione non ha mai vacanza. (Pio X)

Impedire anche un solo peccato, accendere anche in un cuore solo il desiderio di conoscere e amare Dio, è compiere un'opera più grande che la creazione del mondo. (S. Gius. Cafasso)

Nulla rischia di allontanare le anime da Dio, più di un insegnamento religioso divenuto freddo ragionamento, anzichè essere vita. (M. Zundel)

Eviterò ogni espressione senza sapore e senza anima. Sarò vero e perciò semplice. (P. Plus)

IN QUESTO FASCICOLO

1. Presentazione
2. Un pensiero al giorno
   schema di 45 lezioni
   — Prima settimana
   schema per 6 lezioni
3. Seconda settimana
4. Terza settimana
5. I Santi del mese

Il Catechismo non fa vacanza!

Che anche nelle vacanze si possa e si debba fare catechismo, ne siamo tutti convinti. Non sempre però sappiamo trovare la « giusta formula » che ci permetta di insegnare senza stancare.

Nonostante che molti abbiano risposto al nostro questionario mostrandosi contrari ad una vera e propria scuola di catechismo nelle vacanze, riteniamo che per i fanciulli, una vera e propria forma di istruzione abbia i suoi immensi vantaggi. Tutto sta a saper rendere viva ed attraente la lezione.

Una scuola gioiosa.

Perchè non svolgere le lezioni all'aperto? sotto le stelle, lungo il torrente, sulla spiaggia, o sugli erbati? Perchè non organizzare ricerche, concorsi individuali o a gruppi? Negli altri fascicoli troverai ampie indicazioni al riguardo. Qui ti presentiamo una serie di centri di interesse che vorrebbero riassumere tutto l'insegnamento catechistico. Non potrai certamente svolgere tutto il programma, nè fu questa la nostra intenzione nel proporlo. Ti servirà solo di guida per alcune lezioni che giudicherai più opportune: sceglile in base alle esigenze dei tuoi ragazzi, del tempo e dei mezzi che avrai a disposizione.

Crediamo di aiutarti presentandoti anche un tipo di svolgimento per tre settimane: più schematiche le prime due, più ampia e discorsiva la terza. Certamente troverai spunti utili.

Il modo più semplice.

Sarà quello di un pensierino che puoi rivolgere ai ragazzi dopo o prima della santa Messa, che serva come tema per la giornata. Per questo troverai anche utile il materiale de « I Santi del mese ».

Per rendere più impegnativo l'interesse di ogni settimana e di ogni giorno puoi anche fare esporre pubblicamente i punti programma e richiamarli sovente nelle « Buone Notti » o in altre circostanze. Meglio ancora se saprai impegnare i ragazzi in una vera e propria gara di amore per il loro Divino Amico e Modello Gesù.

Un sussidio invidiabile ti è offerto dalla L. D. C. con la filmina « Bambo », che ti aiuterà a riassumere i punti dottrinali in forma narrativa piacevole ed efficace.

Infine non dimenticare che siamo nell'anno centenario di Lourdes: pratiche mariane, pensierini sulla Madonna, trattenimenti e concorsi Mariani, devono elettrizzare il cuore e la mente dei tuoi piccoli.

L. B.

«UN PENSIERO AL GIORNO»

Schemi di lezioni per un corso di 45 giorni

1ª settimana

Centro di interesse:
La natura parla di Dio

Parola d'ordine:
Lo sguardo a Dio

Applicazioni morali:
Riflessione

Applicazione religiosa:
Il segno di Croce

Lunedì — 1° contatto con i giovani
Martedì — grandezza di Dio
Mercoledì — grandezza di Dio
Giovedì — la creazione
Venerdì — la caduta
Sabato — la Trinità

Si chiude la prima settimana con la festa del Signore. Cioè con particolare rilievo all'obbligo della santificazione della festa.

2ª settimana

Centro di interesse
Dio abita in me = Gioia

Parola d'ordine:
Il sole nel cuore

Applicazione religiosa:
Tre Ave Maria mattino e sera

Lunedì — Dio in noi per mezzo della grazia
Martedì — figli adottivi di Dio
Mercoledì — È Gesù che ci fa vivere la grazia
Giovedì — Gesù nostro amico e fratello
Venerdì — preghiera: nostra unione con Dio
Sabato — Maria nostra Madre

Si chiude la settimana con la festa del modello dei giovani: Domenico Savio.

3ª settimana

Centro di interesse:
I Sacramenti realizzano la Grazia

Parola d'ordine:
Non resistere al Signore

Applicazione morale:
Generosità

Applicazione religiosa:
La preghiera ben fatta

Lunedì — sacramenti in genere
Martedì — Sacerdote Ministro di Dio
Mercoledì — Confessione
Giovedì — la Messa
Venerdì — la Comunione
Sabato — la visita a Gesù

Si chiude la settimana con l'esercizio di Buona Morte.

4ª settimana

Centro di interesse:
Io mi dono a Dio

Lunedì — amare e servire
Martedì — 1° e 2° Comandamento
Mercoledì — 3° Comandamento

Parola d'ordine:
Innestarmi in Dio

Applicazione morale:
Obbedienza generosa...

Applicazione religiosa:
Rosario in tasca

Giovedì — 4° Comandamento
Venerdì — 6° e 9° Comandamento
Sabato — esempi di giovani virtuosi

Si termina la quarta settimana con la *festa mariana.*

5ª settimana

Centro di interesse:
Siamo tutti fratelli

Parola d'ordine:
Offrire la mano

Applicazione morale:
Far piacere agli altri

Applicazione religiosa:
Raccoglimento nella preghiera

Lunedì — tutti i fratelli per la grazia
Martedì — 5° e 7° Comandamento
Mercoledì — 8° e 10° Comandamento
Giovedì — Apostolato
Venerdì — Apostolato
Sabato — pratica dell'apostolato

Si chiude la quinta settimana con la festa *missionaria* o delle *Associazioni Cattoliche*

6ª settimana

Centro di interesse:
Proteggere il tesoro della grazia

Parola d'ordine:
Un ragazzo in gamba
ha una parola sola: fedeltà

Applicazione morale:
Lealtà

Applicazione religiosa:
Frequenza dei Sacramenti, fonte di grazia

Lunedì — peccato mortale
Martedì — peccato veniale
Mercoledì — Morte, Giudizio
Giovedì — Inferno
Venerdì — Purgatorio
Sabato — Paradiso

Si chiude la settimana con la festa di *Gesù Eucaristico.*

7ª settimana - Ricapitolazione

Centro di interesse:
Dio abita in me

Parola d'ordine:
Araldo di Dio

Applicazione morale:
Gioia radiante

Applicazione religiosa:
La giornata vissuta con Dio

Lunedì — La grazia esige volontà
Martedì — La preghiera ci dà la forza
Mercoledì — Volontà = Sacrificio
Giovedì — I mezzi: Confessione
Venerdì — I mezzi: Comunione
Sabato — Gioia di servire Dio

Si chiude la settimana con la festa della *Promessa.*

Prima Settimana

(Cfr. Schema di pag. 123)

Lezione 1

Contatto con i fanciulli

Scopo della lezione:

Creare un'atmosfera di cordialità e di affiatamento tra Catechista ed allievi. - Orientarli al lavoro da svolgere - Destare (indirettamente) l'interesse religioso.

Idee da svolgere:

a) Questo incontro è l'inizio di una magnifica **escursione,** che verrà effettuandosi a tappe giornaliere.

b) **Fine dell'escursione:** scoperta di un grande **Tesoro** che deve arricchire ciascuno di noi e renderci felici. Qual è il Tesoro? — Verrà scoperto giorno per giorno.

c) Il fortunato sarà colui che riuscirà a scoprirlo e farlo suo. Tutti, anzi, potranno essere fortunati: questo Tesoro può essere scoperto e posseduto da ciascuno di noi come un tesoro tutto suo.

d) **Capo dell'escursione** è il Catechista. Egli darà ogni giorno le indicazioni del lavoro da compiere.

e) Il lavoro può essere compiuto anche in collaborazione, senza rivalità: tutti per uno, uno per tutti, come in cordata.

f) Prospettare un diario di classe in cui si annoteranno i risultati della ricerca. Sarà redatto per turno, ovvero da alcuni più intelligenti e volenterosi.

g) Ogni adunanza potrà essere iniziata con un canto sacro. Quale? Provarlo. Essendo nell'anno Mariano può essere una lode alla Madonna.

h) **Ingaggio degli esploratori** (fare l'appello o prendere i nomi).

Lavoro da proporre:

Osservare il cielo e la natura e vedere se c'è qualche cosa che meriti di essere ammirata. — Trovare cartoline o illustrazioni di paesaggi o di bellezze della natura.

Pratica:

La nostra escursione sarà compiuta nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. — Il segno di croce fatto bene serve da promessa. — Insegnare a farlo bene e con attenzione.

Lezione 2

Grandezza di Dio

Scopo della lezione:

Avviare i fanciulli a scoprire la grandezza di Dio che si manifesta nel creato: « I cieli narrano la gloria di Dio, e le opere delle sue mani annunzia il firmamento » (*Salmi*, 18, 2).

Idee da svolgere:

a) Lo spunto si può prendere dal materiale raccolto o dalle osservazioni fatte dagli allievi. — Sempre si possono invitare ad osservare **il cielo:** sole e stelle (anche se di giorno non si vedono). Accenno al loro numero (centinaia di miliardi), alla grandezza (la terra in confronto al sole è come un granello di sabbia accanto ad una boccia di 1000 metri di diametro!), alla velocità (il sole si muove a 1200 Km al minuto: in mezzo minuto farebbe Torino-Roma!: C'è una nebulosa che si muove alla velocità di 42.000 Km al secondo: il giro della terra in un secondo!). — Far notare l'ordine: costellazioni sempre in formazione perfetta! — Il sole sorge e tramonta con la massima puntualità: leggere sul calendario l'ora precisa del sorgere e del tramontar del sole nei vari mesi...

b) **Fenomeni atmosferici:** nubi che vengono a dare acqua alle campagne: il vento le porta e il vento le disperde... L'acqua scende a goccioline... Chi dirige tutto questo?

c) **Monti** con le nevi eterne: da essi vengono i fiumi che danno vita e benessere alle valli e alle pianure... L'aria fresca dei monti non soltanto permette la villeggiatura piacevole ma concorre a condensare il vapore acqueo e far sciogliere le nubi in pioggia.

d) **Mari,** depositi inesauribili di acqua che il sole fa evaporare preparando così l'immensa riserva di nubi che andranno a ricoprire di nevi i monti ed irrorare le terre di piogge... I mari sono ricchissimi di pesci...; servono ad unire i vari continenti... — Tutto è sotto il controllo di Dio!

e) **Applicazione:** I cieli stellati, il sole, la luna; i monti, i ghiacciai, i ruscelli, le nubi, i temporali, tutto deve parlarti di Dio, della sua grandezza e potenza. — C'è nell'universo una perfettissima armonia: tutti gli astri si muovono in nome di Dio, guidati da Dio! Entra anche tu a far parte di questa armonia.

Lavoro da proporre:

Osservare i fiori, le erbe, le piante, le farfalle, gli insetti, gli uccelli e raccogliere materiale di esplorazione per la prossima lezione.

Pratica:

Esatto adempimento dei miei doveri iniziati nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, vale a dire con un bel segno di croce.

Lezione 3

Grandezza di Dio

Scopo della lezione:

Portare i fanciulli a scoprire Dio nella natura che ci circonda: « Mirate gli uccelli del cielo... Riflettete come crescono i gigli del campo: ... neppure Salomone con tutta la sua gloria fu vestito come uno di questi » (*Matt.*, 8, 26-29).

Idee da svolgere:

a) Dal materiale raccolto dagli allievi o predisposto dal Catechista **scegliere qualche fiore...** Far scoprire la bellezza dei colori, la finezza delle sfumature; il profumo, la regolarità dei petali, la loro disposizione. — Donde son venuti? Dalla terra (sporca!) e son così puliti! Dove hanno preso quei colori? E quel profumo? Chi ha insegnato loro a produrli? Chi ha insegnato a quel piccolo seme a trasformarsi così? — Diversità straordinaria nei fiori: forma, grandezza, colori, profumi... Tutti dalla stessa terra! — Anche le foglie possono essere oggetto di osservazione: forma, disposizione, qualità: alcune lucide sembrano verniciate, altre sembrano invece vellutate. — Bellezza dei prati in fiore. — Bellezza delle rocce e dei pendii scoscesi rivestiti di fiori! — Bellezza delle case circondate da giardini, ornate di fiori...

b) **Nel campo degli insetti** si può prendere in considerazione qualche farfalla o qualche insetto dalle ali variopinte... Si può parlare delle formiche: L'uomo con tanto di intelligenza è arrivato attraverso secoli di esperienza alla coltivazione agricola... La formica molto prima che l'uomo fosse sulla terra, coltivava nelle sue gallerie sotterranee una specie di tartufo commestibile, e molto prima che l'uomo riuscisse ad addomesticare il primo animale la formica aveva le sue « mucche » che le fornivano un liquido zuccherino nutriente al pari del latte (sono quegli insetti che puoi vedere sul gambo dei fiori, delle rose...). Il bello è che la formica non imparò da nessuno queste cose. — Il baco da seta... — Le api che costruiscono i loro favi con un'arte che sfida i più provetti ingegneri...

c) **Nel campo dell'infinitamente piccolo** troviamo l'atomo che è un piccolo sistema solare! pensare all'energia atomica!

d) **Applicazioni:** Gli uomini sono fieri di aver potuto lanciare negli spazi i satelliti artificiali... Sono orgogliosi delle macchine che sanno costruire... Orbene tali opere sono un nulla in confronto a quelle di Dio che abbiamo considerato... Se ammiriamo le opere degli uomini dobbiamo a maggior ragione ammirare le opere di Dio. — Dio solo è davvero grande: « Grandi sono le opere del Signore » (*Ps.* 110, 2).

Pratica:

Ammira e rispetta le creature di Dio. Gareggia con esse nel dar lode a Dio. Dai fiori impara la pulizia, l'ordine, la bontà. « Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo ».

Lezione 4

Creazione

Scopo della lezione:

Far comprendere ai fanciulli che una volta c'era soltanto Dio! Tutto ciò che noi possiamo contemplare, tutte le creature grandi o piccole sono state fatte da Dio, tutte dipendono da Lui.

Idee da svolgere:

a) Portare gli allievi gradatamente a comprendere che tutti gli esseri hanno un'età determinata, e perciò prima non c'erano. — Si può fare un dialogo: « Pierino, quanti anni hai? ... Perchè hai detto... Perchè prima non c'ero. — Tuo papà quanti anni ha?... Prima non c'era... — Quella pianta quanti anni ha...? prima non c'era... Il sole, le stelle, la terra... quanti anni hanno?... Prima non c'erano... Non c'era nulla di tutte queste cose, c'era soltanto Dio.

b) **Dio era felicissimo in se stesso,** non gli mancava proprio nulla, non aveva bisogno di altri per essere felice, tuttavia egli poteva rendere partecipi della sua felicità tante creature. Perchè non farlo? La sua bontà Lo spinse ad uscire dalla sua solitudine beata.

c) **Creazione degli Angeli:** creature spirituali, intelligenti, riflesso immediato della bellezza di Dio.

d) **Creazione dei miliardi di mondi** che si muovono negli spazi.

e) **Creazione della terra:** monti, mari, fiumi, diversità di minerali, vegetazione, animali. Leggere la narrazione biblica sottolineando le espressioni di ammirazione da parte di Dio per la riuscita delle singole opere: « E vide Dio che era ben riuscita »: al termine: « E vide Dio che era molto ben riuscito tutto quanto era stato fatto ».

f) **Creazione dell'uomo:** A che cosa sarebbero servite tutte queste meraviglie senza l'uomo? Il mondo sarebbe stato come uno splendido palazzo disabitato... Dio creò l'uomo capace di ammirare e godere di tante meraviglie. — Creazione di Adamo e di Eva: benedizione e comando di moltiplicarsi e di popolare la terra di creature capaci di godere delle immense risorse di gioia che Dio aveva creato. L'uomo fu dichiarato **re della terra, re del creato.** Tutto infatti era al suo servizio. — Così è sorto il mondo.

g) **Applicazioni:** Tutte le cose vengono da Dio: questa è la loro marca di fabbrica... Come le dobbiamo apprezzare e rispettare! Anche noi veniamo da Dio! Anzi tutte le cose Dio le ha create per noi, per la nostra felicità.

Pratica:

I genitori insegnano ai bimbi che quando ricevono un regalo debbono mostrarsi riconoscenti e ringraziare. — Nel godere la nostra villeggiatura, nel godere di tutto quanto vi è di piacevole dobbiamo ricordarci di dire un bel grazie a Dio. Siccome tutto ci è dato da Lui godiamo nel Suo nome (nel nome del Padre, del Figliuolo, dello Spirito Santo).

Lezione 5

La caduta

Scopo della lezione:

Mettere in rilievo l'influsso nefasto del diavolo nei riguardi dell'uomo: il peccato è anche tradimento di noi da parte del diavolo.

Idee da svolgere:

a) **Il peccato degli Angeli:** Creati in uno stato di felicità non avevano che da accettarla con riconoscenza. — La stessa generosità di Dio a loro riguardo invece di portarli a dire un bel grazie fu per alcuni occasione di superbia e di ribellione. Capo dei ribelli fu Lucifero, l'angelo più bello del Paradiso. Capo dei fedeli a Dio fu Michele. — Punizione dei ribelli da parte di Dio: fu creato l'inferno...

b) **Il peccato di Adamo e di Eva:** Adamo ed Eva essi pure avrebbero dovuto sentire il bisogno di ringraziare Dio della grande bontà e generosità dimostrata nei loro riguardi. E davvero avevano quest'intenzione. Sempre ricordavano un comando dato loro da Dio: non cibarsi dei frutti di un albero che si trovava nel Paradiso terrestre. — Mortificazione insignificante se si pensa che potevano servirsi di tutti gli altri frutti che erano numerosissimi e squisiti. — Il Signore aveva voluto che con nessuna fatica potessero guadagnarsi il Paradiso. Il diavolo invidioso si avvicinò ad Eva e con parole bugiarde riuscì nell'intento. La disobbedienza fu fatta, il castigo divino meritato. — Raccontare il fatto com'è narrato dalla S. Scrittura.

c) **Conseguenze del peccato:** la **terra** fu maledetta e divenne valle di lacrime; l'**uomo** con molto sudore riuscirà a farle produrre quanto è necessario alla vita. L'uomo perdette i doni di cui l'aveva arricchito: esenzione dall'ignoranza, dal dolore, dalla morte; perdette l'amicizia con Dio; meritò la dannazione eterna nell'inferno. — Stato miserando: destinato al cielo ne ha perso il diritto e la possibilità: è schiavo del demonio.

d) Dio avrebbe potuto abbandonarli completamente e destinare tutti gli uomini che sarebbero venuti all'inferno: non volle. La sua misericordia gli fece trovare un mezzo di salvezza: la **Redenzione...** Dio anzi verrà in aiuto dell'uomo anche con l'insegnamento: invierà persone che a nome suo istruiranno ed insegneranno agli uomini la via del bene. — Se gli uomini sapranno essere fedeli a Dio, se sapranno accettare e seguire i suoi insegnamenti attraverso la vita terrena potranno conquistare la vita del cielo.

e) **Applicazioni:** Chi è stato la causa dei mali dell'uomo? — Che fece Dio per rimediare? — Come devo accettare le sofferenze? — Che cosa mi dice la croce di Gesù?

Pratica:

Ogni mia azione sarà un atto di fedeltà a Dio: sarà compiuta nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Lezione 6

La Santissima Trinità

Scopo della lezione:

Rendere familiari ai nostri giovani le tre Persone divine.

Idee da svolgere:

a) Dio avrebbe potuto punire l'uomo con l'esclusione dal Paradiso: ebbe invece pietà di Lui e perciò promise un Redentore... Questa promessa consolò Adamo e fu trasmessa da lui ai suoi discendenti e tenuta come fonte di consolazione. Per tanti secoli gli uomini implorarono l'adempimento della promessa. Venti secoli fa in Palestina ad una giovane molto buona di nome Maria apparve un Angelo del Signore a recarle una ambasciata da parte di Dio stesso. — Raccontare il fatto e sottolineare che il figlio che nascerà sarà il **Figlio di Dio** e che questa nascita è opera dello **Spirito Santo.** Dunque c'è Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. La nostra salvezza è voluta dal Padre, operata dal Figlio, con il concorso dello Spirito Santo.

b) **Battesimo di Gesù:** Il Padre fa udire la sua voce; lo Spirito Santo appare in forma di colomba su Gesù (il Figlio).

c) Quante volte Gesù ha messo in risalto la persona del Padre! Egli è su questa terra per fare la volontà del Padre che è nei cieli: fare questa volontà è il suo cibo... — Il Padre celeste ha cura dei gigli del campo e degli uccelli dell'aria: ha cura di ciascuno di noi: « non siate troppo preoccupati del vitto e del vestito, il Padre celeste lo sa che ne abbisognate e vi verrà incontro: cerca in primo luogo di essergli fedele ». Gesù ha pure parlato dello Spirito Santo e lo ha promesso agli Apostoli come consolatore, come Colui che avrebbe insegnato loro tutto ciò che Gesù aveva loro insegnato e che essi non avevano compreso. Lo Spirito Santo li avrebbe resi coraggiosi nelle difficoltà e nelle persecuzioni e avrebbe messo loro in bocca le parole che avrebbero dovuto pronunciare.

d) **Unità di Dio:** Gesù parlando del Padre e dello Spirito Santo disse molto chiaramente che loro tre sono così uniti che formano **una cosa sola:** che ciò che è di uno è degli altri due: che ciò che uno vuole lo vogliono gli altri due: che ciò che fa uno lo fanno gli altri due... Insomma non sono tre Dei, ma un Dio solo. — Questa verità che Gesù Cristo ci ha insegnato noi **non la possiamo capire,** si chiama **mistero, il mistero della SS. Trinità.** Dio è uno solo ma in tre persone uguali e distinte che formano la SS. Trinità.

e) **Applicazioni:** Ecco perchè noi diciamo: in nome del Padre... Gloria al Padre... Credo nel Padre...

Pratica:

Fare sempre devotamente il Segno della Croce: recitare il Gloria. Ripetere attentamente « Credo in Dio Padre, e in Gesù Cristo, e nello Spirito Santo ».

II Settimana — Lezione 1

(Cfr. Schema di pag. 123)

Grandezza dell'uomo

Scopo della lezione:

Dare ai fanciulli la convinzione che essi hanno in mano la loro grandezza e il loro avvenire: la vita per l'uomo è un impegno.

Idee da svolgere:

a) La settimana scorsa abbiamo ammirato le bellezze delle opere di Dio. Abbiamo sentito le parole di Gesù: « Salomone in tutta la sua magnificenza (era ricchissimo) non fu mai vestito bene come il Padre celeste riveste i fiori del campo ». — Se noi incominciamo a fare dei paragoni tra noi e le creature che ci circondano ci sentiamo forse mortificati: animali con pellicce stupende; uccelli dalle penne colorate con colori di paradiso (uccello del paradiso!; animali di un'agilità sorprendente, di una forza sbalorditiva... Che cosa siamo noi al paragone?)

b) Eppure tutti quegli animali sono a nostro servizio: **l'uomo è il loro re.** — La nostra superiorità sta non soltanto nella complessità e perfezione della costruzione del corpo (capolavoro di architettura che sbalordisce gli scienziati: unico vivente che sia in posizione eretta con la faccia che guarda il cielo); ma soprattutto nell'anima.

c) **Conoscenza:** tu fissi una persona, un oggetto, poi chiudi gli occhi... quella persona la vedi ancora in te: è in te, ed anche se lontanissima ti sarà presente, la potrai pensare, la potrai immaginare; fissi il sole, le stelle, i monti, il mare immenso... tutto è in te! In te c'è così l'universo intero. Gli studiosi hanno trovato che il nostro corpo contiene in sè gli elementi di tutti gli esseri creati, è un **piccolo mondo,** attraverso la conoscenza l'anima nostra contiene in sè tutto l'universo, è un piccolo mondo!

d) **Memoria:** tutto ciò che tu vedi, senti, esperimenti rimane in te: tu potrai richiamarlo alla mente... C'è in te come un magazzino immenso in cui tutto viene collocato, e da cui tu puoi riprendere quanto è stato messo: la memoria è qualche cosa di divino. — Proprio in grazia della memoria tu riconosci i tuoi cari, le persone già viste, gli amici, ecc. Senza la memoria saresti sempre in mezzo a forestieri: non sarebbe possibile una vera amicizia: pensa ad un perfetto smemorato...

e) **Ingegno:** l'uomo è capace di scoprire le forze della natura e sfruttarle per il suo benessere: civiltà,... progresso...

f) **Volontà:** L'uomo è libero nel suo agire: può scegliere, può dirigere la sua vita: solo tra i viventi di quaggiù...

g) **Applicazioni:** Tutto ciò che entra in noi rimane... non lasciamo entrare il male... — L'uomo può diventare angelo o bruto... attenzione: sappiamo dominarci...

Pratica:

Mattina e sera diremo bene le tre Ave Maria perchè la Madonna ci aiuti a non lasciar entrare in noi nulla di sconveniente. « I miei occhi li voglio conservare puri per mirare in Cielo il volto della SS. Vergine » (S. Domenico Savio).

Lezione 2

Dio in noi per mezzo della grazia

Scopo della lezione:

Portare i fanciulli a prender coscienza della presenza di Dio nell'anima loro perchè ne sentano un reale influsso nella vita di ogni giorno.

Idee da svolgere:

a) Se i cieli, i monti, i fiumi, i fiori, le piante, gli animali potessero parlare direbbero a Dio la loro riconoscenza per essere stati creati e posti a servizio dell'uomo, di Dio fatto uomo... durante la sua vita mortale.

b) L'uomo sì che sa parlare: c'è in lui l'intelligenza... c'è in lui un'anima capace di conoscere il suo Dio. Che cosa deve dire? « Grazie che mi hai creato, fatto re della terra, che tante meraviglie hai creato per me per farmi sentire la tua bontà infinita ». Questo ringraziamento dovrebb'essere un bisogno dell'anima nostra.

c) La generosità di Dio è andata molto più in là: non soltanto ci ha fatti padroni delle creature che ci circondano, ma ci ha donato **se stesso!** — « Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza », ecco le parole della S. Scrittura! Immagine di Dio! Ritratto vero, vivo! Ci hai pensato? **Nel corpo:** sei immagine di Gesù: il tuo corpo è stato fatto preciso al suo! — Nella tua anima: sei immagine di Gesù; anche Lui ha un'anima come la tua, capace di conoscere e di amare...; — Dio ha voluto che quest'anima ricevesse una somiglianza vera e profonda con la stessa divinità! Ha comunicato a te la Sua vita divina!

d) **Conseguenze:** Il tuo occhio rispecchia il cielo; la tua anima rispecchia Dio! — Bellezza della natura inondata di sole: chi può comprendere la bellezza di un'anima inondata dal Sole divino? Differenza tra una pianta selvatica ed una innestata: molto più grande è la differenza tra un'anima senza la vita divina e un'anima con la vita divina: è divinizzata! — Aeroplano che volteggia nel cielo perchè condotto dal pilota: noi siamo capaci di azioni divine perchè Dio diviene pilota dell'anima nostra. — Lampadina accesa, quanta luce! Dio nell'anima nostra è come la corrente elettrica per la lampadina! — Dio è anima della tua anima.

e) **Applicazione:** Gli uomini ci tengono ai titoli onorifici! Nessun titolo è più onorifico di quello che abbiamo per il fatto che Dio è in noi: siamo Tempio suo! Cosa sacra, dunque! — Se un grande personaggio venisse a casa tua, i tuoi non lo lascerebbero solo, senza parlargli... E tu sai tener compagnia a questo ospite che hai in te? Non lo dimentichi? non lo scacci forse? Forse dirai che non sai cosa dirgli: ebbene raccomandati alla Madonna che ti aiuti...

Pratica:

Mattino e sera reciterò tre Ave Maria perchè la Madonna mi aiuti a vivere nell'amicizia con Dio, mio ospite: « Sono tempio di Dio! È Dio che vive in me! ».

Lezione 3

Figli adottivi di Dio

Scopo della lezione:

Rendere concreta l'idea della figliolanza divina e delle conseguenze che comporta.

Idee da svolgere:

a) Gigetto ha un magnifico cane capace non soltanto di far da custode, ma di tener compagnia al padroncino e fare le commissioni. Tutti gli vogliono bene tanto che a tavola c'è anche il suo posto, anzi il trattamento è come quello di Gigetto! Se Gigetto potesse farebbe volentieri un miracolo: darebbe al cane la capacità di parlare, di pensare, di amare perchè fosse come lui, capace di una maggior intimità... Ditemi, se ciò accadesse sarebbe contento quel cane (che non sarebbe più cane)? Vedersi come il suo padroncino! Amico intimo del suo padroncino!

b) Dio con noi ha fatto un miracolo ben più grande: ci ha fatti simili a Lui, capaci di conoscerlo, di amarlo, di essere suoi amici! Com'è possibile pensare a questo e non sentirci pieni di gioia? Può una creatura che è amica di Dio essere triste? dirsi infelice? Neppur per idea. Chi lo dice non pensa che cosa è!

c) Dio è andato molto più in là: ci ha voluti suoi figli! Ce lo insegnò Gesù in parole molto chiare quando ci disse che abbiamo un Padre nel cielo, che ci ama, che si cura di noi (molto più di quanto si cura dei fiori e degli uccelli, che pur son così curati da Dio). Gesù ci insegnò a pregarlo con questa preghiera: « **Padre nostro,** che sei nei cieli ».

d) **Applicazioni:** Siamo fratelli di Gesù, oggetto dell'amore di Gesù, inondati dall'amore del Padre celeste, arricchiti di doni divini dallo Spirito Santo; destinati un giorno a condividere con Gesù la gioia del Paradiso! — Sicurezza assoluta di essere amati, difesi nelle tentazioni e nei pericoli, soccorsi nelle difficoltà, seguiti di continuo giorno e notte; sicurezza di poter tornare grati a Dio quando ci rivolgiamo a Lui, quando siamo riconoscenti, quando chiediamo il suo aiuto... — I principi non possono dimenticare di essere tali e devono manifestarlo in tutto il loro comportamento. Anche noi dobbiamo mostrare di essere figli di Dio e fratelli di Gesù Cristo. — Portiamo nientemeno che il nome di Cristiani! Dobbiamo ricopiare Cristo nel nostro comportamento. — Cristo ebbe come programma di fare in tutto e sempre la volontà del Padre: di manifestare al mondo il Padre (Filippo, chi vede me vede il Padre); noi dobbiamo imitare il Padre (siate perfetti come il Padre) ed imitare e manifestare Gesù: obbedienza, bontà, generosità, servizievolezza, preghiera fatta bene, decoro personale...

Pratica:

Pregherò mattino e sera con le Tre Ave Maria la Madonna perchè mi aiuti ad imitare nella mia condotta Gesù per essere così simile al Padre celeste.

Lezione 4

È Gesù che ci fa vivere la grazia

Scopo della lezione:

Far comprendere ai fanciulli il posto che Gesù occupa nella nostra vita di cristiani.

Idee da svolgere:

a) I bambini sono spesso invidiosi: guai se una mamma prende in braccio un bambino che non sia suo e gli dimostri affezione! Il suo figliolo si mette a strillare... È invidioso. — Spesso l'invidia c'è pure tra gli stessi fratelli. — Due esempi li possiamo trovare nella Sacra Scrittura: Caino invidioso di Abele; i fratelli di Giuseppe invidiosi di lui...

b) Gesù non ha nessuna invidia per noi, anzi è proprio Lui che si è degnato di farci suoi fratelli, dandoci il diritto di chiamare il Padre suo anche Padre nostro, di condividere un giorno in Paradiso la sua stessa gioia e questo per tutta l'eternità.

c) Ci ha messi in una posizione di privilegio, possiamo dire, nei confronti del Padre: infatti proprio Lui volle presentarsi coperto di tutti i nostri peccati per ricevere il castigo e risparmiarlo a noi! È morto al nostro posto, è morto per noi! Ha sentito su di sè la giustizia infinita del Padre e il suo abbandono nell'agonia del Getsemani! Quanto gli è costato prenderci come suoi fratelli!

d) Tutti i doni divini (la Vita divina - la Grazia) vengono a noi per mezzo di Gesù: « Io sono la vite, voi i tralci ». Nessuno può vivere della vita divina se non la riceve da Gesù, se continuamente non sta unito a Lui, come il tralcio alla vite.

e) Tutto il bene che possiamo fare lo possiamo fare soltanto in Lui: « senza di me non potete far nulla! ». Chi fa il bene è mai solo nel suo operare, è con Gesù che opera con Lui, in lui.

f) Persino le grazie che riceviamo dal Padre celeste le riceviamo per sua intercessione: « In verità vi dico: quanto chiedete al Padre in nome mio, ve lo concederà. Finora non chiedeste nulla in mio nome: chiedete ed otterrete » (*Giov.*, 16, 23-24).

g) Anche la vita eterna la otterremo per suo aiuto: « Se non mangerete la mia carne e non berrete il mio sangue non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno » (*Giov.*, 6, 56-57).

h) **Applicazioni:** Gesù non è un estraneo, uno di cui possiamo fare a meno: è più necessario dell'aria che respiriamo... — Vivere sempre in amicizia con Gesù; invocarlo **nella nostra preghiera** (perchè abbia valore); **nella vita** (perchè nulla di buono e meritorio possiamo fare senza di Lui). — **In chiesa** Gesù Eucaristico è il centro cui dobbiamo rivolgerci: contegno... — La Chiesa quando prega il Padre conclude con le parole: « Per mezzo di Cristo Signor nostro »...

Pratica:

Vivere la giornata in compagnia di Gesù: recitare bene le tre Ave Maria mattino e sera perchè la Madonna ci insegni a vivere uniti a Gesù come visse Lei.

Lezione 5

Preghiera: nostra unione con Dio

Scopo della lezione:

Far comprendere ai fanciulli che cosa significa pregare ed invogliarli a pregare sovente e bene.

Idee da svolgere:

a) Gesù disse un giorno agli Apostoli: « Non vi dico più servi, ma amici ». Che differenza c'è tra il servo e l'amico? Il servo eseguisce gli ordini del padrone e ne riceve la ricompensa, ma non entra in intimità con il padrone. L'amico invece gode proprio di questo privilegio: può entrare in intimità con lui. Gesù con quelle parole disse agli apostoli che voleva questa intimità. — Gli amici stanno volentieri insieme, parlano con confidenza, tante volte, anzi, godono di trovarsi insieme anche senza parlare: sentono di volersi bene e questo per loro basta. — Pregare significa proprio questo: unirsi con l'anima a Dio, a Gesù, parlare con loro con molta confidenza; stare in loro compagnia... Lo stesso è della preghiera rivolta alla Vergine SS., ai Santi, ecc...

La preghiera **è espressione di amicizia,** di intimità.

b) **La preghiera ci nobilita:** a colloquio con Dio! con Gesù!... Il Dio del cielo e della terra si degna intrattenersi con noi, ci ascolta, come fossimo grandissimi personaggi, come non avesse altro cui pensare... Che onore poter anter andare a trovare il Papa, parlare con lui! Si stimano fortunati quelli che riescono ad ottenere tale favore anche solo per pochi minuti! — Tutti, anche i bambini, anche i poveri possono essere ricevuti a colloquio da Dio, dalla Vergine...

c) **La preghiera ottiene favori:** al Beato Alvarez in adorazione davanti al Tabernacolo apparve Gesù sotto sembianze di un bambino con le mani piene di perle e disse che erano le grazie che teneva pronte per coloro che andavano a pregarlo. — Gesù disse: « Chiedete e vi sarà dato ». La preghiera è la nostra ricchezza.

d) **La preghiera vince il demonio:** « Pregate per non entrare in tentazione » — La preghiera è la nostra forza.

e) **Fini della preghiera:** adorare - ringraziare - implorare perdono - implorare favori.

f) **Contegno da tenere:** angeli... pubblicano...

g) **Applicazioni:** La preghiera è affare di cuore più che di parole. — La preghiera è la cosa più bella, più santa, più utile, più necessaria. — È come il respiro dell'anima. — Occorre avere il cuore puro ed essere perseveranti. — Insegnare quale dev'essere il contegno durante la preghiera.

Pratica:

Curare molto il contegno nelle nostre preghiere. — Le tre Ave Maria del mattino e della sera serviranno ad ottenere dalla Madonna che ci insegni a pregare.

Lezione 6

Maria nostra madre

Scopo della lezione:

Mettere in evidenza la posizione di Maria SS. ed invogliare i fanciulli a considerarla come loro Madre.

Idee da svolgere:

a) Il Figlio di Dio avrebbe potuto comparire sulla terra con un corpo risplendente, bello, maestoso... Chi di noi avrebbe avuto il coraggio di avvicinarlo? di considerarsi suo fratello? Saremmo stati mortificati alla sua presenza, come la Cenerentola! — Il Figlio di Dio non ha voluto essere diverso dagli altri bambini che devono imparare a parlare, a camminare, a lavorare... Ha voluto essere come un bambino che abbisogna di tutto, in modo speciale, di una mamma. — Dove trovarla? Mandarla dal Cielo? No. — Dio la cercò sulla terra.

b) **Scena dell'annunciazione.** Descriverla mettendo in rilievo il contegno umile della Madonna... Non ambiziosa affatto... si sentiva indegna di tanta predilezione. Disse il suo « fiat » solo per far piacere a Dio.

c) In quel momento il Figlio di Dio discese in Lei, vicino al suo cuore, e Lei divenne il tempio vivo di Dio vivo; un vero Paradiso! Il suo cuore si sentì infiammato di un grandissimo amore per il suo Dio e per tutta l'umanità.

d) **Natale:** Il Figlio di Dio nasce nella povertà... Che gli interessano le ricchezze? Ha vicino a sè la Mamma e questo gli basta. — Quando è cercato a morte da Erode la Mamma lo porta in Egitto... Per ben trent'anni è al suo fianco... Lo segue pure durante i tre anni di vita pubblica: è Lei che gli fa anticipare l'ora dei miracoli; è Lei che lo conforta sul Calvario...

e) Proprio sul Calvario Gesù stando ormai per morire l'ha data a noi come nostra Mamma: (raccontare come avvenne...)

f) La Madonna da quel momento in modo tutto speciale si è sentita vera Madre di tutti gli uomini, specialmente di quelli che accettano la dottrina di Gesù. — Come nostra Madre, ci conosce, ci ama tenerissimamente, di continuo si preoccupa di noi, ci ottiene grazie dal Signore, accorre in nostro aiuto nelle difficoltà, nelle tentazioni... L'amore della più tenera delle mamme paragonata con quello che Maria SS. porta a ciascuno di noi, è nulla! Ciascuno di noi costa il sangue del suo Gesù, costa i dolori da Lei sofferti durante la passione del Suo divin Figliuolo!

g) **Applicazioni:** Confidenza nella Madonna che vive di amore per noi. L'effigie della Madonna che orna le nostre chiese, le case, le campagne, i monti, deve ricordarci che siamo sempre sotto il suo sguardo e sotto la sua protezione. La più bella consolazione che Le possiamo dare è quella di vederci copie viventi del suo Gesù.

Pratica:

Onorare la Madonna recitando bene: « Salve Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra ».

D. Enrico Bonifacio

TERZA SETTIMANA

(Cfr. Schema di pag. 123)

Lunedì · I SACRAMENTI IN GENERE

Ieri sera (Buona notte) vi ho richiamati per questa settimana a due cose: alla *Preghiera ben fatta* e *alla generosità*, due cose necessarie per ottenere e mantenere quella Grazia che Dio non nega mai a chi non Gli resiste facendo da parte sua quanto è richiesto per ottenerla. Come Gesù per venire in mezzo a noi si è incarnato nel seno purissimo di Maria SS. così la Grazia per venire a noi si è come incarnata nei Sacramenti che realizzano la vita Divina in noi.

I 7 sacramenti sono i mezzi autentici che Cristo ha posto *in mano ai suoi Ministri* per trasmettere la vita alle anime, ma sono mezzi che richiedono qualche cosa da noi che si chiama: generosità, corrispondenza alla Grazia. Dio Padre ci ha creati senza di noi, Gesù Cristo ci ha redenti senza di noi, *lo Spirito Santo ci santifica* ma ad una condizione *voluta, richiesta* dalla nostra stessa natura che è **libera.** Quale? Un **sì,** vale a dire che noi non resistiamo all'azione santificatrice della terza Persona della SS. Trinità. Ricordate il fatto (si può esporre o leggere) di Gesù al pozzo di Giacobbe in Sichar nella Samaria; era là stanco e più che in riposo era **in divina attesa di partecipare** alla Samaritana **il suo dono:** la Grazia, quella Grazia che salva, che eleva, che santifica. Ebbene che fa, Lui che possiede tutto e può tutto chiede una cosa: «**Dammi** da bere!»; e più in là alle rimostranze della Samaritana benevolmente dice: «Se tu conoscessi **il dono di Dio...** tu stessa avresti invece **pregato** Lui...». Ecco in questo dialogo di Gesù il nostro atteggiamento verso il dono della Grazia: **Dare** e **Pregare, Generosità** e **Richiesta.**

I sacramenti istituiti da Gesù per donarci ed accrescere in noi la Grazia sono 7: rivediamoli un po' insieme: Battesimo, Cresima, Confessione, Eucarestia, Estrema Unzione, Ordine, Matrimonio. I primi 5 hanno uno scopo **individuale,** gli ultimi 2 uno scopo **sociale.** Tranne

il Battesimo e la Confessione che sono stati posti da Gesù per togliere il peccato dalle anime nostre, gli altri 5 sacramenti bisogna riceverli in grazia di Dio, altrimenti si fa un sacrilegio che è una gravissima profanazione di cosa sacra.

Ora poniamoci in ginocchio e diciamo bene (ricordatevi che la Preghiera per essere esaudita deve essere ben fatta come l'avete per proposito questa settimana) 7 volte il Gloria allo Spirito Santo affinchè ci conceda i suoi 7 doni indispensabili per cooperare alla sua azione santificatrice:

Affinchè ci doni la Sapienza: Gloria al Padre, ecc. (Così per i singoli doni).

Martedì · IL SACERDOTE MINISTRO DI DIO

I Sacramenti che realizzano in noi la Grazia Gesù li ha posti solo in mano ai suoi Sacerdoti. Non è dunque esagerata la pronta risposta data da un Santo a chi gli aveva chiesto: « Se incontraste un Sacerdote ed un Angelo quale dei due salutereste per primo? » Rispose: « Il Sacerdote ». Infatti Lui solo può darci la Grazia per mezzo dei Sacramenti, e quindi è più Ministro di Dio dello stesso Angelo. Gesù ha dato al Sacerdote poteri e dignità tali da farne un « altro Cristo »! Disse infatti Gesù ai suoi Sacerdoti: « Chi ascolta voi **ascolta me,** chi disprezza voi **disprezza me** ». Non disse: « è come se... »; ma disse senz'altro: « **ascolta me, disprezza me** »; non quindi un paragone, ma una reale **identificazione.**

Dio vuole che l'anima, nei dubbi e nelle difficoltà del suo cammino verso il Cristo, chieda lume e direzione a quelli che egli ha stabiliti come suoi rappresentanti presso di noi: il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti. Guardiamoci quindi da tutti coloro che parlano male del Ministro di Dio, che Lo disprezzano, che Lo offendono, che Lo deridono.

Sottoponiamoci interamente a Loro che hanno da Dio la Grazia e la Missione di dirigerci; non correremo alcun rischio di smarrirci. Ai Magi, Dio ha dato una stella: poca e grande cosa; a noi ha dato il Sacerdote: poca cosa nella sua umanità, grande cosa nel potere di cui è rivestito quali che siano i suoi meriti personali.

Non agiamo stupidamente come farebbero quelli che rifiutassero di uscire dalla prigione perchè il carceriere che dovrebbe aprir loro la porta è lebbroso! Poveretto lui se è tale, ma io uscirei ugualmente per quella porta, unica mia salvezza, unico possibile mezzo per riacquistare la libertà. Non vi pare? O stareste ancora al freddo, al buio, al chiuso?

Riceviamo quindi dai Sacerdoti i Sacramenti con Fede e preghiamo per loro, per il loro ministero sacerdotale. La preghiera per i Sacerdoti è un mezzo per ricambiar loro tutto il bene che ci fanno anche a costo di gravi sacrifici il più delle volte registrati solo da Dio.

In ginocchio dite bene con me:

un'Ave Maria: per il Papa (così pure per i Sacerdoti... per i Sacerdoti Missionari... per nuove e sante Vocazioni Sacerdotali...).

Mercoledì · LA CONFESSIONE

Il sacramento della Confessione, invenzione della Misericordia di Dio, è stato istituito da Gesù Cristo per rimettere i peccati, ridare all'anima la vita soprannaturale ed irrobustirla per la lotta contro le cattive tendenze che la spingono al male. Che dopo il Battesimo sia il sacramento più necessario ce lo spiegano le nostre quotidiane colpe purtroppo così frequenti.

Il nostro edificio spirituale è assai fragile quando non poggia sulla fuga costante del peccato, fuga di cui *la confessione è il miglior veicolo* perchè è nella confessione che *prende consistenza il proposito* di non voler più offendere Dio: il Sangue di Gesù scende, per le parole sacerdotali, con abbondanza sulle anime nostre per vivificarle, per fortificarle contro le tentazioni e renderle *generose* nella lotta contro gli assalti del demonio.

Come tutti i sacramenti anch'esso ha Ministro, forma e materia, che viene costituita sapete da che cosa? da una cosa molto facile a trovarsi: i peccati e in più dall'insieme degli atti che deve fare il penitente.

Don Bosco era solito dire ai suoi ragazzi: « Volete sempre essere felici ed in amicizia con Dio? *Confessatevi bene!* »

Apriamo il Catechismo e vediamo che *per ben confessarci* dobbiamo eseguire 5 *cose:* 1° L'esame di coscienza - 2° Il dolore dei peccati - 3° Il proponimento di non commetterne più - 4° L'accusa dei peccati - 5° La riparazione o penitenza.

Il dolore dei peccati cui consegue il proponimento di non commetterne più (e quindi *fuggire le occasioni* stando lontani da tutto ciò che ci potrebbe far ricadere nei peccati) è della confessione l'atto più importante. Il peccato è il male di Dio, un male che Gli abbiamo procurato noi deviando dalla sua Santa Legge, abbiamo offeso la sua bontà, siamo stati causa dei patimenti e della morte di Gesù: è impossibile, tenendo presenti questi pensieri, non avere un sincero dolore dei peccati.

Il Catechismo dice che il dolore è dispiacere ed odio dei peccati commessi... — Dio odia il male, perchè tra il peccato e Dio vi è incompatibilità assoluta. Se quindi amassimo veramente Dio avremmo gli stessi sentimenti di Lui riguardo al peccato: odite malum — Voi che amate il Signore, odiate il male.

Nell'orazione ben fatta di oggi chiediamo, soprattutto ai piedi di Gesù Crocifisso, di farci partecipare a quest'odio del solo vero male dell'anima nostra: il peccato.

E termino oltre che raccomandandovi la confessione ben fatta e frequente, ricordandovi quanto una santa persona raccomandò un giorno a chi si rivolgeva a Lui per sapere quando uno doveva, quando era bene confessarsi: « Confessatevi prima di peccare! »

In ginocchio. Diciamo bene 3 Ave Maria alla Madonna che ci conceda la grazia di confessarci sempre bene.

Giovedì · LA SANTA MESSA

La S. Messa fu istituita da Gesù poco prima di lasciarsi crocifiggere, dando ai suoi apostoli il potere di continuare e rinnovare il suo sacrificio sanguinoso: « Tutte le volte che rinnoverete il Sacrificio annunzierete la morte del Signore... » (*S. Paolo*). Il Sacrificio della Croce, e conseguentemente la S. Messa, ha annullato tutti gli altri sacrifici che dall'inizio dell'umanità si offrivano a Dio per *AdorarLo, ringraziarLo, propiziarLo* e *impetrarLo*, di modo che esso divenne il solo ed unico sacrificio *valido* ed *efficace*.

In cielo gli Angeli stanno di fronte al trono di Dio con questa incessante esclamazione: « Santo, Santo, Santo! »; noi sulla terra dovremmo stare ogni giorno di fronte al trono di Dio con l'invocazione che sull'altare Gesù Crocifisso presenta a nome di tutta l'umanità: « *Misericordia*, Misericordia, Misericordia! » Il Santo Cottolengo diceva: « Se sapessimo, se volessimo sapere *quale tesoro* è la S. Messa, le chiese sarebbero sempre piene: tutto ha da venire di là, benedetto colui che sente la S. Messa ogni giorno ».

Non per nulla *la Chiesa* ne ha fatto obbligo per i Fedeli *ogni Domenica* e in altre feste più grandi. S. Domenico Savio nei propositi della sua prima Comunione poneva anche questo: Voglio santificare i giorni festivi!

La S. Messa la cui parte sacrificale è stata istituita da Gesù Cristo nell'ultima Cena si divide in 3 tempi: il *primo* — Preparazione alla Messa — comprende le preghiere recitate dal sacerdote ai Piedi dell'altare; il *secondo* — Messa dei catecumeni — comprende la parte istruttiva (Epistola-Vangelo); la *terza* Messa dei Fedeli — è la parte della Messa propriamente detta entro cui si inserisce e rinnova in modo incruento il Sacrificio della Croce: In esso abbiamo le tre parti più salienti della Messa: l'*Offertorio*, la *Consacrazione*, la *Comunione*.

Quali devono essere i sentimenti che ci accompagnano nell'assistenza al S. Sacrificio? Gli stessi che ebbe Gesù sulla Croce e che la Chiesa ci insegna attraverso le preghiere liturgiche (qui è bene consigliare il Messalino): Adorazione all'Eterno Padre, Unione e ringraziamento a Gesù Salvatore e invocazione allo Spirito Santificatore.

Quale la maggiore Partecipazione al Santo Sacrificio?: La Comunione che è unione reale alla Vittima immolata: Gesù Cristo.

Ricordate il: « Prendete e mangiate », ardente invito di Gesù nell'ultima Cena? Convinciamoci che una Messa senza Comunione rassomiglia ad un bellissimo anello a cui è caduta la perla.

Inginocchiamoci e proponiamo seriamente di non tralasciare mai la S. Messa nei giorni festivi. Diciamo insieme così a Gesù:

« O Cristo Gesù, immolato sull'altare per mio amore, ti credo realmente presente nel SS. Sacramento, mi prostro ai tuoi piedi; che a Te solo sia resa ogni adorazione, che tutte le creature ti adorino nel Sacramento che hai voluto lasciare alla vigilia della tua morte, come testimonianza dell'eccesso del tuo amore! »

Venerdì · LA COMUNIONE

« Fate sovente la S. Comunione! Fate sovente e bene la S. Comunione! » « *Comunicatevi ogni giorno!* Vedete sarei disposto per ottenere questo a strisciare colla lingua per terra di qui fino a Superga! La mia lingua andrebbe a pezzi, ma importa niente: *io allora avrei tanti giovani Santi!* » (M. B. VI, 679-681) Questa l'esortazione che *S. Giovanni Bosco* rivolgeva ai suoi giovani, eco delle chiare parole del Divin Maestro Gesù: « *Chi mangia la mia carne... avrà in sè la vita* ». Quale vita? Quella fisica? No, la vita della Grazia, Dio in noi, e questo equivale ad essere santi.

Non avete mai pensato che mentre gli altri Sacramenti ci danno la prima Grazia o ce l'accrescono, l'Eucarestia ci dona l'*Autore stesso della Grazia:* Gesù? Non per nulla è stata chiamata, la Comunione, l'*iniezione* della Santità ed io direi la *vitamina* indispensabile delle nostre anime: ci dona infatti la resistenza vittoriosa alle passioni, ci dona fortezza nel difendere la Fede (S. Tarcisio...), ci dona la purezza, ci infonde amore verso il prossimo. Gesù desidera ardentemente di venire a noi: « Ho desiderato ardentemente di mangiare con voi questa Pasqua ». Sono parole sue! Prima e al di sopra di tutte le altre cose facciamo entrare nel nostro cuore Gesù.

Accostiamoci frequentemente a Lui come hanno fatto tutti i Santi, ma s'intende accostiamoci *con la dovuta preparazione.* Non ha *Gesù mandato* innanzi due discepoli affinchè *preparassero il Cenacolo?*

La Chiesa ci esorta a questa triplice preparazione: preparazione del cuore, preparazione della mente, preparazione del nostro corpo.

Il cuore: *in grazia di Dio;*

La mente: *sapere e pensare* chi si va a ricevere;

Il corpo: *compostezza e digiuno* (spiegare nuove norme sul digiuno eucaristico),

Se faremo le cose bene, se andremo. secondo il pensiero di S. Giovanni Bosco, alla Comunione con il cuore vuoto di affetti mondani, noi riceveremo da Essa la forza per il bene, per farci santi, perchè Essa ci fortifica *secondo il nostro desiderio* e *la nostra preparazione.*

Facciamoci preparare da Maria SS., siamo suoi Figli; come a Nazareth si è presa cura del Figliuolo Suo Gesù, così diciamo a Lei di prendersi cura di noi prima di ogni Comunione. Maria non ci negherà quell'aiuto anzi lo estenderà anche al tempo che viene subito dopo le nostre Comunioni perchè vedrà in noi più che mai l'immagine del Figliuol Suo: « Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me! » (S. Paolo).

Inginocchiamoci e diciamo bene la preghiera insegnataci da Gesù e che il Sacerdote in ogni Messa dice come preparazione alla S. Comunione:

Padre Nostro...

Sabato · LA VISITA A GESU'

In un grande complesso industriale cittadino fu fatta un giorno un'inchiesta che doveva svolgersi così: all'uscita gli operai sarebbero stati interrogati con questa semplice domanda: « Chi è Gesù Cristo? » — Risposte più o meno teologiche ma una sbalorditiva, direi incredibile: « Non lo so, non Lo conosco, non lavora nel mio reparto ».

Sembra di sentire l'eco delle parole ispirate di S. Giovanni: « C'è in mezzo a voi, Uno che voi non conoscete ». « Venne in casa sua, e i suoi non lo ricevettero ». Ma siamo sinceri non si constata forse questo nelle nostre chiese? Deserte e solitarie per ore e ore? Stiamo magari ad invidiare gli apostoli e tutti i contemporanei di Gesù che L'avevano continuamente con loro e non andiamo con più frequenza innanzi a Gesù Sacramentato, per dirGli tutto il nostro Amore, la nostra Riconoscenza, per chiederGli gli aiuti spirituali e materiali di cui a ogni piè sospinto abbiamo bisogno, per domandarGli perdono dei nostri peccati, per parlarGli insomma come un figlio parla al *Padre*, un fratello al Fratello, un amico all'Amico. Pur pensando all'inesauribile Onnipotenza di Dio, non so se Dio poteva dare all'uomo, per rimanere continuamente con lui, di meglio e di più. Se avrebbe potuto concedersi all'uomo in una forma più umile ed universale: sotto le apparenze di un po' di pane: l'eterno, il comunissimo dono del cielo e della terra agli uomini affamati.

Andiamo spesso a far visita a Gesù Sacramentato. La Comunione la possiamo ricevere solo una volta al giorno; trovare Gesù lo possiamo fare infinite volte. Qui avete tutte le comodità, ciò che non è possibile nelle vostre case, perciò dovrebbe diventare una gara fra di voi a non lasciare solo Gesù.

Don Bosco diceva: « Volete essere allegri e contenti? Amate con tutto il cuore Gesù in Sacramento ».

Nelle chiese, di fianco all'altare, una lampada ad olio tiene compagnia a Gesù Sacramentato: troppo poco! Siamo noi i compagni di Gesù: rinunciamo a due minuti di gioco per dirGli che l'amiamo, che non vogliamo offenderLo, che siamo venuti a salutarLo per quelli che si ricordano mai di Lui.

In ginocchio facciamo bene e insieme una visita a Gesù Sacramentato recitando insieme la Comunione Spirituale:

Sacramentato Gesù mio...

ANNA MEZZANA
Insegnante di Religione nelle Scuole Medie

I SANTI DEL MESE

6 luglio: **San Tommaso Moro**

Sotto Enrico VIII, era il Gran Cancelliere d'Inghilterra, l'uomo più illustre e stimato dell'isola; giurista, letterato, diplomatico di fama mondiale.

Il re, ribellatosi al Papa che gli aveva negato il divorzio, rinnegò addirittura la fede cattolica e comandò che altrettanto facessero i suoi sudditi. Fra coloro che decisamente si rifiutarono ci fu Tommaso; la sua franchezza gli costò la prigione e la condanna a morte. Il re era disposto a graziarlo se avesse ritrattato il primo rifiuto. Inutili furono le pressioni dei cortigiani e le preghiere dei familiari.

Un giorno venne a visitarlo sua moglie, la quale tra i singhiozzi lo abbracciò dicendo: — Tommaso, tu non rifletti alla tua famiglia, ai tuoi figli, che abbandoni nella miseria e nel disonore. Basta una tua parola e sarai reintegrato nella tua posizione. Anzi il re...

— Può egli concedermi di godere dei suoi favori per molto tempo?

— Ma certo, Tommaso!

— Per quanti anni?

— Per tutta la vita!

— E cioè?

— Tu sei ancora giovane, mio caro sposo. Potrai vivere felice almeno vent'anni...

— E tu credi che io faccia un buon affare, a rinunciare a una eternità felice per vent'anni incerti di una felicità ancor più incerta?

Sorridendo congedò la moglie e, pochi giorni dopo, il 6 luglio 1535 salì con passo sicuro e volto sereno, il patibolo.

6 luglio: **Santa Maria Goretti**

« Nell'umile cerchia di persone in cui cresceva, la sua educazione fu semplice, ma pure squisitamente accurata e la sua corrispondenza non fu meno perfetta. Quale significativa testimonianza ne ha data la madre, allorchè ha asserito che la fanciulla mai non le aveva arrecato il minimo dispiacere volontario! E chi potrebbe leggere senza commuoversi la deposizione dell'uccisore stesso attestante che mai aveva osservato in lei alcuna mancanza contro la legge di Dio?

La nostra Santa era forte. Ella sapeva e comprendeva; e precisamente perciò preferì morire. Non aveva ancora compiuto dodici anni, quando cadde martire. Ma di quale perspicacia, di quale prudenza, di quale energia diede prova questa fanciulla, che, consapevole del pericolo, vigilava giorno e notte per la difesa della sua illibatezza, cercava con ogni industria di non rimanere mai sola e nella continua preghiera raccomandava alla Vergine delle Vergini il giglio della sua purità! No, non è un'anima

piccola e debole; è un'eroina, che, sotto la stretta del ferro del suo uccisore, non pensa alla sua sofferenza, ma alla bruttezza del peccato, che assolutamente respinge... » (Pio XII, *nel discorso in occasione della Beatificazione*).

12 luglio: **San Giovanni Gualberto**

Questo nobile fiorentino passò da una vita frivola e dissipata a una vita fervorosa e santa dopo il generoso perdono accordato all'assassino del fratello.

Era deciso di vendicarsi con l'uccisore del delinquente. Un giorno gli si presentò l'occasione da tempo desiderata. Egli, armato e accompagnato da soldati, s'imbatte nell'odiato nemico, che era solo, disarmato e senza possibilità di fuga.

Costui, vistosi perduto, si prostra ai piedi di Giovanni e, a braccia aperte, lo scongiura: — In nome di Gesù, morto in croce per te e per me in questo giorno (era il Venerdì Santo), lasciami la vita!

Dopo qualche istante di perplessità, Giovanni ubbidisce all'impulso della grazia e tende la mano al misero, dicendogli: — Io non posso rifiutare il tuo perdono a Colui che, sulla croce, ha perdonato ai suoi carnefici. Vivi e abbiti la mia amicizia.

Entrato poi a pregare nella chiesa di San Miniato, vide il Crocifisso che chinava benevolmente il capo verso di lui...

18 luglio: **S. Camillo de Lellis**

Non nacque santo, ma lo divenne. La sua giovinezza, priva dell'assistenza materna, non fu affatto esemplare; seguì più le massime del mondo che quelle di Gesù Cristo. A 25 anni si lasciò vincere dalla grazia e cambiò decisamente vita. Prima però di conoscere la missione cui Dio lo destinava, passarono diversi anni di prove dolorose, che egli sopportò con forte e umile pazienza, preparandosi così adeguatamente alla sua missione.

Dapprima pensò di farsi cappuccino; ma fu presto dimesso a cagione di una piaga ad una gamba, ribelle a ogni cura. Guarito fu di nuovo accettato in convento; ma il ruvido saio col suo sfregamento gli riaprì la vecchia piaga e dovette una seconda volta deporre l'abito.

Si occupò allora degli ammalati; ma presto si accorse che la sua opera sarebbe stata assai più efficace se si fosse fatto sacerdote. Prese senz'altro la decisione e cominciò a studiare il latino, adattandosi ad andare a scuola (aveva già 32 anni) insieme coi ragazzetti, che in principio ridevano di quel condiscepolo grande e grosso seduto sui loro banchi e lo chiamavno *Tarde venisti* (Hai pensato un po' tardi a studiare...). Egli però passò sopra a queste umiliazioni, superò le difficoltà degli studi e divenne sacerdote e fondatore di un ordine religioso.

L. Trimeloni.

Sac. U. Bastasi, *respons.* - *Visto:* Sac. A. Ferrari, *Revis. Salesiano* - Per la Curia: Can. L. Carnino, *R. D.*
IMPRIMATUR: Can. Luigi Coccolo, *Vicario Gen.* - Registr. al Trib. Civile di Torino (14. II. 49) n. 390.
Spedizione in abbonamento post. *Gruppo II.* Stampato nell'Istituto Salesiano di Colle Don Bosco - Asti

CATECHÈSI

Rivista quindicinale per l'insegnamento della Religione

Anno XXVII - N. 11, Giugno 1958
Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

C	ADOLESCENTI e GIOVANI

A tu per tu con i giovani

CUORI IRREQUIETI

Il cuore del giovane è come « un bosco frequentato dagli dei »; vi passano soffi sconcertanti, lievi fremiti che vibrano, linfa che sale e affiora; il cervello è pieno di ronzii come un alveare di giovani api in una afosa giornata d'estate... Non si capisce: ampi sospiri gonfiano il petto; si passa con facilità dall'entusiasmo all'abbattimento, dalla volontà di conquista ad una supina stanchezza della vita. Soprattutto si vuole amare e godere...

È troppo facile in simili casi parlare al giovane di dominio di se stesso, di precetti e comandamenti morali, di perfezione, di mortificazione. Sarà molto più efficace accostarglisi con affetto fraterno per aiutarlo a sfruttare positivamente proprio la sua stessa irrequieta effervescenza; anche la mortificazione e l'ascesi cristiana gli appariranno in dolce ed invitante chiave di sì.

Quanto presentiamo in questo fascicolo non sono che spunti di conversazioni famigliari che l'educatore sacerdote può intavolare con i giovani.

Non tutto potrà essere presentato a qualsiasi ambiente; **occorre il giudizio prudente del sacerdote che sappia adattare secondo le circostanze.**

Meglio ancora se ciascuno saprà svolgere ed adattare con quella delicatezza e quella competenza che la sua esperienza di educatore gli saprà suggerire.

IN QUESTO FASCICOLO

Una corsa verso la felicità
- — problematica
- — finalità
- — risposta.

Spioncino nel cuore del giovane
- — Un ansioso perchè
- — La castità
- — Una cosa delicata
- — Una caricatura dell'amore cristiano
- — Una preziosa scuola dell'amore
- — La verginità perpetua, sublimazione dell'amore cristiano.

Una corsa verso la felicità

A) FINALITA'

Devi sapere entrare nel cuore del giovane per ascoltarne le segrete aspirazioni, aiutarlo a risolvere serenamente i suoi problemi. Per questo devi partire dalla realtà concreta delle cose: egli è un ricercatore della felicità, vuole godere, vuole essere felice... Tocca a te fargli toccare con mano che esiste una sola acqua che possa calmare la sete ardente: Gesù Cristo.

B) PROBLEMATICA

1) **Come concepiscono la felicità i giovani?**

I mille problemi:

— A cosa pensi nei momenti di solitudine?
— Cosa ti manca per essere felice?
— Quali sono per te le immagini della felicità?
— Cos' è che ti impedisce in questo momento di raggiungere la felicità che brami?
— Come si manifesta praticamente questa tua ricerca di felicità?
(fantasticherie, divertimenti, attività creative, ecc.).

2) **Testimonianze famose**

Possono essere ricavate dalla letteratura e dalla storia di ogni tempo e di ogni dove.

— L'aspirazione all'atarassia, al nirvana... nell'antichità.
— L'assalto all'assoluto di Ghoethe (« Io vo' godere nel fondo di me stesso »).
— La sete d'infinito di Leopardi.
— Il sogno di tutti i poeti: « chi vuol viver lieto sia... ».
— L'ardente brama di tutti gli uomini: « dormivo e sognavo che la vita era gioia ».

3) **L'esperienza di ognuno**

È forse molto più convincente. Gran parte delle nostre attività, nel nostro lavoro, nel nostro continuo agitarsi si riducono a questo scopo preciso; rendere bella la vita, stare bene, essere felice.

Una canzone qualunque, può confermare la nostra analisi.

C) LA RISPOSTA

1) « Vanità delle vanità, tutto è vanità »

... tutti i fiumi vanno al mare,
e il mare punto non s'empie:
non si sazia l'occhio di vedere
nè si riempie l'orecchio di ascoltare » (Salomone).

E non si può dire che gli siano mancate le occasioni di godersi la vita.

2) **S. Agostino** concluderà nello stesso modo: « è inutile: il mio cuore ha sete di infinito, e nessuna cosa terrena, la può dissetare ».

3) **Thomas Merton** fa da sè questa bella confessione:

« Ecco le mie condizioni, nemmeno quattro anni dopo aver lasciato Oakham e di essere entrato nel mondo con l'idea di far man bassa di tutti i suoi piaceri e le sue soddisfazioni. Avevo fatto quanto m'ero proposto, ed ora scoprivo che ero stato io ad essere svuotato, saccheggiato, derubato. Che strana cosa! Per colmarmi m'ero vuotato; per afferrare tante cose, le avevo perdute tutte; nel divorare i piaceri e le gioie, avevo trovato turbamento, l'angoscia e la paura ».

4) Appellati specialmente all'esperienza dei tuoi giovani.

Davanti ad una scena idillica di un film, in compagnia di una persona amata, dopo aver superato un ostacolo, conseguito un successo... ci sentiamo felici. Quante volte abbiamo atteso con ansia il sabato sera e la domenica per divertirci, magari protraendo il divertimento fino alle ore piccole... Ma al mattino dopo, il ritorno alla realtà quotidiana è durissimo: disillusione, nostalgia, fiacchezza, sconforto. Perchè questo?

5) Intanto induci i giovani a fare con te questa interessante analisi.

C'è una grande differenza tra il piacere e la gioia.

— Il piacere intenso ci affatica (es. mangiare, divertirsi ecc...); la gioia anche intensissima non ci stanca mai.
— Il piacere è fugace, la gioia è perenne.

— Il piacere ci fa egoisti, la gioia tende a diffondersi.

— **Il piacere e la gioia non sono sempre congiunti nella vita.** Ci sono persone che affogano nel piacere ma sono infelici. Ci sono degli sventurati, poveri, sofferenti, che hanno il paradiso in cuore.

« Sovrabbondo di gioia in tutte le mie tribolazioni » (*S. Paolo*).

Questo perchè

— il piacere è un mezzo, la gioia è un fine

— **il piacere è del corpo, la gioia è dell'anima**

— **il piacere è la soddisfazione di un bisogno del corpo, la gioia è la soddisfazione di un vuoto dell'anima.**

6) **Cos'è dunque la felicità?**

È null'altro che il riposo di tutte le nostre facoltà nell'oggetto che le soddisfa e che le riempie. L'uomo ha delle facoltà, udito, vista, senso, cuore, intelligenza, che hanno delle attitudini e dei bisogni. Fintantochè il bisogno non è soddisfatto dalla presenza dell'oggetto che risponde alla inclinazione e alla facoltà, si sente qualcosa di incompleto; si prova un vuoto, un malessere, la mancanza di qualcosa. Quando, al contrario, le facoltà dell'uomo, servendosi delle loro inclinazioni, trovano l'oggetto che loro conviene, gli si uniscono, e questo oggetto le soddisfa: questa è la felicità.

7) **È quindi un errore**

cercare la felicità soltanto nel piacere, perchè l'uomo non è solo materia ma soprattutto spirito, e lo spirito (intelligenza, affetto, volontà) non è soddisfatto da oggetti materiali.

— Ricordi la « sete di infinito » di tutti i grandi uomini? È null'altro che il riconoscere che la felicità dell'uomo non può essere raggiunta con la ricerca del piacere.

— Comprenderai allora, come sia possibile soffrire nel corpo ed avere la gioia in cuore, appunto perchè l'uomo è soprattutto spirito e la presenza di una soddisfazinone spirituale (amore, donazione, servizio, ecc.) può riempire di felicità l'anima, non tenendo conto delle passeggere sofferenze del corpo.

8) **L'ineffabile realtà**

e che noi siamo fatti per l'infinito, per Dio, e non saremo soddisfatti che dal possesso di questo « Oggetto » che è luce, calore, forza, consolazione: **è il nostro Bene.**

Di più: l'elevazione allo stato soprannaturale, facendoci Figli di Dio,

ci ha dato l'aspirazione alla pienezza della vita divina in noi, alla Grazia, alla inabitazione della SS. Trinità.

9) Sete di Lui

Capirai allora perchè la nostra sete di felicità si possa chiamare sete di Cristo?

— Abbiamo bisogno di Te, di Te solo, di nessun altro.
« L'affamato crede di cercare il pane e ha fame di Te; l'assetato crede di volere l'acqua e ha sete di Te... Chi cerca la bellezza nel mondo, cerca, senza accorgersene, Te, che sei la bellezza tutta intera; chi s'affanna dietro la pace, cerca Te, sola pace dove possono riposare i cuori più inquieti » (*G. Papini*).

— Tu sei Colui al quale tende la mia anima (*Tolstoi*)

— Gesù è « Certezza, Gioia, Sentimento, Pace » (*B. Pascal*)

— Francis Thompson (1859-1907), il poeta randagio per le vie del mondo in cerca di felicità, ha espresso bene la sua pazza corsa ai falsi miraggi e la presenza continua di Uno che lo seguiva passo passo, ed al quale non si può sfuggire.

— Io lo fuggii, lungo le notti e i giorni,
io lo fuggii, sotto gli archi degli anni,
io lo fuggii lungo le tortuose
strade della mia mente; e nella nebbia
delle lacrime, e in facile ridere
lungi da Lui m'ascosi.
Corsi dietro a miraggi di speranze,
e mi scagliai precipite — in titaniche tenebre
di tremende voragini, lontano
da quei piedi tenaci — che seguivan, seguivano ».

Questa fuga è mossa da un colossale equivoco, frutto di avidità sfrenata e di orgoglio; è la « paura che possedendo Lui, niente altro avrei potuto amare ».
Ma quanto più l'uomo s'aggrappa alle cose, vede che queste gli si spezzano fra le mani, e la terra attorno diventa un deserto in frantumi.

« Ecco, ti fuggon tutte le cose,
poi che tu fuggi Me! ».

Profondamente deluso, l'uomo è tentato di disperazione; avverte con angoscia la nullità del suo essere, la vanità delle sue ricerche di felicità e di amore. Ma è allora che la voce si fa più insistente:

« Chi troverai che t'amerà, tu ignobile,
se non Me? solo Me? ».

— « **Chi beve dell'acqua viva che io darò, non avrà più sete** » (*Giov.*, 4, 13).

SPIONCINO
NEL CUORE DEL GIOVANE

FINALITA'

Devi aiutare i giovani a chiarirsi con serenità il grande problema che agita la loro vita.

I giovani sono degli innamorati per costituzione: guai se non lo fossero! È la legge sapientissima di Dio che li vuole così: se fossero differenti c'è da dubitare che siano giovani normali.

Difficilmente però il giovane riesce a disciplinare le irrompenti energie del senso e del sentimento: ha bisogno di luce e di forza, e non li può trovare che nella ragione e nella fede.

Il naturale riserbo e la delicatezza dell'argomento

— la timidezza e la sfiducia nei genitori e negli educatori
— il pregiudizio verso il prete e l'indifferenza religiosa
— le complicazioni morali
— la spregiudicatezza dell'ambiente
— forse qualche triste esperienza...

fanno chiudere il giovane in se stesso. Vuole risolvere il problema da solo. Ma da solo si perde: ha bisogno del tuo aiuto.

UN ANSIOSO « PERCHÈ »?

Ad un certo momento della sua vita ogni giovane si sente attratto verso le ragazze, e viceversa

A) PROBLEMATICA

1) **Come nasce l'attrattiva reciproca?**
   — per simpatia naturale? per la bellezza fisica? per le doti morali?
2) **Perchè si cercano?**
   — Per gioco? per snob? per aiuto? per bisogno affettivo? per curiosità? con finalità impegnative? per malizia?
3) **Cosa pensare di tutto ciò?**
   — È un bene? un male? come comportarsi? assecondare? distogliere?

B) SPUNTI DI SOLUZIONE

Imposta brevemente il problema procedendo con uno schema ben definito, badando di non drammatizzare mai le cose ma procedendo con la presentazione della dottrina in una luce di massima serenità: **è un meraviglioso piano della Provvidenza.**

1) L'uomo e la donna nel piano divino sono cooperatori diretti nella creazione di nuove vite.

Dio avrebbe potuto creare tutti gli uomini direttamente ed immediatamente dal nulla o dalla materia preesistente senza concorso umano di sorta. Ha scelto invece una via più consona alla natura razionale dell'uomo, che permetta ad ognuno di crescere nel tepore di un ambiente familiare, nutrito dalle cure e dall'amore di un padre, di una madre, di fratelli, sorelle...

2) Per questo Dio ha fatto l'uomo e la donna come mutuo complemento.

L'uomo ha caratteristiche fisiche e psichiche diverse da quelle della donna. La donna completa la personalità dell'uomo, l'uomo quella della donna.

L'uomo cercherà la donna come parte di sè, come aiuto spirituale e complementarietà fisica, che, sotto la mano di Dio, darà origine ad una nuova vita.

3) In questa attrattiva dell'uomo verso la donna entrano in gioco **tre elementi:**

— fisiologico = istinto sessuale
— affettivo = sensibilità, gioia, palpitazione, ecc.
— spirituale = stima, apprezzamento, ecc.

Tutti e tre gli elementi mirano direttamente alla finalità voluta da Dio.

4) Quindi tutto ciò non può essere un male, perchè risponde ad un piano provvidenziale. **L'amore è appunto attrattiva dell'uomo e della donna in vista della procreazione e si esprime in noi con i tre elementi suaccennati.**

5) Bisogna però che sia rispettato **il fine ed il modo voluto da Dio.** Il peccato originale ha turbato l'armonia dell'uomo e quindi anche questi elementi possono prevalere capricciosamente: tocca all'uomo ristabilire l'equilibrio.

Qui si inserisce appunto il problema del dominio sui proprii istinti.

6) **Conclusioni**

— Visione serena e soprannaturale del problema.
— Visione esatta: rispettare il fine e il modo voluto da Dio. Il peccato è la disubbidienza cosciente a tale piano.
— Gratitudine, riverenza a Dio per il suo meraviglioso dono.

C) APPLICAZIONI

1) Cosa ne pensa la gente? giudizi di piazza? di bar? di scuola?
2) La letteratura corrente: Bon jour Tristesse. Tra un mese, tra un anno...
3) I films: Due soldi di speranza di Federico Fellini.

In questo film si vede come l'amore sublime e puro di due giovani possa prevalere su tutte le difficoltà terrene (estrema povertà di lui, che tornato dal servizio militare con la famiglia a carico, non ha lavoro cui attendere, ma dopo tante difficoltà e posti di lavoro — sacrestano, attacchino per il P. C. I., venditore ambulante, contadino, autista di corriera — riesce a prevalere su tutto e su tutti). Infatti non c'è come in questa meravigliosa vicenda insegnamenti più grandi di ciò che sono: stima reciproca, rispetto umano, sensibilità interiore e sacrosanto timore delle leggi di Dio.

Storia questa, che è di vero esempio per tanti e tanti giovani che intendono il fidanzamento come uno svago più o meno bello.

4) Le canzoni amorose: L'edera, Fragole e Cappellini, ecc...

Fai una breve analisi di alcune produzioni notando (e non ti sarà difficile) che generalmente ci si ferma sull'argomento sentimentale-affettivo, o addirittura su quello fisiologico (baci, carezze, abbracci... come l'edera!?) e mai si assurge all'elemento spirituale.

Scegli bene le citazioni: che siano conosciute dai giovani e significative. Contrapponi: un bel libro, un bel film, una bella canzone, **in cui tutti gli elementi siano messi in risalto armoniosamente.**

LE CANZONI AMOROSE

Il persistente tornare sui baci, sulle carezze, sugli abbracci... indicano chiaramente che ci si limita esclusivamente all'elemento affettivo-fisiologico.

Nel festival di Sanremo 1958:

— *L'edera* di Seracini-D'Acquisto

— *Son qui, tra le tue braccia ancor,*
avvinta come l'edera...

— *Nel Blu, dipinto di Blu* di Modugno-Migliacci

— *E continuo a volare felice più in alto del sole ed ancora più sù, la tua voce è una musica che suona per me... volare... oh, oh!*

Son ancora le più passabili (che dire di Arsura, Cos'è un bacio?).

Dov'è l'amore spirituale fatto di stima, di apprezzamento, di donazione di nobiltà?

Ci sembrano più significative:

— *Campane di S. Lucia* di Cherubini-Concina.

— Ben espresso l'amore nei suoi aspetti nobili: fedeltà, serenità, donazione, paternità.

Dalla I Sagra della canzone Nova: Assisi 1956:

— *Ah, volesse il ciel* di Panzeri-Danzi

— *Quel ramoscel d'ulivo* di De Simone-Di Lazzaro.

Specialmente la prima è permeata di un nobilissimo senso di elevazione spirituale. Musicalmente non inferiori a quelle di Sanremo. Puoi trovarle in tutte le edicole o richiederle direttamente alla Cittadella di Assisi. Sono incise su dischi.

La castità

A) PROBLEMATICA

1) **Come la concepisci?**

— illogica proibizione? fuga sciocca? misoginismo? schiavitù? utilità? danno? ricchezza? peso? necessità?

2) **Cosa dicono gli altri?**

— nuoce alla salute? infrollisce lo spirito?

3) **Ostacoli e mezzi di vittoria?**

— quali cose esperimentate più pericolose? ballo? cinema? promiscuità? discorsi cattivi?

— mezzi di vittoria: fuga? preghiera? illuminazione serena?

B) SPUNTI DI SOLUZIONE

1) La castità è null'altro che la piena adesione alla legge voluta da Dio per la dignitosa propagazione del genere umano. Cioè la astensione dal piacere sessuale e da ciò che può provocarlo senza motivo ragionevole fuori del matrimonio (o anche nel matrimonio, quando è contro natura).

Occorre precisare:

a) che la castità esige:

1) l'astensione dal piacere sessuale fuori del matrimonio e (nel matrimonio) contro il fine primario del matrimonio.
2) l'astensione da ciò che può provocare anche involontariamente un tale piacere fuori del matrimonio e (nel matrimonio) contro il fine di esso, **senza un motivo proporzionato.** (Trovare una formula chiara).

b) perchè non si possa ricercare il piacere sessuale e le cause di esso fuori del Matrimonio... il motivo è la naturale destinazione del piacere sessuale ad essere **unito** ad un atto di per sè atto alla legittima procreazione della prole cioè entro l'ambito del Matrimonio.

2) L'allevamento e la educazione della prole

— il rispetto per l'istinto materno e paterno
— il rispetto dei diritti della donna
— il rispetto dell'istinto filiale
— il rispetto della dignità della persona umana...

esigono che l'unione dell'uomo e della donna avvenga in modo indissolubile = MATRIMONIO.

Questo rimane quindi l'unico mezzo stabilito da Dio per raggiungere il fine della procreazione. **Rispettarlo è essere casti.**

3) **Possibile?**

R. È una lotta in cui vince chi ama, chi cioè ha chiari i motivi della lotta. Come mai che i giovani i quali dicono di non avere la forza necessaria a vincersi, dimostrano poi una volontà di ferro in altri campi? (es. sport, divertimento, studio... quanti sacrifici!). Perchè amano l'oggetto del loro sforzo.

4) **Dannosa?**

— parlano i medici:

In un Congresso internazionale di Bruxelles, un clinico disse: « Non esistono conseguenze patologiche derivanti dalla pratica della continenza, mentre ne esitono molte derivate dal vizio opposto ».

Un'altra testimonianza è quella di 370 medici: « Non esiste nessuna prova che la continenza sia incompatibile con la più alta efficienza fisica, mentale e morale; la continenza offre l'unica sicurezza di salute sessuale al di fuori del Matrimonio ».

— **parlano i fatti:**

Queste testimonianze potrebbero essere moltiplicate, come dicemmo. In ogni modo il loro valore ha ben poco peso, di fronte al fatto di 2.000 anni di Cristianesimo. Una delle glorie imperiture della Chiesa sta nel fatto ch'essa sa ispirare ai suoi membri e particolarmente ai suoi giovani l'ideale pratico della castità e mantenerli puri nel dono di sè in un mondo sensuale ed egoista. Il dott. Foerster richiama giustamente **l'esempio dei santi** come uno degli argomenti più forti a vantaggio del fatto che la *castità è possibile*. Ogni prete cattolico, che tratta con una moltitudine di anime, può dirvi, in termini generali e senza violare nessun segreto, **che c'è un gran numero di persone che conducono vita casta anche in mezzo a tentazioni violente.** Questa legione di anime, si capisce, non fanno mai della pubblicità.

5) **Le beatitudini della castità**

— coscienza gioiosa
— senza interrogativi sui figli eventualmente tarati
— gusto del vero amore
— stima sincera di tutti
— Benedizioni di Dio: « beati i puri di cuore, perchè vedranno Dio ».

6) **I pericoli**

— **divertimenti, letture, compagnie, ecc.**

I temi delle letture e del divertimento meriterebbero una trattazione a parte, per l'enorme influenza che hanno sulla virtù del giovane.

Ci limitiamo ad alcuni accenni:

1) Leggere è pressochè lo stesso che pensare, anzi, la lettura offre nuova materia ai pensieri, a volte in modo più attraente e pericoloso.
2) Vi sono generi di lettura che sono proibiti dalla Chiesa, perchè di pericolo prossimo alla virtù.
   a) libri e articoli che difendono posizioni contro la Chiesa, a riguardo della castità (libero amore, divorzio, ecc...).
   b) libri e articoli decisamente licenziosi e osceni (non escluse certe pubblicazioni pseudo-scientifiche).
   N. B. Ricorda che tali letture sono proibite, anche per chi non ne riceve danno.
   Sono anche proibite le letture (per se stesse innocenti) ma fatte con intenzioni cattive.
3) Sono divertimenti proibiti quelli che ci mettono in pericolo di peccare: (balli, varietà, cinema, ecc...).

7) **I mezzi della vittoria**

— Preghiera, sacramenti, riservatezza, precauzioni, sistema di vita.

— *Senso della propria e altrui dignità:*

a) umana; — tempio dello Spirito Santo

b) cristiana — cellule del Corpo Mistico

— *Mezzi naturali:*
muscoli in movimento *sempre* (lavoro, sport, gite)

Una cosa delicata: il cameratismo fra ragazze e giovani

A) PROBLEMATICA

Il fatto che sia naturalmente buona e santa l'attrattiva dell'uomo e della donna porta necessariamente a concludere che i rapporti si possono stabilire comunque?

1) **La vostra esperienza**
— Nella scuola? nel divertimento? in associazioni? nel vicinato?

2) **La vostra impressione**
— È utile? che vantaggi pratici? che pericoli? quali riserve porreste? perchè?

B) DISCUSSIONE

1) Il giovane e la ragazza presentano notevoli differenze che vanno rispettate.
— Più sentimentale la ragazza, più avido di sensazioni il giovane. Timidezza, affettuosità, civetteria, ecc...
— Differenti prospettive per l'avvenire. Il giovane si preoccupa della posizione, la ragazza è spensierata, poeta...

2) **Vantaggi**
— Il giovane si raffina, si ingentilisce, diventa più intuitivo, meno brutale e impulsivo.
— La ragazza smorza il suo sentimentalismo, allarga i suoi orizzonti, s'abitua al ragionare freddo, diviene calcolatrice.

N. B. La ragazza (anche se subisce l'iniziativa) ha sempre una grande responsabilità nella influenza sui giovani.

3) **Conclusione**

Tutti questi vantaggi innegabili e grandissimi, in pratica sono difficilmente realizzabili.

Un sano cameratismo può essere realizzato **unicamente a queste condizioni:**

— in un ambiente reale: classi miste, vicinato, relazioni familiari.
— un provato equilibrio interiore: via ogni sentimentalismo, e frivolezza (cosa quasi impossibile per un giovane sotto i 18 anni).
— un contegno rispettoso
— semplicità e franchezza di stile.

È quindi necessaria la più grande prudenza in questo terreno così delicato.

In generale sono da scartarsi o almeno da guardarsi con somma diffidenza le associazioni sportive o ricreative miste, i gruppi amicali di turismo o quelli che si formano alla spiaggia o in montagna, appunto perchè sono contatti artificiali e perciò frivoli e pericolosi.

« Il cameratismo fra ragazzi e ragazze è una cosa delicatissima e da considerarsi caso per caso » (Guido De la Rigaudie).

C) APPLICAZIONI

I giovani obietteranno con facilità le esperienze di ambienti stranieri.

R. Tante volte si tratta di diversa sensibilità.
— Molte volte non si considerano o non si conoscono i reali svantaggi o inconvenienti.

Es.: dal film « È meraviglioso essere giovani ». Quello che colpisce i nostri giovani è la serenità delle relazioni fra ragazzi e ragazze nell'azione del film.

R. 1) Ma qual è la realtà effettiva delle cose? I fatti visti da vicino depongono diversamente.

2) Nello stesso film, si finisce per scivolare in una pericolosa atmosfera di morbosità che di fatto si manifesta nella canzone de « Il primo amore » e nei furtivi baci nella palestra.

4) **Insistere sull'allenamento spirituale** del giovane che deve fare per comportarsi con serena, nobile, disinvolta, cristiana padronanza

di sè, pensieri, parole, tratto... **nei primi inevitabili contatti** col mondo femminile.

a) nella scuola mista
b) nell'ambiente para-domestico
c) eventualmente nei rapporti di lavoro; ecc.

Siccome tali contatti sono *obbligati* il giovane deve essere educato a considerarli come **prova, allenamento, esercizio di virtù,** preparazione alla vita.

5) Come il giovane deve vedere, pensare, parlare, giudicare a proposito della donna, che nell'adolescenza comincia a notare?

Insistere molto **sul danno gravissimo dei discorsi cattivi.** Troppi giovani (specialmente adolescenti) parlano abitualmente di queste cose in modo triviale ed osceno, con gravissimo danno personale ed altrui. Ci si rovina il palato, si diventa grossolani, incapaci di vedere e giudicare con serenità le persone e le cose.

Una caricatura dell'amore: il flirt

Definizione: *Relazioni private e passeggere, in apparenza forse innocenti, fra ragazzi e ragazze, con nessuna altra intenzione che quella di fingersi innamorati. Si esclude positivamente qualunque idea del matrimonio: non ci si vuole amare* sul serio.

A) PROBLEMATICA

1) **Perchè si ricorre al flirt?**
— per gioco? per conoscersi? per fare esperienza? per contagio ambientale?

2) **Il vostro parere**
— innocente? utile? dannoso? valorizzabile?

B) DISCUSSIONE

1) **Motivi principali**
— snob, contagio, millanteria
— vanità, per avere delle ammiratrici, per sentirsi circondato dalla « ronda ».
— per bisogno di affetto.

2) **Altri motivi**

— curiosità, interessi malsani
— gusto dell'emozione che dà freschezza alla vita

3) **Valutazione**

Quasi mai è privo di conseguenze dannosissime: anche quando non porta colpe gravi.

4) **Conseguenze**

— sullo stato d'animo e sul lavoro: senso di insoddisfazione.
— sulla vita morale, svenevolezza, fiacchezza — si fa tacere la coscienza
— sulla vita religiosa: si perde il gusto della preghiera
— sulla sensibilità: negligenza dell'amore familiare, e degli altri amici: spreco delle energie affettive. Perdita del gusto del vero amore, infatuamento di un sottile e sfacciato egoismo che mira ad essere corteggiato ed adulato.
— sulla personalità: squilibrio interiore, predominio della vita affettiva, disgusto della realtà, della lotta, dello sforzo.

L'amore sincero ma prematuro

Il fatto che sia una cosa buona l'attrattiva reciproca del giovane e della giovane, si potrà pensare ad una relazione seria, ad un fidanzamento anche in giovanissima età?

A) **Cosa ne pensa la gente?** i films? i romanzi?

Si crede di non essere all'altezza della situazione se non si ha la propria ragazza. (Prendi eventualmente lo spunto da « Amore e chiacchiere » di Blasetti).

B) **Spunti di soluzione**

1) Supponiamo trattarsi di intenzioni serie (= in vista del matrimonio) e non di snob o passatempo (cfr. flirt).

2) L'orientarsi dell'affetto di un giovane e una giovane ad una persona determinata **ha il vantaggio** di abituare alla fedeltà, al sacrificio

alla prova della costanza nel vero amore, a pensare seriamente alla vita, e quindi superare molti pericoli morali.

3) **Però:**

a) Non ci si può mettere in condizioni di grave pericolo morale per l'eccessiva acerbità spirituale, per la durata esagerata del fidanzamento.

b) **Ciò esige** che non si possa assolutamente pensare ad un fidanzamento prima dei 18-20 anni.

c) Anche dopo tale età è necessario che concorrano fattori diversi

— possibilità di una sistemazione
— speranza di un fidanzamento non eccessivamente lungo
— piena maturazione spirituale.

d) **Il fidanzamento serio prima della vita militare è un'ottima salvaguardia morale.**

— Perchè non insistere sul ripristino della bellissima usanza del fidanzamento ufficiale da farsi in Chiesa? Oltre il grande significato religioso che viene ad assumere, è anche un solenne impegno morale.

C) **Spunti ascetici**

1) La miglior preparazione al domani è la seria maturazione spirituale dell'adolescenza e della giovinezza

2) Il pensiero della « compagna della propria vita » dev'essere uno stimolo al rispetto, alla cavalleria, alla delicatezza.
Il giovane superficiale, farfallino, svagato, finirà per sciupare le migliori energie del cuore: domani non avrà da offrire che un cuore vuoto, spremuto anzitempo.

3) Ogni giovane ed ogni ragazza devono essere nell'atteggiamento spirituale di Maria di fronte all'angelo: pronta a collaborare alla redenzione del mondo, con un atto di amore di Dio e del prossimo.

4) La preghiera, il raccoglimento, l'allenamento spirituale; preparano alla sublime missione cui Dio destina le meravigliose energie umane.

N. B. Più che fermarti eccessivamente sul comportamento tra fidanzati (cfr. a tal proposito i libri appositi elencati nel fascicolo della bibliografia) trova qualche spunto ascetico partendo eventualmente da un film, da un libro che essi conoscono.

Una preziosa scuola dell'amore: l'amicizia di gruppo

A) PROBLEMATICA

1) Cosa si cerca nell'amicizia?

Il piacere di stare insieme? soddisfazioni ad un bisogno di affetto? puro svago? una conoscenza reciproca? un aiuto immediato? (compiti, conversazioni, discussioni) un aiuto a giovare al prossimo? a farsi buoni?

2) Di cosa si parla tra amici?

Della famiglia? del lavoro? delle letture? del gioco? delle proprie doti e difetti? degli altri? per criticarli? si parla qualche volta di Dio? del desiderio di farsi migliori? perchè no?

3) Su cosa si fonda l'amicizia?

Sul cameratismo scolastico o di lavoro? sul fattore sociale? sulla vicinanza? sulla stima? (buon cuore, sensibilità artistica, vivacità, ecc.) sulla comprensione reciproca? su una comunanza di ideali? la differenza di religione e di partito è un ostacolo all'amicizia?

B) DISCUSSIONE

Riprendere e approfondire i tre punti.

1) Cosa cercare nell'amicizia?

Anzitutto un aiuto vicendevole per essere buoni, per far del bene agli altri e prepararsi all'avvenire diventando uomini socialmente e personalmente formati.

Il piacere di stare insieme, la soddisfazione al bisogno del cuore sono pienamente legittimi nella misura in cui derivano e completano il vero desiderio di migliorarsi e servire.

Stroncare assolutamente l'egoistica ricerca di tenerezza e le sdolcinate affettuosità.

2) Di cosa parlare tra amici?

« Di tutto ciò che è buono, onesto, gioioso, casto, amabile, utile... » (S. Paolo). Tutto ciò insomma che può aiutarci a raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi.

Evitare le scipitaggini, le sguaiatezze, le maldicenze, le confidenze senza fine sui propri stati d'animo, le proprie pene, debolezze, risentimenti. Non prestarsi mai ad essere immondezzaio e trastullo dei nostri amici.

3) **Su cosa basare l'amicizia.**

Non può basarsi su altro che su un comune ideale di miglioramento. Tutto il resto è secondario. Si suppone quindi stima vicendevole, comprensione, comunanza di idealità religiose ed apostoliche.

4) **Virtù che suppone una vera amicizia**

— generosità: non è vero amico chi cerca se stesso
— sincerità: simulare nell'amicizia è un tradimento
— fedeltà: vincere gli stati d'animo di facile depressione per rimanere saldi alle idealità spirituali.

5) **Segni di una vera amicizia**

N. B.: sii molto prudente per non turbare chi ancora non avesse simili esperienze (più frequenti negli ambienti femminili). Procedi solo per rapidi accenni, rimandano spiegazioni dettagliate in privato.

Libertà interiore: non spasimare per la lontananza, non manifestare tenerezze eccessive: tutto alla luce del sole.

Libertà esteriore: l'amicizia non deve distaccare dalla famiglia e dagli altri amici, anzi devi poter ripetere con Gustavo Thibon: « Ti amo troppo per non amare che te ». Non essere gelosi...

> Colui che ama è paziente e benevolo,
> non è invidioso; vanitoso, nè orgoglioso.
> Egli è delicato e non cerca il suo tornaconto.
> Non è collerico e non conserva rancore,
> non si rallegra degli insuccessi altrui; si compiace della verità.
>
> (S. Paolo)

N. B. Questa ultima questione è pressochè inutile per giovani che non provengono da internati: è un problema specifico degli ambienti chiusi. Anche qui è questione di molto equilibrio e serenità nell'esposizione.

La verginità perpetua, sublimazione dell'amore

A) FINALITA'

I rapidi cenni al problema dell'amore umano non sono certamente esaurienti; rimane ancora aperta una strada luminosissima: la Verginità perfetta. E questo **non come rinuncia all'amore ma come la realizzazione più perfetta e più sensibile dell'amore umano.**

Vogliamo appunto far capire al giovane la ragionevolezza, e l'ineffabile bellezza del celibato cattolico.

B) PUNTO DI PARTENZA

Due fatti inspiegabili?

1) In un'epoca di civiltà permeata di edonismo, come è la nostra, le aspirazioni alla verginità perfetta, non sono eccezioni sporadiche, ma vanno crescendo in modo meraviglioso.

— Nel dopo guerra in America si è assistito al moltiplicarsi dei Monasteri dei Trappisti: oggi sono più di 800 novizi (di cui più di metà americani) che ogni anno entrano nella Trappa.

— Del resto in tutti i Paesi si può assistere al fiorire delle vocazioni religiose, proprio nello splendore della giovinezza.

(Es. di Thomas Merton, Dossetti, Adenauer, Dulles, ecc...).

2) Sono pure frequenti i casi di gente sposata, che ad un certo momento, scelgono la *castità perfetta*, quasi una seconda verginità (Es. Van der Meer, già Direttore della Casa Editrice Desclée di Brouwer, famosissimo giornalista, agiografo, critico letterario, corrispondente di guerra. Rimasto vedovo, abbracciò la vita sacerdotale. Fu ordinato sacerdote pochi giorni fa).

C) COME MAI?

1) **La risposta del mondo**

— Quando il brillante dottore... da acceso socialista, scienziato di fama europea, vestì il saio francescano, con il nome di Agostino, la stampa di allora lo giudicò un pazzo, un fallito.

— Pochi giorni fa, il giornale « Il Mondo » così commentava la decisione di G. Dossetti di farsi sacerdote: « Quando una persona si trova stanca della vita, abbandonata, fallita, quando ha consumato tutte le sue esperienze del cuore e del senso ha davanti a sè una sola strada: il suicidio. Togliersi la vita (o quando ne manca il coraggio) seppellirsi per sempre fra le mura di un convento: Dossetti ha scelto questa seconda ».

2) **La risposta di Gesù**

« Sono cose che non tutti possono capire... ma vi sono dei generosi che rinunciano al matrimonio per un tesoro preziosissimo » (*Matt.*, 19, 22).

D) QUELLI CHE NON COMPRENDONO

giudicano la verginità come una evasione dai doveri della vita, una rinuncia cieca, una cosa contro natura, una pazzia.

In realtà:

— **Non si tratta di ingenuità:** i casi riportati ci presentano uomini pieni di energie, ricchi, intelligenti, con davanti la gloria del successo.
— **Non si tratta di persone insensibili:** S. Paolo sentiva la bellezza del Matrimonio e lo chiama « una cosa stupenda », un grande mistero, un sacramento divino, simboleggiante l'amore di Cristo per la sua Chiesa (*Ep.*, 5, 32).
— **Non si tratta** nemmeno di **persone che vogliono rinunciare all'amore,** chiudere il cuore alla volontà di donarsi, di servire, di trasmettere la vita. Non si tratta di egoismo, nè di impassibilità.

E) LA VERA SOLUZIONE

1) L'amore, come si disse, ha due aspetti:
   — **tendenza alla soddisfazione di una profonda esigenza personale;**
   — **tendenza a donarsi,** a fare del bene alla persona amata.

2) Se ci si fermasse al primo aspetto non ci sarebbe vero amore, ma solo egoismo, ricerca di sè stessi, della propria soddisfazione.
La vera caratteristica dell'amore è nella donazione; quanto più si ama, tanto più si è disposti a donare, a sacrificarsi per la persona

che si ama (« Non c'è amore più grande di colui che dà la vita per la persona amata! » *Giov.*, 15, 13).

3) La donazione poi consiste **soprattutto nella donazione spirituale** del proprio affetto, della propria stima, del proprio lavoro... della propria vita, come testimonianza suprema del proprio amore.

N.B. L'amore più grande che abbia unito due persone sulla terra è stato quello di Maria e Giuseppe che restarono vergini.

4) Una persona che decide di donare sè stessa ad un'altra, per donare così la propria vita ad altre vite (secondo il piano della Provvidenza), sceglie il Matrimonio.

(Fai notare che tutti gli elementi entrano in gioco: l'essenziale però è la donazione spirituale).

5) **Quando invece una persona decide di donare la sua vita,** cuore, intelligenza, volontà, servizio, non a una persona umana determinata, ma **a Dio ed in questo modo a servizio di tutta l'umanità,** questi sceglie la verginità perpetua, o la castità perfetta.
Ecco perchè la castità ha valore solo in quanto consacra a Dio e all'apostolato. Una verginità senza un motivo proporzionato è puro egoismo, superbia e neghittosità (Cfr. *Sacra Virginitas*).

Notare che così facendo non si rinuncia alle meravigliose energie del cuore (affetto, istinto materno, e paterno, ecc...) ma si indirizzano ad altro obbiettivo.

— Notare il modo meraviglioso con cui Dio provvede alle innumerevoli creature che non sentirebbero mai un affetto di mamma, senza l'amore verginale della Suora o del Sacerdote, che consacrano loro il meglio delle energie.

Non mamma o papà di una o di poche creature, ma « padre e madre di innumerevoli schiere di anime ».

6) **La verginità è virtù tipicamente cristiana.**

— virtù ignorata dal paganesimo e dall'ebreismo
— vissuta e lodata da Cristo
— prediletta da Gesù nella persona della sua Madre, del Padre putativo
— prescelta da un'innumerevole schiera di giovani, uomini e donne ad imitazione di Gesù e di Maria, fin dai primi secoli cristiani.
— esaltata dalla Chiesa, sposa verginale di Cristo, come il suo più bell'ornamento (*Conc. Trid.*, Denz. 980).

Risposta agli errori

Pio XII nella sua enciclica « Sacra Virginitas » si sofferma a combattere alcuni errori che grossolane e superficiali calunnie hanno diffuso.

È dottrina definita dal Concilio di Trento e sempre concordemente insegnata dai Padri e Dottori della Chiesa che la Verginità è superiore al Matrimonio.

Di recente alcuni l'hanno impugnata dicendo e sostenendo:

a) **che non si può contenere l'istinto sessuale tutta la vita** senza nuocere all'organismo e all'equilibrio della personalità.

— Ora, anzitutto, l'istinto sessuale non è il più profondamente radicato (S. Tommaso). La ragione e la Grazia regolano e frenano tali istinti.
Non si esige l'insensibilità agli stimoli della concupiscenza, ma che siano sottomessi alla retta ragione e alla legge della Grazia. La castità perfetta non nuoce, ma accresce e nobilita lo sviluppo naturale dell'uomo e della donna.

b) **che il Matrimonio è il solo mezzo** di assicurare alla personalità umana il suo sviluppo e la sua perfezione naturale.
Dottrina già recentemente condannata.

c) **che il Matrimonio è uno strumento più efficace** della verginità per unire l'anima a Dio, perchè Sacramento.
Dottrina pericolosa ed erronea perchè il Matrimonio « non fu istituito per rendere l'uso del Matrimonio quasi il mezzo più atto ad unire a Dio l'anima degli sposi ».

d) **che il « mutuo aiuto »** degli sposi nel Matrimonio **è un aiuto più perfetto** per giungere alla santità che la « solitudine del cuore » dei vergini.
Ma le anime consacrate ricevono da Dio stesso per questa loro consacrazione, un soccorso spirituale immensamente più efficace. Ne dà prova il grandissimo numero di santi, vergini.

e) **che la Chiesa oggi ha maggior bisogno dell'esercizio delle virtù cristiane da parte dei fedeli uniti nel Matrimonio.**
Opinione falsa e perniciosa che « inverte e confonde l'ordine delle cose. E il S. Padre condanna energicamente coloro che (seguendo questo errore) si applicano a distogliere i giovani » dal seguire la chiamata di Dio alla castità perfetta.

f) **che le persone consacrate alla vita di castità diventano estranee alla società.**
Asserzione « completamente falsa ». E il S. Padre lo dimostra con le innumer opere di carità con cui religiose, religiosi e sacerdoti si prodigano per sollevare le miserie sociali.

Le beatitudini della verginità

1) **Libera da molti impacci di affetti** e dispone a « servire più perfettamente Dio e a dedicarsi con tutte le forze al bene del prossimo » (Pio XII).
Infatti è della natura stessa del Matrimonio unire due cuori in donazione reciproca: ognuno ne *resta come diviso.* « Chi è sposato cerca le cose di questo mondo, e come piacere allo sposo » (*I Cor.*, 7, 33).

2) Chi è vergine « **può liberamente dedicarsi alle cose celesti** e gustare meglio le elevazioni dell'anima ».
Ecco perchè S. Paolo loda anche la continenza dei coniugati per qualche tempo, proprio affinchè possano attendere meglio alla preghiera e alle elevazioni spirituali (*I Cor.*, 7, 5).

3) **Libera dalle sollecitudini delle cose terrene** e offre possibilità di completa dedizione all'apostolato e alle opere sociali.
Pensare alle benemerenze dell'amore del prossimo potenziato ed esteso grazie alla verginità cristiana.

4) **Il Vergine non patisce affatto la solitudine** del cuore perchè:
— Tutta la piena del suo affetto, senza punto piegarsi ai sensi, si eleva ed espande a Gesù Cristo sposo divino.
— Questo medesimo amore, sublimato in Dio, ridiscende e si riversa, trasformandosi in carità sociale più vasta.
Basti accennare ai santi: S. Francesco Saverio, S. Vincenzo de' Paoli, S. Giovanni Bosco, S. Francesca Cabrini.

5) **I vergini cristiani sono sulla terra l'immagine anticipata della vita beata del Cielo.**
In Cielo non sussisterà più l'unione coniugale, ma si vivrà come gli angeli di Dio, cioè come vergini, per sempre (*Matt.*, 22, 30). Il Matrimonio cristiano è cioè un servizio a Dio, e con Dio e per Dio: il fine supremo è di preparare le membra del Corpo Mistico di Cristo. Cessato il fine, cessa il servizio, cioè sarà abolito il Matrimonio; e il fine sublime è proprio quello di preparare gli eterni Vergini della Patria Celeste.

6) **Rende l'uomo simile a Dio,** purissimo Spirito
— rende l'uomo simile a Gesù Cristo e a sua Madre
— rende l'uomo simile agli angeli
— fa l'uomo degno di seguire in cielo da vicino l'Agnello e cantarGli un cantico che nessuno può cantare (*Apoc.*, 14, 31-32).

Una cosa importantissima

è comprendere la bellezza e l'inestimabile preziosità della verginità perpetua.

— S. Agostino nelle sue confessioni ci ripresenta la scena stupenda di sè stesso in dubbio se rinunciare alla altissima soddisfazione di essere Padre, o seguire la chiamata di Dio alla verginità. « Ma Tu mi persuadesti a non cercare nè moglie nè altra speranza di mondo... ma di attendere una gioia molto più gradita e casta, di quella che mi attendevo da creature nate dal mio Matrimonio » (*Confessioni*, Fine, lib. VIII).

« Da quella parte, ove tenevo volta la faccia, trepidante di fare il passo, mi si mostrava la casta dignità della continenza, improntata a serena e pudica allegrezza, che con oneste lusinghe, n'invitava ad andare senza dubbiezze, stendendo per accogliermi e stringermi al seno, le mani pie, colme di greggi e di buoni esempi. Fanciulli e fanciulle, giovani molti e persone d'ogni età, vedove austere, vergini raggiunte dalla vecchiezza: e soprattutto mi invitava la stessa loro castità, non già sterile, ma feconda madre di figlioli, voglio dire, di godimenti colti da Te, loro Sposo, o Signore! » (*Confessioni*, VIII, cap. 11, 27).

Perchè non pregare anche noi il Signore che ci faccia comprendere « La via » per la quale ci chiama al suo servizio?

CONSIGLI AI GIOVANI:

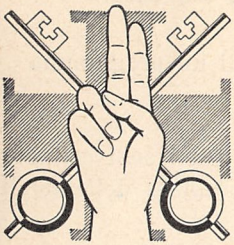
La gioventù non è per il divertimento, ma per l'eroismo e le grandezze.

La castità vi renderà vigorosi, pronti, attivi, penetranti, limpidi come uno squillo di tromba e splendidi come il sole del mattino. La vita vi apparirà gustosa e seria; il mondo pieno di significato e di bellezza. Lungo il cammino le cose vi sembreranno più facili, gli ostacoli che erano formidabili poi vi faranno sorridere...

Compirete il bene, sarete nel mondo esseri graditi e utili, conoscerete l'ineffabile gioia d'una buona coscienza, la sicurezza di un figlio che è con Suo Padre, sarete in pace con tutte le cose che esistono.

(P. Claudel)

Sac. U. Bastasi, *respons.* - *Visto:* Sac. A. Ferrari, *Revis. Salesiano* - Per la Curia: Can. L. Carnino, *R. D.*
IMPRIMATUR: Can. Luigi Coccolo, *Vicario Gen.* - Registr. al Trib. Civile di Torino (14. II. 49) n. 390.
Spedizione in abbonamento post. *Gruppo II.* Stampato nell'Istituto Salesiano di Colle Don Bosco - Asti



CATECHÈSI

Rivista quindicinale per l'insegnamento della Religione - Anno XXVII
N. 13 Luglio 1958.
Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

A | EDUCATORI
Formazione - Informazioni

ORGANIZZIAMO UNA COLONIA

Oggi ne sorgono dappertutto, di ogni specie e per ogni categoria di persone. Noi ci limiteremo ad alcuni brevissimi cenni sulle colonie per ragazzi (fanciulli, fanciulle, adolescenti e giovani) preoccupandoci soprattutto delle finalità educative che devono ispirare tutti i programmi.

Cos'è una colonia

Luogo di soggiorno (alpino, marino, fluviale ecc...) di un determinato numero di persone che cercano in questo modo sollievo, svago, salute e riposo.

L'esperienza ci dice quanto effimeri possano essere gli stessi vantaggi fisici che una colonia può offrire ai ragazzi, se non sono accompagnati da un sereno clima educativo che permei tutte le strutture e gli ordinamenti della colonia.

Per questo

Ogni colonia ha bisogno:

UN PERSONALE ADATTO che d'ordinario deve comprendere almeno:

— Un dirigente responsabile
— L'assistente ecclesiastico
— Uno scelto gruppo di collaboratori
— Assistenti.

IN QUESTO FASCICOLO

1. Organizzazione generale: — impostazione — personale — programma — orario — calendario
2. Formazione religiosa: pratiche di pietà — istruzione
3. Trattenimenti educativi: — cinema — teatro — filmine — canti
4. Preziosi sussidi.

Il dirigente, si assicuri che ogni cosa sia predisposta con cura:

— Divisione dei compiti fra gli assistenti
— Formulazione di un calendario, di un orario e di un programma
— Reclutamento oculato dei ragazzi
— Attrezzatura sufficiente.
— Soprattutto cerchi di mantenere l'affiatamento tra i suoi collaboratori: in caso contrario sarebbe il fallimento completo delle finalità educative.

I collaboratori:

— Si rendano ben conto dei compiti loro assegnati
— Si tengano costantemente in stretto contatto con il dirigente e l'Assistente ecclesiastico
— Si preparino in antecedenza a svolgere la loro parte educativa con la massima alacrità.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO è il responsabile della formazione religiosa e morale dei giovani.

Provveda:

— La comodità per le funzioni religiose e pratiche di pietà
— L'occorrente per le funzioni stesse (Messa - Benedizione - Meditazione - Ritiro)
— Libri per lettura spirituale e pratiche di pietà (messalini, rosari, medagliette, ecc...)
— Abbonamenti a periodici formativi (Vittorioso - Vera Vita - Primavera - Aspirante - Giovani - Compagnie ecc...; cfr. fascicolo apposito)
— Un orario comodo e ben studiato per l'istruzione religiosa e i trattenimenti catechistici
— Ampio materiale di sussidi catechistici.

L'ADDETTO ALLA DISCIPLINA

È praticamente **il vice-direttore** della colonia e colui che più direttamente è responsabile del buon funzionamento.

— Coordina l'azione degli assistenti in tutte le iniziative e le attività
— Fa rispettare gli orari, il calendario e i programmi
— È il vindice della disciplina.

Per questo ricordi bene di evitare i due eccessi: l'eccessiva severità e la bonomia.

La colonia ha bisogno di **un sereno clima di famiglia** che può essere salvaguardato unicamente da un minimo di disciplina che garantisca l'ordine, la buona educazione ed il rispetto dei superiori.

Procuri una:

Attrezzatura indispensabile per:

1) *Cancelleria* (quaderni, penne, pennini, matite, lettere, cartoline) e dispensa (sapone, stringhe, lucido, grasso, dentifrici, ecc...)
2) *Ricreazione* (palloni, tavoli da gioco, carte, dame, reti di pallavolo, spago, carta colorata, bocce, ecc...)
3) *Passeggiate:* zaini, borracce, corde, piccozze, bastoni, ecc...
4) *Cultura:* libri di lettura amena, commedie, farse, dialoghi, accademie, proiettore, filmine, ecc... Lavagnetta con gessetto (La L.D.C. ne ha in vendita un tipo bellissimo di plastica avvolgibile ed a poco prezzo), una radio, un magnetofono, un giradischi.
5) *Svago:* L'occorrente per serate, gare, manifestazioni, di vario genere.

GLI ASSISTENTI

Possono essere giovanotti seri e volenterosi, o anche chierici o altre persone scelte. (Signorine o maestre per le C. F.).

L'assistenza paziente, continua, oculata, è uno dei fattori indispensabili per il buon funzionamento della colonia: è questo **un dovere strettissimo di tutti e di sempre.** I giovani sono naturalmente sventati, fragili: in ogni raggruppamento di ragazzi c'è sempre l'elemento pericoloso: anche il semplice stare insieme giorno e notte di molti coetanei, impone seri problemi psicologici e pedagogici.

Particolare vigilanza sia effettuata nei dormitori (i ragazzi non siano troppo vicini) e negli spogliatoi e durante il riposo pomeridiano: massima disinvoltura, ma correttezza e serietà.

Praticamente l'assistente:

— È l'elemento su cui si basa l'attività quotidiana di lavoro fisico, spirituale, ricreativo.

— È responsabile dei ragazzi affidatigli.
— Deve stare continuamente con **la sua squadra** e badare ad ogni ragazzo, seguendolo individualmente con fraterna comprensione e vigilanza.
— Al mattino si leva prima dei ragazzi per essere pronto alla levata comune.
— Vigila sull'ordine in camerata: letti, comodini, pulizia personale, indumenti, ecc...
— Vigila sull'osservanza della disciplina, dell'igiene, ecc...
— Si assicura che i ragazzi si mantengano in contatto con le famiglie (scrivere almeno una volta alla settimana).
— Tiene aggiornatissimo il suo taccuino di squadra.
— Ricorda che l'esempio personale è il coefficiente più importante nell'educazione dei giovani.

L'infermiere

Procuri che tutti i ragazzi siano sottoposti a preventiva visita medica all'inizio della colonia; e che abbiamo sempre a disposizione il dottore della Colonia

— Faccia compilare le apposite cartelle cliniche.
— Faccia osservare tutte le norme di igiene nella cucina, nei servizi igienici, nella pulizia personale, ecc...
— Faccia visitare almeno ogni quindici giorni tutti i ragazzi.
— Faccia evitare gli eccessivi strapazzi nelle passeggiate, nelle gare olimpioniche.
— Procurino che i ragazzi siano ben nutriti: cibo sano, vario, abbondante (d'accordo con il dirigente), ma vigili perchè si eviti l'ingordigia e l'eccesso nei cibi.
— Prima di lunghe gite si assicuri dello stato fisico dei singoli ragazzi: uno strapazzo in un momento delicato dello sviluppo, può avere conseguenze disastrose per sempre.

Si ricordi che: « **mens sana in corpore sano** ».

Gli strapazzi, l'eccessiva stanchezza, la cattiva nutrizione, le « mangiate a crepapelle » e le « solenni bevute », possono avere gravissime conseguenze anche nel campo morale.

Attrezzatura per l'infermeria

Ecco il necessario:

— cotone, garza, bende
— acqua ossigenata, acido borico
— alcool denaturato, aumichina
— tintura di jodio
— fermasangue (stic, cotone emostatico)

— laudano (liquido e in compresse)
— polveri cicatrizzanti (penicillina, streptosil...)
— anti-nevralgici (Veramon, optalidon)
— coramina (gocce e iniezioni)
— olio canforato (per iniezioni e massaggi)
— ammoniaca per punture di vespe e zanzare (e per gli svenimeni)
— vaselina, diadermina, glicerina
— ittiolo per foruncoli
— odontalgici, oto-rino mugolio...
— pastiglie di preparati sulfamidici per bronchiti, infiammazioni, ecc...
— cerotti di varie misure
— compresse astringenti (antidiarroidi)
— lassativi e purghe (magnesia, sale inglese, limonata Rougé, ecc.)
— vegetallumina per scottature solari
— acqua vegeto minerale per lussazioni, contusioni, ecc.
— iniezioni antitetaniche e antiviperine
— chinino, aspirina, formitrol, rodina...
— collirio
— cognac
— pinzette — forbici — aghi e siringhe per iniezioni — fornelletto elettrico o ad alcole — termometro — borsa di gomma — assicelle per slogature, lussazioni.

— **Cassetta di pronto soccorso** ad uso delle passeggiate.

L'ASSISTENTE ADDETTO AL CANTO

Ha un compito molto importante.

Il canto ha una grande funzione educativa: serve a « scaricare gli animi », a cementare i ragazzi, ad affinare il gusto artistico e a disporli alla preghiera.

Bisogna però che si eseguisca bene: canti di chiesa e musica ricreativa devono essere curati con intendimenti artistici. Si faccia evitare la sguaiataggine, la melensaggine o i ritmi mondani. I ragazzi sono facilmente educabili alla musica, occorre solo un minimo di competenza ed... **un massimo di buona volontà** e costanza in chi insegna.

Almeno mezz'ora di canto ogni giorno.

Cfr. nella bibliografia in fondo a questo fascicolo.

Se trova ragazzi svegli può sfruttare la loro innata passione per la « spinetta », le ocarine, i pifferi... e i piatti...

Una parola sui castighi

Non sono affatto necessari per mantenere l'ordine. Don Bosco diceva che « per i ragazzi è castigo ciò che si fa servire come tale: l'avviso individuale, il richiamo, la sottrazione di benevolenza ecc. ». Il più delle volte il dover ricorrere a gravi punizioni è indice di debolezza da parte degli educatori, che non seppero prevenire a tempo i disordini con vigile e costante fermezza.

In ogni caso devono essere assolutamente banditi i castighi corporali (percosse, privazioni di cibo, del bagno, della passeggiata ecc.).

Amorevolezza però non è debolezza: è rispetto e osservanza del Regolamento ottenuta in amorevole insistenza.

... e sui premi

Anch'essi devono essere concessi con discrezione, in modo da non avvilire nè insuperbire, e soprattutto per evitare ingiustizie e gelosie nei meno dotati.

Ottimo il sistema del punteggio a squadre in modo che venga coltivato il senso sociale e l'emulazione individuale.

Selezione ed organizzazione dei ragazzi

Per quanto è possibile si osservi la omogeneità nel reclutamento: la mescolanza tra piccoli e grandi diventerebbe problematica ai fini di una adeguata impostazione del lavoro (e per i pericoli morali che ne deriverebbero). Si abbia cura (per quanto sta in noi) di non includere elementi fisicamente o moralmente dannosi alla massa: per questo si esiga la visita medica preventiva e le informazioni di buona condotta dalle persone competenti.

Le squadriglie

Possono essere un buon aiuto ai fini educativi. Un massimo di 8-10 ragazzi guidati da un capo e un vice-capo della loro stessa età (o di poco superiore) che coordina l'attività di tutti ed aiuta nella partecipazione spontanea nella vita di colonia.

— Scegliere bene i capi (tipi svegli - buoni - intraprendenti - moralmente sicuri).

— Dare loro: un taccuino di squadriglia - sussidi per giochi - canti - iniziative, ecc...
— Istruirli sui loro compiti: stimolare il senso di responsabilità, la emulazione.

— I nomi di squadriglia?
  — Cervi - Aquila - Scoiattoli...
  — Bartali - Coppi - Baldini - Conterno...
  — Juve - Toro - Inter - Roma - Napoli...
  — Domenico Savio - S. Luigi - Don Bosco...
  — Violette - primule - sempreverde...

Secondo i gusti, le circostanze: purchè si interessino i ragazzi e si stimoli l'iniziativa personale.

Ogni giorno: rapporto dei capi-squadriglia (esigere che il quaderno di marcia sia in ordine).
Ogni settimana (o più volte la settimana): classifica per squadriglia.
Sempre: emulazione fra tutte le unità nel campo ricreativo - culturale - educativo - religioso.
Infine: premiazione solenne (possibilmente alla presenza dei genitori).

Il Calendario

Sia fissato bene nelle linee generali:

— Data di inizio
— Ritrovo dei ragazzi
— Apertura solenne
— Manifestazioni settimanali
— Passeggiate importanti
— Festa della Madonna — del Papa — dei genitori
— Mostra dei lavori
— Premiazione e chiusura.

Programma

Ogni settore dev'essere programmato sommariamente.

Settore religioso: stabilire il numero di lezioni settimanali, il programma da svolgere - i testi da adottare.

Settore culturale: Educazione estetica - canto - recita, ecc. Ben chiare le linee programmatiche.

Settore ricreativo: olimpiadi (data - manifestazioni) - premiazioni - passeggiate - escursioni, ecc.

Settore economico: Alimentazione - tabelle dietetiche.

L'andare avanti «**alla giornata**» è segno di poca serietà e procura disagi e monotonìa!

L'Orario

Dev'essere ben studiato nei singoli particolari, tenendo conto dei ragazzi, delle esigenze concrete di ogni ambiente. Ma da esso dipende in gran parte il successo di una colonia.

Diamo alcune esemplificazioni:

Per ragazzi (10-13 anni)

Colonia montana

Ore	7	Levata
»	7,30	Trattenimento spirituale (può essere anche posticipato)
»	8	S. Messa
»	8,45	Colazione e ricreazione
»	10	Cultura (Passeggio - Cura elioterapica)
»	11	Canto
»	11,30	Ricreazione
»	12	Pranzo e ricreazione
»	14,30	Riposo all'aperto
»	16	Merenda
»	16,30	Passeggio (Cultura)
»	19,10	Lettura e benedizione
»	19,30	Cena
»	20,30	Ora delle stelle
»	21,15	Orazioni e riposo

Per ragazzi più piccoli o più grandi vi potranno essere modifiche adeguate.

Colonia marina

Ore	7	Levata
»	7,30	Trattenimento spirituale (può essere posticipato)
»	8	S. Messa
»	8,45	Colazione e ricreazione
»	9,30	Al mare: preparativi per il bagno
»	10	In acqua
»	11,30	Preparativi per il ritorno
»	12	Ricreazione
»	12,30	Pranzo e ricreazione
»	14	Riposo
»	15	Ritorno al mare: preparativi per il bagno
»	15,30	In acqua
»	16	Sulla spiaggia: merenda
»	18	Preparativi per il ritorno
»	18,30	Ricreazione
»	19	Cultura
»	19,30	Cena, ricreazione
»	20,30	Orazioni e riposo

Per fanciulle (6-10 anni)

Colonia montana

Ore	7,15	Levata - Pensiero al Signore - Pulizia personale
»	8	Preghiere del mattino in comune (S. Messa) - Esercizio a corpo libero e respiratorio
»	8,15	Colazione
»	8,45	Riordinamento della colonia
»	9,15	Cura elioterapica - Giochi al sole - Passeggiata
»	11,30	Rientro in sede - Distribuzione posta - Pulizia personale.
»	12	Pranzo - Riposo
»	15,15	Levata - Pulizia personale
»	15,30	Canto
»	16	Merenda
»	16,30	Passeggio - Istruzione catechistica - Rientro in sede
»	17,30	Disbrigo corrispondenza (1 o 2 volte per settimana)
»	18,45	Riordinamento - Cure igieniche
»	19,30	Cena - Ricreazione
»	20,45	Buona notte - Preghiere della
»		sera - Pulizia personale
»	21	Riposo

Eventuali modifiche per fanciulle più grandi (o più piccine).

Colonia marina

Ore	7,15	Levata - Pensiero al Signore - Pulizia personale
»	8	Preghiere del mattino in comune (S. Messa)
»	8,15	Colazione
»	8,45	Giochi in colonia - Canto
»	9,30	Alla spiaggia - Disbrigo di corrispondenza - Giochi collettivi o individuali - Acclimatazione - Giochi in acqua a turni successivi di squadre - Conversazione ricreativa
»	11,30	Rientro in colonia - Riordinamento - Cure igieniche
»	12	Pranzo - Riposo
»	15	Levata - Pulizia personale
»	15,15	Alla spiaggia - Acclimatazione - Gioco in acqua
»	16,30	Merenda
»	17	Istruzione catechistica
»	17,30	Giochi in colonia o breve passeggiata
»	18,15	Canto - Distribuzione posta
»	18,45	Riordinamento - rientro in sede - Cure igieniche
»	19,15	Cena - Attività ricreativa
»	20,30	Buona notte - Preghiere della sera in comune - Pulizia personale
»	21	Riposo

Iniziative, giochi, recite, ecc... Cfr. al termine del fascicolo.

I Bagnini sono prescritti dalla legge.

Tutto questo che c'entra?

Parrebbe stonare su una rivista di Catechèsi questa preoccupazione organizzativa, in apparenza del tutto estranea alla finalità religioso-morale.

Ma chi ha anche solo un minimo di esperienza in proposito, sa che tutti i nostri sforzi sarebbero inutili se non si stabilisse un ambiente favorevole in cui la formazione religioso-morale fruttifichi. In una colonia disorganiz-

zata, dove i ragazzi sono lasciati liberi a sè stessi, senza una adeguata attrezzatura e senza affiatamento, anche l'istruzione religiosa è pressochè sterile. Mentre dove regna la serenità, l'ordine e l'entusiasmo, anche la parte religiosa acquista sapore ed efficacia.

Perciò dove è possibile si cerchi di conformarsi a quel minimo di organizzazione cui abbiamo accennato.

Dove invece non è in mano nostra la parte organizzativa, si faccia opera di persuasione presso i responsabili per ottenere che si pongano le condizioni di riuscita.

Formazione religiosa e morale

«L'insegnamento religioso non ha vacanza».

Non si creda che la formazione religiosa e morale di un ragazzo si esaurisca nella sola istruzione religiosa: ne è parte indispensabile; ma non è sufficiente. Occorre dare risalto a tutto un complesso di formazione umana, sociale, culturale e religiosa, **che incarni** l'insegnamento stesso.

Formazione civile

Essere in vacanza non significa dare l'addio alla disciplina e alla buona educazione.

Si insista perciò molto sui seguenti punti:

— Salutare mattino e sera e quando ci si incontra
— Dovuta presentabilità nel vestito, nonostante il caldo
— Compostezza nel sedersi, soprattutto in terra
— Pulizia frequente e impeccabile (di sè stessi e della casa)
— Garbatezza nel tratto, anche nel gioco
— Esclusione di ogni trivialità, titoli, leggerezza
— Vivere colla comunità, nè mai allontanarsi senza il dovuto permesso
— Riconoscere i proprii torti
— Evitare assolutamente le critiche, le mormorazioni, i brontolii
— Rispettare la roba altrui
— Prestarsi, specie nelle passeggiate, per i piccoli lavori della comunità (pulizia, cucina, ecc.)
— Ubbidienza serena
— Si possono impegnare le varie squadriglie alla pulizia della casa.

Sono piccole norme, ma quanto importanti!

Necessita però **l'opera concorde** di tutti i Superiori per ottenerle dai giovani; guai se solo alcuni esigono e gli altri lasciano andare... È un sistema deleterio che incide sull'andamento generale e quanto prima genera le scissioni, gli urti, i malintesi.

Formazione morale

Normalmente tre sono le categorie di ragazzi che ci avvicinano durante le vacanze, nelle colonie estive:

1) Quelli che vengono **solo** per il periodo estivo e non sono nostri allievi durante l'anno scolastico;
2) I bloccati sistematicamente in collegio, date le situazioni familiari;
3) Alcuni sbandati, che tante volte subiscono la crisi dell'adolescenza.

OCCORRE QUINDI: oculatezza estrema, carità continua, pazienza infinita per dare una forma alla massa informe, come si presenta ai primi giorni.

Costruire silenziosamente ma non meno decisamente nell'animo di tutti una coscienza vera, retta, delicata, senza scrupoli.

Fare una lotta velata, ma non meno reale, al peccato in tutte le sue manifestazioni e conseguenze.

Impedire con ogni mezzo l'ozio, offrendo continuamente quei mezzi; di cui diremo in seguito, per assorbire la vorace fantasia dei giovani.

Forgiare delle volontà tenaci nel bene.

Imbevere le menti della presenza di Dio, della tenerezza materna di Maria SS.

Educare alle finezze della pietà, alle visite frequenti, a fare la Via Crucis, alle giaculatorie spontanee, ecc.

Gettare i germi della vocazione e trepidare sul loro sviluppo.

Convincerci che **tutto dipende da Dio,** quindi pregare e soffrire; se non si inaffiano le preghiere col sangue del nostro cuore, non educhiamo.

Da questo semplice schema si potrà subito vedere come le vacanze degli allievi non sono affatto **vacanze** (= beato riposo) per i Superiori.

Le anime costano!

Fortunati noi che possiamo ritrarre tanti dal peccato proprio in quel periodo in cui Iddio è maggiormente offeso anche dai nostri stessi allievi, dispersi per il mondo!

« Stimiamoci felici, dice Don Bosco, quando possiamo impedire anche un solo peccato veniale » (*M. B.*, VI, 363).

Formazione religiosa

È la più impegnativa, perchè deve essere il coronamento di tutta l'opera educativa sul ragazzo. Può compendiarsi in tre parti:

— **Pratiche di pietà**
— **Istruzione religiosa**
— **Trattenimenti catechistici.**

Pratiche di pietà

La S. Messa

Si deve considerare la pratica di pietà fondamentale in una colonia, difficilmente sostituibile. Si abbia molto coraggio nel chiedere ai ragazzi e soprattutto ai dirigenti responsabili questa bella consuetudine.

I ragazzi (piccoli e grandi) ne trarranno immenso vantaggio: è il modo migliore per dare il tono spirituale a tutta la giornata. I ragazzi sono più riposati e assimilano volentieri.

Preparala bene: ogni giorno qualche piccola novità (rosario, dialogata, messalino, ecc.).

Dai ampia comodità per le confessioni ma con i piccoli cerca di evitare l'afflusso in massa e puramente abituale ai Sacramenti.

È ottima cosa che i ragazzi si accostino giornalmente alla comunione, ma se manca l'adeguata preparazione possono nascere inconvenienti.

— Invitali perciò con efficacia, ma lascia un clima di massima libertà (senza dare l'impressione di spiare i ragazzi).
— Che sia sempre pronto il confessore.
— Puoi iniziare con una piccola ambientazione e finire con il pensierino spirituale, tema della giornata.

Il Santo Rosario

Può essere recitato durante la S. Messa (tutto o in parte) o lungo il giorno (nelle passeggiate) o alla sera. L'importante è farlo gustare ai ragazzi avviandoli alla meditazione dei misteri e collegandolo con la S. Messa.

Nell'anno mariano dovrebbe costituire un'ambizione per tutti la recita quotidiana di questa preghiera così gradita al cuore della Vergine.

Meditazione e lettura spirituale

Per i piccoli basta un pensierino dettato dall'assistente. Per i più grandicelli (= sopra i 10 anni) devi assolutamente giungere ad una vera forma di meditazione personale o collettiva. Ti presenteremo in appositi fascicoli spunti e suggerimenti bibliografici in merito: mantieni presente che è l'unico modo per scavare in profondità nell'animo dei ragazzi ed abituarli alla riflessione.

Preghiere

Al mattino precedano la S. Messa, alla sera chiudano la giornata. Non deve mancare un breve esame di coscienza, ed un pensierino di « Buona Notte ». Perchè sia efficace questa piccola chiacchierata del superiore:

— Sia brevissima (5 minuti: non di più!)
— Sia semplice - paterna - immediata - affettuosa
— Tragga lo spunto da avvenimenti della giornata, dai santi del giorno, dal tema spirituale su cui si è lavorato.
— Ambienti i ragazzi ai soavi pensieri che li devono accompagnare nella notte.

Ampi spunti in proposito li troverai ne « I santi del mese » e negli « Spunti Catechistici ».

Preghiere prima e dopo i pasti - Angelus.

Confessione e Comunione

Si tengano presenti le norme già suggerite ne « La Santa Messa ». Insistiamo ancora sulla **opportuna scelta dell'orario:** massima comodità e libertà. È bene che il confessore sia a disposizione dei ragazzi tutte le volte che la colonia si ritrova in Chiesa.

Ritiro mensile

Si può pensare almeno a due serate destinate a una « **buona revisione dei conti** »: è quello che nelle case di D. Bosco si chiama « **Esercizio della Buona Morte** ».

Breve sermoncino di un Sacerdote, comodità di confessione, ritiro e riflessione. Al mattino seguente comunione più fervorosa del solito, recita delle apposite preghiere e secondo sermoncino o annuncio dell'impegno mensile.

L'orario e le modalità concrete possono essere adattate secondo l'ambiente e le circostanze. Se la colonia è di breve durata (20-30 giorni) ce ne sia uno all'inizio e uno al termine.

Altre pratiche

Via Crucis predicata dai ragazzi. Si può fare all'aperto affidando alle singole squadriglie la costruzione di una stazione (una croce, un quadro, dei fiori, ecc.) e la compilazione di un pensierino di meditazione. (Consigliamo il bellissimo fascicolo « Via Crucis » a cura del Gruppo Liturgico di Venegono)

Fioretti giornalieri in onore della Madonna con una cassettina con i granellini, il diagramma del punteggio, l'ostia simbolica, ecc...

Affissione di un quadretto della Madonna ad un albero o in un antro nelle vicinanze della colonia a cui si andrà in tempi determinati a prestare omaggio... specie al ritorno di ogni passeggiata con mazzi di fiori raccolti nel cammino.

Nelle gite con pranzi al sacco portare sempre un quadretto della Madonna che presiederà al pasto.

Curare la recitazione dell'*Angelus:* mattino, mezzodì e sera, dando a questo omaggio mariano tutta la importanza che si merita. Dirlo magari in italiano, non dimenticarlo nemmeno nelle passeggiate lunghe.

Novena e festa dell'Assunta.

Festa della Madonna della neve: il 5 Agosto.

Festa del Cuore Immacolato di Maria il 22 Agosto (Ottava dell'Assunta).

Attento però a non creare artificiosità.

Istruzione religiosa

Non deve assolutamente mancare in una colonia **una vera e propria forma di istruzione religiosa,** tanto più che per molti ragazzi è l'unica occasione per un contatto continuato con il sacerdote o il catechista.

Per questo distingui bene:

1) **Con i piccoli** (fino ai 10 anni) può essere efficace una vera e propria forma di scuola di catechismo. Una breve lezione e un buon complemento con una filmina, con un disco o con il magnetofono.
2) **Per i ragazzi** (11-13 anni) è più fruttuosa una forma di conversazioni con opera di ricerca collettiva (daremo ampio cenno a parte).
3) **Per i grandi** (14-20 anni) è indispensabile una forma di conversazioni sui loro problemi giovanili. Daremo ampi schemi nei fascicoli « C ».

Trattenimenti educativi

Sono davvero indispensabili in una colonia o in un oratorio: non si può lasciare i ragazzi a se stessi, di nulla preoccupati che di ammazzare il tempo, o divertirsi « comunque ».

Prevedi le circostanze più svariate in cui ti potrai trovare:

— cattivo tempo
— mancanza di collaboratori
— scarsità di mezzi
— poca disponibilità dei locali
— scarsità ed indolenza dei ragazzi

Provvedi di conseguenza:

— scegli bene il tipo di divertimento tra quelli che ti indichiamo
— compera a tempo i sussidi
— pensa al locale più adatto (sempre meglio all'aperto per gustare le bellezze della natura e potere assistere i ragazzi)
— il tempo più indicato è alla sera (sotto alle stelle - intorno al falò) o anche lungo il giorno (specialmente nel pomeriggio: quando non si esce al pomeriggio o fa troppo caldo)
— nei giorni piovosi o rigidi, provvedi ad una buona serie di giochi da tavolo (buone indicazioni dal catalogo L.D.C., pag. 40).

1) IL CINEMA

In qualche colonia, anche in montagna, è possibile avere a disposizione una macchina a passo ridotto. Ciò che ti raccomando è il buon gusto nella scelta delle pellicole.

— non abbondare nel numero: è bene sfruttare altre risorse più indicate al carattere della colonia
— preferisci spettacoli piani, di argomento religioso, o di tipo narrativo
— non devono assolutamente mancare i documentari catechistici

Ottime guide potrai avere in:

— Sampaolo-films: catalogo gratis
— Cineselezione L.D.C.: L. 150,
— Documentari S.E.I.

Per i più grandi

— favorisci discussioni a forma di cineforum, per valorizzare lo spettacolo.

Per tutti

— adatta possibilmente lo spettacolo al tema delle conversazioni religiose che stai svolgendo.

2) IL TEATRO

È una risorsa grandissima in un raggruppamento giovanile.

— stimola le energie dei ragazzi, l'emulazione, l'industriosità
— mette in risalto le loro capacità organizzative, artistiche, morali ecc.
— educa alla spigliatezza, alla costanza, alla socievolezza
— amalgama i ragazzi ed esercita un'azione psicologica importante sugli attori e sugli spettatori

Prepara anche solo una recita, ma ben scelta e ben allestita; possibilmente falla coincidere con la premiazione o con la festa dei genitori.

Ottime indicazioni potrai avere in:

Catalogo generale « Teatro dei Giovani » L.D.C. *Si invia gratis*

Sceltissimo repertorio di lavori maschili e femminili con indicazione sommaria di Autore, personaggi, scena e genere del lavoro.
Drammi, commedie, farse, sketch, dialoghi, poesie; per ragazzi, per giovani, per fanciulli e per fanciulle.
Buon materiale potrai trovare anche presso le Editrici Ancora e Majocchi di Milano, Boccascena di Torino, e LES, Via Marsala, 42, Roma.

Lo schedario del Filodrammatico

Originalissima presentazione di cento lavori teatrali con tutti gli elementi per la scelta e l'allestimento di una commedia.
Casa Editrice, genere drammatico, valutazione artistica, valutazione morale e pedagogica, un breve sunto, osservazioni sul dialogo, sulle correzioni, sui personaggi ecc.
Schede di diverso colore (secondo il genere di lavoro) in elegante cartoncino.
Un vero sussidio indispensabile per ogni educatore. Cento lavori recensiti: L. 850.
Richiedilo presso « Istituto Salesiano Villa Moglia » - *Chieri* (Torino), o presso la L.D.C.

3) PROIEZIONI LUMINOSE

Di carattere ricreativo, culturale e religioso. Confronta gli appositi cataloghi L.D.C., Sampaolo, La Scuola (Brescia) e Fratelli Fabbri:

Dalla selezione per le vacanze potrai scegliere quelle più indicate: ma ti raccomando di **sfruttarle moltissimo,** perchè sono di grande effetto per i ragazzi.

— Scegli bene le filmine (consulta a tempo i cataloghi e provvedi il materiale)
— Commenta in forma dialogata, o sonorizzata, o anche a viva voce. Puoi incaricare gruppi di ragazzi che a turno e in gara si alternino a preparare uno spettacolo.

4) BOZZETTI, DIALOGHI, RIVISTE

Cori parlati, scene plastiche, declamazioni, a seconda delle circostanze e degli elementi di cui potrai disporre.

— avrai modo di impegnare tutti i ragazzi, quelli « prodigio », gli « ordinari » e le... « patate »: ci vuole pazienza.
— anche solo una poesiola, un componimentino, un sunto del Vangelo festivo, un indirizzo ad un visitatore, un pensierino alla Madonna ecc. (Puoi sfruttare anche la poesia che i ragazzi hanno imparato lungo l'anno)
— indicazione di materiale utile:
— Catalogo « Teatro dei Giovani » L.D.C. Si invia gratis
— Cfr. indicazione a pag. 20 e seg.

5) TRASMISSIONI

Radio, TV, registrazioni, dischi ecc...
Queste ultime sono più sicure perchè ti permettono una scelta preventiva.
Utilissimo il registratore « Geloso », che potrai avere anche presso la L.D.C.

6) CANTO

Cerca di annettervi grande importanza; canti religiosi, ricreativi, per la massa, per i cori scelti, educando al buon gusto.

Gli Scout usano dire: « Branco che canta, Branco che cammina! Ti accorgerai quanto vero sia anche per i tuoi ragazzi: con il canto riuscirai spesso a risolvere situazioni scabrose di tensione eccessiva, di malumore, di stanchezza, di nostalgia. Soprattutto riuscirai ad affinare molto il sentimento dei ragazzi.
Cerca però di educarli bene: i ragazzi cantano volentieri ma il più delle volte sono sguaiati oppure cantano canzonette sciocche, sentimentali... Correggili insistendo che cantino sottovoce, che non stonino; fai sentire qualche bel canto registrato, insegna canti nuovi e ben scelti.

Per questo ti raccomando di scegliere bene dai numerosi repertori che ti indicheremo: preferisci i canti semplici con parole divertenti (come le filastrocche), i canoni, i canti mimati, se si tratta di fanciulli; ai grandi piacciono molto i canti di montagna od anche le canzonette in voga, ma falle cantare bene scegliendo le più adatte.
Per tutti non manchi qualche bel canto religioso per le funzioni sacre.

7) GARE E CULTURA RELIGIOSA

Possono essere effettuate nel modo più adatto alle singole circostanze:

— Mostre religiose: per i più grandi. Sono di facile realizzazione le raccolte di cartoline religiose, santuari mariani, immagini sacre
— Ricerche di gruppo su notizie del vangelo, vite di santi, vita della Madonna, paesaggi palestinesi ecc.
— Composizioni di argomento religioso: poesie, componimentini, pitture e disegni
— Lascia o Raddoppia? Daremo ampio materiale a parte.
— Quaderni attivi e quaderni di vita
Cfr. quelli della L.D.C. Anno liturgico, L. 60; Santo Rosario, L. 100.
— Ottimo il Concorso sulla Palestina che troverai incluso.

8) GIORNALE MURALE

È realizzabile in qualsiasi ambiente specialmente fra i più grandicelli. Con i piccoli dovrà essere estremamente semplice, con grandi disegni simbolici, vignette, battute allegre, foto ecc.

I grandi siano impegnati essi stessi nella redazione. Un Direttore, un redattore capo, un proto, i vari corrispondenti (sport, cronaca, liturgia, spunti, disegni ecc.).

Può uscire una o due volte la settimana.

Torneranno utili i sussidi:
— Penne e pennelli, ed. P.A.S., L. 1000
— Cartellonista, del C. Compagnie, L. 150, in vendita presso la L.D.C.

9) GIORNALINO

dell'oratorio o della colonia. Può essere ciclostilato, litografato o anche stampato; numero unico, mensile, quindicinale, settimanale. Serve come collegamento con le famiglie. Ricorda di essere semplice, originale e sfrutta possibilmente la collaborazione dei giovani.

10) COSTRUZIONI

Le includiamo nei trattenimenti, perchè rimangono tali, nonostante l'apparenza di vero lavoro organizzato.

— Le più facili sono quelle realizzabili con il « meccano-costruttore » e con il traforo. Quest'ultimo può dare ottimi risultati con poca spesa
— Di ottima resa sono anche le vere e proprie costruzioni in legno
Cfr. il libro del « Grest », AVE, Roma
L'esploratore, Asci, Roma
Costruzioni, C. Compagnie, Torino, L. 150 e le altre riportate in fondo
— Prova ad impegnare i ragazzi nella costruzione di quadrettini con cornice inglese: soggetti di paesaggi, soggetti sacri, ecc.
Ottima riuscita senza alcuna spesa.

11) RACCOLTE

Le più facili sono quelle dei francobolli, dei fiori, degli insetti, delle cartoline, delle conchiglie.

I ragazzi vi troveranno un gusto matto e soprattutto un notevole vantaggio se:

— saranno avviati alla ricerca, aiutati nelle classificazioni, educati nell'amore della natura e abituati ad assurgere con facilità al « Creatore di tante bellezze »
— sapranno di concorrere a premi ed alla mostra finale.

Ottimo sussidio: **Botanico-entomologo,** C. Compagnie, L. 150.

— In tutte queste attività, è da preferirsi il lavoro che impegna i ragazzi, raccolti in squadriglie:
— Si stimola l'educazione
— Si educa al senso sociale
— Si ha maggior garanzia di successo

12) LA MOSTRA

Sarà allestita al termine delle vacanze e raccoglierà il lavoro di tutti i i ragazzi.

— Pensa in tempo alla data di apertura
— Valorizza tutti i lavori, anche i più elementari
— Dai rilievo maggiore al lavoro di gruppo
— Possibilmente fai intervenire i genitori e lascia portare a casa i lavori eseguiti dai singoli ragazzi.

Preziosi sussidi per i trattenimenti educativi

Poesie · Dialoghi · Bozzetti

Fiabe dialogate, Autori Vari, Ed. Ancora, formato 12 × 18, pag. 230, L. 400.

Raccolta di sette fiabe dialogate e sceneggiate per i più piccini. Particolarmente adatte per gli ambienti femminili, per gli asili, per i fanciulli dai 6 ai 10 anni.

È festa! Allegri, ragazzi..., E. T. Biavati, Ed. Ancora, formato 12 × 18, pag. 158, L. 350.

Raccolta di poesie e bozzetti per occasioni varie: feste in famiglia (compleanni, onomastici, nozze ecc.), feste religiose, ricorrenze scolastiche e parrocchiali: non mancano piccoli scherzi e farse di carnevale, giochi di prestigio ecc.
Per ragazzi dai 3 ai... 14 anni, ad ogni repertorio è indicata l'età degli attori per cui venne scritto. La ricchezza e la varietà degli argomenti lo rendono adatto a tutti gli ambienti.

Attori in erba, G. Gradassi, Ed. Ancora, formato 12 × 18, pag. 190, L. 400.

Scenette per ricorrenze varie: Befana, Ordinazione Sacerdotale, Onomastico, iniziative aspirantistiche, Carnevale ecc.
Complessivamente sono riportati 20 numeri di interesse e piacevole vivacità.
Adatto per fanciulli fino a 12 anni.

Ore di gioia, A. Marescalchi, Ed. L.E.S., Roma, formato 16 × 22, pag. 607 + 140, L. 2000.

Vuole essere un prontuario per educatori, maestri, suore, istitutrici. Le prime 607 pagine sono una amplissima raccolta di poesie di circostanza: Vergine, S. Cuore, D. Bosco, Domenico Savio, Natale, Pasqua, Papa, A. C., Missioni, Vescovo, Parroco, Prima Messa, Onomastico, Premiazione, Mamma, Colonie estive, Varietà.
La seconda parte (140 pag.) è una raccolta di brani musicali adatti per ragazzi e fanciulli, con relativo accompagnamento per pianoforte.
Ottimo materiale per ogni categoria di persone.

Concerto in famiglia, R. Uguccioni, dialoghi d'occasione. S.E.I., formato 13 × 21, pag. 440, L. 800.

Sul tipo della raccolta del Marescalchi, ma con maggior rilievo ai dialoghi e ai bozzetti.

Strofette d'occasione per i bambini, HEDDA, Lib. Vittorio Giovannacci, Biella, formato 13 × 18, pag. 98, L. 850.

Poesiole per le feste religiose, familiari, patriottiche, ed occasioni svariatissime.

I canti dell'alba, R. Tosi, poesia per i più piccini, Ed. Majocchi, formato 12 × 18, pag. 190, L. 600.

Sul tipo della raccolta precedente, con l'aggiunta di indovinelli, sciarade e brevi melodie per i bambini.

Piccole poesie, A. BELTRAMI, Ed. Majocchi, formato 13 × 18, pag. 185, L. 450.

Piccola raccolta di poesiole adatte per auguri, feste, ricorrenze, accademie, visite, cerimonie, saggi, trattenimenti, ecc.

Ricorrenze scolastiche, TERESA LOVERA, Ed. Majocchi, formato 13 × 19, pag. 165, L. 450.

Volumetto che contiene otto scenette per bambini, Musica-Coreografia.
Questa recitazione può essere interpretata da classi completamente femminili, come da classi di maschi, mutando ovviamente discorso che prenderà forma maschile.

Cuore di bimbi, LEA BINDI SENESI, ed. Majocchi, formato 16 × 22, pag. 249, L. 700.

Raccolta di poesie, racconti e lavori d'infanzia.
Oltre ad essere praticissima guida alle Maestre d'asilo, si presenta molto efficace nel trattenimento dei bambini dai 2-3 anni ai... 14.

Sketch, farse, pantomime

Collana Maschile L. D. C.:

Trattenimenti scenici per accademia. Pratica e originale raccolta di sketch, macchiette, scherzi, barzellette, dialoghi, farse ecc..., formato 12 × 18. Particolarmente utili sono i numeri:

8 - **Scherzi e scenette,** pag. 36, L. 100, adatto per ragazzi di 14-18 anni.

10*b* - **Scenette,** a cura di M. Bongiovanni, pag. 40, L. 100.
Cinque scene di argomento religioso per accademie d'occasione.

12 - **Schizzi comici,** pag. 60, L. 100.
Dieci brillantissimi sketch di Gandino, F. Robert, De Felici, Rossella.
Per giovanotti e per ragazzi.

13 - **Intermezzi, macchiette, pantomine,** F. Farne e C. Vitacchio, pag. 48, L. 100.

12 intermezzi, 11 macchiette, 4 pantomine.
Originali e brillantissime, e sempre contenute nella freschezza e nella signorilità che distingue tutta la collana.

14 - **Scherzi e farse,** F. Farne e C. Vitacchio, pag. 43, L. 100.

25 scherzi e 4 farse. Indovinati e di effetto.

Sketch, Lucio de Felici, Ed. Ancora, pag. 38, L. 150.

5 atti unici per riviste o intermezzi.
Semplicità nell'impostazione, di sicuro effetto anche se un po' carnascialeschi.

Schizzi e Scherzi, per intermezzi, A. Beltrami, ed. Majocchi, formato 12 × 18, pag. 180, L. 450.

Prologhi, scenette, caricature, scherzi grotteschi, quadri, intermezzi, bozzetti, satire, macchiette, distrazioni, passatempi, giuochi, strofette, liriche, lazzi, canzoni, canzonature, motti, terzetti, duetti, cori per riviste.
Per ragazzi dai 10 ai... 65 anni.
Insegnamento pratico di come si prepara una rivista. Interessante il modo con cui è spiegato il succedersi delle varie scene che compongono una rivista.

Sprizzi e Sprazzi, per intermezzi, A. Beltrami, ed. Majocchi, formato 12 × 18, pag. 193, L. 450.

Scene, satire, canzoni, varietà, caricature, scherzi, macchiette, monologhi, novità, grotteschi epigrammi.
Per ragazzi dai 10 ai... 65 anni.
Seguito o meglio, scenicamente parlando, una integrazione di « Schizzi e Scherzi ». Adatto per preparare piccole riviste o anche semplici intermezzi.

Libro di riviste, A. Beltrami, ed. Majocchi, formato 12,5 × 18, pag. 140, L. 300.

Per ragazzi dai 10... ai 65 anni.
Volumetto contenente tre riviste di pratica e veloce messinscena; da collegarsi ai due volumi di A. Beltrami, « Schizzi e Scherzi - Sprizzi e Sprazzi » per eventuale cambio di qualche quadro o intermezzo.

Farse per la gioventù, D. Coccia, Ed. Majocchi, formato 12 × 18, pag. 193, L. 500.

12 farse per adolescenti da rappresentare in qualsiasi ambiente senza o con semplicissimo apparato scenico. Adatte quindi per colonie, oratori, parrocchie ecc.

Recite per la gioventù, Leo Fax, Ed. Majocchi, formato 13 × 20, pag. 174, L. 450.

30 monologhi, prologhi, scenette, commediole, scherzi comici.
Per fanciulli-fanciulle dai 7-14 anni.
Raccolte di piccole recite teatrali comiche da recitarsi da bambini e ragazzetti in qualsiasi ambiente senza apparato scenico.
Anche qui l'adattamento si estende alle colonie, ritrovi, oratori, campeggi, parrocchie ecc...

Collana Femminile L. D. C.:

Trattenimenti scenici per accademia, feste di famiglia, fiabe, bozzetti, dialoghi, riconoscenza, auguri, scherzetti, farse ecc...

4 - **Grigù,** SIEBA CIARAMELLI, pag. 44, L. 100.

Fiaba scenica per bambini. Per scuole materne ed elementari.

6 - **Il mio asilo,** pag. 44, L. 100.

Bozzetti - dialoghi - poesie.
6 trattenimenti, semplici e di effetto.

19 - **Tanti auguri,** pag. 32, L. 100.

Recite pratiche per compleanni, avvenimenti, ricorrenze e per occasioni varie.

20 - **Sorriso in famiglia,** pag. 32, L. 100.

Feste di famiglia, scherzetti. In occasione di trattenimenti e allegri convegni.

22 - **Omaggio gentile,** pag. 64, L. 100.

Per accademie patronali, per riconoscenza e auguri.

25 - **Recite per bimbi,** LIDIA M. CRESSIN, pag. 51, L. 100.

2 fiabe - La strega Cabèga - Corallina e i nani del bosco - Si prestano ad essere recitate praticolarmente in asili; fresco e piacevole dialogo.

Giochi

Bambini, giochiamo!, T. LOVERA, Ed. Majocchi, formato 12 × 18, pag. 230, L. 600.

« Giochi, passatempi, in ambienti chiusi, all'aperto, al mare, in montagna, nelle colonie, nelle scuole, nelle famiglie, ovunque la fanciullezza e la gioventù sorridono ».
Oltre 100 giochi illustrati!
Ottimo per assistenti di Oratorio e delle Colonie; per Suore, maestri e maestre.

Magia con... e senza bacchetta magica, ANTER, Ed. Majocchi, formato 12,5 × 20 pag. 137, L. 500.

Giochi di prestigio, Illusioni originali, Trucchi famosi, Misteri con gli spiriti e... senza, la Scienza dei Maghi, Giuochi giapponesi, televisione a... modo nostro, grandi e piccoli scherzi Per tutte le categorie di persone.
Interessante manuale per imparare giuochi di prestigio, illusioni, trucchi, ecc., adatto soprattutto per intrattenere una buona raccolta di pubblico, presentando esperimenti dilettevoli per la gioia e l'interesse dei ragazzi.

Giochiamo!, G. Marocco, Ed. L.D.C., formato 15 × 22, pag. 184, L. 400.

Libro dei giochi per oratori, per collegi, colonie, parrocchie ecc.
Studio semplice e pratico che può giovare a quegli assistenti di ricreazione che con intendimenti ottimi, vorranno sfruttare il giuoco come mezzo efficace di educazione dei giovani da essi assistiti.

Ore Serene, Ed. Istituto Salesiano Bollengo, Torino, formato 11 × 16, pag. 312, L. 500.

Completa raccolta di giochi, barzellette, indovinelli, passatempi, rebus, monoverbi, giuochi con carte, differenze, curiosità, sciarade, costruire ecc.
« Ore Serene » è un libro particolarmente utile per i dirigenti di associazione, per tutti nelle vacanze, nei passatempi, in ogni ora di svago.

100 giochi scautistici e giovanili, G. R. Claretta, Ed. Berruti (Torino), formato 12 × 18, pag. 127, L. 250.

Giuochi per acquistare cognizioni utili; giuochi di abilitazione ai mestieri e alle specialità scautistiche.

250 giuochi scautistici e giovanili, R. R. Claretta, Ed. Berruti (Torino), formato 12 × 18, pag. 232, L. 350.

In questo libro non sono contenuti tutti i molteplici e bellissimi giochi scautistici, ma solo i più adatti allo scout italiano.

La compagnia dello svago, G. Toraldo Mazzoni, Ed. S.E.I., formato 15 × 23, pag. 140, L. 450.

Giochi e passatempi per ragazzi e giovanetti, talvolta un po' rumorosi e scelti lì per lì, di di sicuro interesse e trattenimento per i ragazzi. Giochi all'aperto e in casa, gran chiasso, carta e matite, ecc.

Quattro Chiodi... e un po' d'ingegno, G. Bertoli, Ed. S.E.I., formato 17×25, pag. 212, L. 1500.

Cento e più giuochi e facili costruzioni per ragazzi dai 10 ai 18 anni...
Pubblicazione di gran pregio. I ragazzi potranno imparare a costruire infinite cose, per es. giocattoli e modellismo, piccole costruzioni in genere, motori, ottica e strumenti musicali, chimica fisica e scienze naturali, giuochi, illusionismi e passatempi, ecc. Si stimolerà in loro il desiderio del superarsi a vicenda, quindi si potranno svolgere gare, con premiazione finale. (Colonie, Oratori, Associazioni ecc.).

La tecnica nel gioco nel Branco, Martin, Ed. Fiordaliso, pag. 152.

È una raccolta di giuochi — circa 200. — Scritto per i lupettisti, il libro è letteratura indispensabile anche per gli altri capi.

Il libro dei gioghi, G. Du Bot, Ed. Scinò, pag. 337.

Altro libro pubblicato per i capi scouts. Circa 300 giuochi limitati però quasi esclusivamente a giochi da fare in sede (oltre qualche gioco notturno e qualcuno da farsi all'aperto). Il valore del libro sta nella sua alta funzione educativa.

Giuscà, Corvo Nero, Tip. Sbolci, pag. 71.

Un volumetto per i Capireparto, senza pretese, idee raccolte e rielaborate da un vecchio capo. Circa 80 giochi, divisi secondo il loro contenuto tecnico (nodi; orientamento; segnalazione).

Manuel des Jeux, J. Loiseau, Ed. Les Presses d'Ile de France.

Le livre de Jeux, E. Guillen, Ed. Arc Tendu, Paris, pag. 500.

Grands et Petits Jeux, E. Guillen, Ed. Arc Tendu, Paris, pag. 283.

Zig Zag Zoug, A. C. Demole, Ed. Delachaux et Niestlé, Paris, pag. 183.

200 Jeux et 200 variantes - 300 nouveaux Jeux et variantes, A. Demarbre, Ed. Berger-Levrault, Paris.

Canti ricreativi · Canti religiosi

Cantiamo ragazzi: raccolta di canti per ragazzi a cura di Aldo Toffoli, Ed. L'Aedi, pag. 200, L. 400.

I nostri canti, I canti della montagna, I canti del mare, Canti vari, I canti dell'allegria. Una scelta di canzoni fra le più belle e meno note, con annessione dell'aria, così da facilitarne l'insegnamento da parte di Maestri e Assistenti.

80 canti della Montagna con musica: a cura di Lion-Albanese-Cornoldi, Ed. « Dalmatia », pag. 118, L. 350, I vol.

Anche se il titolo parla di Canti di Montagna, è una raccolta molto varia.

81 Canti della Montagna con musica: a cura del M° A. Cornoldi, Ed. « Dalmatia », pag. 130, L. 400, II vol.

Secondo volume di nuovi canti con musica, scelti e ordinati dal M° Antonio Cornoldi.

Canti dell'alpe e altre canzoni: Raccolte trascritte ed armonizzate da Carlo Pettinato, Prod. Carlo Pettinato, pag. 96, L. 200.

Canzoni al vento (Su cantiam!), Ed. L.D.C., pag. 202, L. 400.

La presente raccolta comprende:
Inni e canti di circostanza - Canoni a tre e quattro voci - Stornelli, Brindisi, serenate, barcarole - Canti di montagna, canzoni militari - Canti gioiosi vari - Macchiette.
Una delle raccolte più complete ed originali.

Lodi Sacre: Ed. L.D.C., pag. 158, L. 300. (L'accompagnamento è in vendita presso la L.D.C.).

La presente raccolta comprende:
Inni al Santo Natale - Al Signore - A Maria Santissima - S. Giuseppe - S. Francesco di Sales - A S. Giovanni Bosco - A S. Luigi - A S. Maria Mazzarello - A. S. Domenico Savio - All'Angelo Custode - Alle anime del Purgatorio.

Canti Sacri Latini: L.D.C., pag. 92, L. 200. (L'accompagnamento è in vendita presso la L.D.C.).

Inni - Tantum Ergo - Mottetti Eucaristici e Mariani - Canti vari.

Canti di mezzanotte, ed. Scirò, Milano.

Raccolta dei canti più in uso tra gli Scout d'Italia e dell'estero. Motivi facili e di effetto fra ragazzi e non più ragazzi.

Trattenimenti Catechistici · Ricreativi · *della S.E.I.*

Voci serene, A. MELCHIORRI, Ed. S.E.I., formato 12 × 20, pag. 330.

Versi per feste scolastiche e collegiali, onomastici, ricorrenze religiose, civili.
Per ragazzi di qualsiasi età.

Per la giornata dell'Università Cattolica, R. UGUCCIONI, Ed. S.E.I., formato 12 × 20, pag. 78.

Dialoghi e bozzetti, recitazioni per le principali ricorrenze religiose e civili.
Per ragazzi di tutte le età.

Per la giornata della stampa cattolica (idem)

Per la giornata missionaria (idem)

Per la giornata dell'Azione Cattolica (idem)

Per la giornata delle vocazioni (idem)

Per la giornata catechistica (idem)

Le suindicate pubblicazioni di R. Uguccioni appartengono alla Collana « Ore festive » della S.E.I. Una collana tanto preziosa quanto forse ignorata.
Ci sono già pervenute centinaia di richieste di sussidi per trattenimenti catechistici negli asili e nelle scuole. Questa collana, unitamente a quelle della L.D.C., ha il pregio di unire freschezza ed originalità alla semplicità ed utilità del materiale che presenta. Maestre, suore, sacerdoti ed assistenti vi troveranno una miniera di spunti e di facili realizzazioni.

Trattenimenti Catechistici · religiosi · ricreativi · *della L.D.C.*

Collana trattenimenti catechistici: maschile - L.D.C.

Preziosa collana di pubblicazioni per feste della Dottrina Cristiana; essenziali per Oratori, Colonie, Parrocchie, Associazioni ecc...
Sia i ragazzi impegnati nella preparazione di questi lavori, sia gli altri che li ascolteranno, ricaveranno oltrechè un sano e schietto divertimento, anche un profondo insegnamento all'emulazione, al sacrificio, alla bontà, alla carità. Gli assistenti e gli educatori, dovrebbero servirsi in modo preponderante dei volumetti di questa bellissima collana, perchè adatti alla formazione ed educazione dei ragazzi a loro affidati.

7. **Dialoghi e bozzetti catechistici,** di E. ACCHIAPPATI
8. **Il sacerdozio,** di E. BONOMI
9. **Vocazione,** di F.M.A.
11. **Giornata missionaria,** di E. ACCHIAPPATI
12. **Trionfo di gigli,** di PESCI - ACCHIAPPATI
13. **Purezza e Martirio,** di DALCERRI - ACCHIAPPATI
14. **La veste bianca,** di E. ACCHIAPPATI
15. **Giornata delle vocazioni,** di E. ACCHIAPPATI
16. **Apostolato,** di E. ACCHIAPPATI
17. **I talenti - La pratica è un'altra cosa,** di E. BONOMI
18. **Vivere la S. Messa - Viva il Papa - Davanti al presepio,** di E. ACCHIAPPATI
19. **Le diaconesse - Piccola ebrea,** di E. ACCHIAPPATI
20. **La festa della mamma e della Madonna,** di E. ACCHIAPPATI.

Tutte le pubblicazioni sopraindicate sono edite dalla L.D.C. e poste in vendita al prezzo di L. 100 al volumetto.

Utilissimo materiale per tutte le occasioni del Centro Comp. Salesiano

Raggi X

Sussidio utilissimo per impostare l'attività delle vacanze e impegnare i ragazzi nei lavori più svariati e interessanti. Contiene una parte spirituale-formativa e una parte ricreativa Formato 15 × 20, pag. 64. Ediz. 1957, L. 70; Ediz. 1958, L. 70.

Sotto le stelle

Raccolta di numeri vari (dialoghi, azioni sceniche, pagliacciate, pantomine, cori, canti mimati, danze, trucchi, giochi, quiz, bans) per serate allegre all'oratorio e in colonia.

(*in preparazione*)

Collana «Brevetti» formato 12 × 17,5

Cartellonista

Validissimo aiuto per comporre manifesti, bacheche, affissi murali, diari illustrati, scritte, ecc. Pag. 68, L. 150.

Costruzioni

Raccolta di lavori facili e divertenti per tutti i gusti. Pag. 68, L. 150.

Alpinista

Manualetto per l'amante della montagna, ricco di preziosi insegnamenti e suggerimenti per esercitazioni pratiche. Pag. 64, L. 150.

Botanico-entomologo

Vademecum indispensabile per il collezionista di fiori, foglie e insetti, facile e pratico. Pag. 34, L. 90.

Messe dialogate

Contiene tre Messe dialogate corali, di facile allestimento, pienamente aderenti allo spirito liturgico. Formato 11 × 15, pag. 32, L. 70.

SUSSIDI CATECHISTICI

Ci permettiamo di presentare a parte i sussidi strettamente catechistici indicati da tre editrici. L'elencazione è tutt'altro che esauriente: ognuno potrà per conto proprio completare o chiedere informazione alla nostra Direzione.

Ricordiamo che tutto il materiale si potrà ottenere scrivendo al nostro indirizzo.

TESTI - ALBI - FILMINI - FOGLI ATTIVI - *La Scuola ed. Brescia*

Un centurione per Cafarnao di LINO MONCHIERI, pp. 128, L. 300.

È la storia del centurione che accompagna Pilato in Palestina. Mandato a Cafarnao, vede il Cristo, assiste ai suoi miracoli, alla sua predicazione, ne resta affascinato. È la storia del centurione che rivolge a Gesù le parole immortali: « Signore, non sono degno che tu entri nella mia casa... ».
È un racconto che avvicina la vita di Gesù, e inquadrandone la figura nella storia, rende più che mai evidente il suo insegnamento.

I Patriarchi del popolo eletto di ROSARIA BERNARDI, pp. 46, L. 180.

Il volumetto narra, in capitoli distinti, la storia di Abramo, Isacco e di Giacobbe. La Storia Sacra presenta sempre interesse, anche per i fanciulli. Nel bel volumetto, l'interesse è tenuto vivo da una narrazione che, pur nella sua fedeltà, si adatta ai piccoli per semplicità e chiarezza.

La più bella storia di GASTONE COURTOIS, pp. 52, 200 ill., L. 250.

Ecco la più bella storia che ci sia al mondo, la storia di Colui che ha voluto rendersi partecipe della nostra vita terrena per condurci a partecipare un giorno alla Sua beatitudine in Cielo.

La storia di Giuseppe Ebreo di IDA DONADIO, pp. 64, L. 220.

Il racconto biblico, adattato alla mentalità, al gusto, alla sensibilità dei fanciulli, ritrae in pochi, commoventi capitoli, una delle storie più belle che adornino le eterne pagine della Bibbia. È stato detto di questo libretto: « la più bella narrazione che sia stata fatta su argomenti del genere ».
Scritto magistralmente, presentato con sfumature di colori, « La storia di Giuseppe Ebreo » di Ida Donadio, assai più e meglio di come possa fare un racconto fantasioso, incita i fanciulli verso il bene.

L'arca di Noè di GRAZIELLA AJOMONE, pp. 40, L. 180.

Il racconto biblico viene, dalla nonna, narrato a Pippo e Lauretta. Le loro interruzioni, le loro esclamazioni di meraviglia e richieste di spiegazioni, riecheggiano gli stati d'animo di tutti i piccoli lettori d'oggi di fronte alla meravigliosa odissea del Patriarca e dei numero si abitanti dell'arca.

Racconti biblici di ANGELO COLOMBO, pp. 84, L. 300.

Giuseppe, Giobbe, Mosè, David, Salomone, Elia: personaggi dell'Antico Testamento preparano ad intendere la figura del Messia.

I fatti salienti della vita di Gesù inviteranno i piccoli lettori a rimanere uniti a Lui, ad ascoltare il Suo richiamo per poter entrare nel Suo Regno.

La fuga in Egitto di ALDO NOVI, pp. 16, L. 120.

L'Autore, anima di autentico maestro e poeta, con lieta e delicata penna, descrive i drammatici episodi della strage degli Innocenti e della fuga in Egitto.
Lo stile piano e chiaro è particolarmente adatto a bimbi di sei-sette anni.

Pier Giorgio Frassati di RINA MARIA PIERAZZI, pp. 98, 8 tav. f. t., L. 400.

Con una semplicità e una ispirazione, degne di una scrittrice come R. M. Pierazzi, è raccontata la storia di questo ragazzo, chiaro esempio di pietà e di bontà, fino alle soglie dell'adolescenza.
Alla bellezza degli episodi raccontati si unisce la precisione storica, avendo avuto l'Autrice la rara fortuna di averlo personalmente conosciuto fin dalla nascita.

La mamma di Gesù di A. RICHOMME, pp. 48, 188 ill., L. 200.

In questo albo, illustrato da circa duecento nitidi disegni, è narrata, con brevi e succose didascalie, la vita di Maria e, in parte, quella di Gesù, dalla loro nascita alla morte. Alle fine si raccontano, con ricchezza di dati, le varie apparizioni storiche della Madonna da quella del 1205 a S. Domenico a quella del 1917 ai fanciulli di Fatima.

Vita nella casetta di Nazareth (filmino)
Gli uccellini di Gesù Bambino (filmino)
Gesù Bambino e l'anfora rotta (filmino)

Com'è noto, il Vangelo tace, dopo l'episodio del ritrovamento nel Tempio, sull'infanzia di Gesù
O meglio, affermando ch'Egli cresceva in età, in sapienza e in grazia, ci permette di immaginare facilmente quale può essere stata la sua vita fra le pareti della casetta di Nazareth: obbediente e servizievole a Maria e a Giuseppe, Gesù, sin da bambino, si pone come esempio da imitare.
Nel filmino *La vita nella casetta di Nazareth*, Gesù è proposto ocme esempio di vita ai più piccoli, mediante la suggestiva visione di artistiche diapositive a colori.
I due filmini compresi nello stesso spezzone di pellicola — *Gli uccellini di Gesù Bambino* e *Gesù Bambino e l'anfora rotta* — sono tratti da due leggende dei Vangeli apocrifi tendenti a dimostrare ai *bambini*, con l'efficacia del fatto concreto, la bontà di Gesù *Bambino*.
Anche in questi filmini le diapositive a colori rendono mirabilmente la delicata poesia del testo.

Come Gesù ci salvò? - Il Sacrificio nelle Religioni (filmino)

Tutte le filmine religiose de « La Scuola » sono state realizzate nel pieno rispetto della psicologia dei ragazzi, ai quali si rivolgono.
La suggestione potente delle immagini, la particolare atmosfera che ci crea durante la proiezione, trasformano « l'istruzione » religiosa in « educazione » religiosa, rendendo perciò sempre più efficace l'azione di coloro che rivolgono la propria fatica all'elevazione dei giovani.

Gesù Maestro - Il magistero della Chiesa (filmino)

Ogni atto, ogni parola della vita di Cristo furono diretti alla salvezza degli uomini. La figura di Gesù Maestro è vista appunto nei suoi lineamenti più significativi.
Attraverso le immagini sapientemente efficaci, entreranno nello spirito degli allievi gli insegnamenti più profondi del Figlio di Dio agli uomini.

La Madonna di Lourdes (filmino)

Mentre folle di fedeli, da ogni angolo della terra, muovono a Lourdes a rendere devoto omaggio alla Vergine, in questo anno centenario della Sua apparizione, non può mancare in ogni classe la testimonianza della nostra devozione e della nostra lode alla Madre di Dio. Sarà il racconto delle cose avvenute a Massabièlle in quei mesi di luce, sarà un canto nuovo ispirato a quei fatti, saranno scene rappresentanti qualche episodio: questa filmina vuole appunto aiutare, con i suoi 40 quadri, insegnanti e alunni a far meglio quanto si pensa di realizzare in onore della Madonna.

Fogli attivi per l'insegnamento della religione di Gesualdo Nosengo

Foglio attivo n. 1 — Il Credo e la vita di Gesù, L. 70.
Foglio attivo n. 2 — La preghiera, L. 70.
Foglio attivo n. 3 — La vita soprannaturale e i Sacramenti, L. 70.
Foglio attivo n. 4 — La Santa Messa, L. 70.
Foglio attivo n. 5 — La legge morale, L. 70.
Il metodo attivo trova in questi fogli un mezzo per sollecitare la collaborazione e le varie potenze del fanciullo e per dirigerle al fine della sua formazione religiosa.

TESTI E LETTERE PER RAGAZZI *ed.* « Sussidi », *Erba* (*Como*)

Per le scuole elementari e medie

Le mie vacanze in compagnia di Gesù.

Artistico fascicoletto a colori di 16 pagine, utilissima guida di attività spirituale. L. 100.

Il Credo, la Legge, la Grazia di Fr. ANSELMO. L. 150 caduno.

Tre volumetti di attraenti esercitazioni catechistiche a complemento di quanto studiato durante l'anno scolastico. L. 150 caduno.

Antico e nuovo testamento di Fr. REGOLO. L. 450.

Facili letture accompagnate da 26 illustrazioni al tratto in tutta pagina, da colorire dai ragazzi. Utile compito per le vacanze delle classi elementari.

LIBRI DI LETTURE PER LE CLASSI MEDIE

L'invisibile realtà, Fr. EMILE, L. 700.

Fiori e frutti di Fr. ANGELINO L. 600.

Due interessanti volumetti di considerazioni sulla Grazia (il 1°) e su argomenti vari (il 2°).

L'avvento del Regno di Fr. ANGELINO, L. 350.

San Giovanni Battista de La Salle di Fr. ARMANDO, L. 700.

È la vita edificante del Santo Patrono degli educatori narrata ai giovani.

Per la Catechèsi Estiva la LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA presenta:

DIDATTICA · ORGANIZZAZIONE · FORMAZIONE

Sono tre i settori ben distinti in cui si articola il nuovissimo « listino generale L. D. C. » che includiamo in questo numero estivo di « Catechesi ».

Nel settore DIDATTICA: due suddivisioni possono particolarmente interessare.
— le pubblicazioni per i catechisti, a pag. 15
— quanto riguarda i sussidi didattico-catechistici, da pag. 16 a pag. 31.

QUADRI CATECHISTICI MURALI (pag. 16)

Più volte ne abbiamo parlato nel corso dell'anno. Basta averli a disposizione, (almeno in una scelta), anche all'aperto, ai monti o al mare; si potrebbe prenderli come tema delle lezioni ricostruendo e commentando la scena con utili conversazioni attive, sulla traccia dei 5 libretti esplicativi, ripassando le domande del Catechismo riportate in calce alle pagine cui si riferiscono.

SCENE DIDATTICO-RELIGIOSE (pag. 16)

Sussidio ideale per il Catechismo estivo, anche se già usato durante l'anno perchè possono servire a nuovi commenti, utili ripassi, esercitazioni attive orali e scritti di sicura efficacia e di molto interesse.

Sia che si tratti delle « *scene evangeliche* » con le 15 scene da montare e con un libretto di commento molto ricco di idee e di concetti da sviluppare; sia che si tratti delle « *scene catechistiche* » cioè dei 10 volumi che presentano caduno 20 scene che illustrano progressivamente un argomento catechistico.

Indichiamo particolarmente i due sulla: **Confessione,** e quelli sulla **Madonna** e su l'**Eucaristia.**

DISEGNO CATECHISTICO (pag. 17)

Viene indicato un tipo di *lavagnetta in plastica,* avvolgibile, quindi trasportabile dovunque e utilissima sotto vari aspetti, non solo scolastico-catechistici.

Delle due raccolte dei **disegni** catechistici ne abbiamo parlato a più riprese. Si prestano molto bene per corsi speciali estivi di catechismo attivo.

QUADERNI CATECHISTICI ATTIVI (pag. 17)

Se durante l'anno non sempre si può aver comodità di sfruttarli nei corsi estivi possono risolvere invece sia l'interessamento degli allievi sia un efficace ripasso e approfondimento di lezioni affrettate e non bene apprese.

In quest'anno del Centenario di Lourdes, per esempio, è molto indicato per tutti « **Il quaderno del Santo Rosario** ».

ALBI CATECHISTICI (pag. 19-21)

Difficile avere un vero libro di testo per il Catechismo durante le vacanze, meno difficile anzi facilissimo mettere in mano **albi e fumetti.** La collana « Splendor » presenta « 24 lezioni di catechismo » in albetti vivaci, utilissimi, interessanti. Si possono prendere addirittura per base delle lezioni e valorizzare in conversazioni, questionari, commenti di sicura efficacia. Anche qui la spesa non è grande e l'utilità molteplice. Possono essere sfruttati inoltre per i « Quaderni Attivi » per « bacheche » e « giornali murali », e per altre iniziative del genere.

Troverai inoltre:

— **una selezione completa di « filmine catechistiche » (da pag. 23 a 29)**
L'uso delle proiezioni in colonia e all'aperto oggi è grandemente facilitato dagli apparecchi e schermi che permettono la proiezione a mezza luce.

— **la presentazione delle vedute stereoscopiche con gli accessori indispensabili e un abbondante elenco di soggetti religiosi (pag. 29-31)**
È un sussidio... di lusso forse ma di grandissimo interesse per i fanciulli. Basterebbe anche una sola **stereo** in mano del catechista o del Capo-colonia per assicurare ore e conversazioni di grande utilità con interesse personale e collettivo.

— **alcuni « giochi catechistici » (pag. 31),** che con grande facilità e successo si possono sfruttare anche nelle colonie e nelle « interminabili » ore estive.

Nel settore ORGANIZZAZIONE:

Per catechismi estivi potranno interessare vari articoli per la **registrazione, premiazione, divertimento.** In particolare possono essere molto utili: *Buoni Premio* (pag. 39) o emissione straordinaria di « denaro oratoriano ». Nell'ambito dell'oratorio, della Parrocchia, della Colonia... secondo ben studiati « listini di borsa » possono dare al ragazzo il diritto alla partecipazione della varie attività estive: concorsi, divertimenti, gite, lotterie, ecc....
È un mezzo pedagogico di sana emulazione e di sicuro effetto. Il costo poi è irrisorio.

Nel settore FORMAZIONE:

Si trovano indicati libri da mettere in mano ai fanciulli e ai giovani sia per sana lettura come per vera formazione cristiana. A parte i libri utili agli educatori e catechisti, richiamiamo le attenzioni sulle recentissime novità:

— Collana « Esplorazioni religiose » pag. 56
— Collana « I convertiti d'oggi » pag. 58
— Collana « Cavalieri della luce » pag. 59

Indichiamo inoltre il materiale ormai abbondante per continuare e iniziare ove non fosse già la campagna contro i Protestanti (pag. 50-53).
La diffusione del periodico « Con Roma » s'è dimostrata in molti luoghi un'arma molto temuta dai nostri avversari, utile anche al loro ravvedimento.



CATECHÈSI

Rivista quindicinale per l'insegnamento della Religione
Anno XXVII - N. 13, Luglio 1958
Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino

B FANCIULLI

ESPLORAZIONI NELLA TERRA di GESÙ

Conoscere il paese di Gesù, le strade polverose da Lui percorse, i fiumi, i laghi, i monti, le persone e le cose che furono testimoni della sua presenza, è un modo praticissimo ed efficace per avvicinare ed amare la Persona stessa del Verbo Incarnato. Nessuno meglio dei ragazzi, trova facile e naturale questo passaggio dall'ambiente alla Persona.

Non credere quindi tempo sciupato quello trascorso a far disegnare la carta geografica della Palestina, a seguire i faticosi viaggi attraverso la Galilea e la Samaria! I ragazzi vi porteranno l'interesse e l'entusiasmo di una vera e propria esplorazione in cui tutti si sentiranno attori e protagonisti.

E la Persona che essi impareranno ad amare come perfetto uomo e vero Dio, è proprio quel Gesù che « **rizzò le sue tende fra di noi** »

(*Giov.*, prologo).

Nella compilazione di questo fascicolo ci siamo serviti abbondantemente di I. Dheilly - A. Raugel nel loro fascicolo di « *Vérité et Vie* » n. 294.

IN QUESTO FASCICOLO

Il Paese di Gesù
- — Divisione, rilievo
- — Panorami, città, usi, costumi
- — Con Gesù fra paesi e città

Gli uomini che incontrò Gesù

Ricerche sul Vangelo

Alberi, fiori, animali...

Le gioie e i dolori cui partecipò Gesù

L'ambiente religioso in cui visse Gesù

Le domande di cultura religiosa

IL PAESE DI GESÙ

La regione ove nacque Gesù è in sostanza quel tratto di costa mediterranea che unisce la Siria meridionale con l'Egitto. Lungo i secoli questa regione fu chiamata con vari nomi: oggi è chiamata (come già da Erodoto) Palestina.

La superficie è di Kmq. 25.000 cioè di poco inferiore a quella della Sicilia.

I confini sono in parte naturali ed in parte convenzionali:
- — a nord: la Siria e la Fenicia
- — a est: il deserto dell'Arabia
- — a sud: la Nabatea (Mar Morto - deserto di Bersabea)
- — a ovest: il Mediterraneo.

La configurazione: il paese è diviso in due da un profondo avvallamento lungo il quale scorre il Giordano. La parte destra del fiume porta il nome di **Cisgiordania** o Palestina Occidentale; la parte a sinistra è chiamata **Transgiordania** o Palestina orientale.

Il Giordano nasce dalla confluenza di tre sorgenti del monte Hermon (oggi el-Hule) e forma nel suo percorso tre laghi:

a) il lago di Merom (oggi el-Hule), non menzionato dai Vangeli;

b) il **lago di Tiberiade** (o mare di Galilea) anticamente chiamato di **Genezaret,** sulle cui rive si svolse buona parte del ministero di Gesù. Lungo 21 Km.; a 208 metri sotto il livello del mare; è incantevole ma soggetto a tempeste violente ed improvvise.

c) **il Mar Morto,** lungo 76 Km., a 394 metri sotto il livello del mare. Non avendo emissari, le sue acque, soggette soltanto all'evaporazione, sono molto dense e fortemente salate.

LA CISGIORDANIA

è la parte più importante: ha un territorio di 15.643 kmq. e ai tempi di Gesù si suddivideva in *quattro province.* Salendo da sud al nord:

La Idumea: politicamente e amministrativamente formava una sola cosa con la Giudea. Il Nuovo Testamento nomina di essa solo la città di **Gaza.**

La Giudea: era contenuta negli stessi confini dell'antico regno di Giuda. La parte orientale formava un'ampia distesa fertile, la parte centrale invece formava e presentava un aspetto arido e sassoso.
È il paese per eccellenza degli Israeliti, il loro centro politico, religioso, intellettuale, con la capitale **Gerusalemme,** in cui convenivano annualmente molti ebrei della Palestina e della dispersione, che ai tempi di Gesù erano quasi cinque milioni; questo favorirà molto la diffusione del Vangelo.
Gli abitanti, quasi tutti di vera stirpe ebraica, erano tenaci osservanti delle tradizioni ricevute dai padri, severi ed aspri, di mente ristretta e litigiosi, fieri del loro sangue; sprezzanti degli altri. Anche da parte loro, Gesù sarà oggetto d'invidia, di gelosia e di odio.

La Samaria: tra la Giudea e la Galilea. Gli abitanti erano un miscuglio di discendenti di Giudei, di coloni assiri. Ritenevano della Bibbia solo il Pentateuco con altre superstizioni idolatriche. Lo scandalo maggiore per gli ebrei ortodossi era dato dal fatto che i Samaritani avevano costruito sul **monte Carizim** un altro tempio, rivale di quello di Gerusalemme. I Samaritani erano quindi considerati pubblici peccatori, eretici. Il Vangelo nomina le borgate di **Sichar** e **Salim.**

La Galilea: terra fertile, popolata di gente attiva, socievole, generosa e piuttosto turbolenta. Gli abitanti discendevano da pagani ma ormai avevano abbracciato il giudaismo, che osservavano con minor scrupolosità degli ebrei.
Gesù la percorse in lungo e in largo e tra la sua popolazione scelse i suoi immediati collaboratori. Le località menzionate dal vangelo sono numerose: Cafarnao, Cana, Nazaret, Naim, Corozaim, Tiberiade.
In essa si trova Nazaret, paese della fanciullezza e della operosa vita di Gesù.

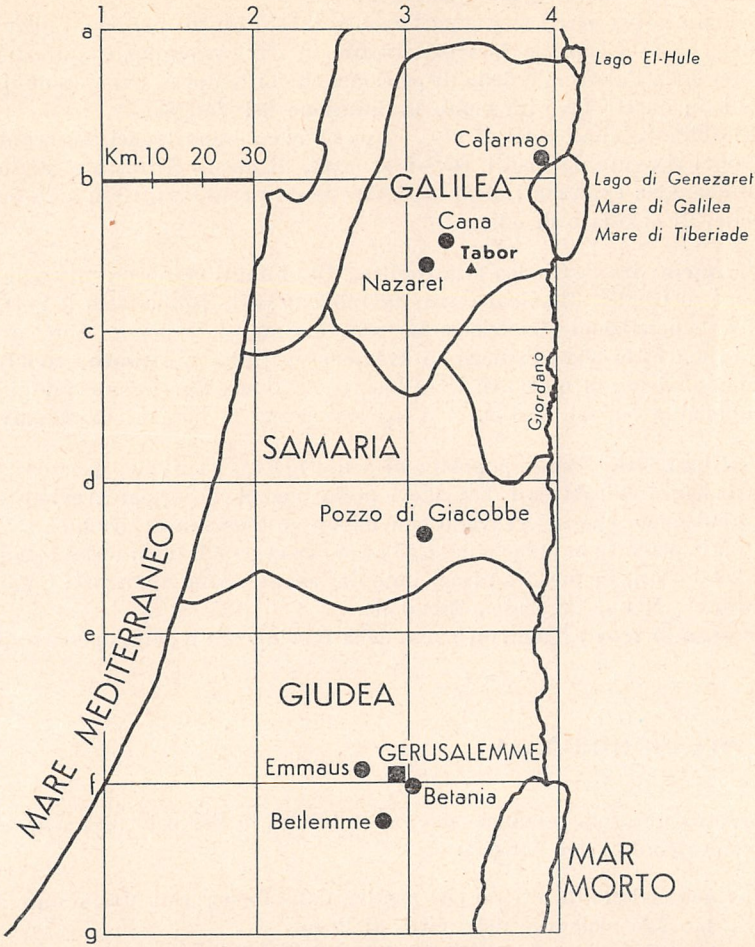
LA TRANSGIORDANIA

formava una sola provincia ma era suddivisa in parecchi distretti, dei quali alcuni sono ricordati dal Vangelo:

Perea: una striscia di terreno che partiva dalla fortezza di Macheronte a sud e saliva fino alle vicinanze della città di Pella.
Gli abitanti erano uniti agli ebrei dal vincolo della lingua e della religione.
I Vangeli ricordano **Betania,** diversa da quella distante pochi Km. da Gerusalemme in Galilea.

Decapoli, a est del lago Tiberiade, era costituita inizialmente da dieci città, greche per religione e per lingua, con pochissimi ebrei.
I Vangeli ci parlano della **terra dei Geraseni.** Gli altri distretti erano l'Iturea. l'Abilene, la Traconitide ecc.
Nei Vangeli compaiono le città di Cesarea di Filippo e di Betsaida.

Un facile disegno per i ragazzi: La Terra Santa



Puoi utilizzare la quadrettatura di un foglio di quaderno, oppure insegnare a squadrare opportunamente un foglio di carta bianca. Perchè non farla disegnare anche sulla sabbia? Tieni presenti queste facilissime norme:

1. Abbiamo riportato solo la Cisgiordania perchè più interessante la vita pubblica di Gesù; le poche altre località sono facilmente individuabili.

2. Puoi stimolare i ragazzi a situare essi stessi le città.

3. Per destare maggior interesse tra i ragazzi serviti del nostro Concorso « *Terra Santa* », di cui troverai le figurine in omaggio in questo fascicolo; la apposita cartina murale è in vendita presso la L. D. C.

Panorami, città, usi e costumi palestinesi

Parallelamente alla valle del Giordano, una lunga catena montuosa percorre la Palestina in tutta la sua lunghezza da nord a sud, facendo da spartiacque. Parte dell'acqua piovana viene così riversata nel Mediterraneo e parte va ad ingrossare il corso del Giordano, già in cammino da parecchi kilometri a nord, dove è alimentato dalle nevi del monte Hermon e dalle sorgenti di Hasbeja e di Cesarea di Filippo. Spinto da sì « alta vena » il fiume attraversa rapidamente il lago Hule, ricco di pesci e di canneti, poi, di cascata in cascata arriva nel

Lago di Tiberiade,

che è circondato da uno dei luoghi più suggestivi della Palestina; le coste sono allietate dalla presenza di piante, erbati, fiori multicolori, mentre sullo sfondo si apre lo scenario dei monti e delle colline dai pendii dolci ed invitanti.

Poi il Giordano riprende la sua corsa con maggior lena, zigzagando fra le sinuosità del suo letto, adorno di altissime file di pioppi, di tamarindi, di salici e di platani, che sembrano indicargli la strada. Su ogni bordo carovane di cammelli conducono la loro interminabile marcia cadenzando il passo sempre uguale, sul fragore delle acque.

Vicino a Gerico le acque si smarriscono in mille modi e direzioni, tra canneti e vegetazione subtropicale, fino a perdersi stancamente nella

Caldaia di Jahvè,

come viene chiamato il Mar Morto. Qui la vita è scomparsa del tutto: nessuna città sulle coste, pochi fiori, poche piante sulle rive, non uccelli festosi che volteggiano: nulla. Anche il loquace mormorio delle onde è cessato: i pesci che vi entrano dal fiume, muoiono subito e sono sospinti sulla riva. Soltanto le sagome disadorne delle alture abbruciate e raggrinzite dal solleone, vi si specchiano dando alle acque un colore ferrigno.

Nonostante la grande quantità di acqua che vi affluisce, il livello del lago rimane pressapoco costante, perchè quell'atmosfera cocente dà luogo ad una evaporazione rapidissima ed abbondante.

Nazaret

Più che un villaggio o un paesetto è una vera città con le sue mura alte, le porte spesse di legno massiccio, situata sull'ultimo contrafforte della Galilea. Accoccolata sul pendìo di una graziosa collina e inquadrata da due altre alture che la difendono dai venti, sembra una nidiata di colombe, tanto sono linde e raccolte le sue bianche casette.

La maggior parte delle collinette circostanti, sono coperte da morbidi tappeti di verzura, trapuntati da mille e mille anemoni rossi e bianchi, da narcisi dalla trasparenza di neve, da ranuncoli variegati, da gigli e gladioli, sì da meritare alla cittadina che vi è come adagiata, il simpatico nome di **Nazaret: conca dei fiori.**

Le sue strade strette e tortuose come corridoi, sono spesso rigurgitanti di persone; anche perchè possiede la sinagoga, il tribunale e mercato due volte alla settimana.

La casa palestinese

È più un riparo per le notti fredde e per i giorni piovosi, che una vera e propria abitazione, poichè in Palestina si vive molto all'aperto.

Su per giù ogni costruzione è su questo schema: un solo piano con tetto a terrazzo senza parapetto, come prescrive il Libro Sacro. Una sola stanza, dove la famiglia si riunisce, dorme e lavora. Una sola è l'entrata per le persone e per la luce, giacchè non si usa che una piccola finestrella per arieggiare la casa.

Non vi sono nè letti nè tavoli, nè sedie. Alla sera ci si stende su una stuoia, avvolti in una coperta; alla mattina coperte e stuoie vengono arrotolate e riposte in un armadio praticato nella parete. Il piccolo laboratorio è a poca distanza dalla casa.

Alla terrazza si accede per una scala esterna o interna della casa. Sulla terrazza (sovente fatta a cupola specialmente nei villaggi e nelle borgate) si stende il grano, l'uva ed i fichi secchi; sul rivestimento d'argilla in primavera spunta una tenera erbetta, che secca alle calure d'estate. Sulla terrazza si raduna spesse volte la famiglia in periodo estivo, per godere della frescura della sera o per compiere la preghiera di rito; sovente si passa la notte sulla terrazza avvolti in una stuoia.

La casa di un ricco possidente aggiungeva un grosso bacile di acqua rinfrescante; proprio nel centro del cortiletto, circondato dal porticato a colonne e coperto di verde, che si snoda tutt'intorno. Qui, all'ombra dei rampicanti e difesi dalle spesse mura della casa, ci si ferma volentieri a prendere ristoro durante le calure estive.

Un po' in tutte le case, sono ospiti detestatissimi, le zanzare e gli scorpioni, che disturbano i sonni già molto difficili, della gente.

Un giorno di mercato

A Nazaret è due volte alla settimana, ma al giovedì ha proporzioni più rilevanti per la gran quantità di gente che vi accorre.

Le vie sono sempre affollate di gente che cicaleccia rumorosamente, confondendo le urla dei venditori con lo starnazzare del pollame, il ragliare degli asini ed il muggire del bestiame spaventato dal trambusto.

Uomini e donne con i panieri di legumi e di uva, robusti contadini con agnelli, capretti o sacchi di semente.

Qua il venditore di uccelli grida: « Allodole, passerotti! Comperate, signori! Guardate che bellezza: due per un soldo! »

Là un fruttivendolo gli risponde magnificando la sua merce.

Trovi anche lo stagnino che ti arriva al mercato con l'asinello carico di scatole con cianfrusaglie, suppellettili rudimentali: un fornello portatile ed un soffietto. Stagna gli oggetti sul posto, fonde gli anelli.

Il vasaio fabbrica o accomoda i suoi recipienti; conciapelli raschiano i loro otri, il fornaio vende farina a molti che trovano pesante il macinare il grano e cuocere il pane, vende focacce che paiono gallette, pagnotte, dolci croccanti, ben fritti nella padella, al miele, all'olio di uliva.

Dal droghiere trovi fichi e uva candita, delle scatole di chicchi abbrustoliti, che i clienti non mangiano senza aver fatta la preghiera secondo l'insegnamento dei Farisei.

Non manca mai **il contadino** che porta un carico di cavallette. Maciullate e impastate con farina hanno il gusto del grano in germe; ma le fornisce anche intere specie ai bimbi che le mangiano senz'altro condimento che il sale: strappano le zampe e ne succhiano il guscio. Arrostite, affumicate o cotte nel forno hanno il gusto delle nocciole.

Anche i falegnami in quel giorno fanno i loro affari. A Nazaret sono in parecchi ed altri ancora ne confluiscono dalle borgate vicine per fare acquisti o stipulare contratti di lavoro. La gente li riconosce subito perchè portano all'orecchio un piccolo truciolo (come i tintori uno scampolino di tessuto e gli scrivani uno stiletto) e li saluta cortesemente: « Salute a te, carpentiere! » Essi rispondono cortesemente al saluto fermandosi a conversare o affacciandosi sulla porta del laboratorio che guarda sempre sulla strada.

Le distanze dei luoghi principali nominati dai vangeli:

Distanze approssimative (in linea d'aria) da Gerusalemme:

a Betlemme, 8 Km;
a Betania, 3 Km;
a Emmaus, 25 Km;
a Nazaret, 115 Km

Distanze approssimative (in linea d'aria) da Nazaret:

a Cana, 6 Km;
a Naim, 10 Km;
a Cafarnao, 35 Km

Pel quaderno di vita

Si può produrre facilmente la cartina della Palestina su quella traccia (vedi cartina riprodotta a pag. 24).

Un lavoro manuale di grande interesse per i fanciulli costruire sulla sabbia o in plastica la carta della Palestina.

CON GESÙ FRA PAESI E CITTÀ

Le strade

Più che vere e proprie strade erano sentieri o tratturi che attraversavano i campi o si inerpicavano su per i pendii. Non per nulla Gesù dice che parte del seme gettato dal contadino cadde nella strada, ed Egli stesso camminando per la strada raccoglie spighe di grano e se ne ciba.

A Gerusalemme lungo il fiume

Da Nazaret, vi erano due strade per andare alla città santa: quella che attraversava la Samaria e quella che seguiva la valle del Giordano. Se la prima via aveva il vantaggio di essere più breve, presentava però due difficoltà non indifferenti: l'ostilità dei samaritani e l'eccessiva rigidità del clima nella stagione invernale, date le condizioni dell'altipiano. Si preferiva allora la via più lunga ma molto più avegole lungo il fiume che si attraversava la prima volta subito dopo il lago, si costeggiava sulla sinistra fino a Gerico, poi si riattraversava il fiume e ci si trovava sulla strada di Gerusalemme.

Sui monti della Samaria

Sappiamo però dal Vangelo che diverse volte Gesù preferì la via dei monti.

Appena lasciata Nazaret ci si trovava di fronte la maestosità del **Tabor,** solitario ed arcigno, come un dente aguzzo puntato verso il cielo; su di esso Gesù apparirà nella gloria della trasfigurazione.

Poco più in là i monti **di Gelboe,** dove trovò la morte il primo Re di Israele, Saul. Si entra poi nella pianura di Esdralon e si procede verso la Samaria: qui la prima città che si incontra è Sebaste, l'antica Samaria capitale del regno del nord, distrutta dagli Assiri e ricostruita da Erode con il nome di **Sebaste** (= Augusto) in onore dell'imperatore romano. Poco lontano vi è la tomba di Giuseppe, i cui resti furono portati dall'Egitto ai tempi di Mosè. Subito dopo il **pozzo detto di Giacobbe,** dove Gesù si incontrò con la Samaritana: di fronte il monte Garizim su cui sorgeva il tempio degli apostati samaritani, in aperta rivalità con quello di Gerusalemme.

(Cerca di leggere e commentare il capo IV di S. Giovanni in cui è riportato il fatto della Samaritana: così ambientato avrà risalto particolarissimo).

Le rovine di **Sichem** riportano al tempo dei patriarchi, di Giacobbe, di Abramo, che venne dalla Mesopotamia lungo il Giordano e lungo il sentiero che da questo porta a Gerusalemme.

Silo è pure una città che ha grandi ricordi: qui sostò per lungo tempo l'arca santa, qui Samuele udì la voce del Signore che lo chiamava nella notte.

Bethel ricorda la visione di Giacobbe quando fuggiva le persecuzioni del fratello Esaù: vide gli angeli che salivano e scendevano da una gigantesca scala ed udì le parole: « Questa è la casa di Dio e la porta del Cielo ».

A Becot Maria e Giuseppe s'accorsero di aver smarrito Gesù, durante il pellegrinaggio a Gerusalemme. Un'ultima tappa e poi si arriva a Gerusalemme. Due località ricordano il profeta Geremia: sulla sinistra vi è la sua città natale « Anathot », a destra Rama, dove fu condotto in esilio.

Dopo un'ultima breve impennata del sentiero, si è in vista di **Gerusalemme:** la città di Davide e dei Re, dei profeti e dei dottori, ma anche la città del Pretorio e del Golgota.

Cfr. *Giov.*, 4: incontro con la Samaritana.
Luca, 2, 44: Maria e Giuseppe s'accorgono che manca Gesù.

Colline e deserto

La Palestina ha un rilievo molto accidentato: si passa facilmente dalle verdeggianti colline che circondano il lago di Genezaret, alle colline brulle e riarse della Giudea che costituiscono appunto il « deserto di Giuda ».

Caratteristica della Palestina è proprio la scarsità d'acqua. Le fontane sono rare, il terreno calcare assorbe rapidamente la pioggia e solo vicino ai laghi o al fiume è possibile scavare profondi pozzi che sono alimentati da scoli e vene d'acqua poco consistenti.

Nella cerchia del lago

si trovano i centri più importanti della Galilea.

Betsaida (patria di Pietro, di Andrea, Filippo, Giacomo e Giovanni): è un centro importante.

Magdala: dove viveva Maddalena

Cafarnao: ove Gesù promise l'Eucarestia

Corozaim: che con Betsaida fu maledetta da Gesù per la sua infedeltà.

Tiberiade: la città più importante della regione che diede anche nome al lago vicino.

GLI UOMINI CHE GESÙ INCONTRÒ

Sarà utilissimo, dopo l'esposizione dei singoli personaggi, lanciare una gara fra i ragazzi per trovare i passi del Vangelo che accennano alle persone da noi nominate. Puoi dividere il lavoro a squadriglie.

Daremo solo brevissimi cenni, lasciando all'abilità del catechista, « l'infiorare » opportunamente il racconto.

Il carpentiere

Gesù stesso ha fatto per trenta anni questo mestiere. Il carpentiere si occupava di tutti i lavori in legno, compresi gli aratri, porte, travi per case, chiavi, gioghi. Si intendeva anche di muratura di modo che da solo era capace di costruirsi una casa.

Lavorava nel cortile della casa o anche nella sua officina. Questa poteva essere separata o no dalla casa di abitazione.

Marco, VI, 3: « Il figlio del falegname ».

I gendarmi

Erano la polizia dei giudei, distinta da quella dei romani. Alcuni erano alla difesa del tempio, altri a servizio della dogana (dazio). Nessuno di loro era pagato con giustizia di modo che arrotondavano la paga con stratagemmi o anche con la violenza a spese del popolo.

Matt., XXVI: i gendarmi che fermano Gesù. *Luca*, III, 14: consigli di Giovanni Battista ai gendarmi.

I pubblicani

Erano gli esattori delle imposte. Come oggi, anche allora vi erano i direttori i semplici impiegati. Erano giudei ma assai detestati dai compatrioti, non solo perchè esageravano nell'imporre tasse ma anche perchè lavoravano per i romani pagani e occupanti un territorio che non era loro.

Luc., XIX, 7: Zaccheo il pubblicano; suoi guadagni disonesti.
Luc., III, 13: gli eccessi dei subalterni.
Luc., XVIII, 9: disprezzo dei Farisei per i pubblicani.

I banchieri

Anche e già al tempo di Gesù vi erano i banchieri che facevano vere operazioni bancarie: versamenti, depositi, girate. Vi erano società in cui ogni membro aveva diritto, quando gli affari erano fruttiferi, ad avere una percentuale proporzionata ai benefici apportati dai depositi fatti (vera società per azioni).

Matt., XXV, 27; *Luc.*, XIX, 13: interesse per il denaro depositato in banca.

I pescatori

La pesca si faceva unicamente nel lago di Genezaret perchè il Giordano con il suo letto accidentato non si prestava, e il Mare Morto non aveva pesci.

I pescatori si organizzavano per famiglia e per barche. Vi erano già società con una o più barche.

I pesci erano abbondanti soprattutto alla confluenza del fiume ove giungevano talora dei veri banchi.

Sebbene il lago sia stretto, la pescagione non è facile nè senza pericoli per causa delle frequenti tempeste dovute ai cambiamenti repentini dell'atmosfera.

Luca, V: Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, pescatori in società; *Marc.*, I, 20: hanno operai; *Matt.*, IV, 21: Zebedeo Direttore; *Matt.*, IV, 18; *Luc.*, V, 2; *Marc.*, I, 19: lancio, lavaggio, riparazione delle reti; *Matt.*, VIII, 24: tempesta.

I pastori

Il pastore conduce le sue pecore per i campi alla ricerca di erba, assai abbondante nella primavera ma rarissima nell'estate.

Egli non segue il gregge ma lo precede. Chiama per nome le sue pecorelle. Quando alcuna si allontana basta talvolta un semplice richiamo con lo schioccar della lingua, un fischio o altro cenno, per farla ritornare, perchè essa conosce benissimo la voce del padrone.

A sera la conduce in chiuso, formato da una cinta di pietre o più sovente da una siepe di lunghe spine. Appena il gregge è riunito il pastore si mette sotto la tenda con la famiglia; però qualcuno veglia le pecore tutta la notte dall'alto di una piattaforma su quattro pali, per allontanare ogni pericolo.

Se qualche pecora si è smarrita il pastore ritorna sui suoi passi alla ricerca; può essersi perduta, impigliata nelle spine o caduta in qualche pozzo. La prende sulle spalle e la riporta all'ovile.

Giov., X, 1: conoscenza delle proprie pecore; *Matt.*, XVIII, 12: pecorella smarrita.

Il coltivatore

I grandi proprietari possiedono estese campagne che affittano ai particolari o anche alle società di persone. Per ogni contratto si dovrà dare al proprietario una determinata quantità di raccolto. Il contratto è sovente scritto su pergamena. I grandi proprietari controllano le coltivazioni per mezzo di fattori i quali non sempre sono onesti e pensano solo ad arricchire.

I contadini o sono fissi o sono presi a giornata specie per i grandi raccolti (ulive e vendemmia). Nel primo caso hanno un capo, nel secondo caso sono ricercati nelle piazze e si accontentano di un guadagno scarso che dia loro da vivere frugalmente.

I piccoli proprietari stentano a vivere perchè la terra è poco fertile. In più le piogge sono assai irregolari e insufficienti. Al tempo di Gesù le ingiustizie erano causate dalle autorità occupanti e dalle classi più abbienti. La miseria non era rara.

Lavorano con strumenti di ferro dove il suolo è profondo, con uno strumento più primitivo dove affiora la roccia. Il raccolto lo si fa con il falcetto o si raccolgono i covoni in luoghi elevati ed è battuto con lo zoccolo dei buoi o con rulli. Verso sera quando soffia il vento gli operai armati di pala lanciano per aria il grano che si pulisce così dalla paglia e dalla pula. Quindi col vaglio puliscono il buon grano dalle sementi di altre erbe e lo ripongono nei granai. L'aia viene ripulita e la pula bruciata.

Matt., V: ascoltatori delle beatitudini; *Luc.*, 16; fattore disonesto; *Luc.*, XII, 42: fattore e operai; *Matt.*, X: operai giornalieri; *Marc.* IV, 1: seminagione; *Luc.*, IV, 29: mietitura; *Matt.*, XIII: le cattive erbe: Luca. XII, 16: il granaio.

RICERCHE SUL VANGELO

Finalità

Hanno lo scopo di mostrare Gesù nella sua perfetta umanità. Egli è uno di noi; un fanciullo come tutti i fanciulli del suo tempo, che partecipa delle gioie e dei dolori dei suoi compaesani, che viene a contatto con la natura, che segue le usanze dei suoi contemporanei. Possono offrire anche lo spunto per le buone notti o per la meditazione.

Come organizzarle

Scegli l'ora più propizia: sarà quella della sera o del pomeriggio, o anche al mattino (quando piove potrai destinarvi maggior tempo). L'importante è che i ragazzi vi siano interessati e vi partecipino come ad una gioiosa ricerca.

Meglio se la ricerca è effettuata per squadre o gruppi di lavoro, con punteggio e classifica.

Dai una breve descrizione di un particolare geografico (fiumi, città, laghi, flora, fauna, ecc...) poi invita i ragazzi a trovare i passi evangelici che illustrano l'argomento presentato.

Se sono fanciulli, è sufficiente l'indicazione approssimativa, se invece sono grandicelli è bene richiedere anche l'insegnamento evangelico che trae Gesù, o i particolari di un fatto capitato.

Es. « La canna » dove cresceva? quando ne parla Gesù? che insegnamento ne trae?
R. Lungo le rive del Giordano e dei laghi di El-Hule e di Genezaret.
Il Battista non è una canna sbattura dal vento (*Lc.*, 7, 24, 35; *Matt.*, 11, 7, 19).
I soldati posero una canna nella destra di Gesù. (*Mt.*, 27, 30; *Mc.*, 15, 16).
Il servo di Jahvè non spezzerà la canna incrinata (*Mt.*, 12, 15-21).
Una soldato messa una spugna su una canna dava da bere a Gesù (*Mt.*, 27, 45-49).

Sarà vincitore il ragazzo (o il gruppo di ragazzi) che avrà trovato più citazioni e le avrà sapute interpretare.

Può essere di buon effetto anche solo la lettura attenta e commentata dei singoli passi. Naturalmente tutto ciò è solo una premessa: è importante chiudere la seduta con una applicazione religiosa immediata, semplice e ben preparata.

ALBERI, FIORI, ANIMALI CHE HA CONOSCIUTO GESÙ

La vite è coltivata con ogni cura. La si trova sui pendii palestinesi più soleggiati e feraci, disposta in vigneti tenuti con solerte premura. Spesso un muro o una siepe ne difende i confini dall'invasione degli armenti e dalle ruberie dei vicini; in una torre al centro del vigneto, vigila il custode nel tempo della vendemmia.

A volte è scavata nella collina una piccola grotta in cui si installa un frantoio per la pigiatura.

— Altri alberi da frutta sorgono un po' ovunque lungo i filari o nelle siepi.

— I proprietari (o fittavoli) si industriano a concimarla per renderla produttiva al massimo: in caso di improduttività viene eliminata.

Gesù la vera vite. *Giov.*, XV, I, II.
Il tralcio non può fruttificare staccato dalla vite. *Giov.*, XV, 1, 2.
Non berrò di questo frutto della vite... *Matt.*, XXVI, 20.

Il fico è pure molto comune nelle campagne palestinesi: lo si trova in ogni cortile delle abitazioni; sovente anche in mezzo alle vigne o lungo le strade.

Gesù vide Natanaele sotto il fico. *Giov.*, 1, 35, 51.
Il fico inaridito al comando di Gesù. *Matt.*, XXI, 18, 19; *Marc.*, XI, 12, 14.
La fede opererà prodigi come quello operato sul fico. *Matt.*, XXI, 20, 22; *Marc.*, XI, 20, 25.
Non si raccolgono fichi dalle spine. *Luc.*, VI, 43, 45.
Parabola del fico infruttuoso. *Luc.*, XIII, 6, 9.

Il sicomoro è una pianta curiosa. Assomiglia al fico nel frutto e al gelso nelle foglie.

È un sempreverde che ha frutti poco gustosi.

Zaccheo salì su un sicomoro per vedere Gesù (*Luc.*, XIX, 11, 28.

Il frumento e l'orzo sono coltivati per la confezione del pane.

Il debitore di cento misure di frumento. *Luc.*, XVI, 1, 13.
Il frumento e la zizzania. *Matt.*, XIII, 24, 30.
Il frumento germina e cresce da sè. *Marc.*, IV, 24. 30).
Il Messia radunerà il suo frumento nel suo granaio. *Luc.*, III, 15, 18.
Satana vaglia gli apostoli come il frumento. *Luc.*, XII, 31, 38.
Se il grano di frumento non marcisce rimane solo. *Giov.*, XII, 20, 36.
C'è un ragazzino con cinque pani d'orzo. *Giov.*, VI.

Il loglio è un'erbaccia che infesta facilmente le coltivazioni di cereali.

La senapa è una pianta che raggiunge fino i tre metri di altezza ed ha dei frutti a bacche nere di cui gli uccelli sono molto ghiotti.

Parabola del chicco di senapa. *Matt.*, XIII, 31, 32; *Marc.*, IV, 30, 32; *Luc.*, XIII, 18, 19.
« Se avrete fede quanto un grano di senapa, trasporterete le montagne. *Matt.*, XVII, 14, 21.

Il giglio è un fiore rosso vivo che cresce nei campi.

Dio veste i gigli dei campi. *Matt.*, VI, 25, 34.

Il maiale, considerato come animale impuro dalla legge di Mosè, non si trova che nelle regioni palestinesi abitate da pagani.

Per esempio nel paese di Gerasa, dove se ne incontrano delle vere mandrie.

Il figliuol prodigo desiderava sfamarsi con le ghiande dei maiali. *Luc.*, XV, 11, 32.
Duemila maiali invasi dai demoni. *Matt.*, VIII, 28, 34; *Marc.*, 1, 20.
Non mettere davanti ai maiali le perle. *Matt.*, VII, 1, 6.

Il cane abita randagio ed affamato per i campi. A Gerusalemme pare sostituire la « nettezza urbana » nel distruggere le carogne e altri rifiuti.

Anche i cagnolini mangiano le briciole cadute dalla mensa dei padroni. *Matt.*, XV, 21, 28.
I cani lambivano le piaghe di Lazzaro. *Luc.*, XVI, 19, 31.
« Non date ciò che è santo ai cani. *Matt.*, VII, 1, 6.

Il cammello è utilizzato solo per le traversate del deserto e per il trasporto.

È più facile per un cammello passare per la cruna di un ago, che ad un ricco entrare nel regno dei Cieli. *Matt.*, XIX, 23, 26; *Luc.*, XVIII, 24, 27.
Gl'ipocriti farisei filtrano il moscerino e bevono il cammello. *Matt.*, XXIII, 24.
Il vestito di Giovanni Battista era tessuto di peli di cammello. *Matt.* III, 4.

L'asino, sobrio e mansueto, è l'animale preferito dalla gente di modesta condizione.

Cavalcatura di Gesù all'ingresso di Gerusalemme. *Marc.*, XI, 1, 10.
Lo si slega anche il sabato per condurlo a bere. *Luc.*, XIII, 10, 17.

Il bue è allevato come bestia da macello.

Anche nel sabato se cade nel pozzo lo si tira fuori. *Luc.*, XIV, 1, 6.
« Ho comprato cinque paia di buoi ». *Luc.*, XIV, 5, 24.
Venditori di buoi cacciati dal tempio. *Giov.*, II, 13, 25.

LE GIOIE E I DOLORI CUI PARTECIPÒ GESÙ

Le nozze

Erano precedute dal fidanzamento ufficiale che si risolveva in una cerimonia semplicissima; il fidanzato presentava un oggetto prezioso alla ragazza come garanzia di fedeltà dicendole: « Questo è il segno che tu ormai sei mia sposa ». Tutto finiva lì, senza festeggiamenti di sorta, ed ognuno tornava alla sua famiglia.

Un anno dopo si celebravano solennemente le nozze. Un festoso corteo, fra canti e suoni, conduceva solennemente la fidanzata alla casa del giovane promesso: qui la giovane prendeva un grumo di lievito, lo spezzava in due, ne metteva un po' sulla sua fronte e l'altro sull'architrave d'entrata; poi versava un po' d'acqua sulla sua testa ed entrava solennemente come sposa nella casa del marito.

Ora cominciavano le feste, che iniziate generalmente il mercoledì, si protraevano anche per una intera settimana.

Si uccideva un bue, un vitello o un montone (secondo le possibilità dello sposo) e si preparava il vino nei grossi recipienti a forma di anfore.

Un amico dello sposo veniva scelto come « *regolatore della festa* » e doveva badare al servizio, dare ordini per la messa in tavola.

Alla festa partecipavano oltre i parenti dello sposo e della sposa anche quelli di tutto il vicinato. Dovendo calcolare un minimo di cinque litri ogni persona, per una festa un po' sostenuta, occorrevano press'a poco 500 litri di vino. Naturalmente si usava dare prima il vino migliore, e poi, quando la gente era un po' brilla, si aggiungeva abbondantemente acqua.

Mt., 22, 14 e *Luca* 14, 16: preparativi. *Giov.*, 3, 29: l'amico dello sposo.
Mt., 25, 1: gli invitati. *Giov.*, 2, 10: servizio di vino.

I funerali

Poche ore dopo il decesso di una persona, comparivano nella casa del morto, degli appositi stipendiati « *piagnoni* », che si incaricavano di muovere a pietà con grida di dolore, lamenti e pianti.

Poi il morto veniva portato solennemente a seppellire, con una lunga fila di amici, parenti e conoscenti. Successivamente i « *piangenti* » rimanevano per qualche giorno in casa dei parenti del morto, tenevano loro compagnia, li consolavano e li accompagnavano al sepolcro per le visite di rito.

La salma veniva imbalsamata, le si mettevano le bende al capo, e si avvolgeva in un sudario. La tomba era scavata nella roccia: una piccola apertura (che poi veniva bloccata da una pesante pietra fatta rotolare in una scanalatura), un vestibolo, che immetteva nella camera mortuaria propriamente detta. Questa consisteva in un piccolo loculo scavato nella roccia, in cui si metteva la salma.

Mc., 5, 38: i piangenti. *Giov.*, 7, 11: corteo funebre.
Giov., 11, 19: le persone che consolano. *Giov.*, 11, 44: bende, sudario, tomba.
Giov., 19, 40: Imbalsamazione provvisoria.

L'AMBIENTE RELIGIOSO

Scomparsi i profeti che erano gli interpreti autentici della legge e della condotta da tenere verso Dio, sorsero controversie e dispute, che generarono a poco a poco varie correnti, contrastanti fra loro, ciascuna delle quali mirava a impossessarsi del primato e del governo religioso del popolo.

Le due correnti principali erano rappresentate dai Farisei e dai Sadducei; correnti minori erano costituite dagli Esseni, dagli Zeloti e dai Sicari.

I Farisei

(= separati), si staccarono dai restanti giudei per il fatto che come norma suprema di condotta non ammettevano soltanto la « legge scritta », data da Dio a Mosè e da questi tramandata alla nazione, ma anche, anzi soprattutto e in modo speciale, la « legge orale », costituita da una quantità di precetti provenienti dalla tradizione.

Mostravano zelo, ma anche superbia ed orgoglio; facevano consistere l'osservanza religiosa quasi interamente nella pratica scrupolosa di esteriorità minute, insulse, senza spirito interiore. Per questo Gesù ebbe parole roventi contro di loro: « ciechi, guide di ciechi », « figli del diavolo », « sepolcri imbiancati ». I farisei provenivano dalle varie classi sociali; si mostravano più inframettenti e audaci; avevano una rappresentanza notevole nel sinedrio e nelle cariche pubbliche.

I Sadducei

(da Sadoc, antico capostipite di una famiglia sacerdotale) trascuravano invece le tradizioni, si attenevano alla sola legge scritta e negavano la risurrezione dei corpi. Scarsi di zelo religioso e molto dediti alla politica, formavano il partito degli aristocratici, dei ricchi e di quasi tutti i sacerdoti.

Gli Esseni

non compaiono mai nel Vecchio e nel Nuovo Testamento. Costituivano un'associazione religiosa con il voto di celibato, preghiera, vita e beni in comune. Rag-

giunsero il numero di quattromila; ma non esercitavano mai influenza notevole nel giudaismo. A questa associazione religiosa o a una affine appartengono i preziosi scritti scoperti a più riprese dal 1947 in poi a Qumram nel deserto di Giuda presso il Mar Morto.

Gli Zeloti e i Sicari

probabilmente derivano dai Farisei. Essi alla zelante osservanza della legge e della tradizione, aggiunsero una ferrea intransigenza nel campo politico, in quanto ammettevano come unico capo e signore soltanto Dio, e quindi non volevano saperne dei romani.

Siccome parecchi solevano ricorrere alle congiure o a colpi di mano (e l'arma più adoperata era il pugnale = sica) così furono chiamati sicari. Fra i discepoli di Gesù è chiamato zelota l'apostolo Simone.

Scribi

erano chiamati coloro che a forza di studio e di applicazione riuscivano ad immedesimarsi talmente nella legge, da conoscerne le più minute particolarità e da saperla applicare a tutti i casi particolari della vita. Strettamente parlando potevano provenire da qualsiasi classe sociale; di fatto, però, la stragrande maggioranza degli Scribi era formata da laici di princìpi farisaici. Per questo nel Vangelo sono così spesso accomunati ai farisei.

Il sommo sacerdote

Chi dominava nel tempio era il *sacerdozio levitico* (della tribù di Levi), che aveva come capo il sommo sacerdote, che nei tempi antichi era eletto a vita, e solo raramente venne deposto; dai tempi di Erode, invece, ben di rado il sommo sacerdote moriva in carica. Quelli che venivano deposti formavano, insieme con i membri delle loro famiglie, la classe chiamata dei *sommi sacerdoti* o *principi dei sacerdoti.*

I sacerdoti che entrarono in maniera diretta nella storia di Gesù sono Anna e Caifa. **Anna,** abbreviazione di Anania, tenne il sommo sacerdozio dal 6 al 15 d. C. Carattere imperioso, d'un patriottismo ardente, esercitò tale influenza sul popolo, che ebbe quali successori cinque figli, ai quali si deve aggiungere **Caifa,** suo genero. Si comprende quindi, come anche dopo la sua deposizione abbia continuato a godere una grandissima autorità.

Quando Gesù fu condannato e ucciso era sommo sacerdote Caifa, che mantenne questa carica dal 18 al 36 d. C.

Il gran sinedrio

costituiva la massima istituzione del giudaismo dopo il sommo sacerdozio. Supremo consesso o consiglio, dirigeva tutta la vita religiosa e politica degli israeliti: ad esso

spettavano tutte le decisioni giudiziarie e tutti i provvedimenti amministrativi, che il procuratore romano non aveva avocato a sè.

Era composto da 71 membri, scelti dai tre gruppi dei sommi sacerdoti, scribi ed anziani. Il presidente era lo stesso sommo sacerdote in carica.

Il gruppo dei sommi sacerdoti rappresentava l'aristocrazia sacerdotale, seguace dei princìpi sadducei. **Il gruppo degli anziani** rappresentava l'aristocrazia laica, appartenente alla corrente sadducea. Il **gruppo degli scribi o dottori della legge,** nella maggioranza laici e di mentalità farisaica, era il gruppo più popolare e più dinamico, che per conseguenza esercitava sul pubblico un influsso maggiore.

La sinagoga

(= adunanza), fu sempre considerata come il luogo di preghiera e di istruzione. Consisteva in una sala rettangolare, orientata in modo che i presenti fossero rivolti con la faccia verso Gerusalemme e il suo tempio.

Nell'interno l'oggetto principale era **lo zebà** o stipo, nel quale si conservavano i rotoli della Bibbia, che si leggeva da un pulpito. La cura della manutenzione della sinagoga era affidata ad un arcisinagogo, coadiuvato da un ministro, specie di sacrestano.

Il servizio religioso aveva luogo al sabato e in altre feste secondo questo rituale:

a) l'adunanza si apriva con una breve preghiera, nella quale si proclamava Jahvé unico vero Dio. Era l'atto di fede d'ogni israelita;

b) seguivano diciotto invocazioni al Dio d'Israele; quindi si procedeva alla lettura d'un tratto della legge di Mosè e poi dei profeti.

c) Terminata la lettura seguiva un discorso di istruzione. Questo discorso poteva essere tenuto da chiunque dei presenti, invitato oppure offertosi spontaneamente,

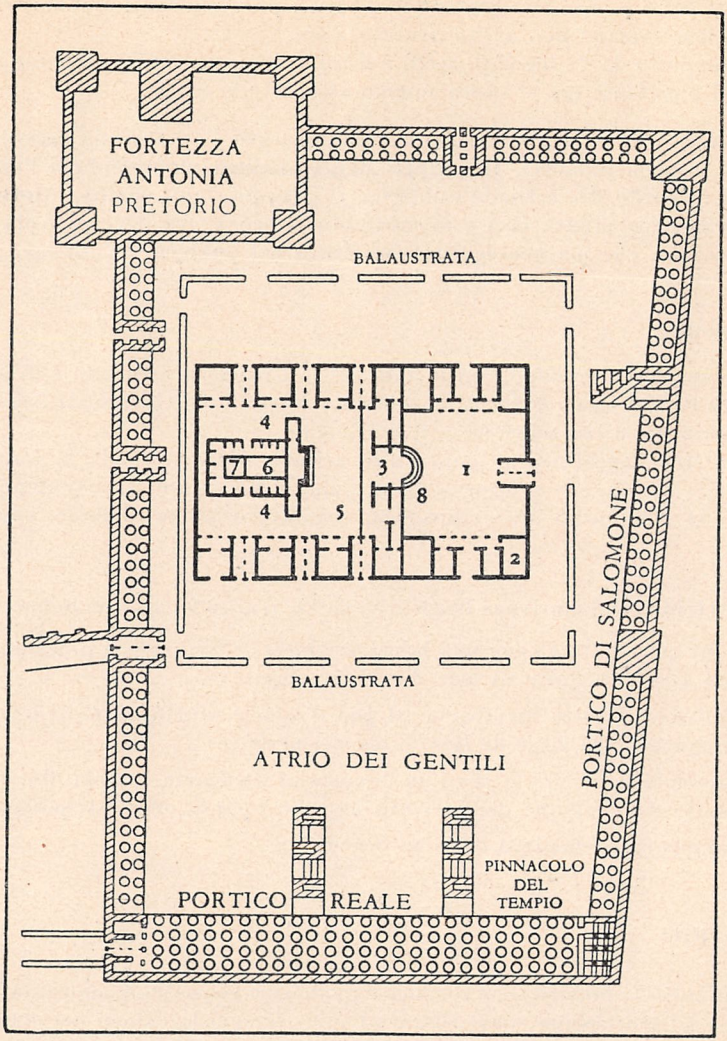
d) l'adunanza si chiudeva con una benedizione.

IL TEMPIO

Anche sotto la dominazione romana il giudaismo conservò il suo centro spirituale e religioso a Gerusalemme, dove sorgeva l'unico tempio legittimo, nel quale si sacrificava a Jahvé e la gerarchia sacerdotale esercitava ufficialmente il suo ministero.

Il tempio frequentato da Gesù era il terzo in ordine di tempo perchè gli altri erano stati distrutti. Fu Erode il grande che, per guadagnarsi l'animo del popolo lo restaurò e l'ampliò arricchendolo assai. Vi lavorarono per le costruzioni esterne diecimila operai e per quelle interne mille sacerdoti per otto anni.

L'area occupata dal complesso del tempio formava una spianata di 450 metri di lunghezza e 300 di larghezza media.



PIANTA DEL TEMPIO DI GERUSALEMME

1. Atrio delle donne — 2. Tesoro del Tempio — 3. Atrio degli uomini — 4. Atrio dei sacerdoti — 5. Grandiosa vasca di bronzo — 6. Il santo — 7. Il santo dei santi — 8. Grande porta dorata.

La struttura

I grandi portici si allineavano lungo tutto il perimetro esterno della maestosa costruzione.

La fortezza Antonia che sorgeva sul lato nord-ovest dei portici, era stata costruita da Erode su delle rovine. Fiancheggiata da quattro torri, sovrastava il tempio, al quale si poteva accedere per due scale interne. Era caserma e dimora preferita dal governatore romano, quando risiedeva a Gerusalemme.

Quattro cortili o atrii:

1) **atrio dei gentili,** accessibile anche ai pagani. Qui si trovava il mercato del tempio con i venditori di colombi, vitelli, agnelli, i cambiavalute e tutto ciò che poteva essere necessario per le offerte e i sacrifici;

2) **atrio delle donne,** in cui potevano spingersi anche le donne;

3) **atrio degli uomini,** accessibile ad essi attraverso una ricca porta d'oro e d'argento;

4) **atrio dei sacerdoti,** che circondava da quattro lati il santuario propriamente detto. In questo cortile era installato l'altare degli olocausti, la tavola per la preparazione delle vittime e una grandiosa vasca d'acqua per le abluzioni.

Il santuario, preceduto da un vestibolo, era formato da due parti: **il Santo** che conteneva l'altare d'oro per i profumi, la mensa d'oro per i pani della propozizione e il candelabro d'oro dai sette bracci; e il **Santo dei Santi,** che aveva contenuto le tavole della legge date a Mosè distrutte col tempio di Salomone, attualmente composto da una grande sala oscura e vuota, ritenuta però la dimora di Dio, in cui solo il sommo sacerdote entrava una sola volta all'anno.

Il sacerdozio. Nel tempio, naturalmente, dominava il sacerdozio levitico, che aveva a capo il sommo sacerdote, sotto la cui alta direzione ministravano i discendenti della tribù di Levi, deputata da Dio stesso al servizio liturgico (*Numeri*, III, 6-10).

Erano distinti nelle due categorie di **sacerdoti** per le funzioni liturgiche e di **leviti** per i servizi secondari. I sacerdoti erano raggruppati in 24 classi, che si avvicendavano ogni settimana nel ministero.

COME UTILIZZARE LE DOMANDE DI CULTURA RELIGIOSA?

Come meglio credi, scartando e scegliendo quelle più adatte al tuo uditorio. Magari potrai assegnarne 5 per settimana spiegandole dettagliatamente. Possono essere oggetto di varie lezioni scolastiche per Cultura Religiosa.

I° **MODO:** Si espongono in pubblico (Istituti Oratori, Studenti, Circoli, Associazioni) i vari fogli con le domande.
Sia stabilito un giorno di adunanza plenaria dove gl'iscritti al concorso, sul palco o cattedra, verranno interrogati in tre volte successive con 8 domande (o più o meno) sull'argomento da loro precedentemente scelto e notificato alla commissione. Si cerchi un bel premio a chi raggiunge l'esattezza delle risposte ad almeno 20 domande su 24 o come si crede meglio.

II° **MODO:** Si espongono al pubblico (in bacheca) 5 domande per settimana e si invitano i giovani ad iscriversi al concorso di Religione. Esaurite le domande (o l'argomento) indire il concorso. In un giorno fissato, i candidati iscritti, in adunanza plenaria, uno per volta vengono chiamati e interrogati con per es. 10 domande. Vistosi premi ai vincitori!

III° **MODO:** Iniziare una Scuola libera (avventizi, adulti, circoli di cultura, ecc. oratoriani) assegnando 5 domande per settimana. Gli alunni, soprattutto piccoli s'industrieranno per cercare le risposte invogliandosi ad acquistare e a leggere il Vangelo, il Messalino, la Storia Sacra, ecc. o importunando santamente genitori, maestri, superiori, sacerdoti, suore, ecc., pur di compilare una risposta esatta.

Esaurito un argomento indire un concorso su tutte le domande assegnate nel corso svolto estraendo un determinato numero di domande da un bussolotto. Chi supera i 9 decimi un grande premio!

N. B. Libri necessari: Messalino festivo - S. Vangelo - Storia Sacra - Giovane Provveduto o altro - Vedi anche Catechesi (Oratori e Parrocchie) di febbraio 1957, p. 42 e *Re dei Libri* vol. V fig. p. 29; possibilmente una carta geografica della Palestina ai tempi di Gesù Cristo. Consigli sulla scuola di religione. Vedi *Catechesi* (Oratori) di Novembre 1956, pagine 388-392.

Vangelo

EVANGELISTI E INTRODUZIONE GENERALE AI VANGELI

* Quali sono i due evangelisti non apostoli? (Marco, Luca)
* Marco, chiamato anche... (Giovanni) fu discepolo di... (Pietro)
* Qual evangelista faceva l'esattore delle imposte? medico? pescatore? (Matteo, Luca, Giovanni)
* Quale evangelista è chiamato «pittore della Madonna»? (Luca)
* In che lingua Matteo scrisse il suo Vangelo? (Aramaico) e gli altri? (greco)
* Scrisse Renan di un Vangelo: «È il più bel libro che sia stato scritto». Quale? (Luca)
* San Marco era cugino di... (Barnaba)
* Chi scrisse «... Marcus filius meus...»? (Paolo)
* Quale è il Vangelo dei miracoli? (Marco)
* S. Luca nato a... (Antiochia), discepolo di... (Paolo), di professione... (medico), oltre al terzo vangelo scrisse anche... (Atti)
* Qual è il vangelo dei poveri? (Luca)
* Qual è il vangelo della misericordia? (Luca)
* Qual è il vangelo della gioia? (Luca)
* Qual è il vangelo della preghiera? (Luca)
* Quali cantici contiene il vangelo di S. Luca? (Magnificat, Benedictus, Nunc dimittis)
* Perchè Luca è rappresentato dal bue? (Inizia col sacrificio di Zaccaria)
* Perchè Marco è rappresentato dal leone? (Inizia con predicazione di Giovanni nel deserto)
* Perchè Matteo con un uomo? (Inizia con genealogia umana di Gesù)
* Perchè Giovanni con Aquila? (prologo elevatissimo)
* Quali vangeli sono detti sinottici? (Matteo, Marco, Luca)
* Chi era imperatore alla nascita di Gesù? (Augusto) e alla morte (Tiberio)
* Quale è la città di Gesù? (Cafarnao)

* Giovanni figlio di... (Zebedeo) e di (...Salome), prima di essere discepolo di Gesù, fu discepolo di... (Giovanni Battista); scrisse oltre al quarto vangelo... (Apoc. e due lettere); fu esiliato a... (Patmos) durante la persecuzione di... (Domiziano). morì ultimo degli apostoli sotto l'imperatore... (Traiano) nella città di... (Efeso);

CONOSCENZA DI VANGELI

* Gesù benediceva col segno della Croce? (No, tale uso fu introdotto dopo la sua morte; Egli benediceva imponendo le mani)
* Chi chiama Gesù « figli del tuono » e perchè? (Giov. e Giac. - carattere)
* Chi narra l'annunciazione? (Luca)
* Nel vangelo si trovano questi titoli: amico; vero israelita, giusto, volpe, maestro in Israele; riferiti a chi? (Giuda; Natanaele; S. Giuseppe; Erode, Nicodemo)
* Quali discepoli volevano sedere alla destra e alla sinistra di Gesù in Cielo? (Giac. e Giov.)
* A chi si riferisce l'espressione « sepolcri imbiancati »? (Farisei)
* Tra gli apostoli quali sono fratelli? (Pietro-Andrea; Giac.-Giov.)
* Chi sono i tre discepoli prediletti? (Pietro, Giacomo e Giovanni)
* Nel quarto vangelo come è chiamato Giovanni? (Discipulus quem diligebat Iesus)
* « Beati i poveri di spirito perchè di questi è il regno dei Cieli »; di quale discorso fa parte questa frase? (Discorso della Montagna)
* Dove Gesù sudò sangue? (Getsemani)
* Come vennero spesi i trenta denari del tradimento? (Per comperare il campo del vasaio, per la sepoltura dei forestieri)
* Dove Gesù compì il miracolo per il centurione? (Cafarnao)
* Come si chiamava il Sommo Sacerdote davanti al quale Gesù fu condotto? (Caifa)
* Quale era il nome del cireneo? (Simone)
* Qual è lo scopo del vangelo di S. Giovanni? (*Giov.*, 20, 30: *ut credatis*)
* Da quali persone furono detti: Magnificat, Benedictus, Nunc dimittis? (Maria SS., Zaccaria, Simeone)
* In quale vangelo si trova « Regno dei Cieli » invece di « Regno di Dio »? (Matt.)
* Qual è il vangelo « spirituale » (Giovanni)
* Qual è il vangelo dei discorsi? (Matteo)
* Cosa dice a Pietro che lo dissuade dalla Passione? (Vade retro, Satana)
* Oltre che Messia, come viene anche chiamato Gesù? (Figlio di Davide, Emmanuele; Colui che deve venire, Servo di Jhavè, Figlio dell'uomo, Rex Israel, Profeta)
* Quali sono i primi due discepoli che Gesù incontrò e dove? (Andrea - Giovanni (Giordano)
* Quali sono le sette parole di Gesù in croce? (Hodie mecum eris...; Mulier, ecce...; Sitio; Padre, perdona loro...; Deus meus, Deus meus, ut quid...; In manus tuas, Domine commendo...; Consummatum est).
* Qual è l'ultima frase della Madonna riportata dai Vangeli? (Quodcumque dixerit vobis, facite)
* In quale occasione Gesù fece il primo miracolo? (Nozze di Cana)

Altre Domande di Cultura Religiosa

VANGELO

* Quali sono i libri del Nuovo Testamento?
* Quali sono gli evangelisti? Con quali simboli vengono rappresentati gli evangelisti?
* Quali furono gli apostoli che scrissero le epistole?
* Come si chiamavano i genitori di Maria SS.?
* Come si chiamavano i genitori di San Giovanni Battista? Dove abitava Elisabetta?
* Quando si festeggia l'Annunciazione? Dove si trova Betlhemme?
* A che età Gesù si presentò al tempio? Qual Vangelo ve ne parla?
* Cosa ricordava la festa della Pasqua, Pentecoste e Tabernacoli?
* Quali sono i morti risuscitati da Gesù e accennati nel Vangelo?
* Chi è il compositore del Magnificat, del Nunc dimittis, del Benedictus?
* Con quali tentazioni satana cercò di ingannare Gesù?
* Quanti pani e quanti pesci adoprò Gesù per la moltiplicazione?
* Quanti canestri di pani avanzarono dopo la I e dopo la II moltiplicazione?
* Quali erano le regioni principali della Palestina?
* Sai qualche località principale della Galilea? della Samaria? della Giudea?
* Sai dire il nome di quasi tutti gli Apostoli?
* Con quali parole Gesù promise il potere a S. Pietro come suo Vicario?
* Con quali parole Gesù diede il potere a S. Pietro di Capo della Chiesa?
* Nel vangelo si dice che Gesù abbia pianto due volte, in che circostanza?
* In che giorno Gesù fece l'ultima cena?
* In che lingua fu scritto il cartello della condanna di Gesù sulla Croce?
* Come si chiamava il giorno in cui è morto Gesù? A che ora morì Gesù Cristo?
* Nel vangelo viene nominato un certo Nicodemo e Giuseppe di Arimatea in quale circostanza?
* Nel Vangelo si parla di Emmaus in che circostanza?
* In che località avvenne l'Ascensione?

LITURGIA

* Quali sono i paramenti necessari per la S. Messa?
* Quali sono gli oggetti necessari per la celebrazione della S. Messa?
* Quali sono i paramenti e gli oggetti necessari per la Benedizione?
* In quali feste si adoperano i paramenti Bianchi-Verdi-Rossi-Violacei-Neri?
* In che punto della Messa il Celebrante prega per i vivi? e per i defunti?
* Quali sono le parti variabili della Messa?
* Qual è il canone della Messa? Quali sono le parole della Consacrazione?
* Che significa Kyrie eleison? Che differenza c'è fra l'Agnus Dei delle Messe dei vivi da quello delle Messe dei defunti?

* Per gli uffici funebri le salme vengono volte verso l'altare o verso il pubblico?
* A che punto della Messa si dice: « Kyrie - Gloria - Epistola - Vangelo - Credo - Offertorio - Orate fratres - Sanctus - Pater noster - Agnus Dei? »
* Che nome hanno gli « Oremus » detti all'inizio - dopo l'Offertorio - e dopo la Comunione?
* Cosa risponde il serviente della Messa dopo il I Vangelo? e dopo l'ultimo?
* Che differenza c'è fra il Calice e la Pisside?
* Cos'è l'ostensorio? - Cos'è il Turibolo - Cos'è il velo omerale?
* Qual è il Camice e quale la Cotta? - Cos'è il Conopeo? - Il manutergio?... - Il purificatoio?

FORMULE E PREGHIERE

* Quali sono i 7 Sacramenti? - Quali i Sette doni dello Spirito Santo?
* Quali sono le 3 virtù Teologali? - e le 4 virtù Cardinali? - i 7 vizi capitali?
* Quali sono le 7 opere di Misericordia Corporale - e quelle Spirituali?
* Quali sono i 2 Misteri principali della Fede? sai dire il « Requiem aeternam »?
* Sai il « Gloria Patri » e « l'Angele Dei... »?

MADONNA

* Quali sono i misteri Gaudiosi del S. Rosario?... i Dolorosi?... e i Gloriosi?
* In che consiste la pratica dei primi 5 sabati in onore della Vergine di Fatima?
* Quando fu proclamato il dogma dell'Immacolata Concezione?... e da qual Papa?
* Quando fu proclamato il dogma dell'Infallibilità Pontificia e da chi?
* Quando fu proclamato il dogma dell'Assunzione di Maria SS. e da chi?
* In che anno apparve la Madonna a Lourdes? A chi apparve la Madonna a Lourdes?
* In che anno apparve la Madonna a Fatima? A chi apparve la Vergine a Fatima?
* Com'era vestita la Madonna nell'apparizione di Lourdes?
* Com'era vestita la Madonna nell'apparizione di Fatima?
* Quali preghiere raccomandò la Madonna a S. Bernardetta e ai Pastorelli di Fatima?
* Oltre la preghiera che altro raccomandò la Madonna?
* Come si chiamano i tre pastorelli di Fatima?

Sac. U. Bastasi, *respons.* - *Visto:* Sac. A. Ferrari, *Revis. Salesiano* - Per la Curia: Can. L. Carnino, *R. D.*
IMPRIMATUR: Can. Luigi Coccolo, *Vicario Gen.* - Registr. al Trib. Civile di Torino (14. II. 49) n. 390.
Spedizione in abbonamento post. *Gruppo II.* Stampato nell'Istituto Salesiano di Colle Don Bosco - Asti



CATECHÈSI

Rivista quindicinale per l'insegnamento della Religione

Anno XXVII - N. 13, Luglio 1958
Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

C | ADOLESCENTI e GIOVANI

IL GIOVANE DI FRONTE ALLA SOCIETÀ

(spunti di iniziazione sociale)

SPAVENTOSA IGNORANZA

1) La grande maggioranza dei giovani dai 15 ai 20 anni è del tutto diseducata socialmente e politicamente.

— Non si tratta solo di mancanza di istruzione sulla dottrina sociale cristiana, ma di vera e propria deformazione della capacità di giudizio riguardo alla realtà sociale e politica.
— Troppi giovani, anche cattolici praticanti, si disinteressano positivamente di questi problemi con il pretesto che non sono cose per loro, che sono cose... sporche, che ognuno la pensa come vuole.
— Tanti altri (liceisti-universitari) giudicano secondo schemetti elementari.
— Troppi educatori (maestri - educatori - sacerdoti) si limitano ad una affannosa (per quanto sterile) preoccupazione moraleggiante in vista delle elezioni.

RESPONSABILITA' NOSTRA

2) Questi giovani saranno domani (il prossimo domani) i « **cittadini responsabili** » e ben difficilmente rivedranno radicalmente le loro posizioni.

— Occorre quindi intraprendere una seria formazione sociale-politica. Scuotere il loro disinteresse, aprirli ad una profonda esigenza culturale, aiutarli con pazienza, con fiducia e con rispetto sommo della verità.
— Ricorda che l'interesse serio di questi problemi è già costruttivo di per se stesso nel giovane: anche se non sempre tutte le conclusioni saranno ortodosse.

PROCEDI COSI'

3) Puoi svolgere le « chiacchierate » nel modo che credi più adatto ai tuoi ascoltatori: però crediamo più utile un vero e proprio dialogo.

— **Una breve introduzione:** parti da una affermazione - raccogli valutazioni correnti - analizza i termini - proponi alcuni spunti di soluzione.
— **Segue il dialogo con i giovani:** lasciali parlare su alcune deduzioni pratiche, da cui ritornerai ai principi esposti. Non stroncare mai: esigi solo **la sincerità della ricerca,** apprezza tutte le obiezioni e risolvile senza dogmatizzare.
— **Chiude una valutazione finale:** puoi sottolineare un aspetto, richiamare una applicazione, cogliere un problema.

Prima Conversazione

Stato - Democrazia - Libertà

1) **Lo stato può definirsi:** « Una comunità di esseri intelligenti, unificati interiormente dallo stesso fine, ed esteriormente dalla stessa autorità ed organizzazione ».

— Il fine dello stato è il bene comune temporale (spirituale e corporale) dei cittadini.
— Il bene comune ha come elemento fondamentale la difesa dei diritti inalienabili della persona e dell'istituto familiare.
— Il bene comune non può essere determinato da concezioni arbitrarie, ma deve avere come guida lo sviluppo armonico delle persone.
— **È mezzo, e non fine;** non è l'assoluto, ma è in servizio delle persone.
— Deve riconoscere anche le altre società minori (libere associazioni di cittadini) e la società di origine divina (= la Chiesa).

2) **Come si realizza in pratica?**

— Non esiste lo Stato allo stato puro, ma esistono le varie realizzazioni storiche dello stato: ogni stato è la concretizzazione attuale di infinite componenti che caratterizzano una civiltà.

N. B. Si insista su questo aspetto presentando, con esempi storici, la varietà di forme politico-statuali a seconda delle diverse forme concrete di vita civile: polis greca, imperi orientali, Roma dei Re, Roma repubblicana,

Impero Romano, Sacro Romano Impero, Feudalesimo, Comuni, Regni (diritto divino dei re), Stato moderno (dalla Rivoluzione Francese), Stato contemporaneo: **sono mondi politici diversi.**

Fai notare che le varie forme dello stato dipendono dal modo concreto secondo cui vengono ripartiti ed esercitati i tre poteri: legislativo, esecutivo, giudiziario.

3) **Lo stato moderno** è per definizione: uno stato **costituzionale democratico.**

— Che vuol dire costituzionale?
— Che cosa vuol dire democratico?
Cominciamo a chiarire cosa si intende per:

DEMOCRAZIA

Non faremo la storia della democrazia; ci limiteremo ad alcuni cenni sul significato attuale del termine.

I presupposti ideologici di ogni democrazia sono fondamentalmente due: *uguaglianza* e *libertà.*

1) UGUAGLIANZA

a) di tutti i cittadini nel partecipare al bene comune:

— **attivamente** = funzione legislativa ed esecutiva
— **passivamente** = godimento dei beni pubblici ed in particolare di quella « giustizia sociale » che è la spinta morale-politica della democrazia contemporanea.

b) **Il suo fondamento** è nel diritto naturale della persona umana alla sua piena espansione ed indipendenza. Perciò la eguaglianza non può in alcun modo essere ridotta ad un livellamento, alla mortificazione della persona: anzi si deve verificare il contrario.

c) **In pratica** è anche un fine da raggiungere nel settore economico-sociale. Oggi la democrazia per essere valida deve proporsi di promuovere la giustizia sociale, nella libertà e nel rispetto della persona.

d) **Le varie forme** di democrazia si avranno a seconda che si accentui:
— l'elemento libertà = democrazia liberale
— l'elemento socialità = democrazia sociale

Agli estremi si avrà:

— **il liberalismo** = (apparente) libertà, senza uguaglianza; ossia libertà per chi può goderla ed avvalersene = falsa democrazia.
— **il socialismo** = uguaglianza collettivistica ottenuta con il sacrificio della libertà, dettato da un profondo disprezzo della persona umana = democrazia pianificata: perciò falsa.

e) **Le nostre preferenze** sono per una democrazia sociale (il massimo della socialità, nel giusto rispetto della libertà) senza annullare nè l'uno, nè l'altro dei termini essenziali del problema.

Alcune applicazioni:

— Si rifletta, per esempio, sul grave squilibrio che travaglia la evoluzione democratica in Italia: vaste zone di proletariato (nullatenenti che, a loro giudizio in qualsiasi evenienza, non hanno nulla da perdere) che esercitano un potere politico, mediante il voto, in attitudine di irresponsabilità.
— Esiste una democrazia politica, ma non ancora una democrazia economica, cioè una partecipazione stabile ed efficiente al bene comune mediante una qualche forma di proprietà economica, tale da rendere autenticamente « interessata » e stabile la democrazia politica.
— Solo eliminando il proletariato economico (con le varie forme di partecipazione economica all'impresa, con la riforma agraria ecc.) si stabilizza la democrazia politica.

2) LA LIBERTA'

a) è il diritto di ogni cittadino di autodeterminarsi, fuori di ogni costrizione esterna.

Praticamente **le « libertà democratiche »** si possono distinguere in:

— **libertà civili** = di opinione, parola, stampa, riunione, associazione, ecc.

— **libertà politiche** = voto.

N. B. Sebbene alcune manifestazioni esterne della libertà religiosa possono essere annoverate fra le libertà civili (es. stampa, professione pubblica, associazione, ecc.) tuttavia **la libertà religiosa** dell'uomo *come cittadino*, **non può essere catalogata fra le libertà civili,** perchè *è libertà dell'uomo come tale.*

b) **Un limite** alle libertà civili e politiche (come della libertà in generale) è intimamente necessario, perchè abbiano senso. Le leggi positive stabiliscono inequivocabilmente questo limite. **Una libertà assoluta** (per esempio di imporre « democraticamente » la dittatura) **non ha senso,** perchè distrugge se stessa.

c) **Insisti** nel concetto di limite della libertà umana, cercando di togliere il falsissimo concetto di democrazia come di quel regime in cui ciascuno fa quello che gli piace. (Pesante eredità della dittatura!)

Puoi impostare così l'argomento:

— L'uomo è una natura determinata: quindi deve agire secondo la sua natura (= in modo determinato) altrimenti opera il suo danno.
— **L'uomo è libero perchè è razionale:** è determinato sì dal bene assoluto (in tutto ciò che fa, l'uomo cerca un suo fine = il Bene), ma è libero di fronte ai beni particolari, essendo questi infinitamente lontani dal bene assoluto, che **il suo intelletto gli presenta.**
— Dunque la libertà è illuminata dalla razionalità e la razionalità illumina **l'ordine oggettivo,** in cui la libertà stessa trova il suo limite.

d) **In altre parole: il fare il male** (= il proprio danno) non è una perfezione della libertà, ma una sua imperfezione, una triste condizione dell'uomo, una vera **forma di schiavitù.**

Infatti: non scegliamo mai il male come tale, ma solo perchè lo crediamo un bene. Ma quando decidiamo di fare qualcosa che ci sembra un bene, mentre in realtà non lo è, facciamo qualcosa che in realtà **non vogliamo fare** e quindi non siamo realmente liberi.

Ciò è vero non solo nel campo morale, ma **anche nel sociale e politico.**

e) **Il regime democratico** si potrà quindi descrivere come:

— **autogoverno** (= libertà civili e politiche; governo del popolo, dal popolo, per il popolo) **di cittadini liberi ed uguali,** con fini accentuatamente sociali.

f) **Praticamente,** perchè si abbia effettivamente una libertà politica si esige la partecipazione al governo.

— Ora (secondo la distinzione tradizionale formulata da Montesquieu) si distinguono nel governo tre funzioni: legislativa, esecutiva (o di governo), giudiziaria.

— Esclusa la partecipazione diretta ed immediata alla funzione giudiziaria (**il giudice applica** solo le leggi) rimangono in questione la reale partecipazione alla funzione legislativa ed esecutiva.

La partecipazione al governo

1) Può essere realizzata dai cittadini:

— **in modo diretto:** per mezzo di referendum = democrazia diretta. Oggi è possibile solo saltuariamente e circa problemi ben determinati.

— **in modo indiretto:** per mezzo di rappresentanti stabili, con un mandato determinato = democrazia indiretta. Praticamente oggi è l'unica forma possibile.

2) **I rappresentanti** del popolo sono eletti dagli stessi cittadini raggruppati in associazioni particolari secondo le quali si dividono (ed in parte si contrappongono) eletti ed elettori: = **i partiti politici,** che sono associazioni di cittadini che organizzano e dirigono la opinione pubblica secondo un programma politico determinato, onde far rappresentare la volontà popolare nelle camere legislative e nell'azione governativa.

Per questo

a) È necessario che tutti i partiti si muovano nell'ambito di alcune vedute comuni fondamentali (= **il credo democratico**) senza di cui la democrazia è solo apparente.

b) Perchè il partito sia strumento democratico deve interpretare la volontà popolare effettiva e deve spingere la stessa volontà popolare a chiarirsi e definirsi. Se invece una minoranza politica si serve dei voti popolari per un'azione politica indipendente, si avrà una vera formazione di **partitocrazia, che è corruzione politica.**

c) Il partito di un regime autenticamente democratico non può essere assolutista; ma deve ammettere la verità da qualsiasi parte provenga, anche dalla parte avversaria.
È puro classicismo marxista concepire **la democrazia come lotta per il potere** (= dittatura) di una concezione politica, *contro ogni altra*, rendendola fisicamente impossibile.

Seconda Conversazione

Democrazia e Cristianesimo

Ciò che molti non credono è che senza cristianesimo non esisterebbe democrazia: si può facilmente dimostrare.

Questo è anche l'argomento fondamentale per legittimare appieno la esistenza di partiti cristiani democratici.

Si potrebbe addentrarsi in questioni di dettaglio:
— **legittimità costituzionale di partiti politici ispirati alla dottrina morale-sociale cattolica.**
— relazione di tali partiti (o di tale partito dove si tenga necessaria la unicità) con la Chiesa.

Ci limiteremo ad alcune idee generali.

Una democrazia cristiana non si differenzia dalla democrazia senza aggettivi per gli elementi strutturali della politica democratica, ma unicamente per **il contenuto della volontà popolare** in senso cristiano. Democrazia cristiana **non può significare una struttura politico-religiosa, confessionale o clericale,** ma solo una struttura autenticamente democratica in cui i cittadini esprimono la loro volontà secondo la loro coscienza cristiana.

Il grave problema del momento è quello di qualificare cristianamente la volontà popolare dal di dentro, **contenutisticamente, sostanzialmente,** senza formalismi farisaici, senza esigere nè accontentarsi di interventi del potere esecutivo.
Questa è anche la sola condizione di vita per una democrazia e per una fermentazione cristiana del mondo contemporaneo nelle sue strutture politiche.

Un termine polemico

Tuttavia il termine « democrazia cristiana » è stato ed è tuttora polemico. Si è detta « **cristiana** » **per distinguersi** e contrapporsi:

1) **alla democrazia della rivoluzione francese** (= regime laicista, naturalistico, arbitrariamente negatore del cristianesimo).

2) **alle affermazioni dei socialisti-comunisti** e dei radicali-liberali, secondo i quali **il Cristianesimo è infeudato alle classi privilegiate,** oppure è incapace di ispirare un movimento politico autenticamente democratico.

3) **a quei cattolici del periodo della restaurazione** che intendevano il cristianesimo legato ai regimi monarchici assolutisti o che (in secondo tempo) ritenevano impossibile una democrazia politica qualificata come cristiana, riducendo le attività dei cattolici al campo assistenziale privatistico (è il clima della « Graves de communi » di Leone XIII, gennaio 1901).

Ogni vera democrazia è cristiana

1) A parte il contenuto effettivo della volontà popolare (che in dato momento storico di un paese può essere non cristiano), il cristianesimo tende per se stesso a formare strutture politiche cristiane.

2) Infatti è evidente **una vera ed efficace animazione cristiana** nel processo di evoluzione e di affermazione dell'ideale autenticamente democratico.

— La fede nella marcia in avanti della umanità (fine trascendente della storia umana)
— La fede nei diritti della persona umana
— la fede nella giustizia come fondamento necessario della vita comune e condizione della validità della legge
— la convinzione anche pratica della **uguaglianza naturale di tutti gli uomini** e la loro aspirazione alla uguaglianza relativa che la giustizia deve creare tra loro
— la convinzione che l'autorità ed il diritto di esercitare il potere è detenuto dai governanti della comunità terrena soltanto perchè essa esprime per mezzo di loro o in loro il consenso comune
— il sentimento che lo Stato normale a cui debbono tendere le società umane è uno stato in cui il popolo agisce in attitudine non di schiavo

o di massa biologica fanatizzata, ma di persona libera e corresponsabile

— **la condanna della politica di dominio,** di differenziazione razziale, di oppressione nazionalistica e di ogni mezzo ingiusto, incontrollato nella direzione delle nazioni

— **la condanna dello statalismo** autocratico, in nome di una esigenza sociale soprannazionale, in vista di una collaborazione internazionale e pacifica

— **il rispetto della libertà della persona umana** e il convincimento che la marcia in avanti delle società umane è una marcia alla conquista della libertà conforme alla vocazione della natura umana

— **la fede nella universale fratellanza umana,** nella certezza che il supremo bene politico è nel rendere migliore e più fraterna la vita comune,

tutto questo, che è ammesso dalla coscienza profana, se non devia verso la barbarie, **è squisitamente cristiano.**

« Una volta gustata la « freschezza » di questa terribile speranza il cuore umano rimane turbato per sempre ».

MARITAIN, *Cristianesimo e Democrazia,* Edizione Italiana, pag. 2)9

Terza Conversazione

Stato Democratico Costituzionale

Premesse

1. COSA VUOL DIRE?

Si tratta di chiarire i due aggettivi: « costituzionale e democratico ».

Come si disse non esiste lo stato puro, ma esistono le varie forme concrete in cui si può realizzare lo stato, come organizzazione libera di cittadini.

Stato costituzionale è quello che si è dato un ordinamento generale entro cui intende agire al raggiungimento del suo fine, si è cioè « *costituito* » come ordinamento giuridico.

Stato costituzionale democratico è quello che si è dato un ordinamento giuridico democratico (cfr. conversazioni precedenti).

2. E IL « POTERE »?

Prima di parlare della costituzionalità dello Stato è bene accennare ad un problema di fondo: quello del **potere coercitivo.** Lo stato si manifesta oggi, come sempre, sotto la forma del potere, cioè come ordinamento necessario, capace di usare la forza, anzi **avente il diritto di usare la forza** per costringere chi vi si oppone. Donde deriva allo stato questo potere?

a) Per il positivismo giuridico

Lo Stato è un fatto, la coattività è un fatto che non ha bisogno di giustificazione alcuna.

Ed è chiaro: chi non ammette la necessità dell'Assoluto trascendente (= origine, fine e misura ultima di ogni valore) non può ammettere la necessità di relazionare tutto ad una legge trascendente, l'essere al dover essere.

b) Per il materialismo

Il fondamento ultimo del potere statale è la legge immanente nella evoluzione della storia che impone, secondo determinanti economiche, ora l'una ora l'altra delle classi sociali in opposizione fra loro, finchè si giunga alla dittatura di una classe (capitalismo o proletariato). Tutto ciò **è un fatto di ordine naturale** che non ha bisogno di giustificazione morale o metafisica.

N. B. Bisogna insistere su questa concezione disumana del diritto dello Stato e farne vedere gli esempi e le conseguenze pratiche, purtroppo molto frequenti.

c) Secondo la concezione cristiana

Il potere di ordinare efficacemente atti umani al loro debito fine è prerogativa della razionalità dello spirito e, fondamentalmente, dello Spirito Divino che ha creato l'uomo « a sua immagine e somiglianza ».

L'uomo essendo naturalmente ragionevole e sociale, proietta nella socialità la luce della sua ragione (ove questo non avvenga non si può e non si deve parlare di società umana).

In particolare la esigenza di unità, di ordine, di difesa (dall'interno, e dall'esterno), esige ed ordina sistematicamente le varie forme sociali cui l'uomo partecipa.

Questa forma sociale ultima alla quale è proprio di unificare, ordinare e difendere la socialità umana è lo Stato, che si realizza concretamente quando un popolo in un determinato territorio, *ha coscienza di formare una società.*

3. LO STATO È FINE ULTIMO?

Se lo Stato è la forma sociale ultima (relativamente) della società umana naturale, non può essere però la forma sociale esclusiva di ogni altra.

a) Deve quindi trovare un limite nelle forme sociali minori che hanno un loro diritto innato intrinseco (es. la famiglia);

b) Deve riconoscere l'inviolabilità della persona umana. Questo proprio in ragione della sua natura di strumento a servizio del l'uomo.

4. LA LEGGE INGIUSTA

È quella legge che contraddice all'ordine naturale rivelato dalla ragione.

Non ogni legge per il fatto che è rivestita di determinate forme, è veramente tale, e quindi capace di obbligare in coscienza: è giusta solo quella legge che ordina efficacemente gli atti umani al vero fine rivelato dalla ragione.

Anzi, qualora Dio, elevasse la natura umana ad un ordine soprannaturale senza distruggere la natura, ed istituisse una società visibile soprannaturale (come storicamente consta), lo Stato rimarrebbe indipendente nel suo ordine, **ma dovrebbe ammettere un limite esterno a sè,** cioè l'esistenza di un ordinamento sociale che, in ragione del fine, lo supera. L'ammissione di un limite, sia pure esterno, ha conseguenze pratiche importantissime: prima fra tutte la rinuncia da parte dello Stato ad essere l'*unica* fonte normativa nei riguardi della persona umana integralmente e storicamente considerata.

La Costituzione: suo significato essenziale

1. IN SENSO MATERIALE

È la struttura fondamentale stabile di ogni corpo sociale ed il modo in cui sono organizzati i suoi elementi costitutivi.

In questo senso ogni corpo sociale organizzato sarebbe costituzionale,

2. IN SENSO PROPRIO

Si usa dire stato « costituzionale » quella forma di stato in cui i diritti soggettivi pubblici (i diritti dell'uomo e del cittadino, le libertà civili e politiche) sono solennemente affermati e sanciti.

3. IN SENSO STRUMENTALE

È l'atto solenne (= carta, statuto) che contiene le norme regolatrici della materia costituzionale.

4. LE VARIE FORME DI COSTITUZIONE

— **Ottriata:** se è « concessa », da un'autorità preesistente, dietro richiesta popolare (= Costituzione Albertina)

— **Espressa:** se è formata e votata dal corpo politico stesso.

N. B. Anche se in teoria le varie forme di governo possono essere accettabili a seconda delle circostanze e della evoluzione della civiltà, oggi la dottrina cattolica più comune afferma che il **potere costituente** (= il potere di darsi una costituzione) **risiede nel popolo** per diritto di natura. Quindi ogni potere costitutivo deve necessariamente essere di forma democratica (almeno per tacito consenso).

5. SUO OGGETTO ESSENZIALE

È la dichiarazione del regime politico *espresso* (oppure *ottenuto*) dal popolo. Importa specialmente:

a) definizione dei diritti e doveri del cittadino.

b) (Assicurata la pregiudiziale antiassolutista) la definizione della organizzazione, del funzionamento, delle competenze, dei limiti e dei controlli del supremo potere dello Stato.

c) Eventualmente particolari fini ed esigenze metagiuridiche, descrivendo situazioni da creare affinchè si giunga ad una democrazia sostanziale (art. 3, 2° comma della Cost. Italiana).

6. LA COSTITUZIONE ITALIANA

Come in generale quasi tutte le costituzioni contemporanee, istituisce:

a) Uno stato democratico riconoscendo tra i diritti della persona il diritto di partecipare all'esercizio (indiretto normalmente) del potere.

b) Uno stato sociale, ossia orientato a promuovere mediante interventi diretti, una concreta democrazia economica, a fondamento della democrazia politica.

c) Uno stato costituzionale di tipo rigido, in senso proprio.

È quindi uno stato di diritto, cioè fondato nel riconoscimento e nella tutela dei diritti pubblici soggettivi, mediante:

— la giustizia costituzionale, ossia il controllo di legalità costituzionale da parte di una corte.
— la divisione dei poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario).
— la pluralità degli organi costituzionali (due camere, ecc...).
— la responsabilità legale della amministrazione dei beni dello Stato, ecc...

7. UNA DIFFERENZA ENORME

Distingue la democrazia di tipo occidentale dalle cosidette « democrazie popolari ». Nelle prime i diritti individuali sono considerati essenziali, innati e quindi preesistenti ed indipendenti dal riconoscimento dello Stato, mentre nelle seconde è considerato come supremo scopo il raggiungimento ed il mantenimento dell'assetto sociale economico socialista, e a tal fine è subordinato ogni diritto della persona umana.

8. CONCLUSIONE

Attraverso una profonda crisi costituzionale siamo passati in Italia dalla democrazia rappresentativa (in realtà per nulla tale) a tipo individualista, alla democrazia di massa che si esprime nel parlamento politico, cioè partitico, dove la effettiva direzione politica tende fatalmente a spostarsi dai parlamentari ai partiti e da questi alla direzione. Grave limite interno della attuale democrazia parlamentare.

Lo Stato Laico

Premessa

Affinchè una qualsiasi costituzione sia valida, cioè sia autenticamente e sostanzialmente democratica, deve riflettere quelle esigenze sociali essenziali che l'uomo concreto manifesta.

Un autentico stato democratico, se vuole essere conforme alla concretezza storica ed alla reale natura umana non può prescindere dalla orientazione religiosa dell'uomo e dalla gerarchia dei valori che essa determina.

Quindi se:

1. STATO LAICO

= indifferentismo religioso — agnosticismo — stato che opera come se la persona umana fosse naturalmente irreligiosa e le forme sociali religiose non esistessero...

Così inteso lo stato più che laico è « *laicizzante* » ed è una contraddizione in termini perchè esclude positivamente delle esigenze umane che per sua stessa natura dovrebbe difendere.

2. STATO LAICO

= essenzialmente rivolto all'aspetto profano e temporale dell'esistenza umana, l'esterno benessere terreno, necessario al completamento della persona... senza ingerirsi nelle coscienze... riconoscendo di fatto la naturale religiosità dell'uomo, lasciando libera la Chiesa nella sua Missione spirituale soprannaturale (= Chiesa libera e Stato libero).

N.B. L'espressione Chiesa libera *in* Stato libero, può essere male interpretata; la Chiesa come istituzione trascendente non può essere inclusa nello Stato.

Così inteso il laicismo dello stato è dottrina esplicita della Chiesa (*Mt.* 20, 25), cfr. discorso di Pio XII ai Marchigiani, « Osserv. Rom. » 23-3-1958).

Può essere utile riferire in sintesi la precisazione dell'Episcopato Francese (29-6-1946) in una dichiarazione sulla laicità dello Stato in seguito alla

promulgazione della Costituzione della IV Repubblica che nel 1° art. afferma testualmente: « La Francia è una Repubblica indivisibile, *laica*, democratica e sociale ».

1. Se con questi termini si intende proclamare la **sovrana autonomia dello Stato nel suo ambito dell'ordine temporale...** dichiarando nettamente che questa dottrina è pienamente conforme alla dottrina della Chiesa...

2. La « laicità dello Stato » può essere intesa anche nel senso che, **in una nazione divisa in materia di credenze,** lo Stato deve lasciare ad ogni cittadino la libertà pratica della sua religione. Questo secondo senso se ben capito è pure conforme al pensiero della Chiesa...

3. Al contrario se « la laicità dello Stato » è una **dottrina filosofica, che contiene una concezione materialistica ed atea della vita umana e della società,** se queste parole vogliono **definire un sistema di governo politico, che impone questa concezione...** noi protestiamo con tutte le nostre forze contro questa dottrina: la condanniamo in nome della vera missione dello Stato e della missione della Chiesa...

4. Finalmente, se la « laicità dello Stato » significa **la volontà dello Stato di non sottomettersi ad alcuna morale superiore e di non riconoscere altro che il proprio interesse** come regola della sua attività, noi affermiamo che questa tesi è estremamente pericolosa, retrograda e falsa ».

(*Déclaration de l'Episcopat Française sur la personne humaine, la famille, la société* in « Doc. Cat. », t. 43, 1946, col. VI-VII); citato da: Mons. Gerard Philips, *I laici della Chiesa*, Vita e Pensiero, 1956, pp. 13-14.

Don Angelo Alimonta
docente nello studentato Salesiano di *Bollengo* (Torino)

Letture e formazione personale

Ci proponiamo di toccare rapidamente due problemi fondamentali per un giovane:

1) Il rapporto tra lettura e formazione culturale.
2) La stampa periodica e la sua influenza nel mondo.

La prima questione riguarda in modo particolare gli studenti e si può impostare così: oggi la produzione mondiale libraria è di 5 miliardi di libri all'anno; aiutano realmente lo sviluppo culturale?

1) COSA SI INTENDE PER CULTURA?

Si parte dalla premessa di **ciò che non è:**

— Non somma più o meno ampia di conoscenze e di esperienze; non qualcosa che riguarda solo l'intelligenza.
— Non passivo apprendimento.
— Non privilegio o lusso di alcuni.

E dall'affermazione positiva di **ciò che è:**

— Giudizio unitario sulle esperienze e visione unitaria di dati; formazione unitaria dell'uomo, cioè in quanto essere intelligente, fatto per possedere la realtà nell'adesione alla verità e per operare sulla realtà tramite l'intelligenza.
— Personale, cosciente e libera assimilazione e presa di posizione nei riguardi di ciò che si riceve dagli altri e nei riguardi delle cose.

2) NECESSITA' E CARATTERI DELLA CULTURA

La cultura (rettamente intesa) è essenziale all'uomo perchè sia veramente uomo. Ogni uomo è, o ha la possibilità e l'esigenza di essere, uomo di cultura. Naturalmente le diverse esperienze, i diversi ambienti, e diversi strumenti, differenziano le attuazioni.

In atto, uomo di cultura si è, quanto più:

— si sia assunto di patrimonio culturale (che è l'aspetto più empirico e secondario).
— si sia arrivati ad uno **sviluppo organico della propria personalità** intellettuale.
— si possiedano in maniera cosciente i metodi e i mezzi della cultura.

E' evidente che l'uomo per essere di cultura ha bisogno di una implicita metafisica o teologia che costituisce l'unità viva della sua cultura, e che d'altra parte ha bisogno di rimanere in attivo contatto con la realtà sperimentale delle cose e della natura, ma sopratutto con la realtà degli uomini, altrimenti egli si esaurisce in un puro formalismo, senza realmente svilupparsi, e che infine, egli deve dare alla cultura serietà e pienezza di valore, orientandola moralmente e religiosamente.

3) UNA CONFESSIONE DI PAPINI

G. Papini ne « Un Uomo Finito » fa di se stesso questa singolare confessione: « Posso dare agli altri l'impressione di essere uno di quegli uomini anfibi che si chiamano, con oltraggio della cultura, « uomini colti ». Ho letto parecchi libri, moltissimi, forsi troppi, eppur posso dire di non avere letto nulla. Ho nella memoria una infinità di nomi e di titoli, un magazzino di appunti, ma **i libri che veramente conosco** dentro e fuori, nelle parole e nello spirito, per letture e riletture meditate e posate, son pochissimi e me ne vergogno; per quanto non sia il solo in questo miserabile stato di chi perde il tempo a scrivere sulla sabbia parole che il vento porterà via. L'Uomo di un solo libro è funebre e triste; **ma l'uomo di troppi libri è come una fogna** che ritiene di quel che vi passa dentro solamente la posatura. Io sono uno di questi uomini: mea Culpa! (*op. cit.* 302).

4) DIMMI COME LEGGI, e ti dirò chi sei!

Uno snob, se non accordi i tuoi favori che a un libro alla moda; se aspetti, per giudicare un libro, che abbia avuto successo; se accetti senza esame l'opinione del Signor Mondo e subisci, senza reagire, le correnti in voga...

Un pigro, se non leggi che quello che ti piace avendo ben cura, d'altra parte, di saltare le descrizioni e gli sviluppi troppo densi, e se non ti darai

pensiero di rettificare i tuoi gusti e di fare qualche volta una lettura che richieda uno sforzo di riflessione o di assimilazione...

Uno scervellato, se non ami che i romanzi da quattro soldi, se ti diletti di storie sentimentali mediocri, molto a torto ritenute innocenti; se perdi tempo, alteri la tua immaginazione e sciupi il tuo cuore con la lettura di quelle opere frivole, irreali che non hanno più cura dello stile che della verosimiglianza della narrazione e che aprono completamente la porta alle fantasticherie svenevoli, alle illusioni folli ed ai disinganni amari...

Un incosciente, se leggi senza scelta tutto ciò che ti cade sottomano, con il pretesto che questo « non ti fa nulla » o che « è scritto bene »; se pretendi di giudicare tutto da te stesso, senza preoccuparti dei passaggi dannosi in cui si effettuano quasi immancabilmente il siluramento del senso morale ed il naufragio della virtù.

Un giovane intelligente, se di tua iniziativa ti servirai di queste rassegne librarie che insegnano a discernere le bellezze delle cose ben pensate e giustamente espresse.

Un'anima privilegiata, se hai il gusto delle letture profonde e sane che sviluppano armoniosamente la personalità, stimolano le energie, elevano, nutrono e arricchiscono continuamente, mentre offrono la gioia profonda delle scoperte spirituali.

Un libro esalta in te ciò che hai di migliore? fattene un amico; ma se ti deprime, gettalo lontano: è un libro cattivo.

Hai il coraggio di proibirti o di cessare una lettura sconcertante o anche semplicemente futile? Abbastanza umiltà per chiedere un consiglio sicuro e autorizzato a persone esperte che hanno la missione di guidarti verso il completo sviluppo del tuo essere? Hai abbastanza saggezza nel seguirlo?

DIMMI COME LEGGI...

Il Canonico Broussillard ha descritto con arguzia la malattia di una sua penitente di... Ninive: Colpita dalla bulimìa della lettura, questa giovane divorava — che dico? ingoiava — volumi su volumi, dando tutto ciò che poteva in nutrimento al verme solitario che lasciava il suo cervello anemico e la sua anima senza forza.

Non conosci per caso un giovane assomigliante a questa giovanetta? Forse sei di coloro che leggono « per la cronaca » e cercano subito come

s'intrecci e finisca il dramma? Difetto puerile, della specie più comune, che un granello di buon senso ed alcuni esercizi di dominio di sè correggerebbero.

Oppure, chino sulla trama variata e interessante di un'opera che ti piace, lasci passare la sabbia e l'oro senza nulla ritenere tra le dita distratte? Un proverbio latino dice che « una lettura senza appunti è paragonabile ad un sogno »... Leggi dunque, come ti si consiglia così spesso, con la penna in mano. **Trascrivi, riassumi, discerni.**

Occorre, però, una disciplina poco comune: leggere meno ma meglio. Leggerai assai più per crearti che per ricrearti.

Consigliamo: J. LE PRESBYTRE, *Al largo*. Ediz. Ancora; pag. 230, L. 400, da cui abbiamo ricavato questi ultimi spunti: ottima lettura per giovani studenti sui principali problemi della loro età: giovane - studente - cattolico - apostolo.

Letture, rassegna critica del libro e dello spettacolo, Piazza S. Fedele, 4 Milano. Abbonamento annuo L. 2.000.
È una rivista che si è veramente imposta all'attenzione del pubblico per la competenza e la serietà con cui viene vagliata la produzione libraria italiana e straniera. Ottima anche la rassegna dello spettacolo (films, e teatro).

La stampa periodica

1) ALCUNI DATI SULLA PRODUZIONE PERIODICA SETTIMANALE (A ROTOCALCO) IN:

Italia

— *Oggi:* 1 milione di copie
— *Grand Hotel* — 1 milione di copie
— *Europeo:* 700 mila copie
— *Settimo Giorno:* 700 mila copie

Francia

— *Paris-match:* 2 milioni e mezzo di copie
— *Jour de France:* 1 milione di copie

Inghilterra

— *Picture post:* 3 milioni di copie

Germania

— *Spiegel:* 3-4 milioni di copie

Giappone

— *Manisi Simbung:* 6 milioni e mezzo di copie

U. S. A.

— *Life:* 15-16 milioni di copie
— *Lock - Fortune - Time:* 12-13 milioni di copie

Particolare importante:

Negli S. U. i settimanali cattolici raggiungono la cifra di 20 milioni di copie (1 ogni 2 cattolici).

In Olanda (minoranza cattolica) la stampa cattolica raggiunge il 60% della produzione nazionale.

Si aggiungano le cifre sbalorditive della stampa giornaliera... nella sola Italia si contano un centinaio di quotidiani politici o indipendenti, con una tiratura complessiva di 1 milione di copie.

2) DISCUSSIONE

a) Fino a che punto questa « esplosione culturale » è utile ad una formazione spirituale soda?
b) Fino a che punto influisce sull'opinione pubblica?
c) Fino a che punto io posso superare le perniciosità della stampa con una seria preparazione critica?
d) Fino a che punto dovrò quindi preoccuparmi di una selezione intelligente della stampa.

3) SPUNTI DI SOLUZIONE

a) Astuzia diabolica

Berlicche, scrivendo al suo affezionato Malacoda (cfr. LEWIS, *Le lettere di Berlicche*) gli dice fra l'altro, che la stampa settimanale, nel lavoro che egli dovrà compiere, gli sarà alleata preziosa, nel senso che servirà a distrarre il suo paziente dai problemi universali...

Berlicche stesso ne ha fatto la prova riuscendo ad adescare una preda preziosissima non già col ragionamento ma spingendola sulla via del gior-

nalaio. Infatti le intenzioni stesse dei periodici che vanno per le mani di tutti, sono un programma ed un limite: *Oggi*, *Epoca*, *Settimo Giorno*, *Visto*, *Ore*, ecc. Questi fogli lo dicono apertamente che vogliono chiudersi nella sfera dell'attualità, che vogliono avere lo sguardo rivolto a ciò che è accidentale, mutevole... vogliono non formare, ma informare e distrarre.

E l'informazione ci porta in qua e in là, in tante direzioni diverse, e, se sembra lì per lì di appagare la nostra curiosità, in fondo non ci soddisfa, lasciandoci in cuore un penoso senso di disagio e di vuoto, sempre più vincolati, incapsulati, prigionieri della realtà che ci circonda, spessi inconsapevoli di quel bisogno di eterno e di infinito che, nonostante tutto rimane l'anelito più profondo dell'animo umano.

Di tutto un po'

Ad un lettore di *Oggi* che si meraviglia altamente che nelle sue pagine vi fossero accostate le cose più contrastanti (santi, attrici divorziate, scandali, buone azioni) e che quindi non fosse possibile un orientamento sicuro e costante, il Direttore del settimanale rispondeva che quella varietà di cose era proprio voluta.

Si vuole assecondare unicamente il gusto dei lettori, avvicinandone il maggior numero possibile, per puro scopo commerciale: pensare ad educare il lettore è addirittura presunzione.

« **A cosa educa questo?** — si chiedeva E. Rusconi. — Principalmente alla realtà, a questo fiume che scorre da millenni ed è fatto di santi, di associazioni di padri di famiglia, di eroi, di mascalzoni, di donne cattive, di ciclisti... di geni, di cretini, di sacerdoti... ».

Credete voi che un simile eclettismo aiuti i lettori ad una oggettiva valutazione del mondo o non li spinga invece in un pericoloso agnosticismo ed in una più pericolosa ancora superficialità di pensiero.

b) **La stampa è denominata « il quarto potere »** dopo il potere legislativo, esecutivo e giudiziario.

Non si tratta di esagerazioni: è tale l'influenza che la stampa può esercitare sull'opinione pubblica che a volte crea addirittura i presupposti di pensiero e di azione di governanti e magistrati. **Esempi recentissimi ce ne danno conferma.**

È purtroppo vero che oggi la gente ragiona con la mentalità del giornale che legge abitualmente. Dieci minuti di conversazione con un assiduo let-

tore di un quotidiano o di un settimanale, vi rivelano inequivocabilmente « lo stile » e « lo spirito » del giornale e dell'articolista preferito.

Questo non per eccezione, ma **per la natura stessa della stampa periodica,** che si presenta come alimento preparato, sminuzzato, pronto ad essere assimilato inconsciamente dal lettore. Articoli di fondo, cronaca, corrispondenza, romanzi, novelle, commenti... **tutto è « filtrato »** da una particolare visione della vita che « prende e trasforma » la mentalità del lettore.

Un giorno S. Pio X (ancora Patriarca di Venezia) si disse disposto a vendere la sua croce pettorale per aiutare un giornale cattolico in difficoltà. « La stampa, disse, è la regina del mondo ».

« Invano voi fondate delle Chiese, aprite delle missioni, o delle scuole... tutti i vostri sforzi sono destinati a fallire se voi non saprete maneggiare nello stesso tempo la grande arma della stampa ».

Poco tempo fa l'episcopato francese diede purtroppo ragione alle illuminate parole di Papa Sarto, riconoscendo che se avessero speso meno soldi ad abbellire le chiese e più ad incrementare la stampa cattolica, oggi non si troverebbero nella tristissima situazione di avere belle chiese ma... vuote.

Il card. Mercier diceva giustamente: « una chiesa di meno ed un giornale cattolico in più ».

Le ragioni principali della grande influenza della stampa sull'opinione pubblica possono essere:

1) Tutti i giornali (anche quelli che si dicono indipendenti (non mancano di giudicare la realtà secondo una determinata filosofia della vita.
2) Molte volte i presupposti teorici rendono difficile se non impossibile, l'imparzialità e l'oggettività.
3) **L'impreparazione critica dei lettori,** la particolare psicologia del momento (bisogno di svago, di evasione, ecc...), la passione di parte... predispongono ad una resa incondizionata della mente e del cuore.
4) Il carattere stesso della stampa periodica che si presenta « senza pretese », legata al momento, ecc... evita di mettere il lettore in atteggiamento critico.

c) **Da quanto abbiamo detto**

si può concludere che molto dell'influenza deleteria della stampa è annullata se il lettore riesce a porsi in un giusto atteggiamento critico.

Molte volte si tratta proprio di sapere leggere, di essere veramente preparati (spiritualmente e cristianamente) ad affrontare certi problemi.

« Il critico letterario non è altro che un uomo che sa leggere ».

1) Sa leggere chi ha il « gusto » della lettura, chi ritorna con atteggiamento critico su ciò che ha letto, chi legge con l'intento di istruirsi, chi sa prendere nota di ciò che legge.

2) Sa leggere chi si preoccupa di sincerarsi della veridicità di ciò che legge, della retta intenzione di chi scrive, del substrato ideologico che informa il giornale o il libro.

3) **Legge bene chi legge poco, ma con criterio,** con un piano organico, non accontentandosi dei rotocalchi o dei quotidiani, ma cercando nutrimento solido in qualche libro di polso.

4) **Una condizione indispensabile:** essere appassionati ricercatori della verità, non presumere mai di sapere risolvere tutto da solo, non incapponirsi mai in posizioni personali che ci impediscono una serena ricerca della verità.

d) **C'è però un limite,**

oltre il quale anche la più agguerrita preparazione critica, specialmente in età giovanile, non salva dalla influenza deleteria. Leggere è entrare nel pensiero altrui: ora è risaputo che mentre i pensieri di alcuni sono portatori di luce, altri apportano insidie, turbamento ed occasione di peccato.

La descrizione troppo viva, sentimentale, i sentimenti di gelosia, di odio, di irreligione, ecc... le illustrazioni provocanti, le insinuazioni tendenziose, a lungo andare fanno presa; è una fiamma che può covare sotto la cenere ed esplodere improvvisamente.

Quante volte portiamo nel segreto della nostra cameretta, libri, giornali e riviste, che ci parlano in un modo tanto suadente di cose che non si permetterebbe ad altri di mormorare in nostra presenza, o ci descrivono scene in cui non si vorrebbe per nessuna cosa al mondo esseri attori o vittime!

Ma anche fuori di questi casi palesemente riprovevoli, crediamo forse di rimanere immuni dalla atmosfera prettamente pagana che si respira nei rotocalchi o nei quotidiani di grande tiratura?

Provatevi a leggere un qualsiasi rotocalco, giornale o rivista « indipendente » **alla luce del Vangelo.** Confrontate le Beatitudini evangeliche con i grandi titoli dei settimanali, con le valutazioni e gli apprezzamenti sulla felicità di chi ha soldi, sulla « furbizia » di chi riesce a divorziare, sulla « intelligenza » di chi riesce a farla franca...

E credete che tutto questo non abbia profonde ripercussioni in noi?

Quindi

1) È assolutamente pericoloso (e quindi illecito) leggere di tutto colla scusa che « tanto a me non fa nulla di male ».

2) Solo per motivi seri (professione: giornalisti - medici, ecc.), si può leggere abitualmente periodici o giornali notoriamente « non buoni » (e sono tali non solo quelli che hanno figure sconce, ma anche e sopratutto, quelli che propugnano idee non cristiane).

3) Una intelligente e seria selezione della stampa è un dovere impellente per tutti, specialmente per i giovani: non è una schiavitù ma una difesa della vera libertà.

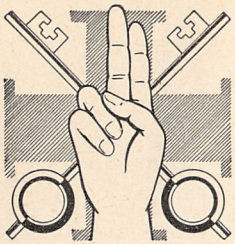
4) Positivamente:
Sapersi interdire le letture pericolose - interrompere una lettura che si nota dannosa - sottostare al giudizio di persone prudenti - demolire tutte le ragioni contrarie (desiderio di essere come gli altri - curiosità) - formarsi al gusto delle letture buone - desiderio di formarsi una buona cultura - desiderio apostolico di diffondere la buona stampa.

5) La stampa cattolica non raggiunge sempre il livello tecnico dell'altra perchè noi non la sosteniamo.

6) Elenco di stampa cattolica raccomandabile con breve giudizio.

L. B.

Sac. U. Bastasi, *respons.* - *Visto:* Sac. A. Ferrari, *Revis. Salesiano* - Per la Curia: Can. L. Carnino, *R. D.*
IMPRIMATUR: Can. Luigi Coccolo, *Vicario Gen.* - Registr. al Trib. Civile di Torino (14. II. 49) n. 390.
Spedizione in abbonamento post. *Gruppo II.* Stampato nell'Istituto Salesiano di Colle Don Bosco - Asti



CATECHÈSI

Rivista quindicinale per l'insegnamento della Religione - Anno XXVII
N. 15, Agosto 1958.
Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

A | EDUCATORI
Formazione - Informazioni

LIBRI per la GIOVENTÙ

UN AIUTO PRATICO

Ci siamo trovati un po' tutti nell'imbarazzo di non saper consigliare buoni libri ai nostri giovani, soprattutto quando si tratta di libri formativi. **Non abbiamo tempo,** non sappiamo dove mettere le mani e soprattutto... non abbiamo sempre le possibilità finanziarie di acquistare tutti i volumi segnalatici.

Il nostro modestissimo lavoro, vuole aiutare queste **necessità concrete** degli educatori.

Abbiamo voluto essere praticissimi: perciò non saremo nè rigorosamente scientifici, nè esaurienti. Ciò non ostante il lavoro tornerà certamente di utilità a sacerdoti ed educatori impegnati nel quotidiano lavoro con i giovani. Tanto più che è venuto in aiuto (nei suggerimenti pratici e nel vaglio dei giudizi valutativi) l'esperienza consumata di zelantissimi ed esperti sacerdoti ed educatori.

Presentiamo soltanto una parte di un lavoro a più ampio respiro, che forse verremo pubblicando in seguito. Per ora ci limiteremo unicamente al settore giovanile secondo questo schema:

La prima e l'ultima parte sono frutto della generosa prestazione di un gruppo di teologi del P. A. S. di Torino, mentre i libri interessanti l'ambiente femminile sono presentati da Sr. Maria Dosio, F. M. A.

IN QUESTO FASCICOLO

1 - **Presentazione**

2 - **Per i giovani**
Meditazioni
Fanciulli
Adolescenti
Giovani
Letture formative
Purezza
Carattere
Vocazione
Modelli di vita

2 - **Per le giovani**
Formazione religiosa
Biografie - letture edificanti

3 - **Per gli educatori**
Direzione spirituale
Educazione giovanile

MEDITAZIONI PER RAGAZZI

Io credo, BARELLA, A.V.E. Roma, 1955, 10 × 13,5, pp. 128, L. 220.

Rassegna del mondo della fede: Trinità, Spirito Santo, Chiesa, Incarnazione, Redenzione, Peccato, Grazia...
Non per i giovanissimi (fino a 12 anni): richiede una certa capacità intellettuale per essere seguito, specie in alcuni punti. Utile ed immediato per le conclusioni pratiche tratte dalle singole verità.

La mia strada, BARELLA, G.I.A.C. Roma, 1956, 10,5 × 14, pp. 128, L. 220.

Presentazione limpida e lineare del fine da Dio propostoci, dei mezzi a nostra disposizione per raggiungerlo, *legge*, comandamenti precetti. Altri sviluppi (meditazione; liturgia, sacrificio, vocazione...)
Vademecum per ragazzi (12-14 anni) *che desiderano camminare coscientemente per l'unica strada buona.*

Gioia e vita, BARELLA, G.I.A.C. Roma, 1953, 10,5 × 14, pp. 172, L. 270.

Natura (portatori e amici di Dio), bellezza (è ricchezza, gioia e vita) effetti ed impegni della Grazia (corrispondenza, preghiere...).
Completa magnificamente i due volumetti precedenti.
Esposizione immediata, facile e calda, accessibile a ragazzi di 12-14 anni.

Vivere in grazia, BRUSA GIUSEPPE, Ed. Paoline Bari, 1944, 12 × 8, pp. 185, L. 120.

La vita della Grazia (creazione, Redenzione, peccato, Corpo Mistico. Sacramenti).
Adatto per ragazzi di 11-13 anni. Di primissimo lancio. Esposizione molto semplice e facile.

Alla luce del Vangelo, D'AVACK GIORGIO, (meditazioni per la gioventù), Coletti Roma, 1958, 15,4 × 10,1, pp. 104, L. 200.

Meditazioni per giovani sul Vangelo.
Età: 15-18 *anni.*
Maturità spirituale: meditazioni fatte su brani evangelici ben tradotti ma non uniti almeno esplicitamente, da un nesso logico.
Presuppongono già una vita sacramentale ed una certa abitudine alla riflessione. Vi sono opportuni esami di coscienza, colloqui e suggerimenti per il proposito.

... Voi siete i tralci, LAZZATI GIUSEPPE, La Favilla Milano, 1954, 17 × 12, pp. 40, L. 130.

La Teologia della *Grazia* e del *Corpo Mistico* presentata ai ragazzi di 12-14 anni.
La vite e i tralci — come si diventa tralci — come vive la vite — la tempesta sulla vite — vendemmia.
Pagine fresche e immediate che impegnano il ragazzo nel ragionamento: richiede perciò un po' di riflessione.

Aspiranti aquila, N. N., (Meditazioni Aspiranti), A.V.E., Roma, L. 120.

Libretto di meditazioni per Aspiranti Maggiori, 12-14 anni, sul tema della purezza e dell'apostolato: non c'è vera purezza senza apostolato, nè apostolato senza purezza.
Contenuto: prima iniziazione alla purezza, pericoli, mezzi, vocazione, purezza applicata alla Regola A., ambiente e forme di apostolato.
Il tema è illustrato assai bene; soluzione positiva. Lettura talora pesante per mancanza di esempi: non per ambienti formazione.

La tua avventura, NIGRO, G.I.A.C. Roma.

Presentazione della vita e degli impegni di un aspirante di A. C.
Per Aspiranti Minori (10-12 anni) *che iniziano a far dell'A. C.*

Casa mia! (Riflessioni per ragazzi), OLGIATI LUIGI, Ancora Milano, 1957, 15 × 11, pp. 146, L. 300.

Brevi meditazioni attorno al tema « Padre nostro che sei nei cieli ». La preghiera che il Padre merita; l'amore che il Padre comanda; la Chiesa che il Padre edifica.
Libro ben riuscito, ricco di spunti evangelici e di applicazioni pratiche.

Pellegrini del cielo, PIERACCINI MARCELLO, G.I.A.C. Roma, 1958, II ed., 10 × 14, pp. 93, L. 200.

Senso della vita — vocazione all'apostolato — Dio Padre — Amicizia a Gesù — Croce — amore del prossimo — Chiesa — Maria — buon esempio.
Adatto ai ragazzi di 12-14 *anni. Esposizione facile.*

Via libera, PIERACCINI MARCELLO, G.I.A.C. Roma, 1956, 10 × 14, pp. 104, L. 200.

Senso della vita — superbia — demonio — libertà — dolore — meditazione — umiltà — ubbidienza — purezza — scelta dello stato — famiglia — sacerdozio.
Adatto per ragazzi di 13-14 *anni. Esposizione facile.*

Come lui, PISANTE MICHELE, A.V.E. Roma, 1955, 10 × 14, pp. 172, L. 250.

Meditazioni svolte in due punti:
1) « Brani evangelici caratteristici, nei quali si manifesta la Divina Pedagogia del Maestro», nella formazione dei dodici Apostoli e nella conquista delle anime.
2) Applicazione pratica: l'apostolo deve entrare nella scia di Gesù: pensare ed agire come Lui.
Età 13-15 *anni.*

L'amico di Gesù, RIVA SILVIO, G.I.A.C. Roma, 1957, II ed., 10 × 14, pp. 111, L. 220.

Trentaquattro visite eucaristiche sul tema; Gesù amico dei ragazzi. Ognuna è formata da

un colloquio (« Parla Gesù » e « dì a Gesù ») iniziato e concluso da un « saluto a Gesù » e concretato in una « buona azione ».
Ottimo per ragazzi di 11-15 anni (*anche* 10-14). *Esposizione molto facile e viva. Avviamento alla meditazione personale.*

Il canto delle stelle, TESCAROLI CIRILLO, A.V.E. Roma, 1953, 14,4 × 10,6, pp. 100, L. 120.

Meditazioni per ragazzi sulle virtù teologali e sulle virtù cardinali.
Età 15-13 *anni* (*Aspiranti maggiori - Preju*).
Maturità spirituale; di approfondimento e richiede una certa preparazione interiore e una certa abitudine al ragionamento. Non sempre di facile esposizione.

Sette fonti, TESCAROLI CIRILLO, A.V.E. Roma, 1953, 14,4 × 10,6, pp. 108, L. 200.

Meditazioni per ragazzi sulla vita sacramentale.
Età 13-15 *anni* (*Aspiranti Maggiori*).
Maturità spirituale; accessibile a tutti, esposizione facile ma ragionata, esige una certa attenzione per farsi leggere.

Amici (Meditazioni per ragazzi), TESCAROLI CIRILLO, Ed. Nigrizia Bologna, 1957, 10 × 14,5 pp. 92, L. 150.

Spunti dal Vangelo, con questi temi principali: L'amicizia di Gesù — la S. Messa — l'Eucarestia — la preghiera — la Carità — La Purezza — il Sacrificio — il peccato — la morte — la Confessione — la Madonna — il Papa — la Vocazione.
Età: 11-14 *anni.*
Maturità spirituale: avviamento alla meditazione, esposizione facile con racconti, fatti e leggende che interessano maggiormente i lettori.

Anime (Meditazioni per ragazzi), TESCAROLI CIRILLO, Nigrizia Bologna, 1957, 10 × 14,5, pp. 104,L. 150.

Il problema Missionario: infedeli, cattivi cristiani, i sacrifici spesso eroici della Chiesa Cattolica per portare tutte queste anime a Gesù.
Età: 11-14 anni.
Accessibile a tutti; esposizione facile, resa interessante dai fatti, preghiere statistiche programmi di collaborazione, ecc...

Vele bianche (Meditazioni per ragazzi), TESCAROLI CIRILLO, Missioni Africane, Verona, 1950, 15 × 10,5, pp. 104, L. 100.

24 meditazioni per far conoscere ed amare Gesù ai ragazzi.
Alcune meditazioni: Dio mi vede — Amici fedeli — come gigli immacolati — fame di Gesù.
Esposizione attraente, ricca di episodi magistralmente sfruttati, aderente alla mentalità del ragazzo. Età 12-14 *anni.*

La tua Messa, VAGAGGINI G., Nigrizia Bologna.

Spiegazioni sulla Messa per ragazzi.
Età 12-14 *anni.*
Presuppone un certo interesse per l'argomento.

Raggi eucaristici, VAGAGGINI G., Coletti Roma, 1958, II ed., 15,4 × 10,5, pp. 72, L. 200.

Meditazioni e visite eucaristiche per bambini.
Età 7-10 *anni.*
Accessibile a tutti; esposizione assai semplificata. Qua e là qualche termine difficilino, qualche tentativo di ragionamento forse superiore all'età. È abbozzato un tentativo discreto di avvicinamento del bambino alle fonti della liturgia.

L'età più bella - Mente e cuore - Vieni e seguimi - Il dono di Dio, ZAFFONATO, ed. Giuliani, Vicenza.

13-15 *anni; buone meditazioni; i libretti densi e un po' invecchiati richiedono costanza perchè il ragazzo giunga al termine.* Mente e cuore *è forse il migliore della serie.*

Vita di Gesù (Scritta da tre ragazzi) a cura di Silvio Riva, A.V.E. Roma, 1957, V ed., 17 × 12, pp. 132, L. 220.

Se Don Silvio Riva è l'autore del clima spirituale in cui è nata questa « Vita di Gesù », sono però tre ragazzi che hanno rivissuto e fissato le suggestive lezioni del loro insegnante. Ne è risultato un piccolo capolavoro.

MEDITAZIONI PER ADOLESCENTI

Le vie dell'ascesa, ACTIS J. LUIS, Ancora Milano, IV ed., 1957, 15 × 10, pp. 128, L. 250.

Prima di una trilogia (seguono: « Verso le Vette »; « Il sole delle Vette » dello stesso Autore), presenta una serie di meditazioni brevi, incisive, atte ad impressionare, apparentemente slegate, su un tema di fondo: il senso della vita, la quale è serietà, costanza, croce, virilità.
Età: 14-16 *anni, purchè capaci di seria riflessione.*

Verso le vette, ACTIS J. LUIS, Ancora Milano, IV ed., 1955, 15 × 10, pp. 83, L. 150.

Secondo della trilogia; imposta con meditazioni brevi ed efficaci le idee-forza che realizzino il senso della vita scoperto nel volumetto primo, con insistenza particolare sulla formazione umana del giovane. Notevole la presentazione in chiave di ardimento e costanza, dell'aspetto della vita cristiana, oggi.
Età: 14-16 *anni.*

Il sole delle vette, ACTIS J. LUIS, Ancora Milano, 1956, 15 × 10, pp. 192, L. 350.

Ultimo della trilogia, sembra il più importante e il meglio riuscito. Preparato il piedestallo umano, l'irruzione della grazia è pronta. Ad un rapido riassunto del fine dell'uomo e dei suoi valori (anima e corpo) succede il piano della Redenzione. Le difficoltà che questo porta nell'attuazione, vengono superate in considerazione del modello « Gesù » visto nella Sua giovinezza, Vita pubblica, ed Ultimi giorni.
Età: 14-16 *anni.*
Si richiede capacità di riflessione.

Lettere proibite, BUCCIARELLI, G.I.A.C. Roma, 1955, II ed., 15 × 10, pp. 168, L. 250.

Sono meditazioni per adolescenti; spigliate, attraenti, pratiche e chiare d'una chiarezza delicata, che non urta. Tratta i problemi più urgenti dell'adolescente: Dio, Gesù, il peccato, l'amore e il mistero della vita, la Purezza, la Direzione spirituale, la pietà, lo sport.
Età: 14-15 *anni.*
Ambiente: Oratorio, esternati, interni in vacanza. L'esposizione piana lo rende accessibile anche a individui di non molta preparazione, purchè abbiano un po' di buona volontà e il desiderio di risolvere in senso positivo i problemi della loro età.

Lettere aperte, BUCCIARELLI, G.I.A.C. Roma, 1956, II ed., 15 × 10, pp. 160, L. 250.

Fa seguito a « Lettere proibite ». Tratta: i problemi dell'uomo in genere: corpo, sensi, personalità, fine della vita, dignità del Cristiano; problemi del cuore: amicizia e prime crisi affettive; problema della purezza e mistero della vita trattato con chiarezza, per quanto comporta l'età, e nello stesso tempo con delicatezza e sobrietà; problemi dell'intelligenza: istruzione, scuola, fede.
Età: 14-15 *anni.*
Ambiente; è quello dell'adolescente che vive nel mondo. Anche per interni nelle vacanze.
Dato il carattere di alcune trattazioni non è conveniente darlo a chiunque indiscriminatamente.

Lettere al vento, BUCCIARELLI, G.I.A.C. Roma, 1957, 15 × 10, pp. 222, L. 300.

È il terzo della serie « Lettere ». Sullo stile dei precedenti è un poco più vasto sia nel numero delle pagine che per la varietà degli argomenti: L'adolescente e la società;... la famiglia di oggi e di domani... la strada... la vocazione e l'ambiente studentesco... la giustizia sociale.., Il lavoro... il cine... la televisione,.. le letture... lo sport... l'uso del denaro... il fumo... la musica e l'arte... il ballo... la bellezza... la simpatia... la moda... la Vocazione.
Età in genere 14-15 *anni; ma alcuni capitoli: ballo, arte, ecc., sono forse più adatti per liceisti o età corrispondenti.*
È un po' più impegnativo degli altri due.

Scusi Padre, BUCCIARELLI, G.I.A.C. Roma, 1956, 15 × 10, pp. 60, L. 80.

Sono consigli degli adolescenti sulla direzione spirituale: necessità, suo oggetto, gli effetti e il modo pratico di comportarsi in merito.
Può aprire all'adolescente un orizzonte nuovo ed è certamente utile a coloro che vogliono impegnarsi con serietà nella vita cristiana, in qualsiasi ambiente.

Rinascere, CANALE G., A.V.E., 1945, II ed., 12 × 8,5, pp. 245, L. 90.

È una « summa » della vita di Grazia; la nuova vita, il Padre, Gesù Fratello; Maria, i fratelli; tradimento della grazia e suoi meravigliosi sviluppi.
Età: da 15 *anni in su.*
Nonostante la veste tipografica piuttosto misera, il libro è di gran pregio, per l'impegno dell'autore di presentare il mondo della grazia in modo concreto, attraente ed efficace. Chiede una certa serietà della vita spirituale. Avvia a una lettura personale e meditata del Nuovo Testamento, specie S. Giovanni e S. Paolo.

L'età che sale, CLAUDE, Marietti Torino, 1955, 17 × 12, pp. 322, L. 670.

Vita cristiana integrale: vita interiore, apostolato, varie; contiene pure: codice di vita spirituale e programma di vita; metodo per meditare; questionario per un esame su ogni meditazione.
Le brevi riflessioni, rapide e vivacissime, sono sempre condotte con una grande fiducia nel senso di autoresponsabilità dell'adolescente.

Cielo sereno, Del Mazza V., L.D.C. Torino, 1957, 12 × 17, pp. 152, L. 300.

Il tema del libretto è precisato nel sottotitolo: « la tecnica della felicità ». Esso cioè vuol suggerire il modo per conquistare la vera felicità, nella cui incessante ricerca tutti gli uomini si trovano accomunati.
L'argomento si presenta come mai interessante e suggestivo. Buono è lo schema della trattazione. Elementare invece, poco unitario ed incisivo lo svolgimento. È adatto come prima lettura per adolescenti di qualsiasi ambiente.

Al largo, Le Presbytre J., Ancora Milano.

Meditazioni sui temi: giovane, studente, apostolo.
Autore particolarmente efficace per il linguaggio caldo ed aderente alla psicologia giovanile. Si rivolge a studenti di 15-18 *anni.*

Il grande raid, Olgiati L., Ancora Milano, II ed., 15 × 11, pp. 102, L. 200.

« Sono una *Guida* energica che invita l'adolescente trascinato all'ebbrezza del vivere, a considerare la vita con riflessione e serenità, per vincere l'importante corsa che è la vita terrena dell'uomo, viatore verso il cielo ».
Lo stile è brillante: gioca su accostamenti, su elementi della vita umana e spirituale del giovane, ed elementi di automobilismo.
Età: per adolescenti di 14-15 *anni.*

Sotto il sole di Dio, Pericolosi S., L.D.C. Torino, 1956, 17 × 12, pp. 196, L. 400.

I problemi giovanili alla luce della fede.
Buona raccolta di meditazioni per studenti di 14-16 *anni.*
Gli argomenti, anche i più scabrosi, sono trattati con prudenza, e naturalezza, spesso soffusi da delicata poesia e illustrati da esempi di attualità e ben appropriati. Elegante la veste tipografica.

Ho scoperto l'amore, Pericolosi S., L.D.C. Torino, 1957, 12 × 17, pp. 214, L. 400.

Vuol guidare il giovane a prendere coscienza di una verità fondamentale e consolantissima per il cristiano: Dio è innamorato dell'uomo. Tre sono le tappe di questa grande scoperta: Gesù, Maria, il Papa. Gesù, salvatore ed amico, Maria consolatrice e madre, il Papa, pastore e guida.
Verrà certamente letto con piacere e profitto dagli adolescenti e dai giovani di modesta cultura. Più che alla ragione si rivolge al cuore, con uno stile caldo, personale, ma forse un po' troppo evanescente.

Io, lui, loro, Bucciarelli, G.I.A.C. Roma, 1954, 12 × 16, pp. 168.

Io, Lui, Loro è un dialogo intrecciato tra Dio e l'uomo (il giovane). I perchè della vita (divina umana), del male (fisico e morale) trovano una risposta in Dio, in Gesù.
Non è un libro di catechismo, nè un libro di meditazione! È una « revisione » *delle verità religiose. Richiede una certa maturità (dei* 15 *anni almeno) per essere seguito con profitto. Parla con molta chiarezza all'intelligenza soprattutto. Presuppone, in molti punti, una guida che più ampiamente spieghi; maturità e guida indispensabili per l'argomento della purezza: i termini chiari ed espliciti.*

MEDITAZIONI PER GIOVANI

Gesù Cristo in me, AUFFRAY, S.E.I. Torino.

Letture meditate sulla Grazia e l'inabitazione dello Spirito Santo.
Dottrinale: oltre i 16 *anni.*

L'amicizia di Cristo, BENSON, Morcelliana, 1949, IV ed., 18 × 11.

Il problema dell'amicizia cristiana e con Gesù Cristo.
Trattazione completa e convincente. Suppone una certa maturità spirituale.

L'anima di ogni apostolato, CHAUTARD, ed. Paoline Roma, 1950, 17 × 11, L. 250.

Il lavoro è troppo noto per essere presentato.
La sua lettura gioverà a giovani maturi spiritualmente e impegnati nel lavoro apostolico.

L'età che pensa, CLAUDE, Marietti Torino, 1956, 17 × 12, pp. 248, L. 570.

L'ascetica cristiana in luce di giovinezza e modernità. Contiene pure un metodo per meditazione, un questionario e un esame su ogni meditazione.
Attraente, entusiasmante; presuppone almeno come impostazione « L'età che sale ».
Studenti di 16-20 *anni.*

Vivere in Cristo, CORTI P. S.I., Roma, 1953.

È un poderoso studio (più di 500 pag.) nella vita della grazia del cristiano, tutto centrato nel Cristo.
Per universitari con una certa cultura religiosa e teologica. Un po' pesante, ma di contenuto molto buono.

Lievito cristiano (Manuale di vita cristiana per il nostro tempo), GODIN H., ed. Acqua Viva, Brescia, 1955, 17 × 12, pp. 231, L. 500.

Il Padre nostro che è nei cieli, Cristo nostro Fratello e la sua Chiesa. Il nostro spirito e quello di Cristo. La Madre nostra e quella di Cristo. Rendere più profonda la nostra vita.
I titoli dell'indice sono ben lontani dall'esaurire la ricchezza di contenuto di questo magnifico libro, scritto per i militanti della JOC *(ambiente operaio), per formare in loro il senso cristiano della vita.*

Cristo vita dell'anima, MARMION, Vita e Pensiero Milano, 1951, XIII ed., 18 × 12, pp. 564, L. 800.

Idea centrale: « Cristo non è uno dei mezzi della vita spirituale: è tutta la nostra vita spirituale. 1ª parte: l'opera di Cristo, concepita dall'eternità dal Padre ed effettuata da Cristo mediatore per opera dello Spirito Santo nella Sua Chiesa. 2ª parte: l'opera dell'anima per ricevere la vita divina di cui Cristo è la sorgente, attraverso la fede e il duplice mistero della vita e di morte iniziato col battesimo.
Opera fondamentale, profondamente teologica, destinata a dare un nuovo senso alla vita per chi vuole impegnarsi seriamente.
Per i più maturi, oltre i 20 *anni.*

Il divino male della giovinezza, Paoli G., Ancora Milano, L. 350.

Orientamento e valorizzazione delle energie giovanili: in particolare, il problema della grazia e dell'amore.

Per studenti 17-20 *anni. Talora verista nella descrizione.*

Dio in noi, Plus R., S.J., Marietti Torino.

Vita di grazia e inabitazione dello Spirito Santo. Ottimo per giovani maturi.

In Cristo Gesù, Plus R., S.J., Marietti Torino, 1950, VIII ed., 17 × 12, pp. 302, L. 600.

Il « Gesù che siamo noi », cioè la nostra incorporazione a Cristo vista nella sua origine, nel suo sviluppo, nelle sue esigenze e nel suo termine.

Cristo nei nostri fratelli, Plus R., S.J., Marietti Torino, 1955, VIII ed., 17 × 12, pp. 296, L. 500.

Il dogma del Corpo Mistico alla luce delle tre grandi leggi che regolano le relazioni di un membro di Cristo col prossimo (legge di unità, di carità, di solidarietà), e dei principali mezzi pratici per aggregare membri isolati, o staccati o inerti al Corpo di Cristo (apostolato dello zelo esterno, della preghiera, della sofferenza).

Sostanzioso e ben svolto il tema centrale.

Irradiare il Cristo, Plus R., S.J., Marietti Torino, 1952, VIII ed., 16,5 × 12, pp. 144, L. 350.

L'apostolato dei laici; significato, requisiti, pratica.

Giudizio su queste opere di Plus: Sono una splendida divulgazione del dogma cattolico. La Trattazione, brillante e convincente, richiede una preparazione spirituale. Per giovani oltre i 16 *anni, per la difficoltà intrinseca all'argomento. « Dio in noi » e « In Cristo Gesù » sono i più impegnativi.*

Di fronte alla vita, Plus R., S.J., Marietti Torino, 1951, VII ed., 16,5 × 12, pp. x-286, L. 500.

Spunti per la meditazione personale, centrati in due fondamentali idee: la grandezza del vivere in Cristo e la grandezza di un volere forte e deciso. I temi sono: la vita cristiana, la forza d'animo, le virtù necessarie, i doveri del proprio stato, l'apostolato, l'avvenire.

Si dirige a giovani studenti di 18-20 *anni. Forse può essere gustato anche un po' prima:* 16 anni... *Richiede una certa cultura. Soprattutto un certo desiderio di vivere coerentemente il cristianesimo. Di piacevole lettura: brevi capitoletti imperniati su un esempio, e uno slogan incisivo. Le meditazioni riguardanti il matrimonio sono coraggiose limpide e delicate.*

Di fronte alla vita, per gli operai, Plus R., S.J., Marietti Torino, III ed., 17 × 12, pp. 216, L. 280.

Le virtù essenziali, l'ideale del giovane, il dovere dell'operaio, la grandezza del cristiano.

Per giovani oltre i 18 *anni.*

Cristianesimo vissuto, POLLIEN F., Marietti Torino, 1958, IX ed., 17 × 12, pp. 254, L. 400.

Visione unitaria e chiara della vita cristiana, intesa a formare integralmente l'uomo e il cristiano. È presentata in modo ragionato, logico, convincente.
Età: 15 *anni in su.*
Suppone una certa base, più morale che intellettuale, di buone disposizioni; si esige cioè il desiderio, almeno generico, di essere cristiani sul serio.

Il capolavoro di Dio, ROSCHINI P. G., Marietti Torino, 1948, IV ed., 17 × 12, pp. 210, L. 350.

Piccola mariologia condotta su una linea strettamente razionale.
Per giovani maturi. Richiede una presentazione.

L'amico divino, SCHRYVERS G. C. SS. R., Marietti Torino, 1956, XVIII ed., 14,5 × 10,5, pp. 400, L. 450.

La santità come amicizia e intimità con Gesù.
Le pagine dense d'una sentita e intensa spiritualità, fanno di quest'opera un classico della letteratura ascetica.
Per giovani maturi spiritualmente, oltre i 18 *anni, che sappiano cogliere i nocciolo senza adontarsi di lungaggini e « slanci » stile* 800.

PER GIOVANI

1. **purezza e carattere**
2. **preparazione al matrimonio**

Ricorda che specialmente per questa serie di libri, l'educatore è tenuto ad un prudente **giudizio personale** circa l'opportunità e la maturità spirituale del giovane cui si consiglia la lettura. Il nostro giudizio è puramente indicativo.

Il tormento della carne, BABINA P. - EDWARDS, I.P.L. Milano, 1945, 17 × 11,5, pp. 77, L. 100.

La castità è possibile? è dannosa? vantaggi della castità. Danni e pericoli dell'incontinenza. Mezzi per ottenere e conservare la castità.
Forte e chiaro. Per giovani 17-18 *anni.*

Alla scoperta di te stesso, COJAZZI A., S.E.I. Torino, 1957, rist. V ed., 18,5 × 12, pp. 300, L. 800.

Brillante e discorsivo, adatto per ragazzi 14-16 anni.
Invecchiato nella forma: è sempre utile per il conferenziere.

La scuola dei capi, COURTOIS, Ancora Milano, III ed., 1956, 17 × 12, pp. 134, L. 300.

15 lezioni rivolte alla formazione dei capi; ogni lezione è composta di una lettura da medi-

tare, di riflessioni personali, d'un esercizio pratico, di temi per la conversazione, e di un pensiero da ritenere.
L'opera, pratica nello svolgimento, incisiva e convincente nello stile, rappresenta un ottimo manuale per la formazione dei capi delle nostre associazioni, Compagnie, Scouts, ecc.).
Potrà essere utilizzato per le conversazioni di cenacolo o come letture personali da giovani oltre i 16 anni.

L'arte di essere capo, COURTOIS G., A.V.E., Roma.

Idee, suggestioni, mezzi pratici per chi esercita la missione di essere capo.

Psicologia Junioristica, DALLA NORA G., A.V.E. Roma, 1953, 18 × 13, pp. 200, L. 400.

Governo di sè, natura ambiente, rinnovamento fisico, gioco e sport, purezza e verità, lotta e libertà, mentalità adolescenziale, malinconia, amicizia, amore, socialità, religiosità.
Il libro è assai efficace per giovani dai 16 ai 20 anni. La sua concisione richiede lettura attenta e meditata. Raccomandabile a giovani dirigenti.

A coloro che hanno vent'anni, HOORNAERT, S.E.I. Torino, 1957, 19,5 × 13, pp. 295, L. 700.

Tratta con verismo misurato della purezza e delle relazioni. Torna utile a giovani ventenni, maturi ed esperti, ed agli educatori per comprendere mentalità e situazioni degli anni della giovinezza.

Tu che diventi uomo, LE PRESBYTRE J., Marietti Torino, 1950, 17 × 12,5, pp. 256, L. 500.

I problemi dell'adolescenza: affermazione di sè, il risveglio sentimentale, l'amore, l'effervescenza fisica e la purezza. L'apertura intellettuale, l'aspirazione alla libertà e all'ideale.
Linguaggio caldo e immediato: anima ragazzi quindicenni alla perfetta conquista di sè e alla generosa donazione a Gesù e alla Chiesa.

Prime bufere, LOCATELLI L., L.I.C.E. Torino, 19,5 × 13, pp. 184, L. 200.

La crisi di tre adolescenti che provoca vere malattie del cuore prima, e poi della mente, e che rispecchia la situazione comune alla maggior parte delle anime giovanili.
Lo sviluppo del libro non è omogeneo: 1° parte: ad adolescenti di 13-14 anni; 2ª parte: per giovani di 16-18 anni.
Utile anche per genitori ed educatori.

Il senso dell'amore, MARCOZZI V., Ed. Paoline, 18 × 11,5, pp. 212, L. 350 (Coll. Psychologica « 54-55 »).

Finalità dell'amore nell'ordine naturale e soprannaturale, preparazione all'amore: la castità (valore, motivi, pericoli; aiuti), profanazione dell'amore.
Secondo l'indole della collana, si mantiene generalmente su un piano scientifico-divulgativo con stile sobrio, chiaro e convincente. Offre una buona panoramica, utile ai giovani liceist (Opportuna la bibliografia che chiude il libro, anche se di disuguale ampiezza e valore).

Il comandamento difficile, MARTINDALE G., L.I.C.E., 1944, pp. 95.

Ottimo perchè insegna a lottare, al dominio di sè, a superare tentazioni e difficoltà.
Per giovani oltre i 16 anni.

Ragazzo, vuoi saperlo?, TILMANN C., Ancora Milano, 1957, II ed., 15,5 × 11,5, pp. 77, L. 200.

« Perchè Dio ha creato degli uomini e delle donne? Perchè un uomo sposa una donna? Perchè gli sposi si amano? Perchè vi sono delle famiglie? Come fanno a venire al mondo i bambini? ». *A queste domande risponde il Tilmann, in una settantina di pagine, « con chiarezza e franchezza »; ma, « con quel rispetto e quella purezza che esige il disegno della sapienza del Creatore »* (p. 6). *Il linguaggio fisiologico tecnico è appena sfiorato* (6 o 7 termini); *l'indispensabile per spiegare questi problemi in modo esauriente. Il libriccino tutto, è immerso in una casta luce di serenità e sacralità: efficace a creare il senso del « profondo mistero che Dio ha racchiuso nell'uomo ».*

Ragazza, vuoi saperlo?, TILMANN C., Ancora Milano, 1957, II ed., 16×12, pp. 107, L. 250.

È il parallelo del primo, con identica impostazione. Alcune parti sono ripetute alla lettera. Altre opportunatamente adattate. Più vasta la trattazione della purezza, sotto l'aspetto positivo.

Il trittico: Formazione del giovane, carattere del giovane e Religiosità del giovane, TIHAMER T.

Costituiscono sempre una sostanziosa lettura per ragazzi quindicenni: sono libri agili, sicuri, convincenti, perchè strutturati di fatti e considerazioni facili e immediate e, quel che è più, sistematici. Il volume « Giovinezza Pura » conviene riservarlo a giovani di almeno 17-18 anni. Nelle diverse lingue in cui sono tradotti (l'originale è ungherese) raggiungono parecchie edizioni. In Italia sono pubblicate in X edizione presso la libreria Emiliana di Venezia. Ogni volume, in 16°, consta di 150-200 pag.

Quando sognate d'amore (il fidanzamento) **- A quelli che dicono: « Non me ne importa »** (l'apostolato) **- In cammino e seguitelo** (direzione spirituale) **- Avanti per trovare rinforzo** (la Comunione) **- Leggetemi! Diventerete uomini di carattere** (formazione della volontà) **- Ascoltatemi e vivrete** (la purezza) **- Dimmi... se mi ami** (la vocazione) **- Hai cuore, giovanotto?** (l'apostolato), FRA ELISEO.

Letture formative, adatte in occasioni di ritiri ed esercizi spirituali. Gli opuscoli, brevi e succosi, **sono editi dalla San Paolo.**

Dove va la gioventù - Appuntamento con la felicità - Testimonianze, BARRA, La Scuola.

Letture formative per giovani, particolarmente suggestive per gli esempi concreti di vita cristiana, di conversioni, ecc., d'uomini contemporanei.

L'uomo, la donna e il matrimonio, BIGATELLO S., La Casa Milano, 1956, V ed., 20,5 × 14, pp. 342, L. 1000.

Dopo una completa e delicata esposizione dell'anatomia della fisiologia e patologia sessuale con accenno a problemi d'ordine psicologico, l'Autore tratta della educazione sessuale (propugnando il metodo dell'equilibrio) e del matrimonio (con le principali questioni ad esso inerenti).
Contenuto pregievole dal punto di vista scientifico, e sapientemente illuminato dalla luce della ragione e della fede.
Opera utile a giovani maturi, per una adeguata preparazione alla vita matrimoniale.

Il matrimonio: Il libro del giovane, DUFOYER P., Ed. Paoline, 1954, pp. 152, L. 500.

Utile in preparazione al matrimonio: un po' naturalistico.

Il fidanzamento, GODIN H., Acqua Viva, Brescia, II ed., 11 × 12, pp. 102, L. 200.

È particolarmente adatto per ambienti operai (anche rurali). Sono situazioni di vita vissuta — non libresca — illuminate dal senso cristiano della vita e dell'amore. Utile anche per agganciare i più lontani. Segnaliamo gli altri 2 libri dello stesso Autore, nella medesima collana: **La costruzione del focolare - Storia di un grande amore.**

La legge dell'amore, GUARNERO L., L.I.C.E. Torino, pp. 173.

Educazione della sessualità nella giovinezza e nel matrimonio.
Per giovani prossimi al Matrimonio.

Problematica dell'amore nei giovani, KELLY G., Centro Studi Sociali Milano, 1958, I ed., 18 × 11,5, pp. 139, L. 400.

Il volume vuole essere: una presentazione chiara ed adeguata dell'insegnamento morale. cattolico sulla castità, riferita soprattutto al periodo prematrimoniale.
L'elemento predominante è dato indubbiamente da quello teologico-morale. Ma ciò che conferisce al prezioso volume una sua individualità inconfondibile è la finezza dell'analisi psicologica dei fenomeni dell'amicizia, dell'amore e dell'attrazione sessuale nell'età dell'adolescenza e giovanile... È un volumetto particolarmente adatto a studenti e studentesse delle scuole medie superiori (da « Orientamenti Pedagogici », marzo-aprile 1955).

Incontro al matrimonio, MATTEIS C., Alzani Pinerolo, 1954, pp. 137, 18,5, L. 300.

Apertura sui vari problemi dell'amore: castità prematrimoniale, fidanzamento, continenza matrimoniale, divorzio; gli « spunti biblico-medico-letterari » e gli esempi sono collegati da un filo logico, talora poco appariscente.
Il libro è diretto a giovani di ambo i sessi, dal liceo in poi. La ricchezza di testimonianze piacerà; nel suo complesso con qualche ridonanza parenetica, ci sembra possa chiarire le idee e orientare.

Di fronte al matrimonio, PLUS R., S.J., Marietti Torino, 1957, XI ed., 16,8 × 12, pp. 132, L. 380.

1° Parte: Doveri e diritti nel matrimonio: particolarmente riguardo alla procreazione.
2ª parte: Formazione del cuore: *a*) preparazione remota alla procreazione e alla vita in due *b*) come e quando scegliere il proprio coniuge; *c*) il fidanzamento.
Per giovani che sono in età di porsi con serietà il problema: 18 *anni circa in su (anche per ragazze dai* 16 *anni in su).*
Si potrebbe consigliare per l'ultimo anno di liceo anche negli internati. Chiaro nei problemi e anche delicato.

Mi colpì una voce come di bambino, che ripeteva queste parole: prendi e leggi! (S. Agostino al momento della Conversione)

VOCAZIONE

Scopri e segui la tua via, ALLEGRANZA G., Ancora Milano.

Ottima guida per i giovani nella scelta della loro « Via », opportunamente integrato da esempi concreti.

Al crocevia della vita, BARAGLI E., Stella Mattutina.

Breve ed agile trattazione sulla vocazione religiosa: dignità, segni, difficoltà.
Per i giovani.

Incontro al domani, CARRETTO C., A.V.E. Roma, 1953, IV ed., 18 × 12, pp. 158, L. 380.

Pagine contagiose d'entusiasmo e ardore apostolico per dirigenti o giovani (oltre i 16 anni) che si aprono alla vita di apostolato nell'A. C.

La vocazione, FRATEL CANDIDO, A. & C. Torino.

Volumetto pratico: difficoltà e obiezioni sulla vocazione.

La scelta del domani, LE PRESBYTRE J., Marietti Torino, 1949, 17 × 12, pp. 276, L. 450.

Con la solita freschezza e comunicatività l'Autore esamina: due grandi orientamenti della vita (vita laica e vita sacerdotale o religiosa), illuminandone la bellezza, la nobiltà e l'impegno.

La sacra vocazione, LANDUCCI C., Ed. Paoline, 1955, I ed., pp. 374, L. 1800.

Studio serio e meditato sul grande problema della vocazione, alla luce della tradizione cattolica, della teologia, di filosofia e dell'esperienza.
Molto utile per Sacerdoti.

Sacerdote oggi, domani, sempre, PLUS, R. S.J., Marietti Torino, 1946, II ed., 18 × 12,5, pp. 170.

Pagine suggestive e dottrinali sulla vocazione. Il sacerdozio e la santità.
Per Seminaristi e Sacerdoti.

La scelta dello stato e la direzione spirituale dei giovani, SIRI G., A.V.E. Roma, pp. 45.

Suggerimenti pratici ai Direttori Spirituali per scoprire e coltivare le vocazioni alla vita sacerdotale o per preparare i giovani alla vita matrimoniale (esaurito).

MODELLI DI VITA

Vorremmo insistere molto sull'importanza che hanno queste letture fra i ragazzi ed i giovani: oltre ad essere di lettura più facile ed attraente, hanno il vantaggio di « contagiare » l'animo del lettore. Gli esempi concreti, caldi, avvicinano la santità e la rendono simpatica ed attraente. Difficilmente la vita di un santo o di un ragazzo modello, lascia indifferente un giovane lettore.

Per i più piccini

Collana « Storie meravigliose e grandi vite », L.D.C., pagg. 48, L. 200.

Grandi albums 26 × 18 con 176 quadri e commento.
Di notevole pregio artistico con didascalie brevi ed efficaci.
Sono in commercio: Santa Bernardetta - San Paolo - San Francesco d'Assisi - Santa Teresina - San Francesco Saverio - Il Padre Michele Pro.

La più bella Storia, G. Courtosi, La Scuola Editrice, Brescia, pp. 48, L. 250.

Grande album 26 × 18 con 191 quadri e didascalie.
« La più bella storia che ci sia al mondo: la Storia di Colui che ha voluto rendersi partecipe della nostra vita terrena per condurci a partecipare un giorno alla Sua Beatitudine ».

La Mamma di Gesù, A. Richomme, ed. La Scuola Brescia, pp. 48, L. 200.

Album 26 × 18, con 188 quadri e didascalie.
La vita di Maria presentata ai fanciulli con finezza e devozione filiale.

Albi « Iris » L.D.C., formato « mignon » (11 × 7), caduno L. 15.

Infanzia di Gesù - Missione di Gesù - I miracoli di Gesù - Le Parabole di Gesù - Morte e trionfo di Gesù.

Albi eroi, L.D.C. (16,5 × 8), album a due e a quattro colori L. 25.

I veggenti di Fatima - Piuma d'argento - Il missionario volante - Fior di Loto - Mirko, monello di Gesù - Il pastorello Sardo - Il chierichetto senza paura - Fra le spire di un serpente.

Grandi Albi, L.D.C., formato 31 × 25, da 64 a 144 quadri a colori, L. 100.

Don Bosco, il piccolo Saltimbanco - Don Bosco l'amico dei giovani, ecc.
San Domenico Savio - Il Cottolengo - L'assunta - L'immacolata - San Pio X, il Papa dei fanciulli.

Ottimi anche: Albi « Splendor », L.D.C., cineracconti dalla storia sacra, 18 × 13, a colori, L. 25.

Cineracconti dalla Storia Sacra, L.D.C., 24 × 17, 64 quadri a colori. L. 50.

Per i fanciulli (8 - 12 anni)

Ci limitiamo ad un semplice elenco con alcune scarse indicazioni bibliografiche perchè tutti di ottima lettura ed efficacia.

Collana «Fiori di Cielo», ed. Paoline.

Scritti in linguaggio facile, con molti esempi, ed in veste tipografica adatta ai piccoli lettori. Ne citiamo alcuni di esempio: Magone Michele - Il pastorello delle Alpi - Gustavo Maria Bruni - Guido de Fontgalland - Il pastorello di Fatima - Tarcisio Cavara - Domenico Savio, ecc.

Santi d'Italia, Fanciulli, La Scuola Brescia. - L. 220

Santi della Carità, L. Paltrinieri, La Scuola Brescia. - L. 300

Giovannino Bosco, Murari, L.D.C. Torino. - L. 200

Un grande Italiano, Uguccioni, La Sorgente Milano. - Esaurito

Don Bosco, l'amico dei ragazzi, Flick, La Scuola. - L. 450

Domenico Savio, Graziani - Camillucci, La Scuola Brescia. - L. 350

Santo a 15 anni, Rebesco, L.D.C. - L. 200

Aldo Marcozzi, Fr. Leone, A. & C.

Domenichino, Piovanelli, I.P.L. - L. 550

Giorgio Irissarri, A. Tortora, L.D.C. - L. 250

Un fanciullo delle Pampas, Lauc Sola. - L. 350

La meravigliosa Storia di Bernardetta, Aymone, La Scuola.

Don Orione, F. Lickl, La Scuola. - L. 400

Federico Ozanam, Carrara, La Scuola. - L. 300

Tre fanciulli guardano in cielo, Liggeri, La Scuola. - L. 350

San Vincenzo de' Paoli, Graziani - Camillucci, La Scuola. - L. 400

Per adolescenti e giovani

Collana Missionari, L.D.C., 12 × 19, caduno L. 200.

Avvincente collana che tratteggia, con sobrie e magistrali pennellate, le figure di grandi uomini apportatori di Cristianesimo e di civiltà. Ogni volume: 112 *pagine; copertina a* 4 *colori;* 7 *illustrazioni nel testo.*

I titoli principali: Sangue sul fiume - L'angelo dell'ultima ora - L'avventuriero di Dio - Croce di Sangue - Terra dei Sogni - Sfida alla morte - Freccia di Dio - La porpora splendente.

Collana «I convertiti d'oggi», L.D.C., volumetti in 32 pagine, caduno L. 50.

Presentano in forma agile e moderna la grande avventura di un incontro personale con Dio, di una folgorazione sulla via di Damasco.

Sono in vendita: Clara Luce - Graham Greene - Rodolfo Goethe - Leonardo Cheshire - Alexis

Carrel - Leone Bloy - Nino Salvaneschi - Daniel Rops - Mary de Netto - Candida Dold - T. Gatai.

Collana «Biografie», S.E.I., vite di uomini celebri.

Collana «Arcobaleno», La Scuola, Vite di uomini e giovani illustri.

ALTRI LIBRI UTILI

Il Divino Fanciullo, PILLA, L.D.C. - L. 300
Domenico, l'eroe della volontà, MURARI, L.D.C. - pp. 248 - L. 2.500
Un ragazzo che sapeva volere (D. Savio), COJAZZI, Ed. Paoline.
Pier Giorgio Frassati, COJAZZI, S.E.I.
Federico Ozanam, COJAZZI, S.E.I.
Giosuè Borsi, COJAZZI, S.E.I.
Giacomo Maffei, COJAZZI, L.D.C. - L. 150
Il piccolo gigante (D. Savio), FANTOZZI, L.D.C. - Esaurito
Fatima, FELICI I., ed. Paoline. - L. 400
Un ragazzo in gamba (D. Beltrami), CICCARELLI, L.D.C. - Esaurito
Ragazzi ardimentosi, RIVA S., A.V.E.
Luciano Dean, OLIVATTI, L.D.C. - L. 150
Zefirino Namuncurà, CASTANO, L.D.C. - L. 150
Giacomo Maffei, GIOBBIO, L.D.C. - L. 300
Pier Giorgio Frassati, R. PIEROTTI, La Scuola. - In preparazione
Makua Kamiano (P. Damiano), LUGARA, La Scuola.
Il corsaro di Dio (S. Francesco Saverio), PETRINI, La Scuola. - L. 700
La luce della montagna (romanzo: purezza), CLAUDE, A.V.E.

La Meditazione e lo studio delle cose sacre sono, in certo modo, più che la fede, perchè ne sono l'elemento fertilizzante.
(P. Cordovani)

PER AMBIENTI FEMMINILI

FORMAZIONE RELIGIOSA

Nella luce della fede (Meditazioni per giovanette), MARIA SONAGLIA, pp. 375, L. 500. Scuola Tipografica Privata - ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - Torino

Sono pagine semplici e pratiche.
Ogni meditazione è un pensiero solo, che si presenta, si snoda e si conclude con un proposito.

Casa mia! L. OLGIATI, Ed. Ancora, pp. 143, L. 300.

Presenta Dio Padre, allo scopo di formare cristiane personalmente, familiarmente e socialmente sicure e preparate.
Ad un breve spunto evangelico segue la parola del Maestro e la risposta del fanciullo.
Adatto per adolescenti dai 12 *ai* 14 *anni.*

Fiori al sole, L. OLGIATI, Ed. Paoline, pp. 186, L. 150.

Presenta Gesù adolescente come Via, Verità, Vita: la breve meditazione consta di due punti: Gesù-Tu e termina con un esempio di vita vissuta. Seguono il colloquio e il proposito.
Adatto per adolescenti dai 12 *ai* 14 *anni.*

Gioia di salire, AGNESE RICHOMME, Ed. Ancora, pp. 193, L. 350.

Partendo da un fatterello, da una breve storia (sia l'uno, sia l'altra sempre veri) l'adolescente è guidata a riflettere, ad esaminarsi, a prendere un serio proposito.
Si tratta della formazione del carattere, della carità, dell'Eucaristia, della fede, della Madonna, della lealtà, della purezza, dell'unione con Dio. Attraente e formativo.
Per adolescenti 12-14-15 *anni.*

Per confessarsi con frutto, SEBASTIANO MOTTA, Libreria Ed. Salesiana Roma, pp. 138, L. 200.

È una raccolta di pensieri, consigli e fatti spigolati dalle « Memorie biografiche di S. Giovanni Bosco » per aiutare i giovani a ricavare il massimo frutto dal Sacramento della Penitenza.
Pratico, utile, interessante.

Per ben comunicarsi, SEBASTIANO MOTTA, Libreria Ed. Salesiana, Roma, pp. 139, L. 200.

Sulla traccia dei consigli indirizzati da S. Giovanni Bosco ai suoi giovani e riportando alcuni dei suoi sogni, aiuta a fare Comunioni devote, spontanee e soprattutto « ben preparate ».
Per adolescenti e giovinette.

Vivere Cristo, MOSE MALPIEDI, Vita e Pensiero, pp. 222, L. 250.

Lavoro compilato sulle tracce del « Sillabario del Cristianesimo » di Mons. Olgiati. Aiuta a conoscere la grandezza della nostra adozione divina ed a vivere la vita della grazia.
È corredato da alcuni consigli sul modo di fare la meditazione.
Per adolescenti e giovinette.

Orizzonti aperti, J. LE PRESBYTRE, Ed. Ancora, pp. 208, L. 400.

Agilissime pagine: vogliono contribuire a rendere luminosa la giovinezza delle studenti che sentono il vuoto della vita moderna. Il volumetto comprende quattro capitoli: giovinetta - studentessa - cristiana - apostola. Ogni meditazione consta di tre brevissimi spunti.
Adatto per giovanette dai 15 ai 18 anni.

Vita spirituale (Meditazioni), GASTONE COURTOIS, Ed. Ancora;
Vol. I, pp. 253, L. 400; Vol. II, pp. 276, L. 450; Vol. III, pp. 221, L. 400.

Adatto per giovani serie e per militanti di A. C.
Ogni argomento è svolto con ampiezza e profondità, seguito dal relativo colloquio, dall'esame, dai propositi.
Nel secondo volume si è guidati all'arte di conversare con Gesù.

Il mio domani, SIMONA PATRIS, Marietti, pp. 210, L. 500.

Si rivolge a tutte le giovani che, compiuti gli studi, si trovano al grande incrocio della vita, senza disporre degli elementi necessari per fare una scelta sicura, fra le tante strade che si aprono loro innanzi.
È diviso in due parti: Vita laica e Vita consacrata. Nella prima, oltre che del Matrimonio e del come prepararvisi, tratta pure del celibato e delle professioni e carriere femminili Nella seconda, dopo aver parlato della vocazione religiosa ed aver risolto le difficoltà che ad essa si oppongono, tratta degli orientamenti vari della vita religiosa.
Libro sodo, adatto a giovani che riflettono seriamente sul loro avvenire.

Beatrice, momenti di riflessioni offerti alla giovane novecento, PAOLI GIOVANNI;
Vol. I, pp. 192, L. 350; Vol. II, pp. 192, L. 350; Vol. III, pp. 200, L. 350.

Spunti di riflessione che hanno tutto il piglio di bozzetti vivacissimi: così resta appagata la fantasia della giovane lettrice mentre ne viene nutrita e illuminata l'intelligenza, purificata e rinvigorita la volontà.
Non si può però dare indistintamente a tutte. Per giovani oltre i 18 anni.

Il canto della verginità, V. FARAONI, Vita e Pensiero, pp. 149.

Adatto per giovani che aspirano alla totale consacrazione di sè al Signore.
Illustra la natura e i pregi della verginità, espone i mezzi per custodirla e ne esalta l'altissima missione.
In appendice: citazioni dalla S. Scrittura e dei Santi Padri sul valore della purità verginale. Formula per il voto di castità.

Di fronte alla vita - Alle giovanette, PLUS, Ed. Marietti, pp. 174 - L. 450.

Riflessioni brevi ed efficaci, che aiutano le giovani a scoprire meglio le ricchezze della loro anima e il disegno di Dio sulla loro vita.
Tratta questi argomenti: grandezze battesimali, forza d'animo, virtù necessarie, doveri di stato, apostolato, il mio avvenire, feste e divozioni.
Per giovani oltre i 18 anni.

La madre mia!, G. SCHRYVERS, Marietti, VIII ed., pp. 128, L. 180.

Insegna a vivere uniti alla Madonna dopo aver fatto riflettere su quanto Maria SS.ma ha fatto e fa per noi.
Esige però una certa maturità spirituale per essere compreso ed apprezzato.
Per giovani.

La Madonna nella mia vita, BERNARDOT, Marietti, in 16°, pp. 220, L. 300.

Una piccola, singolare guida spirituale, che infonderà una gioia serena, una sicura fiducia un desiderio più grande di conoscere Maria e di affidarsi a Lei.
Per giovani: 18 *anni.*

BIOGRAFIE - LETTURE EDIFICANTI

Laura Vicuña, FLORA FORNARA, Ed. Paoline, Collana « Fiori di Cielo », pp. 135, L. 200.

Agile profilo di un'eroica giovinetta cilena che offerse al Signore la sua vita per la conversione della Mamma.
Lettura piacevole e ricca d'insegnamenti.
Per adolescenti.

Maria Filippetto, STELLA, Ed. Paoline, Collana « Fiori di Cielo », pp. 150, L. 200.

Vita di un'adolescente che praticò la vita cristiana in un modo semplice e comune, raggiungendo un grado di virtù superiore a quello di molte anime vissute più a lungo, ed in condizioni anche più favorevoli.

Anna de Guigné, BASSET, Ed. Paoline, Collana « Fiori di Cielo », pp. 140, L. 200.

Quest'adolescente serva di Dio, nata in Savoia e vissuta in Provenza e nel Borbonese fu una straordinaria anima eucaristica e si migliorò costantemente.
Insegnerà alle nostre figliuole la gioia della virtù praticata nel silenzio e per amore.

Altri volumi della Collana « Fiori di Cielo », Ed. Paoline.

Giacinta Marto, DE OLIVEIRA, pp. 200, L. 200.

Biografia della piccola Veggente di Fatima, morta a nove anni, in concetto di santità.

Nelly Organ, M. MA, pp. 105, L. 200.

Biografia della piccola irlandese che fece la Prima Comunione a quattro anni, prevenendo il decreto di S. Pio X.

Imelda Lambertini, BARONI, pp. 100, L. 200.

La celebre fanciulla, appartenente ad una delle più illustri famiglie bolognesi, fu arsa dal desiderio di ricevere Gesù, che la soddisfece miracolosamente.

Tempeste d'adolescenza, Ed. Paoline, pp. 118, L. 200.

Con l'attrattiva del racconto mette in guardia le adolescenti contro i pericoli dell'età e le aiuta a lottare, se cadute, guidandole alla confidenza colla mamma, alla sincerità nella confessione ed alla scelta di un confessore stabile.
Si può dare a quelle che lottano e particolarmente a quelle che già hanno fatto la triste esperienza del male.

L'angelo nell'ombra, A. Pitteri, Vita e Pensiero, pp. 176, L. 200.

L'amicizia, l'amore, la scelta della professione sono i grandi problemi della protagonista. L'Angelo, che nel silenzio opera e conforta è una zia paterna che con mano dolce e ferma sa guidare la nipotina verso i nuovi doveri.
Delicato e formativo. Per adolescenti.

Fiamme sull'Egeo, A. Pitteri, Vita e Pensiero, pp. 244, L. 200.

Sullo sfondo della lotta di Venezia contro i Turchi si delinea la simpatica figura di Anna, la figlia del Governatore dell'isola di Negroponte. Quando il castello cade in potere di Maometto II, la giovinetta affronta la morte per salvare la sua fede e la sua virtù.
Interessante ed educativo. Per adolescenti.

Addio, Maggy!, Enzo Petrini, La Scuola Brescia, pp. 126, L. 300.

È una riduzione della vita di Margherita Le-keux, l'angelo dei bassifondi di Liegi. Interessa ed edifica, presentandoci l'ardore apostolico di una giovane maestra che porta il sorriso della sua carità eroica fra poveri minatori.
Per adolescenti e giovanette.

Oro puro, G. Grassiano, L.D.C., pp. 166, L. 300.

Profilo d'una giovane universitaria che vive in profondità la sua vita cristiana diffondendo attorno a sè la luce dell'esempio e della gioia.

L'ideale vale più della vita, M. Sticco, Vita e Pensiero, pp. 120, L. 200.

Profilo di Delia Agostini, prima aspirante della G.F.C.I. Pagine di diario e di vita vissuta, ricche di spunti vivaci, di santi entusiasmi, di dedizione cosciente, generosa e feconda, che si riassume nel binomio: « Verginità e martirio ».
Adatto per giovanette dai 15 ai 18 anni che, come Delia, tra « le mille offerte della vita bella » si sentono attratte da un ideale superiore.

L'Estatica, A. Rebesco, L.D.C., fr. 20×13, pp. 211, L. 400.

Controllato dalla scienza un caso straordinario, anzi eccezionale del nostro secolo, una vita alimentata solo di Eucarestia per 13 anni e 7 mesi.
« Morire ma non macchiarsi » è il motto di questa ragazza, che fra stenti e disagi passa la propria vita nel suo letto di dolore. Attraentissima lettura.

DIREZIONE SPIRITUALE

A tu per tu con i giovani, BARRA G., Alzani Pinerolo, 1955, L. 500.

Per sacerdoti e per quanti si occupano dell'apostolato giovanile.
Idea centrale del libro: non si dà educazione duratura e integrale se non accostando il singolo, amandolo e trattandolo con gli argomenti che interessano il suo ambiente, la sua vita. La tesi è confortata da una scelta rassegna di testimonianze.

L'anima nell'educazione, CHARMOT F., S.J., Tip. dell'Addolorata Varese, 1934, (Esaurito).

I rapporti giovane e Sacerdote, specialmente in chiave di direzione spirituale.
Utile a quanti si preparano al ministero sacerdotale.

La confessione dei giovanetti, GRAZIOLI A., Marietti Torino, 1956, VI ed., pp. 223, L. 400.

Trattato utilissimo per chi esercita il ministero fra i giovani: « pieno di sapienza e tatto psicologico ».
Segnaliamo i capitoli: le doti del confessore - le interrogazioni - la penitenza - la direzione - il confessore e la vocazione dei giovanetti.

Non ho nessuno, NAVONE G., S.J., Ed. Vastarella Genova, pp. 45.

Si propone il metodo della Direzione Spirituale attraverso la confessione. L'Autore suggerisce i mezzi pratici e presenta alcune conferenze da tenersi dal delegato Aspiranti e dall'Assistente Ecclesiastico, per illustrare ai ragazzi l'importanza della confessione come Direzione Spirituale.

La direzione spirituale, PLUS R., S.J., Marietti Torino, pp. 156, L. 250.

Trattazione dottrinale e pratica, alla luce dei grandi maestri di spirito.
Il libro gioverà ai Sacerdoti ed anche ai semplici fedeli.

La direzione spirituale dei fanciulli, POPPE E., I.P.L. Milano, IV ed., L. 200.

Principi e consigli, dettati dallo studio profondo e da un'esperienza ardentemente vissuta, sul modo di dirigere spiritualmente i fanciulli.

La grazia nell'educazione dei giovani, A.V.E. Roma, pp. 91.

La dottrina della Grazia nei riflessi pratici per la formazione dei giovani. Utile per Direttori Spirituali.

PER EDUCATORI: L'EDUCAZIONE ALL'AMORE E AL MATRIMONIO

Educare all'amore, BIOT R., Marietti, 1952, III ed., pp. 183.

Il noto medico francese si rivolge da biologo e da educatore ai genitori e insegna loro il metodo e le parole con cui svelare progressivamente ai figlioli nelle varie età i misteri della vita e dell'amore. Tiene conto dell'evoluzione organica e si muove in un clima spirituale dichiaratamente cattolico. È chiaro, sobrio, prudente ed efficace. Si integra assai bene col volume del Paganuzzi.

Parliamo ai fidanzati, FIEVET G., Ancora, 1957, pp. 112, L. 300, 17 cm., Collana Edificare, n. 8.

Cinque incontri per la preparazione immediata al matrimonio. Punti fondamentali della dottrina della Chiesa, senso cristiano dell'amore, il sacramento, la preghiera in comune. *Il libro, diretto a sacerdoti con cura d'anime, è pregevole per la freschezza e aderenza alla psicologia soprattutto operaia. Impostazione e spunti saranno utilmente consultati dagli educatori.*

L'educazione del cuore, GNOCCHI S., La Scuola Brescia, 1957, VII ed., pp. 204, L. 650.

Per educatori: l'educazione all'amore dalla fanciullezza al Matrimonio. Ottimo sussidio per conferenze ai giovani.

Rispondete così, GUIDETTI A., La Scuola Brescia, 1953.

Per educatori: presentazione graduale del problema sessuale (a ragazzi fino a 15 anni). Alle domande dei ragazzi sul mistero della vita, l'Autore propone di rispondere con immagini e pensieri tolti dalle preghiere (Ave Maria ecc.) e dalla S. Scrittura.

Ragazzi non più ragazzi, LIGGERI P., La Casa Milano, L. 300.

È un breve romanzo, brioso avvincente, che rispecchia quel particolare mondo dei ragazzi, in cui si affacciano, attraverso il filtro dell'adolescenza, problemi, interrogativi, sentimenti nuovi ed incerti: dagli interrogativi sul mistero della vita, ai primi innamoramenti. Una lettura piacevole ed istruttiva, non solo per gli adolescenti, ma anche per i genitori e gli educatori.

Come parlerò a mio figlio?, Mamma Carolina e papà Luigi, La Scuola Brescia, 1950, pp. 94, L. 350.

Per aiutare i genitori ad aprire coi loro figli il colloquio doveroso e difficile sul mistero della vita.

Purezza e pubertà, PAGANUZZI E., V ed, La Scuola Brescia, 1954, pp. 500.

Tratta con fine aderenza psicologica e pratica e elevato senso cristiano i metodi di educazione alla purezza: è ricco di episodi di vita vissuta, di domande e... di risposte.

Il giusto momento, PFLIEGLER, La Scuola Brescia, 1955, pp. 84.

È importante non anticipare nè posticipare certe nozioni e interventi formativi, ma « arrivare al momento giusto ». Di questi momenti l'Autore ne riconosce e ne analizza tre, infanzia, pubertà-adolescenza e giovinezza, ognuno con un suo carico di aspirazioni da soddisfare e di formazioni da realizzare. Libro sobrio ed assai utile.

PER EDUCATORI: FORMAZIONE DEL CARATTERE

L'adolescenza e l'educazione del carattere, ALLERS R., S.E.I. Torino, 1954, pp. 170.

Il volume fa parte della collana « Psicologia e Vita » curata dalla SEI e diretta da G. Lorenzini. È un'esposizione chiara ed efficace dell'arduo problema della formazione del carattere giovanile. Ne è l'autore uno psicologo-psichiatra statunitense, cattolico aperto e convinto.

Domani saranno uomini, MIGNEAUX M., Ancora Milano, 1955, pp. 274, L. 500.

Tratta dell'educazione del carattere in un clima cristiano integrale, attraverso esempi e discussioni. Espone il metodo per la conquista di virtù naturali fondamentali, quali la lealtà, il buon umore, la generosità, l'ardimento, la fedeltà al Signore e alla Chiesa. Si rivolge specialmente a Sacerdoti, ma torna molto utile anche ai genitori.

Lineamenti di caratterologia e tipologia applicate all'educazione, LORENZINI, S.E.I., 1952, pp. 423.

Le moderne dottrine sul carattere e il temperamento sono indispensabili per conoscere l'anima degli allievi. Questo volume ne offre una rassegna chiara e completa: dopo un'esposizione degli elementi costitutivi del carattere, ragguaglia sulle classificazioni raggruppandole sotto tre temi generali: forma, costituzione e psiche in rapporto al carattere.

Scuola e carattere, etica e pedagogia sessuale, Cristo è la vita umana, Il Vangelo della vita, La Scuola Brescia.

Sono tutti di prossima pubblicazione nella collana « meridiani dell'educazione ». In Italia comparvero già un quarantennio fa a cura della STEN; solidi, originali, efficaci. Il Vangelo della vita si presta anche a conversazioni e letture per i giovani, perchè tessuto di paragoni ed episodi molto convincenti.

INDICATORI BIBLIOGRAFICI

Guida di letture per educatori, BERSINI S. J., Ancora Milano.

I libri della purezza, BOSCHI S.J., Marietti Torino.

Confessori educatori, CAMILLERI, L.D.C. Colle D. Bosco (Asti), 1950.

Bibliografia generale per sacerdoti.

Per meglio confessare, CHANSON, Ed. Paoline.

Consigli pratici ed aggiornata bibliografia.

L'educazione guida dello sviluppo giovanile, RIMAUD, S.E.I. Torino, 1956, pp. 407-412, L. 1500.

Catechetica pastorale, TONOLO F., L.D.C. Colle Don Bosco (Asti), 1957, pp. 341-419.

Ampia bibliografia catechistica, L. 800.

CATECHÈSI

Rivista quindicinale per l'insegnamento della Religione - Anno XXVII

N. 15 - Agosto 1958

Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino

B FANCIULLI

LA VITA di GESÙ

La più bella delle storie vere

Il catechismo è sempre una lezione, **il Vangelo è storia.** Perchè ostinarsi ad insegnare come lezione ciò che si può insegnare come storia? **Il fanciullo subisce la lezione, non è mai stanco delle storie.**

Il fanciullo non ascolta la storia come noi, con una curiosità a distanza che ci lascia estranei all'azione: egli vi entra, vi si getta intero con l'immaginazione e la sensibilità; tutto prende forma e s'anima ed allora, se gli si parla di nostro Signore e gli si racconta la sua vita, in cui si fonde assieme al racconto semplice e colorato, nel quadro palestinese, delle parabole, il meraviglioso dei miracoli attraverso i quali risplende la sua divinità, **egli lo vede, lo fissa, l'ascolta, lo segue, e ben presto finisce con l'amarlo.**

Se poi si ha l'avvertenza di orientare la fede, in cuore e la pietà verso il tabernacolo, richiamandogli incessantemente che il Gesù del Vangelo, è vivo, nascosto nel Sacramento con noi e per noi, diviene facile il lavoro di formazione e d'educazione religiosa.

(Mons. Landrieux, vescovo di Digione nella pastorale « Sinite parvulos ». Cit. in G. COURTOIS *Apostolato Sacerdotale*, Ancora, pag. 75).

SAPPIAMO PRESENTARE GESU' AI RAGAZZI?

Raccontare ai ragazzi piacevoli fatterelli della vita di Gesù, è relativamente facile: ma dare loro **un quadro completo** della vita del Redentore, ci riesce difficile.

E più difficile ancora è portare i giovani ascoltatori a comprendere il senso logico degli avvenimenti, la psicologia delle folle, le manovre dei nemici, il significato della Buona Novella, il « perchè » della Passione e Morte di Gesù. Si finisce per esporre i soliti brani: Il Natale, I Re Magi, la fuga in Egitto, la fanciullezza, la Passione, la Risurrezione. E così **si salta a piè pari la parte più importante: l'insegnamento dottrinale e la vita pubblica.**

Vorremmo aiutare i nostri catechisti ad offrire ai ragazzi un quadro panoramico completo della vita del Salvatore, che non è un insieme di aneddoti più o meno interessanti, ma una vera e propria « Storia » vitalmente unita, concatenata e logicamente sviluppata in tutte le varie tappe.

Ci basteranno brevissimi cenni; quanto sia sufficiente per suggerire ad ognuno il materiale adatto ad un racconto particolareggiato.

Pure elaborando la materia per i fanciulli segnaleremo di volta in volta spunti adatti ai più grandi: l'importante è che il catechista abbia chiaramente davanti la successione logica degli avvenimenti e che cerchi di adottare la narrazione al suo uditorio.

Suggeriamo a questo proposito la bellissima edizione del Vangelo, Ed. Missioni di Venezia, a cui ci siamo richiamati con l'indicazione V. U. (= Vangelo unificato) seguito dai numeri d'ordine. È veramente « un'edizione completa, ingegnosa, pratica », la migliore che possiamo segnalare ai nostri lettori.

L'ordine ed il testo delle lezioni è tratto da un fascicolo di « Vérité et Vie » di J. Dheilly-A. Raugel.

Indispensabile una cartina geografica murale: segnaliamo quella della S. Paolo o il quadro del nostro concorso « Terra Santa ».

Ricordiamo che hanno un'importanza grandissima gli insegnamenti « per la vita » e le attività riportate in fondo ad ogni lezione.

1. L'AURORA DELLA SALVEZZA

La maggior parte dei fatti sono conosciuti dai ragazzi: basterà quindi un breve richiamo, magari in forma di dialogo con i ragazzi stessi. Ricorda però di guidare bene la chiacchierata, mettendo in evidenza il nesso fra gli avvenimenti.

PRELUDIO

Il popolo di Dio è sotto il giogo dei Romani che gli hanno imposto come Re un crudele Tiranno: **Erode.** Non per questo gli Israeliti cessano di sperare nella venuta del Liberatore promesso ed annunciato dai profeti. Molti anzi, credono che il Salvatore debba venire non a redimerli dalla schiavitù del peccato, ma dal giogo dei Romani.

SPUNTI DI LEZIONE

— L'Angelo Gabriele annuncia a Zaccaria la nascita di Giovanni, il battistrada de Salvatore (*Lc.* 1, 5-25; Catechesi S.M., novembre 1957).
— L'annuncio a Maria: sarà Madre del Salvatore (*Lc.* 1, 26-38; Catechesi, novembre 1957).
— Maria va dalla cugina Elisabetta: canto del Magnificat (*Lc.* 1, 39-45; Catechesi S.M., novembre 1957).
— Il Natale di Gesù a Betlemme (*Lc.* 2,1-20; Catechesi 1957, 12).
— La venuta dei Magi - La fuga in Egitto (*Mt.* 2,1-23; Catechesi 1958, 1).
— La fanciullezza di Gesù a Nazaret (*Lc.* 2, 40-52; Catechesi 1958, 3).

CONCLUSIONE

Dio mantiene le sue promesse. Giovanni Battista sarà l'ultimo profeta: Egli annuncia e prepara la venuta del Messia, il Figlio di Dio fatto uomo nel seno purissimo di Maria Vergine.

PER LA NOSTRA VITA

1) **Dio è fedele:** mantiene le sue promesse, anche se pare attendere molto tempo.
2) Dio agisce sempre per le vie del nascondimento, fuori dallo strepito e dalle « parate ». Chi si è accorto della sua venuta al mondo?

ATTIVITÀ

Far disegnare il sorgere del sole. I più grandi possono essere invitati a ricostruire i particolari storici dell'ambiente politico e religioso.

2. IL REGNO DI DIO È VICINO

(Gennaio-febbraio dell'anno 28 d. C.)

Tutto l'interesse della lezione deve convergere sul vero significato spirituale del regno messianico. Il Battista parla di preparazione spirituale e di penitenza; Gesù nelle tentazioni dimostra di volere un regno di santità e di rinuncia al mondo.

PRELUDIO

Da molto tempo Dio non inviava più un profeta. Ora Giovanni, figlio di Zaccaria, va gridando nel deserto ed annunciando il compirsi di tutte le profezie: il Regno di Dio è vicino. Le turbe accorrono per ascoltare il suo messaggio.

SPUNTI DI LEZIONE

1) **Il messaggio del Battista** (*Mt.* 3, 1-12; *Mc.* 1, 1-8; *Lc.* 3, 1-18; *V.U.* 20-21).

— Molti ascoltatori ritornano delusi: Giovanni non invita alla riscossa contro i Romani, ma predica la carità, la penitenza, la conversione della vita.
— Così essi si preparano a ricevere Colui che li redimerà, che sarà loro la Grazia e la Santità, e che sarà un giorno il loro giudice supremo.

2) **Il Battesimo di Gesù** (*Mt.* 3, 13-17; *Mc* 1, 9-11; *V.U.* 24).

— Gesù non è ancora conosciuto dalle turbe (anche se ha già più di 30 anni). Gli stessi conterranei non hanno notato nulla di speciale; ma il Battista lo riconosce come Messia e mentre lo battezza si spalancano i cieli e si ode la voce del Padre che dice: « Questo è il mio Figliuolo diletto, nel quale mi sono compiaciuto ».
— Gesù volle essere battezzato non perchè gli fossero rimessi i peccati, ma solo per simboleggiare il nostro battesimo. Giovanni è ancora l'unico che ha riconosciuto il Messia.

3) **Le tentazioni del deserto** (*Mc.* 1, 12-13; *Mt.* 4, 1-11; *Lc.* 4, 1-13; *V.U.* 25).

— Prima di iniziare la vita pubblica, Gesù si ritira nel deserto a digiunare e a pregare.
— Gli si presentano due strade da seguire: quella facile e spaziosa del successo e della gloria che gli presenta satana (prodigi e regali per il favore popolare) e quella dolorosa della povertà, dell'umiliazione, per fare la volontà del Padre.
— Gesù sceglie la seconda anche se prevede che questo gli inimicherà molta gente e lo porterà alla morte di croce. Ciò che gli preme è « **fare sempre la volontà del Padre suo** ».

CONCLUSIONE

Dopo trent'anni di vita nascosta a Nazaret, Gesù riconferma la sua volontà di essere re, di un regno di santità, che riunirà tutti coloro che vogliono amare e servire il « Padre ».

PER LA NOSTRA VITA

— Dio è in Tre Persone (Battesimo di Gesù)
— Il cristiano, come Gesù, non deve cercare il successo, la gloria, la ricchezza, la bella vita.

ATTIVITÀ

— Mostrare ai ragazzi le illustrazioni di qualche testo sulla Palestina
— Far disegnare il Battesimo di Gesù
— In quale domenica si leggano i brani del Vangelo narrati?
(IV Domenica di Avvento, 13 gennaio, I Domenica di Quaresima).

3. ECCO L'AGNELLO DI DIO

(Primavera dell'anno 28 d. C.)

I centri di interesse possono essere due:

— *le prime testimonianze su Gesù*
— *l'inizio trionfale della predicazione.*

Ricordiamo di porre sempre **in risalto l'aspetto spirituale** *del Messaggio del Cristo.*

PRELUDIO

All'annuncio di Giovanni, la gente si chiede: dov'è questo Messia? chi è? cosa farà?

SPUNTI DI LEZIONE

A. **Le prime testimonianze**

1) I sacerdoti di Gerusalemme mandano a Giovanni una ambasciata per sapere chi sia. Giovanni risponde: « Io non sono il Messia, ma Egli è già in mezzo a voi » (*Giov.* 1, 19-28; *V.U.* 27).

2) Gesù si incontra con Giovanni e questi lo indica ai suoi discepoli: « Ecco l'agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati dal mondo ». Andrea e Giovanni seguono Gesù e poi vanno a chiamare Simone, Filippo e Natanaele; è il primo gruppo di discepoli (*Giov.* 1, 29-51). Poi Gesù ritorna in Galilea.

3) Alle nozze di Cana, Gesù, pregato dalla Madre, cambia l'acqua in vino (*Giov.* 2, 1-12; *V.U.* 29).

Per i più grandi puoi aggiungere

— *Il ritorno a Gerusalemme per la Pasqua (caccia i venditori dal tempio e predice la Sua risurrezione), molta gente si interessa di Lui* (*V.U.* 30).
— *Nicodemo va da lui nottetempo per ascoltarlo* (*Giov.* 3, 1-21; *V.U.* 31).

4) L'entusiasmo popolare per il giovane Rabbi, gli attira le prime ostilità dei Farisei: Gesù lascia allora la Giudea per recarsi in Galilea passando per la Samaria. Si incontra con la Samaritana al pozzo di Giacobbe e molti Samaritani credono in Lui (*Giov.* 4, 1-12; *V.U.* 34).

5) Molti Galilei (che avevano conosciuto Gesù alla Pasqua) lo seguono. Un funzionario del Re lo prega di guarirgli il figlio (*Giov.* 4, 45-50).

B. **La Buona Novella in Galilea**

1) Gesù decide di iniziare ufficialmente la sua grande predicazione in Galilea, dove la gente più semplice e meno orgogliosa, non si perde in lunghe discussioni, ma accoglie con gioia il messaggio evangelico. Gesù annuncia: « Il Regno di Dio è vicino: convertitevi e fate penitenza » (*Mc.* 1, 14-15; *V.U.* 36).
Come mai? Non è già Egli il Re? il Maestro? il Regno di Dio?
Sì, ma satana ha ancora un grande potere sull'uomo, i cattivi sono dominati dalle passioni, i buoni sono deboli e incerti. Il Regno di Dio sarà realizzato quando il bene trionferà in tutti i cuori: scomparirà il male, il dolore, la morte, le malattie: (alla fine del mondo?)

2) S. Marco ci presenta Gesù a Cafarnao (*Mc.* 1, 21-39; *V.U.* 38) che guarisce i malati e caccia i demoni. È segno che il Regno di Dio si avanza e sconfigge il demonio. Entusiasmo delle folle.

3) La prima pesca miracolosa (*Lc.* 5, 1-11; *V.U.* 37); i primi discepoli che già avevano seguito Gesù in Giudea e a Cana, rimarranno definitivamente con Lui, con fede e confidenza somma.

CONCLUSIONE

La condizione per accogliere il messaggio di Gesù è la conversione sincera, perchè si tratta di un Regno interiore, di santità. Gli umili e i buoni ascoltano Gesù con gioia ed entusiasmo.

PER LA NOSTRA VITA

Dio è buono, Padre di misericordia e di gioia (Nozze di Cana - Samaritana)
— Dio ci domanda fede e confidenza (Pesca Miracolosa)
— Che dobbiamo fare perchè il Regno di Dio si stabilisca veramente in noi?

ATTIVITÀ

— Seguire sulla cartina gli itinerari di Gesù
— Perchè il Battista chiama Gesù: « Agnello di Dio »?
(Ricorda l'agnello pasquale, il cui sangue salvò il popolo dalla schiavitù e dalla morte).

4. NUBI ALL'ORIZZONTE

(Primi conflitti con i Farisei; giugno-luglio del 28)

Gesù comincia a rivelare chiaramente la sua divinità: colui che rimette i peccati, che è padrone della legge e del Sabato. Cominciano quindi le prime reazioni dei Farisei, formalisti ed ipocriti.

PRELUDIO

Tutta la Galilea è in fermento di gioia, tutti parlano di Gesù e dei suoi miracoli: del Regno di Dio.

Ma sorge spontanea la domanda: chi è Costui? Che valore ha la legge della penitenza che sta predicando? È proprio quella l'unica via per andare a Dio?

SPUNTI DI LEZIONE

1) Mentre Gesù è in casa di un amico, gli calano dal tetto un paralitico (*Mc.* 2, 1-12). Gesù prima di guarirlo gli dice: « Ti sono rimessi i peccati ». Sorpresa indignata dei Farisei: « Chi pretende di essere? ». Gesù allora continua: « Affinchè crediate che il Figlio dell'uomo ha la potestà di rimettere i peccati, io ti dico: prendi il tuo letto e cammina ». Cosa concludere?

2) Gesù vede Matteo al banco dell'esattoria e lo invita a seguirlo: egli lascia tutto e va con il Maestro, che accetta di pranzare in casa sua con gli amici ritenuti peccatori. Scandalo dei Farisei. Gesù dice: « Non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori ».

3) Perchè Gesù non digiuna? Ma Gesù risponde agli indignati Farisei che essi sono degli otri vecchi, degli abiti sdrusciti, in cui è inutile mettere vino nuovo...

4) I discepoli di Gesù in giorno di sabato avevano raccolto delle spighe per sfamarsi (*Mc.* 2, 23-28; *V.U.* 47). I Farisei protestarono; è un lavoro proibito! Gesù porta loro l'esempio di Davide che fece ugualmente. Di più: Gesù dice di essere padrone anche del sabato. Ma non è Dio solo che può essere tale?

5) Gesù (sempre di sabato) guarisce un uomo che aveva la mano rattrappita (*Mc.* 3, 1-6). I Farisei sono al colmo dell'indignazione; anche perchè Gesù ha risposto loro per le rime, e decidono di farlo fuori: Oramai la lotta è a viso aperto (*V.U.* 48).

CONCLUSIONE

Non basta conoscere Gesù per amarlo: bisogna accogliere con umiltà il suo messaggio. I Farisei si ribellano all'idea di essere fuori strada e dover cambiare vita.

PER LA NOSTRA VITA

Che dobbiamo fare per accogliere Dio nei nostri cuori?
Che pensano i Farisei di sè stessi e degli altri?
Con quali argomenti Gesù dimostra di essere Dio?

ATTIVITÀ

Ricercare quali sono le accuse che i Farisei muovono a Gesù.

5. LA NUOVA LEGGE

(Discorso della Montagna; estate del 28)

Proprio mentre le turbe che ascoltano Gesù si stanno schierando in due partiti, « con Lui o contro di Lui », Egli pensa a proclamare solennemente la sua nuova legge. Il discorso della Montagna è la « magna charta », la Carta costituzionale del nascente Cristianesimo: con essa si definiscono chiaramente le posizioni degli ascoltatori.

Possiamo seguire la redazione di Luca (6, 17-49) *o quella di Matteo* (capi 5-7): *la prima è più succinta (presentata ai pagani); la seconda più ampia e particolareggiata.*

PRELUDIO

Le grandi masse che seguono Gesù e ne ascoltano la parola, gli resteranno fedeli anche quando farà loro capire tutti gli impegni morali che obbligano i suoi seguaci?

SPUNTI DI LEZIONE

1) **La chiamata dei dodici** (*Lc.* 6, 12-16; *Mc.* 3, 13-19; *V.U.* 51).

— Prima di qualche azione importante Gesù prega (ricorda i 40 giorni).
— Quando deve prendere una decisione importante, passa la notte in preghiera (Getzemani).
— Lo stesso fa in una notte dell'anno 28: poi tra tutti i discepoli ne sceglie 12 che chiama « apostoli » cioè « inviati ».
Saranno i suoi amici intimi. Perchè 12? per similitudine con i 12 figli di Giacobbe: Gesù deve formare un nuovo popolo di Dio.

2) **Il discorso della Montagna** (*Mt.* 5-7; *V. U.* 52).

— L'antico popolo eletto aveva ricevuto la Sua legge sul Monte Sinai. Il nuovo popolo di Dio riceve la legge su una montagna.
Non si tratta di rivolta contro i Romani, nè di sfilate o sbandieramenti, ma di un profondo cambiamento interiore:
  — Beati i poveri, beati i puri di cuore, beati quelli che piangono...: per otto volte si ripete questa parola (*Mt.* 5, 1-12)
  — Gesù esige anzitutto l'amor di Dio e del prossimo (*Mt.* 5, 21-24)
  — La vera osservanza è nel segreto del cuore, per amore di Dio, e non per millanteria (*Mt.* 6, 1-18).

CONCLUSIONE

Dopo aver scelto i 12 apostoli, Gesù proclama la Legge del nuovo Regno: Legge di carità e sincerità.

PER LA NOSTRA VITA

— Quali sono le parole del discorso della montagna che vi hanno colpito di più?
— Non rischiamo di essere anche noi degli ipocriti che amano Dio a parole soltanto?

ATTIVITÀ

— Compilare la lista dei 12 apostoli con qualche breve notizia della loro vita
— Scrivere le otto beatitudini.

6. ATTRAVERSO LA GALILEA

(Autunno del 28 e inverno del 28-29)

Gesù continua a predicare il Suo Vangelo, spiegando quanto già disse sulla Montagna. I buoni l'ascoltano, i cattivi si induriscono nel male; i malati vengono guariti e satana perde sempre più del suo potere.

PRELUDIO

La gente era rimasta ammirata del discorso della montagna, ma Gesù afferma categoricamente che l'ammirazione non basta: bisogna fare qualcosa per mettere in pratica i suoi insegnamenti.

SPUNTI DI LEZIONE

1) **Il Centurione di Cafarnao** (*Mt.* 8, 5-13; *V.U.* 74).
— Un esempio di fede in Gesù da parte di un pagano.
« Io non ho trovata tanta fede in Israele. Molti verranno da lontano... e i Figli del Regno (gli Israeliti) saranno cacciati fuori.

2) **La vedova di Naim** (*Lc.* 7, 11-17; *V.U.* 75).
— Gesù è padrone della vita.

3) **La risposta al Battista** (*Mt.* 11, 2-6; *V.U.* 76).
— Conferma della divina Missione di Gesù, e delle vie misteriose della Provvidenza, non tra dimostrazioni e sommosse popolari, ma per lenta crescita interiore...

4) **La peccatrice perdonata da Gesù** (*Lc.* 7, 36-50; *V.U.* 78).

5) **I parenti di Gesù non lo comprendono** (*Mc.* 3, 20-21; 31-35; *V.U.* 79).
— Avuta notizia delle cose che compiva Gesù, i suoi parenti vennero per ricondurlo a casa, credendolo un indemoniato.

6) **Placa la tempesta sul lago** (*Mc.* 4, 35-41; *V.U.* 98).

7) **Risuscita la figlia di Giairo e guarisce l'emorroissa** (*Mc.* 5, 21-43; *V.U.* 100-101).

8) **La missione dei dodici** (*V.U.* 106).
— Anch'essi sono attivi diffusori del Regno di Dio: hanno ricevuto il messaggio ed ora sono pronti a diffonderlo nei paesi e nelle città.

9) **Morte di S. Giovanni Battista** (*Mc.* 6, 14-29; *V.U.* 110).

10) **Gesù a Nazaret** (*Mc.* 6, 1-6; *V.U.* 105).
— È il suo primo ritorno dopo l'inizio della vita pubblica. Curiosità dei compatrioti, che però non lo riconoscono quale Messia: per loro è il figlio del carpentiere, uno come tutti gli altri. L'orgoglio li acceca: a poco a poco anche altri si allontanano da Gesù.

CONCLUSIONE

Non basta l'entusiasmo per essere fedeli discepoli di Gesù: bisogna dimostrarlo con i fatti. E non sempre si riesce a superare gli ostacoli della carne e della passione.

PER LA NOSTRA VITA

Gesù non fa più miracoli oggi (se non molto raramente: es. Lourdes), ma è sempre pronto a guarire dal male le nostre anime, con la Confessione e gli altri Sacramenti.

ATTIVITÀ

— Individuare nelle cartine il luogo dei principali miracoli di Gesù.
— Notare come tutti i miracoli di Gesù esigano una grande fede.

7. LE PARABOLE DEL REGNO

(Autunno del 28 e primavera del 29)

Le turbe, deluse perchè speravano dal Messia la fondazione di un regno di ordine politico, dopo il primo entusiasmo, si staccano lentamente da Gesù. Il quale per non essere inteso che dai pochi fedeli incomincia a usare il linguaggio simbolico di parabola per spiegare il Suo regno spirituale e religioso.

PRELUDIO

I Farisei e i capi del popolo si rifiutano di crederGli. Il popolo pare ancora disposto ad ascoltarlo. In realtà lo cerca per curiosità dei miracoli. Qualcuno nutre ancora la speranza di vederlo a capo di un movimento che porti ricchezza e indipendenza.

SPUNTI DI LEZIONE

1) Che farà Gesù? Esprime il suo programma attraverso le parabole. La prima è quella del **Seminatore** (*Mc.* 4, 1-25; *V.U.* 87) il cui significato non è afferrato dagli uditori. La spiega però ai discepoli (*Mt.* 13, 1-10; *V.U.* 94): « Voi avete sede in me; gli altri cercano solo i miracoli e aspettano un regno terreno. Io non posso loro spiegare di più perchè non hanno fatto ciò che chiesi sulla Montagna ». Gesù dunque ha cambiato metodo.

2) Il suo regno mira ad estendersi nelle anime. Coloro che ascoltano la sua parola e la mettono in pratica sono quelli in cui Dio comincia a regnare.
Gesù sottolinea che in molti dei suoi uditori la semente non porta frutto. Coloro che ricevono la semente della parola sono come il campo di grano. La zizzania che il nemico semina (Satana) rappresenta i cattivi, che Iddio sopporta perchè il giudizio (il raccolto) verrà alla fine (*Mt.* 13, 24-30).

3) Il Regno comincia dal poco, come è piccolo il seme di senapa (*Mc.* 4, 30-34; *V.U.* 91). Trasforma l'anima e il mondo come il lievito nella massa (*Mt.* 13, 31; *V.U.* 92). Il Regno, questa semente che Gesù porta, è un tesoro dei più preziosi; vale la pena sacrificare tutto come fa l'uomo che trova *un tesoro nel campo* e il mercante che trova una pietra preziosa (*Mt.* 13, 44-46).

4) Alla luce dei tempi Gesù separerà i buoni — coloro che ricevettero la semente, che hanno dato tutto per il tesoro e la perla — come i pescatori scelgono i buoni pesci dalla *rete* (*Mt.* 13, 47-52; *V.U.* 93).

CONCLUSIONE

— A coloro che cercano Gesù per interesse terreno Egli non si mostrerà.
— Per seguirlo ci vuole buona volontà.
— Chi si fa piccolo, diventerà grande e può trasformare il mondo.

PER LA NOSTRA VITA

— I martiri (esemplificare) hanno dato tutto per acquistare l'unico tesoro: la salvezza.
— Ogni volta che al peccato preferiamo la volontà di Dio noi cerchiamo il Regno
— Iddio è paziente (la zizzania); ma è giusto: verrà il suo giudizio (la zizzania nel fuoco.

ATTIVITÀ

— Disegno libero di una parabola.
— Qual è la parabola che ti sembra più espressiva del valore spirituale del Regno di Gesù? Perchè?

8. «VOLEVANO FARLO RE»

(Moltiplicazione dei pani, la festa a Gerusalemme. Primavera del 29)

L'abisso tra la folla e Gesù si fa più sensibile e definito. Gesù predica il suo messaggio ma la maggior parte degli uditori lo rigetta. Ciò si vide soprattutto dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani.

PRELUDIO

Gesù aveva inviato i dodici, attraverso la Galilea, ad annunziare il Regno di Dio. Al loro ritorno li condusse in luogo tranquillo per farli riposare. Presa una barca at-

traversarono il lago ma là li attendeva già una grande folla. Erano pellegrini diretti a Gerusalemme per la Pasqua. Gesù ne approfitta per istruirli ma la sera si avvicina e quasi nessuno ha cibo per la cena (*Mc.* 6, 30).

SPUNTI DI LEZIONE

1) **La prima moltiplicazione** (*Mc.* 6, 33-44; *Giov.* 6, 1-13; *V.U.* 111).

— Gesù si « commuove » e pensa al loro cibo moltiplicando i loro pani e i loro pesci. Risultato? Vogliono impossessarsi di Lui e farlo Re (*Giov.* 6, 15). Come? Vanno a Gerusalemme... lo condurranno colà e si rivolteranno contro i Romani. Il colpo sarà sicuro perchè il potere di Gesù di fare miracoli sarà certamente usato in loro favore. Gesù deve agire prontamente per sottrarre i suoi a quella mentalità. Li mette su una barca e li obbliga ad allontanarsi (*Mc.* 6, 45). Egli stesso deve fuggire approfittando della notte e va sulla montagna a pregare. (*Mt.* 14, 23).

2) **Gesù cammina sulle acque** (*Mc.* 6, 45-52; *Mt.* 14, 24-33; *V.U.* 113).

— Gli apostoli cosa pensano? Che era certamente quello il momento di mettersi alla testa di quella folla entusiasta. Perchè Gesù non approfittò? Scoraggiati non hanno riposo. Per sollevarli Gesù appare loro camminando sulle acque.

3) **A Cafarnao, il discorso del Pane di vita** (*Giov.* 6, 22-71; *V.U.* 115).

— La folla non si scoraggia e fa di nuovo il giro del lago per rivedere Gesù. Ed egli dirà loro apertamente che non venne a dare un pane che non sia guadagnato; non venne per la guerra contro i Romani. Che il pane dato loro è figura di un altro Pane di vita eterna. « Ma non è Lui il figlio di Nazaret di cui conosciamo la Madre e il Padre? ». Come dunque dice d'essere disceso dal cielo? (*Giov.* 6, 42). Anzi aggiunge una cosa ancor più ripugnante: « che bisogna mangiare la sua carne e bere il suo sangue ». Risultato: parecchi discepoli brontolano: « Questo è troppo, è inammissibile » (*Giov.* 6, 60); alcuni se ne vanno da Lui (*Giov.* 6, 66). Gesù non fa nulla per trattenerli. Solo i dodici gli restano fedeli.

4) **A Gerusalemme il paralitico di Betsaida** (*Giov.* 5 1-18; *V.U.* 116).

— Anche qui avviene quanto era già avvenuto in Galilea: non si vuol credere a Gesù e si discute per aver guarito l'ammalato di sabato.

CONCLUSIONE

Nonostante i miracoli e tutti i suoi discorsi, il popolo vede in Gesù il Messia che libererà loro dai Romani, impiantando un Regno di benessere. Persino i discepoli lo abbandonano.

PER LA NOSTRA VITA

— Che aspettiamo da Gesù? Che ci renda più facile la vita? A chi ci assomigliamo se pensiamo così?
— Di che cosa è figura il Pane moltiplicato? Quando Gesù ci ha dato il Pane di vita? Ce lo dà ogni giorno?

ATTIVITÀ

— Disegno del lago e di Cafarnao.

9. IO FONDERÒ LA MIA CHIESA

(In Galilea; estate del 29)

I capi spirituali del popolo — Farisei e Scribi — s'inaspriscono contro Gesù. Il popolo di Galilea si stacca da Lui. Gesù risolve: abbandona la Galilea coi suoi e non vi ritornerà se non di passaggio per sottrarre i discepoli da ogni influenza nefasta. Passerà l'estate del 29 in paese pagano. Così forma i discepoli e dà corpo al nuovo popolo di Dio: la Chiesa. Designerà il capo e incomincerà a parlare della sua morte dolorosa.

PRELUDIO

Gesù, nell'estate del 29, abbandona sovente la Galilea per starsene nei paesi pagani circostanti. Non per predicare ma per preparare i suoi apostoli al suo progetto (la Chiesa) e alla sua morte dolorosa.

SPUNTI DI LEZIONE

1) Ogni breve contatto di Gesù con i Farisei accende discussioni. Essi accusano i discepoli di non lavarsi le mani prima del cibo. Gesù li riprende: « La vostra purità è soltanto esterna; meritate il rimprovero di Isaia: " Questo popolo mi onora solo con le labbra " ». Collera terribile quando Gesù dichiara che ogni cibo è puro (*Mc.* 7, 19; *V.U.* 118) e che il sabato — giorno sacro per eccellenza — sarebbe stato abrogato.
2) **Guarigione di una figlia di una pagana** (*Mc.* 7, 24-30; *V.U.* 119) in terra pagana.
3) **Guarigione d'un sordo muto** (*Mc.* 7, 31-37; *V.U.* 120) a Decapoli.
4) **Seconda moltiplicazione dei pani** (*Mc.* 8, 1-10; *V.U.* 121).
Per premiare chi lo seguiva da tre giorni. Intanto di passaggio in Galilea gli chiedono un segno sensazionale che provi di essere l'inviato di Dio. Gesù si rifiuta, dopo tante prove, e lascia per sempre la Galilea.

5) **La professione di fede di Pietro. La Chiesa** (*Mc.* 8, 27-30; *Matt.* 16, 13-20; *V.U.* 126).

Il Regno di Dio è tutto spirituale come spiegò nella parabola ma avrà sulla terra la sua forma. I dodici saranno gli organizzatori. Malgrado la defezione di tanti, Pietro professa la sua fede: « Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio vivo! ». Gesù può contare con i pochi e crea il nuovo popolo del Signore; Pietro sarà il capo visibile a cui darà i suoi poteri.

6) **Prospettive tragiche. La Passione di Gesù continuerà nei suoi discepoli** (*Mc.* 8, 31; *Lc.* 9, 22; *V.U.* 127).

Gesù è ormai sicuro della fede dei suoi. Li prepara ad un avvenimento reso inevitabile per l'ostilità: la sua morte violenta.
Reazione, soprattutto di Pietro, che Gesù sgrida fortemente. L'apostolo, sebbene con buona intenzione, fa da tentatore per allontanare Gesù dal suo cammino. Gesù per togliere ogni illusione predice che anche loro saranno trattati come il Maestro.

7) **Incoraggiamento celeste; la Trasfigurazione** (*Mc.* 9, 2-13; *V.U.* 129).

Dopo considerazioni tanto oscure, un bagliore di cielo per ricordare che ogni venerdì santo è seguito dalla Pasqua, ogni dolore dalla felicità che non tramonta.

8) **Guarigione di un ossesso** (*Mc.* 9, 14-29; *V.U.* 130).

Il demonio è cacciato! Malgrado tutto, il regno di Satana crollerà. Potenza della fede! « Io credo, ma aiuta la mia incredulità ».

CONCLUSIONE

Quasi tutti i galilei rifiutarono il messaggio di Gesù. Egli non parlerà più a loro. Pensa alla Chiesa in cui si raccoglieranno coloro che credono in Lui. Dà un capo alla Chiesa. Pensa a ciò che l'attende: la croce e le prove. Ma la trasfigurazione insegna che tutto termina nella gloria.

PER LA NOSTRA VITA

— Gesù ci ha promesso la felicità quaggiù? Che cosa diremo quando dobbiamo soffrire?

ATTIVITÀ

— Disegno simbolico della Chiesa fondata su Pietro. (Gesù consegna le chiavi).
— Seguire l'itinerario di Gesù.

10. LA VITA NELLA CHIESA

(Fine dell'estate del 29)

Prima di andare a Gerusalemme per la festa dei Tabernacoli che si celebra in autunno, Gesù passa, in incognito, per la Galilea (Mt. 9, 30). Continua ad istruire i suoi sulle disposizioni spirituali indispensabili per vivere nella Chiesa il cui capo è Pietro.

PRELUDIO

Come tutti i giudei, nell'ottobre, Gesù va a Gerusalemme. Lascia il territorio pagano al nord della Galilea, ove passò l'estate, e scende al sud. Attraversa nascostamente la Galilea; durante il viaggio insegna agli apostoli quale dev'essere la vita dei membri della Chiesa.

SPUNTI DI LEZIONE

1) **Lo spirito d'infanzia; l'eminente dignità dei piccoli** (*Mt.* 18, 1-11; *Mc.* 9, 30). Veri membri della Chiesa non saranno gli orgogliosi. Come i bimbi, che sono tutti dei genitori e non possono vivere senza di essi così i discepoli di Cristo dovranno avere totale fiducia nel Padre del Cielo, anche se intelligenti e forti.

2) **La preoccupazione per il prossimo sviato** (*Mt.* 18, 12-18).

   I cristiani non dovranno dire: « Ciascuno per sè, gli altri facciano ciò che vogliono. Non m'importa, non mi riguarda ». Condurre tutti all'ovile: con la parola, l'esempio, la preghiera.

3) **La preghiera in comune** (*Mt.* 18, 19-20).

4) **Il perdono delle offese** (*Mt.* 18, 25-35).

5) **Ultimi giorni in Galilea** (*Mt.* 11, 20-24).

   Gesù ha lavorato colà dalla primavera del 28 all'autunno del 29. Con che risultato? I terribili rimproveri con cui si congeda dai villaggi del lago. Quali insegnamenti per noi!

CONCLUSIONE

Verso la fine dell'estate del 29, attraversa l'ultima volta la Galilea. Insegna ciò che deve essere la Chiesa di cui gli apostoli sono i capi: fiducia in Dio, aiuto reciproco per amare il Padre, preghiera, carità e perdono.

PER LA NOSTRA VITA

Nella nostra vita sociale (famiglia, scuola, compagnie, lavoro) vivere come Gesù ha insegnato.

ATTIVITA'

— Tracciare su una cartina il viaggio di Gesù.
— Disegno della propria diocesi e parrocchia con la scritta: « Amatevi gli uni e gli altri come io vi ho amato » (*Giov.* 13, 34).

11. A GERUSALEMME

(Per la festa dei Tabernacoli)

È il terzo viaggio che noi conosciamo di Gesù a Gerusalemme, (*Giov.* 7, 1; 10, 21). *I dettagli dell'evangelista ci fanno conoscere la situazione della città santa. I capitoli VII e VIII ci mostrano che i Giudei sono contro Gesù. Il loro argomento: l'origine oscura del Messia* (7, 27; 7, 40-52). *Gesù si appella alle sue opere* (8, 18; 8, 54). *Più ancora che è uguale a Dio che parlò a Mosè nel roveto ardente* (8, 24; 8, 28; 8, 58). *Questa rivelazione è ritenuta bestemmia, lo vogliono lapidare* (7, 30-32; 7, 44; 8, 55). *Contrariamente ai capi, il popolo è diviso* (8, 12). *Alcuni gli sono favorevoli* (7, 31; 8, 30; 10, 19) (Cfr. *V.U.* 151-156).

Ai fanciulli è preferibile raccontare il fatto del cieco nato, guarito da Gesù e la parabola del buon Pastore (10, 1-21).

PRELUDIO

Gesù lascia per sempre la Galilea. Giunge a Gerusalemme ove non si era mai fermato molto. Come sarà ricevuto dagli abitanti che ne udirono parlare assai?

SPUNTI DI LEZIONE

1) **Le discussioni con i giudei.**

S. Giovanni riporta l'argomento che mette Gesù in cattiva luce con i Sacerdoti e i Farisei.

Basta leggere il tratto del Vangelo della domenica di Passione per conoscere la situazione di Gerusalemme. I capi del popolo, com'era avvenuto in Galilea, si rifiutano di credere in Gesù. Lo vorrebbero prendere e lapidare.

2) **La guarigione del cieco nato** (*Giov.* 9).

Il miracolo è indiscutibile. Ma i giudei non vogliono che sia vero; fanno un'inchiesta ove appaiono ridicoli. Agiscono come colui, che in pieno giorno, chiude gli occhi per negare la luce. Il miracolo significa che Gesù è venuto a portare la luce agli uomini di buona volontà.

3) **Il buon Pastore** (*Giov.* 10, 1-21;

I cattivi pastori, i ladri, i mercenari sono i capi del popolo, i Farisei, ciechi ostinati, avidi di ricchezze i quali conducono le pecore verso il peccato e la morte, lontane da Dio. Gesù è il buon Pastore che vuol donare la vita eterna, che non fugge davanti al lupo, ma morrà per le sue pecorelle. Morrà volontariamente (*Giov.* 10, 18). Egli sa ciò che sta per accadere ma non fuggirà.

CONCLUSIONE

A Gerusalemme, come in Galilea, i capi del popolo si rifiutano di credere a Gesù. Se avessero voluto avrebbero conosciuto che Egli è Figlio di Dio. Invece di credere cercano di toglierlo di mezzo. Gesù lo sa: ma egli è il Buon Pastore. Resta volontariamente col suo gregge e si sacrificherà per esso.

PER LA NOSTRA VITA

— Quando Gesù, per mezzo dell'acqua, ci ha dato la vista all'anima?
— Importanza di ricevere la luce e di essere fedeli.

ATTIVITA'

— Disegno del Buon Pastore con le pecorelle.

12. CON GESÙ NELLA GIUDEA

(Inverno del 29 e 30)

I seguenti fatti sono presi da S. Luca (9, 57; 16, 31). *Sono slegati fra loro. Da essi appare l'opposizione dei Farisei, l'entusiasmo della folla, ma entusiasmo superficiale; qualche elemento nuovo; la presenza dei fanciulli, degli umili che accettano il messaggio di Gesù. Nonostante questo Gesù rinnova il suo appello alla penitenza perchè è prossimo il giudizio, annunzia la fine del popolo d'Israele e di Gerusalemme.*

PRELUDIO

Dopo la festa dei Tabernacoli, Gesù rimane in Giudea per annunziare il Regno di Dio. Avrà più successo che in Galilea?

SPUNTI DI LEZIONE

1) **La missione dei 72 discepoli** (*Lc.* 10, 1-24; *V.U.* 143).
La missione è difficile. I discepoli ritornano contenti. Non erano fra i lupi? Gesù lo spiega: non furono i sapienti ad ascoltarli, ma gli umili, i piccoli. Questi formeranno, dopo l'ascensione, la prima comunità cristiana in Giudea.

2) **Il buon Samaritano** (*Lc.* 10, 25-37; *V.U.* 147).
Uno straniero, disprezzato è messo in evidenza; i sacerdoti, i leviti sono condannati.

3) **Marta e Maria:** insegnamento sulla preghiera (*Lc.* 10, 38; 11, 13; *V.U.* 148).

4) **Calunnie dei Farisei e risposta di Gesù** (*Lc.* 11, 14-26).
Gesù paragonato ad un alleato di Satana.

5) **Il Segno di Giona** (*Lc.* 11, 29-31).

6) **Invito alla penitenza:** ficaia sterile (*Lc.* 12, 54; 13, 9).
È prossimo il giudizio perchè non si è accolto il messaggio. Non si è voluto vedere il « segno del tempo » cioè i miracoli e le parole di Gesù. Vi sarebbe ancora tempo a pentirsi perchè la missione del Messia non è ancora terminata.

7) **La porta stretta;** esclusi gli Israeliti (*Lc.* 13, 22-30).

8) **La rinuncia indispensabile per seguire Gesù** (*Lc.* 14, 25-35).
I ripetuti inviti non sono stati accolti. Son necessari i periodi di crisi, preferire Gesù a tutto.

9) **Le tre parabole della misericordia** (*Lc.* 15).
Gesù proclama la misericordia verso i pubblicani che secondo i Farisei non erano gli invitati. Sarà per loro ucciso il vitello grasso nonostante la gelosia del fratello maggiore che rappresenta i Farisei e gli Scribi.

10) **Il buon uso delle ricchezze:** il cattivo ricco e Lazzaro (*Lc.* 16).
Predilezione di Dio per i poveri.

CONCLUSIONE

Gesù comprende l'entusiasmo della folla e conclude che è necessario piuttosto cambiar vita. Chi non lo ascolta verrà rimpiazzato dai peccatori, dai pubblicani, dai pagani. I poveri, i piccoli, i disperati credono in Gesù.

PER LA NOSTRA VITA

— Perchè i Farisei si oppongono a Gesù?
— Come sono giudicati i Sacerdoti, i leviti, nella parabola del Samaritano?
— Che dice Gesù dei poveri disprezzati? (parabola di Lazzaro). Dio è misericordioso (le tre parabole).

ATTIVITA'

— Disegno del Buon Samaritano.

13. L'ULTIMO VIAGGIO

(Fine di febbraio-marzo del 30)

Dopo un breve soggiorno in Giudea, Gesù si dirige verso Gerusalemme per la Pasqua. Passa in Transgiordania, a Betania, dove risuscita Lazzaro; si dirige poi ad Efraim, a Gerico e di qui a Gerusalemme. Gesù è conscio di ciò che l'attende: è triste ed avverte i discepoli che la sua ora sta per venire.

PRELUDIO

Gesù ha compiuto la sua missione: gli umili, i buoni, hanno creduto in Lui; mentre gli orgogliosi gli muovono guerra. Proprio a Gerusalemme vi è la roccaforte dei nemici di Gesù che lo attendono al varco. Ma il divin Salvatore non si arresta per questo: si avvia verso Gerusalemme, deciso ad accettare il calice amaro della Passione e Morte.

SPUNTI DI LEZIONE

1) **Gesù guarisce i dieci lebbrosi** (*Lc.* 17, 11-19; *V.U.* 206).

Uno solo ritorna a ringraziare, ed è un samaritano, cioè un apostata. La sua fede l'ha reso del Regno di Dio.

2) **Quando verrà il Regno** (*Lc.* 17, 20-37; 18, 8; *V.U.* 207).
Gesù dice: « è già in mezzo a voi » poichè sono rimessi i peccati, guariti i malati, risuscitati i morti, sconfitto il diavolo. Ma i Farisei non capiscono questo linguaggio: essi attendono un regno glorioso, mentre il Regno di Dio sulla terra è ancora in lento sviluppo, ostacolato, combattuto, dai cattivi. Le preghiere dei cristiani possono accelerare la venuta del Giudice.

3) **Il fariseo e il pubblicano** (*Lc.* 18, 9-14; *V.U.* 209).
La nostra preghiera deve essere umile e confidente come quella del pubblicano.

4) **Gli operai dell'ultima ora** (*Mt.* 20, 1-16).
I Giudei si mostravano un po' gelosi che Gesù avesse annunciato che i pagani e i Samaritani avrebbero preso i primi posti nel nuovo Regno; ma Gesù, con questa parabola, insiste che l'essenziale è rispondere generosamente all'invito di Dio.

5) **La Risurrezione di Lazzaro** (*Giov.* 11, 1-57; *V.U.* 211-213).
A questo avvenimento strepitoso, molti credono in Lui. I farisei si ostinano sempre più e decidono di far fuori Gesù; e poi anche Lazzaro. Gesù per un po' di tempo evita di comparire in pubblico.

6) **Gesù annuncia la sua passione** (*Mc.* 10, 32-45; *V.U.* 216).
Sulla strada che li portava a Gerusalemme, Gesù si fece triste ed annunciò chiaramente ai discepoli la sua prossima passione. Essi però non compresero, anzi, la madre di Giacomo e di Giovanni, osò ancora chiedere che i suoi figlioli avessero i primi posti nel nuovo regno Glorioso. « Il figlio dell'uomo non venne per essere servito ma per servire e per dare la sua vita per la redenzione di molti ».

7) **Guarigione di Bartimeo** (*Mc.* 10, 46-52; *V.U.* 219).
La sua fede lo fa gridare a pieni polmoni: « Signore, abbi pietà di me! ».

8) **Zaccheo** (*Lc.* 19, 1-10; *V.U.* 220).
Ancora una volta Gesù dà prova della sua predilezione per i peccatori, umili e sinceri.

9) **La parabola delle mine** (*Lc.* 19, 11-28; *V.U.* 221).
È la risposta alle ultime ansiose aspettative del trionfale inizio del Nuovo Regno. Gesù assicura invece che ognuno dovrà ancora trafficare il suo capitale spirituale per essere fatto degno di essere premiato.

10) **Il banchetto di Betania** (sabato 1° aprile; *Giov.* 12, 1-8; *V.U.* 222).
Da Gerico Gesù sale su Gerusalemme e si ferma a Betania nella casa ospitale di Maria, sorella di Lazzaro. Durante la cena Maria versa l'unguento prezioso sul capo di Gesù. « Ha anticipato l'unzione del mio corpo per la sepoltura ».
Giuda ha capito; non c'è più nulla da sperare. Si appresta allora a giocare la sua ultima carta vendendo ai suoi nemici il Maestro.

CONCLUSIONE

Gesù farà la fine che il Padre gli domanda. Va a Gerusalemme sapendo che i capi l'hanno già condannato a morte.

PER LA NOSTRA VITA

— Gli apostoli non hanno ancora capito Gesù, ma gli sono egualmente devoti e confidenti.
— Ammirate il coraggio di Gesù
— Che pensare di Giuda? dei figli di Zebedeo?

ATTIVITA'

— Seguire il viaggio di Gesù sulla cartina.
— Provare a dimostrare che la parabola delle mine riassume la storia del Cristianesimo fino al Nuovo ritorno di Gesù.

14. L'ULTIMA SETTIMANA

(Dalla domenica 2 aprile al mercoledì 5 aprile del 30)

A Gerusalemme gli Scribi, i Farisei e i Caporioni del popolo sono decisi a far fuori Gesù. Ma la cosa non è semplice: ci sono anche molti entusiasti del Maestro buono, specialmente fra i pellegrini della Galilea, e si deve anche superare l'ostacolo del governatore romano.

Gesù, per conto suo, è triste ma obbediente al volere del Padre. Accetta il trionfo e le acclamazioni al suo ingresso in città, ma si mostra pensieroso per la triste sorte che attende i cattivi ostinati nel male.

PRELUDIO

Gesù affronta coraggiosamente le trame dei suoi nemici: « Egli è venuto a dare la sua vita per la salvezza di molti ».

SPUNTI DI LEZIONE

1) **L'entrata trionfale in Gerusalemme** (*Mc.*, 11, 1-11; *V.U.* 223).
La folla dei pellegrini che era in città quando sa che Gesù si trova a Betania, gli muove incontro decisa ad affrettare il momento della riscossa dal giogo straniero. Acclamano Gesù, lo esaltano come Re e Messia... ma restano delusi quando s'accorgono che Egli non passa all'azione. Il suo regno non è di questo mondo, non è fatto di guerre e di sommosse: è un regno di amore di pace. Per

questo Gesù piange su Gerusalemme che non ha riconosciuto il Messia e perciò sarà tenuta lontana dal regno di Dio.

2) **Un bilancio: parabola dei due figlioli, dei vignaioli omicidi, della festa di nozze** (*Mt.*, 21, 28-32; 33-46; 22, 1-14; *V.U.*, 232-33-34).
Gesù tira le somme della sua attività di predicatore: come hanno risposto gli uomini al suo messaggio? Troppi sono come quel figliolo che dice di fare e non fa; come quei vignaioli che uccisero i profeti ed ora stanno per uccidere il figlio del padrone; come quegli invitati a nozze che rifiutano l'invito e maltrattano i servitori. Saranno cacciati e sostituiti dai peccatori e dai pagani che verranno da ogni parte ad assidersi al banchetto celeste.

3) **Gli ultimi attacchi** (*V.U.* 235-242).
Si cerca il prestesto per mettere a morte Gesù, e si tenta di coglierlo in fallo.
— È lecito dare il tributo a Cesare?
— Dopo la risurrezione dei morti che ne sarà dei vincoli di parentela?
Gesù ha buon gioco: la spiritualità del Suo Regno gli consente di superare anche queste volgari difficoltà che gli provengono più da cuori ostili che da menti piccine: « Date a Cesare quello che è di Cesare, e date a Dio quello che è di Dio ». « Nel Regno Celeste, si vivrà tutti come angeli ».

4) « **Guai a voi!** » (*Mt.*, 23, 1-36; *V.U.* 239-240).
La cocciuta ostinazione degli Scribi e Farisei, ha raggiunto il massimo e Gesù non esita a bollarla a fuoco: « Ipocriti, guide cieche... presuntuosi... vipere... ». Essi pretendevano di essere i Maestri di Israele, mentre in realtà con la loro condotta allontanavano le anime dalla via della salvezza. Perciò anche Gerusalemme sarà punita dell'infedeltà dei loro capi: non rimarrà pietra su pietra.

5) **Il ritorno glorioso di Gesù** (*Mt.*, 24-25; *Mc.*, 13; *V.U.* 246-254).
La fine della città santa offre a Gesù lo spunto per parlare della fine del mondo, quando ritornerà il Figlio dell'Uomo a giudicare tutti. Ci sarà grande apprensione e spavento. Occorre vigilanza (parabole del ladro — dei servi fedeli — delle vergini — dei talenti). Il giudizio finale: « Venite o benedetti nel regno del Padre mio... ». Il premio o il castigo per chi ha accolto o respinto l'invito di Gesù.

CONCLUSIONE

Anche in queste ultime circostanze Gesù proclama solennemente la spiritualità del Suo Regno di amore e di pace che si concluderà nel giorno del Giudizio, con la ricompensa eterna dei fedeli al suo messaggio.

PER LA NOSTRA VITA

L'orgoglio è stato l'ostacolo principale per una confidente risposta al messaggio divino.

15. PASSIONE E MORTE DI GESÙ

(Mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, aprile del 30)

Sono episodi notissimi e facilmente riassumibili nella loro successione cronologica. Ci basteranno quindi alcuni rilievi rimandando alla esposizione più ampia dei Vangeli o di Catechesi nn. 5 e 7, 1958.

Importante far notare le parole di Gesù: « **Nessuno mi toglie la vita, ma io stesso la offro al Padre** » (*Giov.*, 10-18).

È così messo chiaramente in evidenza il carattere sacrificale e redentivo della sua passione e morte.

PRELUDIO

Ormai è certissima la morte di Gesù: dopo quelle sue affermazioni categoriche; i Farisei e gli Scribi hanno deciso di rompere ogni indugio.

SPUNTI DI LEZIONE

1) **Mercoledì: tradimento di Giuda** (*Mc.*, 14, 10-11; *V.U.* 256).

2) **Giovedì: preparazione alla cena pasquale** (*Mc.*, 14, 12-16; *V.U.* 258). probabilmente in casa di un amico di Gesù.
L'ultima cena: lavanda dei piedi - annuncio del tradimento - istituzione dell'Eucaristia - annuncio del rinnegamento di Pietro - l'addio ai discepoli - la preghiera sacerdotale.
Nel Getsemani - il processo religioso.

3) **Venerdì:** il processo politico davanti a Pilato - la flagellazione - il viaggio al Calvario - la crocifissione - la Morte - la Sepoltura. Cfr. Catechesi nn. 5 e 7, 1958. *V.U.* 258-327.

Può essere utile anche una semplice lettura del testo evangelico con brevi commenti di integrazione.

PER LA NOSTRA VITA

La Passione di Gesù ci dimostra il Suo amore e la sua obbedienza verso il Padre e gli uomini tutti.

Come possiamo noi nella nostra vita, rispondere all'immenso amore di Dio per noi?

ATTIVITA'

Seguire l'itinerario della passione su una carta topografica di Gerusalemme.

Sac. U. Bastasi, *respons.* - *Visto:* Sac. A. Ferrari, *Revis. Salesiano* - Per la Curia: Can. L. Carnino, *R. D.*
IMPRIMATUR: Can. Luigi Coccolo, *Vicario Gen.* - Registr. al Trib. Civile di Torino (14. II. 49) n. 390.
Spedizione in abbonamento post. *Gruppo II.* Stampato nell'Istituto Salesiano di Colle Don Bosco - Asti



CATECHÈSI

Rivista quindicinale per l'insegnamento della Religione

Anno XXVII - N. 15, Agosto 1958
Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

C | ADOLESCENTI e GIOVANI

Io sono la LUCE del MONDO

(Giov. 8, 12)

PENSIERI-FATTI E SPUNTI PER OGNI GIORNO

Il rimedio al marasma dei mali moderni è nell'assidua meditazione dei novissimi. *(G. La Pira)*

Se oggi il mondo è popolato di nevrastenici, di mediocri e di apatici, ciò è dovuto in massima parte al fatto che non si sa più pensare e meditare. Il silenzio interiore e la preghiera fanno grandi gli uomini. *(A. Carrel)*

Ogni fatto, ogni evento della nostra giornata è come un seme portato dal vento, che si deposita nel nostro cuore; solo con il silenzio e la meditazione ogni seme porterà frutti di bene.

(Thomas Merton)

Meditazione e peccato non possono stare insieme. *(S. Alfonso)*

IN QUESTO FASCICOLO

1. Colpi d'ala e di sonda: presentazione
2. Pensieri per ogni giorno
3. Spunti di meditazioni per giovani
4. Testimonianze
5. Scintille.

COLPI D'ALA E DI SONDA

(Spunti di meditazioni giovanili)

ALMENO QUESTO

Ho un timore: che per molti sacerdoti, assistenti, catechisti, riesca impossibile svolgere un programma catechistico serio, un vero e proprio corso di religione come l'abbiamo prospettato. Questi spunti di meditazione vorrebbero venire incontro a questi... casi disperati. Un pensierino, un tema, un seme... che ogni sacerdote o catechista può deporre al mattino o alla sera nel cuore dei suoi giovani.

I pensieri, apparentemente slegati, sono invece disposti in un ordine logico:

1) I novissimi: la morte - il giudizio - l'eternità.
2) Il significato della nostra vita: peccato - virtù - operosità.
3) Cristianesimo vissuto: coerenza - eroicità - apostolato.
4) Amore di Dio e amore del prossimo: la legge suprema.

IL TEMPO UTILE

— Al mattino dopo le preghiere (o dopo la Messa)
— Alla sera dopo le preghiere
— Meglio ancora se accompagnate da letture personali serie (cfr. fascicolo apposito) e da conversazioni religiose specializzate.

Dobbiamo avere il coraggio di gettare a piene mani nel cuore dei giovani il seme delle grandi verità, e poi attendere con pazienza e con fede, che germoglino e portino frutti di vita eterna.

Il più pazzo

1 agosto

Un nobile inglese diede al suo buffone una bacchetta dicendo: « Tienla finchè incontrerai uno più pazzo di te ». Il buffone la prese ridendo e nelle feste l'adornava di fiori.

Un giorno quel signore venne a morire. Chiamato il buffone al suo capezzale, gli disse: « Parto per un lungo viaggio ».

« Per dove? » chiese il buffone.

« Non so! », fu la risposta.

« Quanto tempo resterete assente? »

« Per sempre! »

« Quali provviste avete fatto per questo viaggio? »

E il signore, stringendosi nelle spalle: « Nessuna! »

« Allora prendete questo », disse il buffone. E ponendo la bacchetta nelle mani del signore, aggiunse: « Vi appartiene! »

Quelli che non capiscono lo scopo della vita — donde vengono, donde vanno — corrono un rischio pazzo. Tu puoi aiutarli ad uscire da questa condizione pregando per loro e *andando* a loro con l'amore che Cristo ti ha dato.

Lo stolto dice in cuor suo: « Iddio non c'è! » Si sono corrotti e resi abominevoli per la loro condotta; non c'è chi faccia il bene, non c'è neppur uno. (*Salmo* 13, 1).

Fa, o Signore che non abbia a venir meno la mia provvista per il lungo viaggio.

Uno dopo l'altro

2 agosto

A molti di noi Dio dà un amorevole richiamo dell'approssimarsi della nostra fine. Un dopo l'altro i nostri capelli cadono. Un dopo l'altro cadono i nostri denti. Poco a poco la nostra bellezza svanisce; poco a poco le nostre forze scemano; gradualmente la nostra vista indebolisce. Così Egli ci fa conoscere che l'eternità non è mai molto lontana da ognuno di noi.

Eppure molti in qualche modo non assurgono da queste piccole cose a ciò che deve venire. Una eternità di Paradiso o di Inferno è la sorte di ognuno di noi, ci si pensi o non ci si pensi.

Verso coloro che passano la vita senza un pensiero al loro destino, ognuno di noi dovrebbe mostrare vera sollecitudine portando nella loro vita qualche richiamo di questa terribile verità.

Con una affermazione calma o una allusione discreta possiamo fare la nostra parte per aiutare altri a prepararsi all'incontro, faccia a faccia, con il loro Creatore.

... è destino dell'uomo morire una sol volta, e che dopo ci sia il giudizio (*Ebr.*, 9, 27).

Signore, abbi pietà di tutti gli uomini, specialmente di quelli che debbono comparire davanti a Te oggi.

Il giorno del giudizio

3 agosto

La fine del mondo sembra molto lontana, così che i più non si curano di pensarci. Eppure Cristo più volte vi accennò, e certamente noi possiamo migliorare la nostra vita, se pensiamo alla nostra fine. Gesù ha descritto l'ultimo Giudizio in una sorprendente Parabola.

« I servi del padrone di casa vennero a raccontargli la cosa: « Signore, non hai tu seminato buon seme nel tuo campo? Com'è dunque che c'è della zizzania? » Egli rispose loro: « Un uomo nemico ha fatto questo ». Ripresero i servi: « Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? » « No, rispose loro, affinchè raccogliendo la zizzania, non strappiate per avventura, anche il frumento? Lasciateli crescere insieme, l'uno e l'altra fino a mietitura: al tempo della raccolta dirò ai mietitori: « Estirpate prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il frumento invece ponetelo nel mio granaio »...

Così succederà alla fine del mondo; verranno gli angeli a separare i cattivi di mezzo ai buoni, per gettarli nella fornace di fuoco: dove sarà pianto e stridor di denti » (*Matt.*, 1, 27-30; 49-50).

Aiutami, o Signore, a ricordarmi che tu mi giudicherai.

A quale scopo

4 agosto

Un uomo camminava per un viale oscuro, immerso nei suoi pensieri, e così non s'avvide dell'avvicinarsi di un tipo sospetto finchè non si sentì una rivoltella puntata alla schiena e udì una voce bassa che gli intimava: « La borsa o la vita ».

« La vita » rispose prontamente l'aggredito. « Il denaro lo serbo per la vecchiaia ». Alcuni non solo riserbano il loro denaro per la vecchiaia, ma sembra che risparmino pure la loro vita per la vecchiaia. Noi siamo restii a darci alla vita, a dedicare il nostro tempo e il nostro spirito a vivere pienamente la vita dello spirito. Vita che interessa il nostro prossimo, sia che abiti al portone vicino o lontano mezzo mondo. Eppure la verità è che solo con una vita vissuta a cuore aperto noi viviamo realmente.

Accumulate tesori nel cielo (*Mat.*, 6, 20).

Aiutami, o Signore, a **consumarmi** *nel tuo servizio invece di arrugginire col volermi risparmiare.*

A te la scelta

5 agosto

Un tale si recò da un noto attore di Hollywood e gli disse: « A che serve cercar di vivere nel migliore dei modi? Quando si muore, la vetrina si chiude. Perchè non spremere il più possibile dalla nostra vita? »

« Vedi », rispose l'attore, « ti racconterò due aneddoti. Scegli quello che ti piacerebbe udire sul letto di morte.

Incominciò quindi il primo. « Quando tiri le cuoia, la Società dei Senza-Dio porterà il tuo corpo in una sala mortuaria. Possono trarre qualche profitto dal tuo cadavere. Vi è una certa quantità di grasso che può servire a fare del sapone. Allora l'Ufficio d'Igiene farà caricare ciò che rimane di te dagli spalatori su un autocarro per portarlo nell'immondezzaio della città ».

L'uomo si mostrò visibilmente a disagio, e allora l'attore cinematografico prese a raccontare il secondo aneddoto. « Sei sul punto di morire, ma veramente stai appena incominciando a vivere. Come ricompensa di essere vissuto all'altezza della legge di Dio, vai a dimorare per tutta l'eternità in un luogo che Dio ha preparato per te fin dall'inizio dei giorni».

Il volto di quell'uomo si rasserenò considerevolmente, e il cineasta lo lasciò pensieroso.

In tutte le opere tue ricordati della tua fine, e non peccherai in eterno (*Eccli.*, 7, 40).

O Gesù, aiutami a ricordare agli altri che la morte è soltanto il principio di una vita senza fine.

C'è ancora tempo

6 agosto

Vi sono molti i quali pensano che sia troppo tardi per loro incominciar a vivere per Dio e il prossimo. Sono troppo vecchi, troppa parte della loro vita è andata, e concludono: « Vorrei aver fatto questo venti anni fa... Ma ora è troppo tardi ».

A trentatrè anni — metà della vita ai suoi tempi — dopo aver vissuta una vita di peccato e di irreligione, S. Agostino s'accorse della sua tragica pazzia. Ma, appena presa coscienza dei suoi infelici anni passati e sprecati, non si accontentò di fermarsi a piangere il passato. Sarebbe stata questa certamente la cosa più facile a farsi. Le vedute di S. Agostino erano troppo ampie per concentrare tutto e solo per detestare se stesso.

Invece S. Agostino prese l'amore che aveva trovato in Cristo e lo offerse a tutti gli uomini. Nella sua devozione per il ritrovato Maestro, fece più che riparare il male di cui era responsabile. Non tenne per sè l'amore di Cristo: cercò di donarlo a tutto il mondo.

... Uomini che hanno esposto la loro vita per il nome del Signor Nostro Gesù Cristo (*Atti*, 15, 26).

Chiedi la grazia di perseverare nel bene.

Anche all'ultimo minuto

7 agosto

Tutti i giornali portavano una lunga necrologia per la morte di un attore famoso. Alcuni articoli sintetizzavano la sua brillante carriera, altri rinvangavano fatti scandalosi della sua vita privata, e tutti dicevano del suo funerale religioso e delle funzioni fatte, per questo, in chiesa.

Lettere indignate, piovvero a coloro che avevano assistito l'attore nella sua morte, domandandosi come mai un uomo che aveva vissuto una vita così notoriamente peccaminosa avesse potuto avere sepoltura cristiana.

La risposta fu semplice. Sul suo letto di morte si era pentito e aveva ricevuto gli ultimi Sacramenti. Ecco quanto disse uno scrittore: « Ha fatto la pace. Non tocca noi rivedere il caso, è competenza di Dio. Limitiamoci a pregare per quest'uomo e per quanti si presentano alla sbarra della giustizia eterna di Dio. Invece di chiedere un conto severo per gli altri, chiediamo piena misericordia per noi. Ne abbiamo bisogno ».

... vi sarà in cielo più festa per un peccatore pentito, che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di penitenza (*Luca*, 15, 7).

Signore, insegnami a non giudicare gli altri, ma a chiedere misericordia per loro.

Cominciare in tempo

8 agosto

La Società americana per la cura del cancro, nella sua campagna senza sosta per prevenire questo morbo, è riuscita ad imporre alla pubblica attenzione i sintomi del morbo. Come tutti i mali, il cancro non conosce limiti o confini; ha esso pure indizi piccoli e deve essere neutralizzato presto; innumerevoli vite si perdono perchè non è preso in tempo. Qualcuno ha osservato: « Non è una disgrazia avere un cancro. La sola disgrazia è di non far nulla in tempo al riguardo ».

Ti sei mai fermato a considerare quanta importanza si dia all'argomento del cancro, male fisico che dura soltanto nella vita presente? Se diamo tanta importanza ai mali che intaccano il corpo, quanta più ne dovremo dare ai mali che intaccano il nostro spirito e durano per l'eternità!

Come il cancro, le malattie che intaccano le nostre credenze cominciano dal nulla con intenti senza confini; debbono essere arrestate prima che sia troppo tardi.

« Chi disprezza le piccole cose, a poco a poco andrà in rovina » (*Eccl.*, 19, 1).

Chiedi la sapienza per riconoscere il male e la forza per resistervi.

Non escludere nessuno

9 agosto

Cristo, nella sua pazienza divina, non escluse mai nessuno. Per quanto uno fosse grande peccatore, per quanto scellerato fino al midollo, Gesù indirizzava la sua parola come al giusto.

Esempi famosi al riguardo balzano subito alla mente: Maria Maddalena, la peccatrice; Zaccheo, il ricco gabelliere; Paolo, « in furia di minacce e di strage » contro i cristiani; persino tra gli apostoli vi fu un Pietro, che negò Cristo, e Giuda che lo tradì. E Gesù, lo dobbiamo sottolineare, non escluse Giuda: *fu Giuda ad escludere se stesso.*

Finalmente, uno degli episodi più commoventi del Nuovo Testamento è quello della salvezza del ladrone sulla croce. Anche nella sua agonia Cristo infonde in un delinquente comune un germe di bontà che poteva crescere fino al pentimento redentore.

Gesù gli rispose: — Ti dico in verità: oggi sarai meco in Paradiso (*Luca*, 23, 43).

Chiedi la grazia di essere misericordioso e non severo.

Perchè così tardi?

10 agosto

Appena prima di salire la forca cui era stato condannato al processo di Norimberga, Hans Frank, uno dei capi Nazisti che governavano la Polonia, fece una dichiarazione. Disse che non pensava, fin quando non fu troppo tardi, che allontanarsi da Dio avesse conseguenze così deleterie e mortali.

« Non è stato solo per ragioni tecniche e coincidenze sfortunate che abbiamo perso la guerra » disse. « Non è stato solo sfortuna e tradimento. È Dio che aveva giudicato Hitler. Lui e il suo sistema che noi abbiamo servito con una mentalità ostile a Dio ».

Scongiurò quindi che fosse fatto il possibile perchè gli altri non ne seguissero le orme. « Non dessero neppure un passo » sottolineò, poichè la via che aveva seguito era « la via senza Dio, la strada che allontanava da Cristo, e in definitiva la strada della pazzia politica, del disastro, della morte ».

Perchè gli uomini aspettano tanto a imparare l'antica lezione che sfidare Dio significa portare un po' d'inferno non solo nella propria vita ma in quella di innumerevoli altri? Quanto più saggio ricordare, prima che sia troppo tardi, che « ... sfuggire alla tua mano è impossibile! »

Gli empi che dicevano di non conoscerti, furono flagellati dalla forza del tuo braccio... (*Sap.*, 16, 15-16).

Concedi, o Signore, che quelli ingannati dal male si pentano della loro malvagità e che i buoni non vengano meno per loro negligenza.

Farsi coraggio

11 agosto

A volte lasciamo che errori passati ci scoraggino dall'agire positivamente. Ma abbiamo solo da guardare alla vita dei grandi uomini della storia per vedere come essi rifiutassero di lasciarsi abbattere dai loro errori. Invece imparavano qualcosa da ogni loro caduta e camminavano coraggiosi verso la vittoria.

Esempio tipico è S. Pietro. Subito dopo che il Signore l'aveva costituito capo della Chiesa, Pietro mostrò mancanza di comprensione della missione di Cristo e fu rimproverato; « Vattene lontano da me, Satana; tu mi sei di scandalo, perchè tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini » (*Matt.*, 16, 23).

Eppure Pietro continuò e divenne un grande capo e martire: esempio a noi tutti. Non dobbiamo cercare di giustificare o minimizzare i nostri sbagli, ma affrontarli, imparare da loro, e prendere forza per continuare.

Noi siamo di Dio. Chi conosce Dio ci ascolta; chi non è da Dio, non ci ascolta; da ciò distinguiamo lo spirito di verità dallo spirito di errore (*I Giov.*, 4, 6).

Signore, insegnami a trar profitto dalle mie passate debolezze ed errori.

Lampo di genio

12 agosto

Un artista di talento, passeggiando per la campagna, vide un ragazzetto che dipingeva su una pietra piatta, mentre il gregge pascolava nei dintorni. Il ragazzo usava colori di poco costo e un pennello fatto da lui, eppure il dipinto mostrava sicuro talento. L'artista prese il ragazzo sotto la sua protezione, lo incoraggiò, lo istruì. La scintilla del genio divenne una fiamma e il ragazzo divenne uno dei più celebri pittori di fama mondiale: Giotto.

Sovente udiamo persone lamentarsi: « Oh se avessi del talento! » « Quanto mi piacerebbe suonare il piano! » « Vorrei avere queste o queste altre capacità! » e così via. E sciupano la loro vita in desideri inutili, invidie, rodimenti d'animo. Eppure possiedono forse proprio quelle capacità che invidiano ad altri.»

Le possibilità di una persona non sono mai conosciute se non in atto. Solo che prendessimo il *via*, potremmo constatare che avevamo quella data attitudine. E se continuassimo ad agire, spesso ci *costruiremmo* l'abilità che desideriamo.

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto (*Matt.*, 7, 7).

Signore, dammi la capacità di far bene qualunque cosa io faccia.

Un conto salato

13 agosto

Ai nostri giorni è sempre più messo in questione il valore della castità. I nemici del decoro umano portano molti argomenti. Ma tutti crollano se considerati alla luce della parola di Dio; su questo punto importante pàgano, a lungo andare, un conto assai severo:

1) **Quelli che secondo la carne hanno in cuore le cose della carne, e quei che sono secondo lo Spirito quelle dello Spirito. E il pensiero della carne è morte, quello dello Spirito vita e pace. La saggezza della carne è nemica di Dio, perchè non sta soggetta alla legge divina, non potendolo, e quei che sono nella carne non possono piacere a Dio... Perchè se vivrete secondo la carne, morirete; ma se con lo spirito darete morte alle azioni della carne, vivrete** (*Rom.*, 8, 5-8, 13).

2) **Non sapete che siete il tempio di Dio, e che lo Spirito di Dio in voi abita? Se alcuno guasta il tempio di Dio, Iddio guasterà lui.** (*I Cor.*, 3, 16-17).

Chiedi la grazia di essere sempre puro di cuore.

Peccati di omissione

14 agosto

« L'indomani mattina, tornando in città, ebbe fame. E visto un fico lungo la via, gli si avvicinò e, non trovando altro che foglie, gli disse: " Non nasca mai più frutto da te in eterno ". E il fico si seccò sull'atto » (*Matt.*, 21, 18-19).

Al primo sguardo, questa parabola sembrerebbe inspiegabilmente crudele, dato che il fico non faceva alcun male. Ma non faceva neppure alcun bene. Perciò il significato dell'atto di Cristo diventa chiaro e profondamente significativo. La pianta aveva un fitto e magnifico fogliame, ma lo scopo per cui era stata creata, portar frutto, non veniva raggiunto. Così Cristo decise che inaridisse e morisse.

Molti passano la vita come questo fico: apparentemente non fanno alcun male, ma non compiono alcun bene. Seppelliscono i loro talenti e non li fanno fruttare.

Per coloro che sono sul punto di laurearsi e iniziare il loro lavoro vi è molta materia di riflessione in quelle parole del Signore. E dopo aver riflettuto, dovrebbero pregare non solo per **essere** buoni, ma anche per **fare** del bene.

« **Signore, che vuoi che io faccia?** » (*Atti*, 9, 6).

Signore, preservami dai peccati di omissione.

Dare un significato

15 agosto

Un forzato che spacca pietre sotto il solleone non ha ambizioni, entusiasmo. Per cui la interminabile monotonia del suo lavoro è quasi insopportabile.

Uno scultore invece, nel sagomare una bella statua da un blocco di marmo, lavora, lavora con molta passione. Nonostante che molto del suo lavoro sia necessariamente abitudinario e meccanico, pure il compito di dare un fremito di vita ad un freddo blocco di pietra diventa interessante e piacevole perchè ha uno scopo. **Lo scopo differenzia.**

Per quanto banale sia il proprio compito, gli si può dare un significato con lo scopo che vi mettiamo. Coloro che entrano nei settori di influenza — educazione, politica, sindacati, comunicazioni — col solo fine di portare Cristo nel vortice della vita, possono superare gli aspetti monotoni del loro lavoro con la delicatezza di spirito, semplicemente per il fine che gli ispira.

Voi siete il sale della terra. Ora se il sale diventa insipido, con che gli si renderà il suo sapore? Non è più buono ad altro che ad essere buttato via e calpestato dalla gente (*Matt.*, 5, 13).

Aiutami, o Signore, a proporre sempre fini elevati al mio lavoro.

Sulle vette scoscese

16 agosto

Ci fu chi domandò a Mallory, il famoso scalatore che perdette la vita sull'Everest, perchè tentasse la scalata di quella vetta.

Mallory rispose semplicemente: « Perchè c'è ».

L'ardito scalatore vide una sfida nella sola esistenza di quella cima inesplorata, e qualcosa non gli lasciava pace finchè non l'avesse affrontata. A molti di noi piace trascorrere la vita, prendendola come viene, seguendo la strada facile. Ma per altri c'è una sfida — la sfida di vivere attivamente, di modellare la vita su qualcosa di meritevole. Come lo scalatore, vedono la difficoltà e la fatica, ma scorgono anche la ricompensa: un senso profondo di superamento — il senso che il cristiano prova quando porta Cristo sulle vette scoscese e fissa l'occhio sulla meta dell'ascesa — la vetta dell'eternità.

Nè altezza, nè profondità, nè alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù Signor Nostro (*Rom.*, 8, 39).

Insegnami, o Dio, a non rifiutare mai la sfida che la vita mi lancia di riportare anime a Te.

Con tutte le nostre forze

17 agosto

La rivista « Your Life » narra la storia di due ragazzine che temevano di far tardi a scuola. « Fermiamoci a pregare il Signore che ci faccia giungere in tempo », disse una di loro.

« No », rispose l'altra, « corriamo con tutte le nostre forze e preghiamo correndo ».

Per pregare, dobbiamo evidentemente **significare** quello che diciamo. È ovvio che il miglior modo di mostrare le nostre intenzioni è fare uno sforzo verso lo scopo giusto. Se noi ci sforziamo, l'aiuto di Dio non ci mancherà. La provvista di bontà è inesauribile, sempre disponibile, ma dobbiamo mostrare la nostra buona volontà di praticarla.

Non sapete che quelli che nello stadio corrono, corrono tutti, ma uno solo riceve il premio? Correte anche voi così da riceverlo (1 *Cor.*, 9, 24).

Chiedi la grazia di poter mostrare la tua fede nella pratica.

Vedute chiare

18 agosto

Il paradosso della situazione mondiale oggi è che le forze sovvertitrici fanno, per un fine cattivo, molte cose che noi dovremmo compiere per un fine buono. Molte delle loro richieste a vantaggio del popolo sono quelle stesse che Cristo vuole per tutti gli uomini. Essi parlano un linguaggio che la gente comprende. Si mescolano con la gente. Sono continuamente al loro posto di lavoro. Si servono di ogni mezzo possibile; stampa, organizzazioni, radio, fumetti, riviste, libri, scuola, lavoro — per favorire le loro malvage ambizioni. Si fanno un dovere non solo di penetrare in queste posizioni-chiave, ma di raggiungere posti-chiave nelle posizioni-chiave.

Questo dinamismo, questo proposito di conquistare il mondo, spiega come oggi avanzino sempre, mentre le forze cristiane rimangono molto indietro.

Hanno troncato definitivamente ogni ragionamento che tenda a dimostrare troppo difficile raggiungere « tutti gli uomini », che occorrono secoli per avanzare, che dobbiamo accontentarci. Ci hanno insegnato quando può fare una minoranza organizzata e stimolata all'azione da una propria visione del mondo.

« **Ecco, Signore** » (*Atti*, 9-11).

Prendimi, o Signore, come sono e serviti di me come vuoi.

Stupefacente assenza

19 agosto

Recentemente, in una lettera alla « Herald Tribune », di New York, per rilevare la mancanza di dipendenza da Dio nel governo degli stati e delle nazioni, un capitano di Marina U.S.A. della Riserva faceva queste acute osservazioni oggi purtroppo presenti.

« ... A Washington, a Parigi, a Mosca, in tutti quei centri dove i rappresentanti delle nazioni si radunano per trovare un accordo nel marasma mondiale, vi è una stupefacente assenza del riconoscimento della parte che potrebbe compiere il Creatore del mondo se fosse invocata la sua assistenza nel risolverne i problemi.

« Gli americani continuano a sbandierare lo slogan « Confidiamo in Dio », ma in pratica si lasciano assorbire eccessivamente... per applicare il principio conclamato.

« Come nazione corre il grave pericolo di... cercare di curare i mali del mondo solo con gli sforzi umani... ».

La tempestività di questi pensieri richiama alla mente l'osservazione di un uomo che conosceva la sua limitatezza e le risorse infinite di Dio. Egli diceva: « Quando prego, chiedo come se tutto dipendesse da Dio. E quando lavoro, faccio come se tutto dipendesse da me ». Tale è esattamente lo spirito di ogni vero cristiano.

Il principio della superbia umana è l'apostatar dal Signore (*Eccli.*, 10, 14).

O Signore, io pongo tutta la mia fiducia in Te.

La somma di tutto

20 agosto

L'amor di Dio non è solo un'espressione sentimentale. E neppure significa che Dio dovrebbe essere amato a metà. Dev'essere amato con **tutto** il nostro essere. Su questo punto le parole di Cristo stesso sono molto esplicite.

« Ama il Signore Dio tuo
con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima,
con tutta la tua mente.

Questo è il più grande e primo comandamento.

Quindi riguardo alle relazioni con i nostri simili, Cristo aggiunse:

« Il secondo poi è simile a questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso.

Su questi due comandamenti si fondano tutta la Legge e i Profeti (*Matt.*, 22, 37-40).

Se qualcuno dice pertanto di amare Dio e odia il suo prossimo, inganna se stesso. Ma soprattutto corre pazzamente alla rovina eterna poichè viola la legge di Dio come è espressa nei suoi Comandamenti.

« **Mi ami tu? Mi ami più di costoro?** » (*Giov.*, 21, 15).

O buon Dio, conserva il mio cuore nel tuo amore; e dammi il Tuo cuore nell'amare il mio prossimo.

Insistenza

21 agosto

Vi è un'antica tradizione sugli ultimi giorni di S. Giovanni Evangelista. Visse fino a tarda età e divenne così debole che doveva essere portato alle adunanze dei fedeli. Causa la sua debolezza, non poteva fare più lunghi discorsi; così ad ogni adunanza ripeteva queste parole: « Figliolini miei, amatevi vicendevolmente ».

I discepoli stanchi di udire sempre le stesse parole, gli chiesero perchè non dicesse altro. E Giovanni rispose loro che tale era in pratica il comandamento del Signore: « Osservate questo solo e basterà ».

Se accettassimo queste parole, le difficoltà e i garbugli della nostra vita scomparirebbero. In questo semplice richiamo sta la soluzione di tutti i problemi che l'odio e la lotta tra le nazioni pongono.

Oh! Com'è bello e giocondo che i fratelli abitino insieme (*Salmo* 132-1).

Chiedi la pazienza di cui abbisogni per essere un operatore di pace.

Lezione da imparare

22 agosto

Un missionario in Cina vide un giorno sui margini della strada una bambina di otto anni presa a calci e percossa da una folla di gente perchè era lebbrosa. Con sorpresa di tutti, non esclusa la bimba, il missionario si mise in mezzo per salvarla.

« Perchè t'interessi a me ?» domandò la bimba quando smise di piangere. « Perchè sei così buono? ».

« Dio ha creato te e ha creato me » rispose il missionario ». « Egli è Padre tuo e Padre mio, il che ci rende fratello e sorella. Voglio vedere se hai tutto quanto Dio vuole che tu abbia. Una cosa sola chiede in contraccambio da te: che ami Lui e tutti gli uomini, buoni e cattivi, perchè anch'essi sono tue sorelle e tuoi fratelli ».

La piccola lebbrosa imparò la lezione in pochi istanti e non la dimenticò più. Morì tre anni dopo, ma ogni istante di vita prima di quel momento, lo spese nel prendersi cura dei lebbrosi in peggiori condizioni di lei. Al suo funerale moltitudini accorsero da tutta la regione intorno a pagare il loro tributo di riconoscenza a questa bimba che essi chiamavano affettuosamente il loro « piccolo lembo di cielo che era tornato al cielo ».

In verità vi dico, che tutte le volte che avete fatto qualche cosa a uno di questi minimi tra i miei fratelli, l'avete fatto a me (*Matt.*, 25, 40).

Prega per i due miliardi e mezzo di uomini i quali non hanno ancora saputo che 19 *secoli fa Cristo nacque, visse e morì per ciascuno di loro.*

Con danno altrui

23 agosto

Un antico aneddoto su Maometto illustra una importante regola di condotta: di non esaltare noi stessi abbassando gli altri. Ecco il fatto:

Una mattino si recò da Maometto un tal suo discepolo e gli disse: « Maestro, i miei sei fratelli dormono tutti, così che sono rimasto io solo sveglio per adorare Allah! ».

Maometto gli rispose: « Avresti fatto meglio a dormire anche tu, se la tua adorazione di Allah consiste nell'accusare i tuoi fratelli ».

La mania di trovare e ingrandire gli errori altrui è un mezzo molto meschino per migliorare il mondo. Certo bisogna notare gli sbagli ma il mezzo per correggerli dovrebbe essere positivo e costruttivo, non mai negativo e distruttivo.

Il Cristoforo — portatore di Cristo — odierà il peccato ma non il peccatore. Sosterrà la causa della giustizia, della pace, della verità, ma non contro i sentimenti degli altri. Il suo motto sarà sempre: « Meglio accendere una candela, anzichè imprecare contro l'oscurità ».

Se uno dirà: Io amo Dio; e odierà il suo fratello, è mentitore. Infatti chi non ama il fratello che vede, come può amare Dio che non vede? (*I Giov.*, 4, 20).

Reggimi, o Signore, perchè io non abbia mai da innalzarmi abbassando gli altri.

Dire al mondo

24 agosto

Molti di noi hanno frequenti occasioni di essere grati a Dio per favori speciali che ha loro concesso. Ma quanto sono pochi quelli che dimostrano la loro riconoscenza parlando agli altri della bontà di Lui, per animarli a farsi coraggio!

Un ragazzino di Providence in Rhode Island lo fece. Mandò questo messaggio all'« Evening Bulletin », che lo pubblicò con grande rilievo.

« Caro Signore: ho pregato Dio che facesse star meglio mia mamma e voglio ringraziarLo, così quando leggerà il giornale potrà saperlo.

Un ragazzino che ama Dio. Il Signore vi ricompensi ».

Ciò che importava al ragazzetto era, evidentemente, che Dio fosse ringraziato pubblicamente. In questo modo ha fatto avere una prova affettuosa della cura che Dio si prende di noi e migliaia di persone, che forse non ne erano coscienti o l'avevano dimenticato.

La vostra luce risplenda dinanzi agli uomini in modo tale che, vedendo le vostre opere buone, diano gloria al Padre vostro, che è nei cieli (*Mat.*, 5, 16).

Aiutami, o Signore, a mostrare la mia gratitudine verso Te, partecipando agli altri benefici che hai sparso su di me.

Vivere e donare

25 agosto

Betsy Barton, che perse l'uso delle due gambe 14 anni fa in un incidente automobilistico, ha detto recentemente: « La mia esperienza è che la sofferenza e il dolore sono, disgraziatamente, i grandi forgiatori del carattere — non che la sofferenza sia buona in se stessa — ma perchè spesso aiuta a spostare la nostra aspettativa di felicità dall'esterno verso l'interno... I mistici, per raggiungere la conoscenza spirituale, si aprivano il cammino privandosi volontariamente delle cose esterne. Noi invece siamo così pressati dagli oggetti e dalle distrazioni che l'autentico conseguimento della felicità ci è quasi impossibile... La felicità è anzitutto uno stato interiore, una conquista intima. In altre parole, vorrei terminare dicendo che il Regno dei cieli è dentro di noi.

La sofferenza può essere il mezzo per raggiungere la conoscenza di noi stessi. Nella misura in cui noi conseguiamo questa conoscenza, diventiamo capaci di aprirci e comprendere gli altri. La felicità non si trova nel raggiungimento o nel possesso delle cose. Deriva dal vivere e donare, dalla sofferenza e dalla partecipazione alla sofferenza altrui.

Al Regno di Dio si arriva per via delle molte tribolazioni (*Atti*, 14, 21).

Prega per poter superare la sofferenza e non essere vinto.

All'erta

26 agosto

In un esercito ben disciplinato si fa particolare attenzione al sistema di sentinelle e di guardie. Ogni forestiero che si avvicina al campo viene diffidato e lo si obbliga a farsi conoscere. Questo non è solo in uso sulla linea di fronte, ma anche nelle retrovie, lontano da ogni combattimento.

Ai soldati senza cervello questa intransigenza può sembrare una stupidaggine, ma effettivamente è proprio il contrario. Un buon soldato, ingaggiato in una lotta per la vita o per la morte, deve formarsi l'*abitudine* alla circospezione; deve imparare ad essere sempre all'erta dal nemico.

Molti pensano che il male sia sempre una cosa evidente con la sua scritta benchiara e quindi facilmente evitabile. Le forze del male sono un nemico intelligente, con molteplici travestimenti, sempre pronto a penetrare nelle nostre difese appena allentiamo la vigilanza. Il vero portatore di Cristo, è sempre all'erta, occhi e orecchi pronti a cogliere il primo segno dell'avanzata nemica.

Vegliate dunque e pregate sempre (*Luca* 21, 36).

Chiedi la grazia di essere sempre sul **chi va là** *riguardo ai tuoi pericoli spirituali.*

In marcia

27 agosto

Tra i gregari comunisti, siano essi iscritti o anche solo simpatizzanti, sono pochi quelli che hanno un'andatura fiacca verso gli obbiettivi proposti. Molte cause potrebbero portarsi per spiegare il fatto, ma, cosa abbastanza strana, la più importante in questo fanatismo è la tecnica che hanno preso a prestito dal cristianesimo.

Dopo aver studiato profondamente la Chiesa, essi hanno detto che, quando i suoi scopi missionari mondiali, diventassero secondari, incomincerebbe a declinare. Che i comunisti abbiano questo timore per sè, è evidente dal loro slogan: « Noi dobbiamo camminare, camminare, camminare! Appena ci fermeremo sarà la decadenza ».

Ai loro seguaci ripetono continuamente che vi è **un mondo da conquistare,** che non ci dev'essere tregua, che essi sono i soli campioni dei diritti del popolo. Hanno suscitato un desiderio di sacrificio per la loro causa, che pochi cristiani sentono.

Fino a quando i **credenti** in Cristo non si convinceranno che debbono anche essere portatori di Cristo, con la stessa fede ardente e la stessa coraggiosa visuale del sacrificio, non si rallenterà la marcia del comunismo nè si disperderà.

« **Oportet illum crescere me autem minui** » (*Giov.*, 3, 30).

Prega perchè molti si ricordino che vi è un mondo da conquistare alla pace e alla giustizia di Cristo.

Stoffa da eroi

28 agosto

« ... Ora sono soldato nel più simpatico reparto che esista », scrisse nel 1918 Joyce Kilmer dal fronte occidentale. E aggiunse che viveva una « vita straordinaria »; che il suo era « l'ufficio più bello dell'esercito ».

Qual'era l'ufficio che tanto affascinava Kilmer?

Tagliava alberi nei boschi per individuare la posizione esatta dei cannoni nemici più vicini.

Joyce Kilmer era capace di vedere nel suo pericoloso — e in ultima analisi fatale — compito qualcosa di avvincente perchè aveva imparato a vedere il bello e il buono nelle prove e sofferenze della vita. Eppure tale visione può diventare certamente inadeguata e superficiale per noi se non impariamo — come Kilmer — a unire le nostre alla sofferenza di Cristo. Qui sta il segreto di ogni vero coraggio. Ed è un segreto cui tutti possono, volendo, partecipare. Come ha detto Nostro Signore stesso.

Il vostro cuore non si turbi. Credete in Dio e credete anche in me. (*Giov.*, 14, 1).

Gesù, fa' che io compia ogni cosa per Te.

Per questo io sono nato

29 agosto

Nessuno può inventare formule magiche per cristianizzare il mondo. Così non la pensava il Signore. Tutto quanto ha chiesto a noi è che troviamo i mezzi per portare la sua dottrina in tutte le parti del globo, « a tutte le creature ». Noi non abbiamo da inventare il nostro messaggio, come fanno coloro che sono nell'errore. Cristo ci ha dato la verità. Il nostro solo compito è di **diffonderla.** Ha lasciato nelle nostre mani questo grande compito e ci ha assicurato l'abbondanza della sua grazia in nostro aiuto.

Nella storia, la grandiosità del nostro successo è a tempo di primato. Molto è stato fatto... ma più ancora resta da fare. Come portatori di Cristo, è ancora nostro privilegio dire con Lui:

Io sono nato e venuto al mondo per rendere testimonianza alla verità; chiunque sta per la verità, ascolta la mia voce (*Giov.*, 18, 37).

Prega perchè possa sempre essere pronto a diffondere la verità.

Andare a tutti

30 agosto

Alcuni anni or sono facevo parte di una comitiva che andava da Parigi a Lisieux. Gran parte di questa cittadina era andata distrutta dalla guerra; ma non il convento, dove una ragazza francese era entrata quindicenne per morirvi a ventiquattro anni: Teresa di Lisieux, il piccolo fiore di Gesù. Essa, forse prima di tutti i nostri contemporanei, ha raggiunto milioni di persone soltanto amando tutto il mondo. Per qualche via misteriosa vennero a sapere di lei, sentendosi certi di essere da lei ricordati ciascuno individualmente.

Tutto il suo segreto è espresso nelle parole incise sulla sua tomba: « Mi piacerebbe passare il mio Paradiso facendo del bene alla terra ».

Aveva compreso la grande differenza che corre tra **essere** buoni e **fare** del bene, tra l'essere solo un'**ascoltatrice** o una **operatrice.** E siccome voleva, nel suo amore, andare agli altri, il Signore la benedisse. Quando ti metti a fare del **bene,** tu approfondisci, accresci, rinforzi il tuo **essere** buono. Incomincia anche tu a portare il tuo amore agli uomini il più largamente possibile. Può essere che allora Dio benedica anche te, come ha benedetto Teresa.

Siate operatori delle parole e non semplici uditori (*Giac.*, 1, 22).

Aiutami, o Signore, a spendere tutta la mia vita sulla terra per portare Te a quanti mi è possibile.

Cercasi...

31 agosto

Più gente a migliorare, meno a disapprovare.

Più « operatori », meno « ciarlatori ».

Più che dicono « si può fare », meno che dicono « non si può fare ».

Più che ispirino negli altri la **fiducia,** meno a dare **docce fredde** su chi dà anche un solo passo nella direzione giusta.

Più che si buttano nel mezzo del lavoro a fare qualcosa, meno che se ne restano in disparte a trovare il pelo nell'uovo.

Più che indicano ciò che va bene, meno a rimasticare ciò che va male.

Più ad « accendere una candela », meno a « imprecare contro l'oscurità ».

Non lasciarti vincere dal male, ma vinci nel bene il male (*Rom.*, 12, 11)

Preservami, o Signore, della deplorevole abitudine di cercar sempre il pelo nell'uovo.

In buona compagnia

Nella commedia di V. Calvino « La torre sul Pollaio », Andrea Rossi si sfoga con Dio, facendo notare il dilagare spaventoso del male, annidato nel cuore di tanti cattivi. Gesù lo lascia dire e poi risponde pacatamente: « ... Sì, sì, non nego che essi (gli uomini) mi diano dei dispiaceri, e anche con una certa frequenza, specialmente oggigiorno... Ma in compenso, quanti fedeli e devoti e silenziosi amici ho io nel mondo! Non lo immagini nemmeno. Certo che se tu ti fermi unicamente a guardare il male, ti parrà di vederlo dilagare e trionfare in ogni luogo. Ma volgiti ad osservare il bene e fai attenzione, lo vedrai moltiplicarsi ovunque in mille forme, sotto mille aspetti, con una forza ed un vigore incredibili...

È una folla sterminata di gente che compie il proprio dovere senza chiedere nulla in cambio, che cammina guardando avanti con speranza, che soffre senza pretendere niente, gente che serve, gente che aiuta, gente che ha coraggio e fiducia, oppure soltanto che ha pazienza e tolleranza... Questi sono gli uomini come li vedo io, l'interminabile colonna che cammina e cammina attraverso i secoli sostenuta dalla certezza che un giorno raggiungerà la meta promessa ».

Meditazione per i giovani

Così disse Gesù!

CHI VUOL SEGUIRMI RINNEGHI SE STESSO (*Mt.*, 16, 24)

Tu cerchi la verità. Se la cerchi, vuol dire che non la possiedi; dunque è fuori di te.

Tu vuoi amare. Ma l'amore è altruismo; allontanati da te.

Tu vuoi vivere. Ma la vita è movimento; non restare dunque in te.

Tu cerchi la pace; dunque c'è in te la guerra. Fuggi da te.

Tu cerchi la libertà; dunque tu sei in catene. Slegati da te.

Tu vuoi tutto; dunque non hai nulla. Misero te!

Chi ti può nuocere più di te stesso? Dal nemico ti difendi; ma chi ti difende da te? Non c'è dunque danno per te peggiore di te.

Perciò Gesù disse: « Chi vuol seguirmi rinneghi se stesso ».

CHI BEVE DI QUEST'ACQUA TORNERA' AD AVER SETE (*Mt.*, 11, 28)

... E dissi insipida e fredda la Tua acqua, che mi pioveva dal vuoto cielo e dalle solitudini nevose.

Da lungi sentivo il vasto richiamo del mare dalle sapide onde, frangenti, tepide, accoglienti. E Ti respinsi, senza guardarTi, senza conoscerTi, l'intatta anfora deposi ai Tuoi piedi in fretta e fuggii.

E allora ebbi sete. Sentii la sete che non si placa, l'inesausta sete della ricerca. Con gli occhi sbarrati, avidi, con le fauci riarse, andai, come una bestia randagia, famelica, tendendo l'orecchio ove un lontano suono di acque mi pervenisse, aguzzando lo sguardo ove un improvviso e fugace riflesso mi balenasse nella pupilla.

Nei boschi densi di ombre, nelle selve intricate, fra i cespugli spinosi, fra le secche rocce, nelle sabbie aduste, ai margini degli asfalti splendenti o dei vicoli lordi, nelle moti paludi, negli stagni melmosi, nelle pozze, coi cani l'ho bevuta, l'acqua, la schifosa acqua pullulante di vermi, la dura acqua che sapeva di fango e d'alghe putrescenti. E la vomitai.

Ed ebbi sete. Mi rose la sete che non si placa.

Sfrenato feroce corsi al mare. Esitai un istante; saggiai con cupido occhio: il fascino voluttuoso dell'onda mi avvolse. Fui preda, e bevvi, bevvi ingordamente. Quanta ne bevvi! Ma, ahimè! salsa, amara, pesante.

Ed ebbi sete, la cocente sete che uccide. E chiesi da bere; a tutti gli uomini ne chiesi, supplicando, come un mendico, di porta in porta. Molti mi respinsero, altri mi derisero, alcuni ne pretesero da me: negli occhi di tutti era la mia stessa paurosa brama.

E ne richiesi alla terra. Cercai scavando con le dita, raspando con le unchie, masticando le zolle per trarne l'umore. Ed ebbi sete, la sete rabbiosa. Invocai l'acqua nel pianto e trangugiai le mie stesse lacrime ardenti e amare. Nel delirio ripensai ai perpetui nevai, ai rivi d'argento che schizzano cantando dai puri seni dei monti, ai torrenti in cui l'acqua si volve, spumeggia, ricadendo dalle balze; rividi i laghi tranquilli; profondi, sazi; le lucide fonti sempre diacce e novelle; la rividi, nella mia agonia, l'acqua serpeggiare tra l'erbe, umile, preziosa e casta.

E allora l'invocai al cielo.

E sentii il Tuo passo leggero e fresco appressarsi. T'ebbi presente, e il cuore mi saltò nel petto. Singhiozzando, con le braccia protese e l'anima dilatata Ti gridai: Dammi da bere, affinchè non abbia più sete e più non cerchi. Dammi l'acqua viva che mi rinasca il cuore come una vena saliente. E nei Tuoi occhi, luminosi come laghi alpini, profondi come il mare, ripenti come polle tra i muschi, liquidi come perle di rugiada, nella eterna vita del tuo sguardo trovai la compiuta sazietà.

Tu infatti dicesti: « Chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà sete in eterno ».

VENITE A ME VOI TUTTI CHE SIETE AFFATICATI E STANCHI (*Giov.*, 4, 13).

Sei stanco. Hai corso tutta la vita, hai lanciato il furioso motore della tua giovinezza verso tante mete. Ti sei accanito su innumerevoli piste, ma ogni traguardo, una volta tagliato, ha perduto tutto il suo incantesimo. Chi può contare i chilometri che hai percorsi sugli asfalti roventi dal sole, o lustri dalla pioggia?

Ti sei arrampicato sulle rupi aspre e insidiose, sui sassi taglienti e aguzzi per raggiungere le vette; ti sei tuffato nelle discese vertiginose, fra le siepi che ti fuggivano ai fianchi come greggi spaventate; ma, all'arrivo, sull'ultima balza o dietro l'ultima siepe, era sempre ad aspettarti la Delusione. Perchè in verità ogni arrivo non è stato che una tappa; quasi che un feroce e misterioso potere allontanasse continuamente il vero traguardo, che tu invano inseguivi.

Hai volteggiato instancabilmente e follemente come una farfalla attorno al lume. Ti sei affannato dietro ai tuoi ideali come un segugio dietro all'inaf-

ferrabile preda. Come il carovaniere ti sei estenuato ad andare verso l'oasi agognata, laggiù, all'orizzonte, senza mai uscire dal tuo deserto arido e sconfinato.

Dove non sei andato? Nelle città aggrovigliate nel loro diabolico traffico, nelle campagne solitarie e tristi, nei villaggi pettegoli e indolenti, per un impiego da forzato o una carriera brillante, per servire o per asservire, dietro una traccia bionda o bruna, sui passi di un'amica o di una avventuriera.

Invano!

Amareggiato, affranto, infangato, hai abbandonato la corsa e ti sei gettato a terra. Tutto intorno ti opprime, non speri più, non desideri più, ormai sei persuaso che tutto è contro di te. Nella mente ti penetra come un trapano un triste ritornello:

> « *Amaro e noia la vita, altro mai nulla*
> *e fango è il mondo. Assai palpitasti.*
> *Posa per sempre, stanco mio cor* ».

Alle tue spalle son tutte rovine di sogni e ruderi di castelli in aria. Altro non vuoi che ritirarti da questa corsa pazzesca e assurda, ribellarti a questo raffinato tormento, tagliare questo nodo insolubile della tua esistenza divenuta insopportabile a te e agli altri. A tutti, ma non a Colui che ti dice, unico in tutta la storia: « Venite a me, voi che siete affaticati e stanchi, e Io vi consolerò ».

Consigliamo: GIOVANNI ALBANESE, *Così disse Gesù*. Ed. Pro Civitate Christiana, pag. 208, L. 400.

Riuscitissimo libro di meditazioni su spunti evangelici. Lo stile caldo, le osservazioni penetranti e l'immediatezza dei problemi affrontati, ne fanno un piccolo capolavoro di testimonianza cristiana. Farà del gran bene a chiunque ne legga anche solo qualche pagina.

Nell'infanzia portiamo in noi una folla di essere potenziali, che muoiono uno dopo l'altro. Ogni vecchio è circondato dal corteo di tutte le possibilità rifiutate che avrebbe potuto scegliere.

(CARREL, *L'Uomo questo sconosciuto*, pag. 211).

Pascal esplora l'infinito

« Che cosa sono io?... Il mio proprio mistero mi è intollerabile...
Il resto è inutile, frivolo e ridicolo ».

Sono frammenti di pensieri delle grandi pagine di Pascal « Grandezza e miseria dell'uomo », che stanno alla pari con i *Dialoghi* di Platone e si allineano con l'*Estasi di Ostia* di Sant'Agostino e l'*Infinito* di Giacomo Leopardi.

> Vuoi conoscere l'uomo? Mettilo di fronte all'universo:
> « Che l'uomo contempli l'intera natura nella sua alta e piena maestà; che allontani il suo sguardo dai bassi oggetti che lo circondano; che la terra gli sembri un punto; che la sua immaginazione vada ben oltre a ciò che vede, nell'esplorazione dello spazio ».

Ti sentirai sperduto « in una sfera infinita il cui centro è ovunque, e la circonferenza in nessun luogo ». Tutto il mondo visibile non è che un impercettibile segno nel « vasto grembo della natura ».

Dall'infinitamente grande degli spazi celesti Pascal precipita a considerare lo « scorcio di un atomo »: un altro abisso di infinitamente piccolo.

« In questo infinito che cosa è l'uomo? » domanda Pascal. Un naufrago, uno sperduto, un essere impercettibile. Se cerchiamo una base ferma « per edificarvi una torre che si elevi fino all'infinito, ogni nostro fondamento scricchiola e la terra si apre giù negli abissi ».

E le miserie del nostro corpo? Pascal ha una descrizione di una beffa stupenda: « Cromwell era sul punto di devastare l'intera cristianità; la famiglia reale era perduta, la potenza di Cromwell incrollabile, ma intervenne un granellino di sabbia...; Roma stessa stava per tremare sotto di lui; ma quel calcoletto si ficcò lì e Cromwell moriva ». Le sorti dei grandi imperi sono legate a un improvviso malanno.

* * *

Pascal (il D'Alembert lo ritiene fra i fondatori del calcolo infinitesimale) si muove in tutti i sensi del pensiero; esplora la natura e poi rientrando in sè scopre la vera grandezza dell'uomo: « L'uomo non è che una canna, la più

fragile delle canne, ma è una canna che pensa. Un po' di vapore, una goccia d'acqua basta per ucciderlo. Ma quand'anche l'universo lo schiacciasse, l'uomo sarebbe ancora più nobile di ciò che l'uccide, perchè egli sa che muore, mentre del vantaggio dell'universo su di lui, l'universo non ne sa niente ».

Ecco la grande scoperta di Pascal che oppone e alza l'uomo al di sopra delle spirali e delle Galassie erranti: *il pensiero*. Nella stessa miseria l'uomo sa di essere miserabile, un albero non lo sa. Le sue infermità « sono le miserie di un gran signore, le miserie di un re spodestato ». Di qui il dramma della vita spirituale dell'uomo.

Gesù è venuto a illuminare, a far luce con la sua dottrina in quel misterioso e splendente regno del pensiero umano.

Pascal in quelle sue notazioni scritte a punta di acciaio ha una intuizione profonda:

« Considerando la cecità e la miseria dell'uomo e avendo la visione di un universo muto e di un essere senza luce, abbandonato a se stesso e quasi sperduto in quest'angolo dell'universo, senza sapere chi ce lo abbia messo, ciò che vi è venuto a fare, ciò che diverrà morendo; incapace di ogni conoscenza, io entro in uno stato di sgomento come di un uomo che avessero trasportato dormente in un'isola deserta e paurosa e che si svegliasse senza capire dove è, e senza modo di uscirne ».

È la sinfonia dell'angoscia degli uomini « miserabili sperduti » nel deserto della vita. Guai se non fosse venuto Gesù!

* * *

Quando Pascal morì, i familiari scoprirono nella fodera mal cucita del suo abito (ne aveva uno e lo portava finchè non era liso) un foglietto: poche linee, scritte febbrilmente con una calligrafia concitata, per fissare il momento di estasi che aveva mutato il corso della sua vita spirituale: una gran luce, la fede in Gesù.

« L'anno di grazia 1654, lunedì 23 novembre. Dalle dieci e mezzo di sera circa fino a press'a poco la mezzanotte e mezzo. Fuoco-Dio di Abramo, Dio d'Isacco, Dio di Giacobbe... Gioia, pace... Oblio del mondo e di tutto, fuorchè di Dio - Non lo si trova che per le vie insegnate dal Vangelo - Grandezza dell'anima umana - Gioia, gioia, gioia, pianto di gioia. Rinunzia totale e dolce ».

Due ore di incendio spirituale; una rara esperienza, come quella di Dante in cui si toccano i culmini religiosi e lirici dello spirito. Una paginetta in cui tutta la letteratura è stata bruciata. Sainte-Beuve definì Pascal: Archimede in lagrime ai piedi della Croce.

CARLO DE AMBROGIO.

SCINTILLE

I figli delle tenebre.

Quando recentemente è morto **Gaetano Salvemini,** corifeo dell'anticlericalismo in Italia, abbiamo ripensato con tristezza alle sue dichiarazioni apparse su « Il mondo » del 9 aprile 1957: « Se morirò avendo distrutto nel cuore di un italiano la fede nella Chiesa cattolica, pervertitrice della dignità umana, non sarò vissuto invano ».

La nostra coerenza.

« Quando si tratta di accettare l'autorità di Dio su cose che si possono conoscere soltanto per Sua Rivelazione, si considera follia prestare orecchio e ascoltare. Non si vogliono accettare le cose che solo a questo modo si possono conoscere. E tuttavia molti accetteranno docilmente e passivamente le più spaventose menzogne stampate nei giornali, quando basterebbe che alzassero la testa per vedersi di fronte la verità al di là del foglio che tengono fra le mani ».

(THOMAS MERTON, *La Montagna delle sette balze,* pag. 241).

Non è troppo poco?

Dice un personaggio di « Sperduti nel buio » di Bracco: « La religione è una cosa che quando giunge il suo quarto d'ora ti serve a meraviglia. È meglio avere la coscienza a posto ».

Così salveremo il mondo.

« Se quando si immerge la mano nel catino dell'acqua, quando si attizza il fuoco con il soffietto di bambù, quando si allineano interminabili colonne di numeri al proprio tavolo di contabili, quando, scottati dal sole, si è talmente immersi nella melma della risaia, quando si è in piedi davanti alla fornace del fonditore, non si realizza **proprio la stessa vita religiosa che se si fosse in preghiera in un monastero,** il mondo non sarà mai salvo » (Gandi).

La vera sapienza.

« Finchè l'uomo aspetta qualcosa dall'universo, è un negoziante che va per ricevere, che scambia e baratta e si arrabbia se fallisce e si uccide se la restituzione non avviene, se la cambiale non è pagata, se l'incasso è minore della spesa.

Ma l'uomo che ha rinunciato a ogni compenso e lavora per ciò che sarà disfatto sapendo che sarà disfatto, è l'unico uomo degno, veramente degno, di abitare serenamente l'universo. **Egli è il solo nobile** di fronte ai traffi-canti che lo circondano anche se costoro hanno scritto sulle insegne delle loro botteghe i nomi più puri, più ideali e metafisici ».

(PAPINI, *Un Uomo finito,* pag. 360).

Sac. U. Bastasi, *respons.* - *Visto:* Sac. A. Ferrari, *Revis. Salesiano* - Per la Curia: Can. L. Carnino, *R. D.*
IMPRIMATUR: Can. Luigi Coccolo, *Vicario Gen.* - Registr. al Trib. Civile di Torino (14. II. 49) n. 390.
Spedizione in abbonamento post. *Gruppo II.* Stampato nell'Istituto Salesiano di Colle Don Bosco - Asti

Consultate per le vostre iniziative catechistiche estive il nuovissimo « Listino Generale » L.D.C.

Ecco come si articola:

DIDATTICA

Catechismo per i ragazzi
Catechismo per gli adulti
Per gli Insegnanti di Religione e Catechisti
Sussidi didattico-catechistici

ORGANIZZAZIONE

Per la scuola di catechismo
Per la Congregazione della Dottrina Cristiana
Per la Festa della Dottrina Cristiana
Per la premiazione catechistica
Per l'Oratorio
Per l'Ufficio Catechistico Diocesano

FORMAZIONE

Catechetica e Pastorale
Apologetica e Sociologia
Cultura e Vita Cristiana
Formazione salesiana

- **Richiedete inoltre se vi interessano:**

Catalogo « **Filmine Don Bosco** » L.D.C.
Catalogo « **Edizioni Teatrali** » L.D.C.
Catalogo « **Edizioni Musicali** » L.D C.

Si inviano «gratis» dietro semplice richiesta:

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO (714)

una pubblicazione che farà epoca

Dio e il suo popolo

G. MEZZACASA

Tutto l'Antico Testamento esposto e commentato in 2 vol. *rilegati e illustrati con 76 incisioni di Gustavo Doré e una pregiata cartina geografica a colori della Palestina e dei Luoghi Santi.*

Vol. I *Da Adamo a Sansone.* Pagg. XVI - 456
Vol. II *Da Samuele ai Maccabei.* Pagg. 632

Esattezza d'interpretazione. Ricchezza di erudizione. Incanto dello stile. Unzione dello Scrittore Sacro: sono alcuni dei pregi che gli Esperti di Sacra Scrittura rilevano in questa immortale opera dell'Illustre e Compianto Studioso Salesiano.

Questa sua « promessa » pubblicazione, tanto attesa in Italia e all'Estero, esce ora *postuma* per cura dell'L.D.C. e del Pontificio Ateneo Salesiano.

Raduna e completa quanto il popolarissimo ed egregio Autore aveva già edito in fascicoli sciolti sotto il titolo generale di *Epopea Divina.*

Assieme alla *Vita di Gesù Cristo* (S.E.I. Torino, 5ª ristampa 1957) ci dà in mano una delle volgarizzazioni contemporanee più pregiate di tutta la Sacra Scrittura che farà certamente epoca e che soprattutto si può dare in mano a chiunque senza riserva alcuna.

Le Biblioteche popolari e scolastiche, i Maestri e i Catechisti, le Parrocchie e le Famiglie, i Seminaristi e gli Studiosi hanno nell'opera del Mezzacasa un vero capolavoro che espone e insegna a esporre il Sacro Testo in modo facile, sicuro, aggiornato e dilettevole.

Prezzo dei Due Volumi (*non si vendono separati*) **L. 3800.**

Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice, 32 Torino (714)